



# VENETO BANCA

RELAZIONE FINANZIARIA  
SEMESTRALE CONSOLIDATA  
al 30 giugno 2013



Pierpaolo Gorgucci - 19/12/2018 - 12:04:59 - 10.0.105.10.  
venetobanca - 2013 - Bilancio semestrale VB 2013.



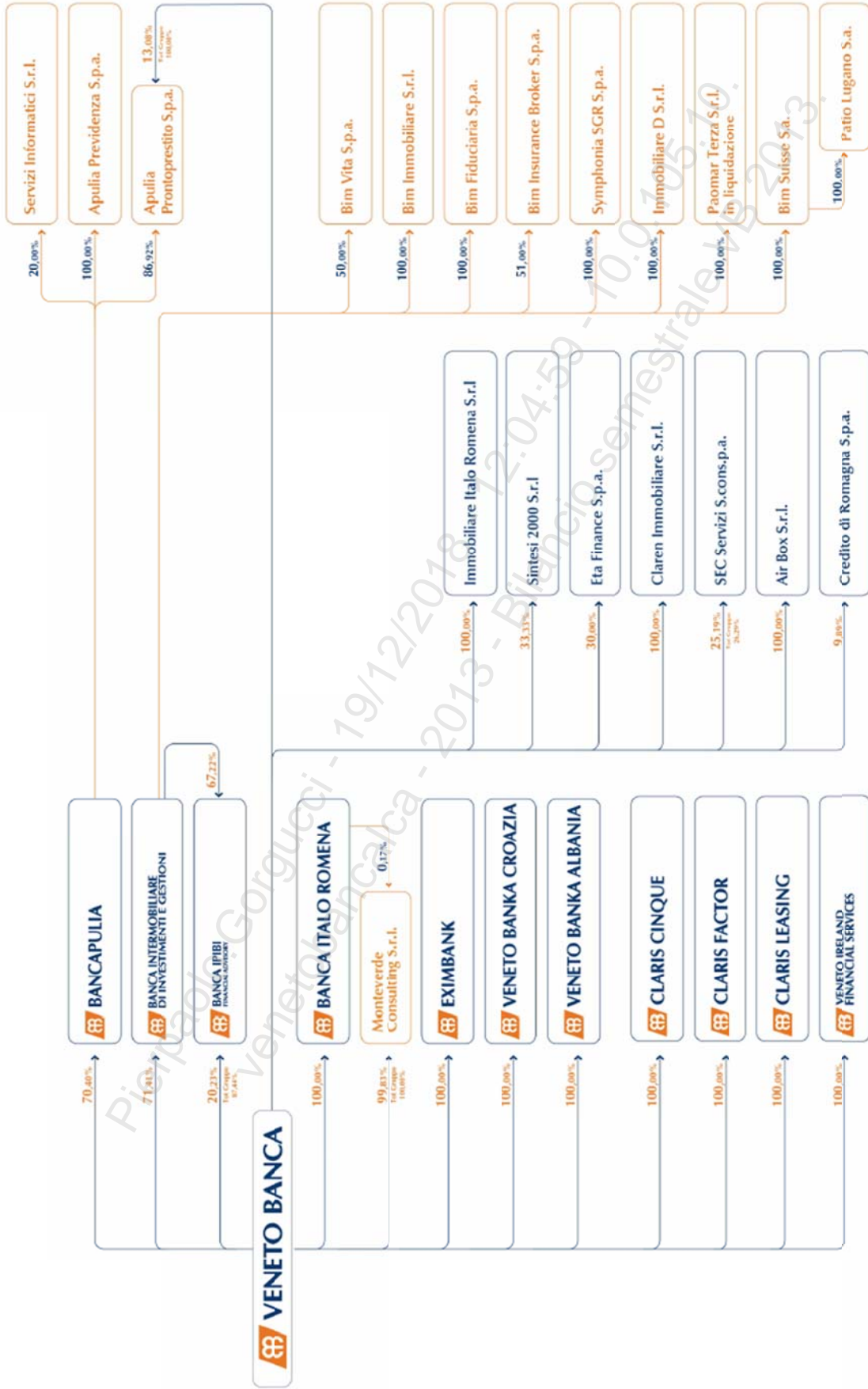
**RELAZIONE FINANZIARIA  
SEMESTRALE CONSOLIDATA  
AL 30 GIUGNO 2013**



società cooperativa per azioni  
Iscritta al registro delle Imprese di Treviso al n. 00208740266  
Patrimonio sociale al 31/12/2012 Euro 3.046.594.446,84  
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

<b>PROFILO DI GRUPPO</b>	<b>4</b>
<b>CARICHE SOCIALI</b>	<b>5</b>
<b>RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE</b>	<b>7</b>
<b>PREMESSA</b>	<b>8</b>
<b>1. DATI DI SINTESI E INDICI DEL GRUPPO VENETO BANCA</b>	<b>8</b>
<b>2. IL QUADRO MACROECONOMICO</b>	<b>9</b>
2.1. La congiuntura internazionale	9
2.2. La congiuntura italiana	11
2.3. L'Est Europa	11
2.4. Il mercato bancario	14
<b>3. LE INIZIATIVE STRATEGICHE E LE ATTIVITÀ PROGETTUALI</b>	<b>15</b>
3.1. Riassetto della struttura societaria del Gruppo	15
3.2. Operazioni di cartolarizzazione	16
<b>4. LA STRUTTURA OPERATIVA DEL GRUPPO</b>	<b>16</b>
4.1. La struttura distributiva	16
4.2. Gli organici	18
<b>5. L'ATTIVITÀ DI CONTROLLO E LA GESTIONE DEI RISCHI</b>	<b>19</b>
<b>6. IL RATING</b>	<b>20</b>
<b>7. I RAPPORTI CON LE PARTI CORRELATE</b>	<b>20</b>
<b>8. L'ANDAMENTO DELLE PRINCIPALI SOCIETÀ DEL GRUPPO VENETO BANCA</b>	<b>21</b>
8.1. La capogruppo Veneto Banca	22
8.2. BancApulia	26
8.3. Gruppo Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni	29
8.4. Banca Italo-Romena	31
8.5. B.C. Eximbank s.a.	34
8.6. Veneto Banka d.d.	36
8.7. Veneto Banka sh.a.	39
8.8. Veneto Ireland Financial Services	41
8.9. Claris Leasing	43
8.10. Apulia prontoprestito	45
<b>BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO</b>	<b>47</b>
<b>STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO</b>	<b>48</b>
<b>CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO</b>	<b>48</b>
<b>UTILE PER AZIONE</b>	<b>50</b>
<b>PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA</b>	<b>51</b>
<b>PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO</b>	<b>52</b>
<b>RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO</b>	<b>54</b>
<b>NOTE ILLUSTRATIVE CONSOLIDATE</b>	<b>57</b>
<b>POLITICHE CONTABILI</b>	<b>58</b>
<b>A.1 PARTE GENERALE</b>	<b>58</b>
Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali	58
Sezione 2 - Principi generali di redazione	58
Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento	59
Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio semestrale	63
Sezione 5 - Altri aspetti	63
Sezione 6 - Principali eventi occorsi nel semestre	65
Sezione 7 - Rischi ed incertezze relativi al secondo semestre dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione	67
<b>A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO</b>	<b>68</b>
<b>A.3 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE</b>	<b>85</b>
<b>L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE CONSOLIDATA</b>	<b>87</b>
Premessa	87
<b>GLI AGGREGATI PATRIMONIALI</b>	<b>87</b>
Le attività gestite per conto della clientela	87
La gestione del credito	90

Le attività finanziarie e la posizione interbancaria	92
<b>I RISULTATI ECONOMICI</b>	<b>94</b>
Premessa	94
Il conto economico in sintesi	94
Il margine di interesse	95
Il margine di intermediazione	96
I costi di gestione	97
Il risultato della gestione operativa	97
Il risultato corrente al lordo delle imposte	97
Il risultato netto di periodo	98
<b>LE ATTIVITÀ MATERIALI</b>	<b>99</b>
<b>REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA</b>	<b>101</b>
<b>L'ATTIVITÀ DI CONTROLLO E LA GESTIONE DEI RISCHI</b>	<b>102</b>
Premessa	102
Il profilo di rischio del Gruppo	102
Obiettivi e politiche nella gestione e controllo dei rischi	103
Il sistema dei controlli interni	105
Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	106
<b>INFORMAZIONI SUI RISCHI DI CREDITO</b>	<b>108</b>
<b>INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO</b>	<b>111</b>
<b>PROSPETTO DI RACCORDO TRA IL RISULTATO SEMESTRALE CONSOLIDATO AL 30 GIUGNO 2013 E IL RISULTATO DELLO STESSO PERIODO AI FINI DEL PATRIMONIO DI VIGILANZA</b>	<b>116</b>
<b>PROSPETTO DI RACCORDO TRA IL PATRIMONIO NETTO E IL RISULTATO DI PERIODO EVIDENZIATI NEL BILANCIO SEMESTRALE DELLA BANCA CAPOGRUPPO E QUELLI INDICATI NEL BILANCIO SEMESTRALE CONSOLIDATO AL 30 GIUGNO 2013</b>	<b>117</b>
<b>OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA</b>	<b>118</b>
<b>OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE</b>	<b>120</b>
<b>INFORMATIVA DI SETTORE</b>	<b>124</b>
<b>PROSPETTI CONTABILI DELLA CAPOGRUPPO VENETO BANCA</b>	<b>127</b>
STATO PATRIMONIALE	129
CONTO ECONOMICO	130
<b>ATTESTAZIONE DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO E DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI</b>	<b>131</b>
<b>RELAZIONE DELLA SOCIETÀ' DI REVISIONE AL BILANCIO CONSOLIDATO</b>	<b>133</b>



**CARICHE SOCIALI****CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

<b>PRESIDENTE</b>	Trinca Flavio
<b>VICE PRESIDENTE</b>	Antiga Franco
<b>AMMINISTRATORE DELEGATO</b>	Consoli Vincenzo
<b>CONSIGLIERI</b>	Biasia Francesco
	Carlesso Attilio
	Chirò Vincenzo
	Dalla Rovere Ambrogio
	Gallina Alessandro
	Giraldi Domenico Paolo Raimondo
	Munari Leone
	Perissinotto Gian Quinto
	Rossi Chauvenet Paolo
	Sinigaglia Matteo
	Terzoli Luigi (fino al 12/5/2013)
	Zoppas Gianfranco

**COLLEGIO SINDACALE**

<b>PRESIDENTE</b>	Xausa Diego
<b>SINDACI EFFETTIVI</b>	D'Imperio Roberto (dal 29/7/2013)
	Pezzetta Marzo
	Stiz Michele (fino al 29/7/2013)
<b>SINDACI SUPPLENTI</b>	Mazzocato Martino

**COLLEGIO DEI PROBIVIRI**

<b>PRESIDENTE</b>	Chiaventone Adolfo
<b>PROBIVIRI EFFETTIVI</b>	Baratto Barbara
	Munarolo Dino
<b>PROBIVIRI SUPPLENTI</b>	Pizzolotto Renato
	Saccol Guido

**DIREZIONE GENERALE**

<b>CONDIRETTORE GENERALE</b>	Fagiani Mosè
<b>VICE DIRETTORE GENERALE</b>	Gallea Mauro

**SOCIETÀ DI REVISIONE**

PricewaterhouseCoopers spa





**RELAZIONE INTERMEDIA  
SULLA GESTIONE  
AL 30 GIUGNO 2013**

Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2013 12:04:59 - 10.0.105.10.  
venetobancalca - 2013 5° Rapporto semestrale VB 2013.

## PREMESSA

La "Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2013" è redatta, in forma consolidata, secondo le prescrizioni dell'art. 154-ter del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (TUF) e con l'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento (CE) n. 1606 del 19 luglio 2002. In particolare la presente Relazione è redatta in conformità alle prescrizioni del principio contabile IAS 34 relativo ai bilanci intermedi.

Si precisa che i dati economici intermedi qui rappresentati sono determinati secondo un criterio di riclassificazione gestionale del Conto Economico e che i dati economici al 30 giugno 2012, qui esposti, possono in alcuni casi differire da quanto pubblicato nella relazione finanziaria semestrale consolidata del precedente esercizio, per effetto dell'adeguamento ai criteri di riclassificazione gestionale utilizzati a partire dal corrente semestre.

Per una disamina delle principali differenze tra la rappresentazione contabile e quella proposta in questa sede, si fa rinvio alla Premessa del paragrafo relativo all'esame dei "risultati economici del semestre".

## 1. DATI DI SINTESI E INDICI DEL GRUPPO VENETO BANCA

### VALORI ECONOMICI, PATRIMONIALI E PRINCIPALI INDICATORI GESTIONALI<sup>1</sup>

<b>VALORI ECONOMICI</b> (Euro/000)	<b>giu-13</b>	<b>giu-12</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Margine di interesse	267.462	309.030	-41.567	-13,5%
Margine di intermediazione	500.512	554.674	-54.162	-9,8%
Costi di gestione	-346.410	-340.410	-6.000	1,8%
Risultato della gestione operativa	154.102	214.264	-60.162	-28,1%
Utile netto	-38.574	70.008	-108.582	n.s.
<b>VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI</b> (in milioni)	<b>giu-13</b>	<b>dic-12</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Prodotto bancario lordo	82.121	80.092	2.029	2,5%
Raccolta totale	55.653	53.233	2.420	4,5%
Raccolta diretta	30.819	28.652	2.167	7,6%
Raccolta indiretta	24.834	24.581	253	1,0%
<i>di cui risparmio gestito</i>	10.413	9.934	479	4,8%
<i>di cui risparmio amministrato</i>	14.101	14.165	-64	-0,5%
<i>di cui in amministrazione fiduciaria</i>	320	482	-162	-33,5%
Crediti verso clientela	26.468	26.858	-390	-1,5%
Attivo fruttifero	38.537	36.453	2.083	5,7%
Totale attivo	42.226	40.165	2.062	5,1%
Patrimonio netto	3.014	3.086	-71	-2,3%
<b>INDICI DI STRUTTURA (%)</b>	<b>giu-13</b>	<b>dic-12</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Raccolta diretta / Totale attivo	73,0%	71,3%	1,6%	2,3%
Crediti verso clientela / Totale attivo	62,7%	66,9%	-4,2%	-6,3%
Crediti verso clientela / Raccolta diretta	85,9%	93,7%	-7,9%	-8,4%
<b>INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO (%)</b>	<b>giu-13</b>	<b>dic-12</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	5,2%	4,5%	0,7%	14,6%
Incagli netti / Crediti verso clientela	4,7%	3,1%	1,6%	50,0%
Crediti dubbi netti/Crediti vs clientela	12,0%	9,6%	2,5%	25,7%
Sofferenze nette / Patrimonio netto	45,3%	39,2%	6,1%	15,7%

<sup>1</sup> Si precisa che i dati economici intermedi qui rappresentati sono determinati secondo un criterio di riclassificazione gestionale del Conto Economico. Per una disamina delle principali differenze tra la rappresentazione contabile e quella proposta in questa sede, si fa rinvio alla premessa del paragrafo relativo all'esame dei "risultati economici del semestre".

INDICI DI REDDITIVITA' (%)	giu-13	giu-12	var. ass.	var. %
R.O.E. <sup>2</sup>	-2,7%	5,6%	-8,3%	n.s.
R.O.A. <sup>3</sup>	0,8%	1,1%	-0,3%	-27,0%
M. di interesse / Attivo fruttifero	1,4%	1,6%	-0,2%	-12,2%
M. di intermediazione / Attivo fruttifero	2,6%	2,8%	-0,2%	-8,5%
Utile netto / Attivo fruttifero	-0,2%	0,4%	-0,6%	n.s.
M. di interesse / M. di intermediazione	53,4%	55,7%	-2,3%	-4,1%
Cost / Income ratio <sup>4</sup>	67,4%	59,8%	7,6%	12,7%

INDICI DI STRUTTURA E PRODUTTIVITA'	giu-13	dic-12	var. ass.	var. %
Dipendenti medi	6.209	6.241	-32	-0,5%
Numero sportelli bancari	584	586	-2	-0,3%
Crediti vs clientela per dipendente (Euro/000)	4.263	4.304	-41	-0,9%
Raccolta totale per dipendente (Euro/000)	8.963	8.530	434	5,1%
Prodotto bancario lordo per dip. (Euro/000)	13.226	12.833	393	3,1%
M. di intermediazione per dip. (Euro/000)	161	173	-12	-7,0%

## 2. IL QUADRO MACROECONOMICO

La prima parte dell'anno ha visto, dopo una fase iniziale di relativa espansione dell'attività economica, un progresso modesto determinato dal persistere di debolezze nell'Area Euro e dal rallentamento di alcune importanti economie emergenti.

Per quanto riguarda l'Area Euro, nel primo trimestre il prodotto interno lordo ha registrato un'ulteriore diminuzione che ha interessato anche Paesi non direttamente esposti alle tensioni sui mercati finanziari, con previsioni di persistenza di una dinamica negativa anche per la restante parte dell'esercizio, nonostante il manifestarsi di deboli segnali di stabilizzazione del ciclo economico.

In considerazione delle prospettive di bassa inflazione, della debolezza generalizzata dell'economia e dell'espansione monetaria molto contenuta, il Consiglio Direttivo della BCE - dopo aver portato a maggio al minimo storico dello 0,50% il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali - all'inizio di luglio ha confermato l'attuale impostazione accomodante, prevedendo di mantenere i tassi ufficiali su livelli pari o inferiori a quelli attuali per un periodo di tempo prolungato e contemporaneamente di condurre - fino a quando ritenuto necessario e almeno sino a luglio del 2014 - le operazioni di rifinanziamento a tasso fisso e con piena aggiudicazione degli importi richiesti.

Nel periodo le condizioni del mercato del credito si mantengono critiche, evidenziando una più accentuata flessione dei prestiti alle famiglie e ancor più alle imprese, soprattutto piccole e medie. Tale andamento è espressione della perdurante debolezza della domanda di credito, ma anche dell'orientamento restrittivo dell'offerta, che pur in un contesto di liquidità abbondante è stata frenata dal peggioramento del rischio di credito correlato al prolungarsi della recessione.

La maggiore rischiosità dei prestiti si è altresì riflessa sul costo del credito, contrapponendosi agli effetti favorevoli derivanti dalle riduzioni dei tassi ufficiali e dal parziale rientro delle tensioni sul mercato del debito sovrano. Il tasso annuo di ingresso in sofferenza nel primo trimestre del 2013 è infatti salito al 2,8% per il totale dei finanziamenti e al 4,5% per i soli prestiti alle imprese, ma gli indicatori prospettici fanno stimare che il flusso di sofferenze rimarrà elevato anche nella seconda parte dell'anno. Nel complesso, per contro, l'assetto patrimoniale delle banche, rafforzatosi nel 2012, rimane solido.

### 2.1. LA CONGIUNTURA INTERNAZIONALE<sup>5</sup>

Nei primi mesi del 2013 l'attività economica mondiale è stata positivamente condizionata dal consolidamento della ripresa negli Stati Uniti e dell'espansione in Giappone, a cui si è parzialmente contrapposto un indebolimento della crescita nei principali paesi emergenti ed, in particolare, in Cina.

Nel corso del primo trimestre il PIL degli **Stati Uniti** è cresciuto dell'1,8% sul periodo precedente, riflettendo l'accelerazione dei consumi delle famiglie, solo in parte compensata dalla riduzione della spesa pubblica. Sono altresì apparse in miglioramento sia le condizioni sul mercato del lavoro che l'attività nel mercato immobiliare.

<sup>2</sup> E' determinato come rapporto tra l'utile e il patrimonio medio di periodo (al netto dell'utile stesso e della componente patrimoniale di pertinenza di terzi).

<sup>3</sup> L'indicatore ("Return on Assets") rappresenta il rapporto tra Risultato Lordo di Gestione e Totale Attivo Netto.

<sup>4</sup> Determinato come rapporto tra i costi operativi (spese amministrative, costo del personale, rettifiche su attività immateriali) e margine di intermediazione gestionale.

<sup>5</sup> Fonti: Banca d'Italia, Bollettino Economico n. 73, luglio 2013; Banca Centrale Europea, Bollettino Mensile, luglio 2013; OECD, Employment Outlook 2013, luglio 2013.

Nello stesso periodo, per contro, è risultata ancora in contrazione l'economia dell'**Area Euro**, il cui prodotto interno è ulteriormente diminuito rispetto al fine anno. La flessione, pari allo 0,3%, è infatti la sesta variazione trimestrale negativa consecutiva e ha prevalentemente risentito di un'ulteriore contrazione degli investimenti, mentre la spesa delle famiglie è rimasta sostanzialmente stabile, interrompendo il trend discendente registrato da fine 2011. Nel contempo, si è purtroppo riconfermata la contrazione delle esportazioni, già sperimentata nell'ultimo trimestre 2012, ed il cui effetto negativo è stato appena mitigato da una più consistente riduzione delle importazioni. Rispetto ai singoli paesi dell'area, solo la Germania ha visto un modesto rialzo del PIL, pari allo 0,1%, grazie soprattutto all'impulso indotto dall'incremento dei consumi delle famiglie. Per quanto riguarda il secondo trimestre, gli indicatori congiunturali hanno segnato qualche timido progresso.

Si osserva invece in decisa controtendenza l'andamento dell'economia del **Giappone**, la cui crescita ha annotato una marcata accelerazione, pari al 4,1% dal precedente 1,2%. Tale risultato ha beneficiato non solo del forte aumento dei consumi delle famiglie, ma anche dell'espansione della spesa pubblica e della ripresa delle esportazioni. Le prime stime relative al secondo trimestre segnalano inoltre che l'attività economica ha continuato a espandersi su ritmi analoghi a quelli del trimestre precedente.

Dopo le debolezze registrate nell'ultima parte del 2012, nel primo trimestre l'economia del **Regno Unito** è tornata a crescere, segnando un progresso dell'1,1%, principalmente per effetto dell'andamento della domanda estera netta. Il trend positivo appare altresì corroborato, con una leggera accelerazione, anche per il secondo trimestre.

Come accennato, la prima parte dell'anno è stata altresì caratterizzata dal generale rallentamento delle principali **economie emergenti**. In particolare, il PIL cinese, cresciuto del 7,5%, è risultato in ulteriore indebolimento rispetto al 7,7% e al 7,9% registrati rispettivamente nel primo trimestre 2013 e nel quarto 2012, condizionato sia dalla decelerazione della domanda interna per investimenti sia dalla debolezza della domanda estera.

Il tasso di espansione economica si è affievolito inoltre in Russia, cresciuta dell'1,6% ed è rimasto su livelli relativamente deboli, pari al 4,8%, in India. Un modesto rafforzamento si è registrato solo in Brasile, dove la ripresa degli investimenti, sostenuta peraltro dagli incentivi fiscali, ha consentito di realizzare un progresso dell'1,9%, dall'1,4% di fine 2012.

La discesa dei prezzi dei prodotti energetici ha determinato negli ultimi mesi un allentamento dell'**inflazione** nei paesi avanzati.

Negli Stati Uniti, a fine maggio l'inflazione è scesa all'1,4%, dal 2,0% registrato a febbraio. Nell'Area Euro si è osservato un trend analogo, che ha visto scendere la pressione inflattiva media dell'area dall'1,9% del primo trimestre all'1,4% del secondo. Solo successivamente l'indice ha lievemente accelerato, riflettendo soprattutto la ripresa dei prezzi dei prodotti energetici.

L'inflazione è invece diminuita in misura più contenuta nel Regno Unito, dove è passata dal 2,8% al 2,7%, mentre in Giappone hanno continuato a manifestarsi tendenze deflattive.

Per quanto riguarda i principali paesi emergenti, la pressione sui prezzi si è attenuata in Cina e in India, mantenendosi viceversa elevata in Russia e in Brasile.

La debolezza dell'attività economica nel 2012 e nella prima parte del 2013 non ha consentito il miglioramento della situazione nel **mercato del lavoro**, che anzi rimane particolarmente pesante soprattutto per quanto riguarda l'occupazione giovanile.

La percentuale di occupati nell'insieme dei Paesi dell'OCSE alla fine del primo trimestre è ferma infatti al 64,9%, segnando un calo di 1,5 punti percentuali rispetto al 66,4% rilevato nel 2008, l'anno dello scoppio della crisi finanziaria mondiale. Tale riduzione si è peraltro manifestata con livelli d'intensità diversa tra le diverse aree e Paesi, tra i quali si segnalano i circa 2 punti percentuali nell'Area Euro, al cui interno si sono avuti i picchi negativi superiori al 9% di Grecia e Irlanda, e i 4 punti degli Stati Uniti.

Ad oltre cinque anni dall'inizio della crisi finanziaria, il tasso di disoccupazione continua a essere piuttosto elevato. A fine maggio ha infatti toccato il 7,9% complessivo, solo circa mezzo punto percentuale in meno rispetto al tasso massimo dell'8,5% raggiunto durante la crisi. Le maggiori preoccupazioni, però, riguardano le fasce di popolazione attiva più giovane, rispetto alle quali alla stessa data l'indice si è attestato sopra il 16%.

Le differenze in termini di quota di disoccupati tra i diversi Paesi esaminati rimangono tuttavia considerevoli, andando dai valori prossimi al 5% di Austria, Svizzera, Norvegia, Giappone e Corea fino ai casi estremi di Grecia e Spagna, dove a fine 2012 è stato superato il 25%.

Le previsioni per i prossimi mesi non indicano purtroppo cambiamenti di rilievo nel livello di disoccupazione complessivo e, per quanto riguarda l'Area Euro, i dati più recenti mostrano che il tasso di disoccupazione è salito ancora, raggiungendo a maggio il massimo storico. Nel secondo trimestre dell'anno, tale dato potrebbe peggiorare ancora considerati i risultati delle indagini congiunturali che anticipano un'ulteriore diminuzione dei posti di lavoro.

## 2.2. LA CONGIUNTURA ITALIANA<sup>6</sup>

Nel corso del primo trimestre il **PIL** italiano si è nuovamente ridotto, scendendo dello 0,6% sul periodo precedente.

Le principali determinanti di questo ennesimo deterioramento vanno perlopiù ricercate sul fronte della domanda interna, in ulteriore contrazione soprattutto per effetto della dinamica degli investimenti fissi lordi. Questi ultimi hanno registrato la flessione più pronunciata, pari al -3,3%, mentre la spesa delle famiglie ha rallentato la sua discesa.

Nel primo quarto dell'anno infatti la riduzione dei consumi privati è proseguita, ma si è attenuata, scendendo dello 0,5%, contro l'1% mediamente realizzato nei sei trimestri precedenti, con una lieve flessione della spesa per servizi ed un rallentamento del calo degli acquisti di beni durevoli e semidurevoli. Nel contempo si segnalano lievi miglioramenti sia della propensione al risparmio – ai minimi nel corso del 2012 – che del clima di fiducia, accompagnati dal primo incremento, pari allo 0,5%, dalla fine del 2010 del dato trimestrale relativo al reddito disponibile.

L'attività industriale, dopo essere scesa nuovamente all'inizio del secondo trimestre del 2013, evidenzia qualche modesto segnale di recupero nei mesi più recenti. Da un lato le attese delle imprese sugli andamenti di breve periodo sono migliorati, con indicazioni di una possibile stabilizzazione della spesa per investimenti per la seconda metà dell'anno, dall'altro la produzione industriale ha registrato un modesto aumento sia in maggio che in giugno e negli ultimi mesi gli ordinativi industriali hanno ripreso a crescere, seppure ancora grazie al solo contributo della componente estera.

Positivo, ancorché contenuto, l'apporto alla dinamica del PIL della variazione delle scorte, in progresso dello 0,3%.

Rispetto a fine 2012, le vendite all'estero di beni e servizi italiani hanno invertito il trend positivo mantenuto nell'ultimo triennio, registrando una flessione nel volume delle esportazioni pari all'1,9%. La contrazione è attribuibile interamente alle minori vendite nei mercati interni all'Unione Europea, in particolare in Spagna e, in misura minore, in Francia e nel Regno Unito, mentre le esportazioni extra UE hanno continuato ad aumentare, anche se con minore vivacità.

Per effetto della flessione, peraltro appena più marcata, delle importazioni è tuttavia ulteriormente migliorato il saldo di conto corrente al netto delle componenti stagionali, confermandone la dinamica positiva in atto dal 2011.

Nel corso della prima metà del 2013, l'**inflazione** è progressivamente diminuita, attestandosi a fine giugno all'1,4% in ragione d'anno, contro il 2,6% misurato a fine dicembre 2012. Questa sensibile e rapida diminuzione è principalmente spiegata dalla dinamica tendenziale dei prezzi dei prodotti energetici, il cui indicatore nella media del secondo trimestre ha registrato una diminuzione dell'1,2%, invertendo un trend ininterrottamente positivo dalla fine del 2009.

Nello stesso periodo la dinamica dei prezzi alla produzione ha evidenziato un progressivo rallentamento e la diminuzione dell'1,1% annuo, osservata nel mese di aprile si è confermata anche nel mese successivo. Per la prima volta dall'agosto 2011, dal mese di maggio in Italia l'inflazione armonizzata è risultata lievemente al di sotto di quella media dell'area dell'Euro.

I primi tre mesi del 2013 hanno visto un ulteriore deterioramento della situazione del **mercato del lavoro**. L'Istat ha infatti rilevato una riduzione dei livelli occupazionali dell'1,8%, che ha toccato però il 2,7% nelle regioni del Mezzogiorno.

Il calo ha interessato in particolare l'edilizia e l'industria in senso stretto, con variazioni rispettivamente pari al -11,4% e al -2,5%, ed il settore pubblico (Amministrazione pubblica, istruzione, sanità), la cui flessione ha raggiunto il -2,4%; solo il comparto dei servizi privati ha registrato una lieve espansione, aumentando dello 0,5%.

Rispetto all'analogo trimestre del 2012, il tasso di occupazione si è ridotto di un punto percentuale, portandosi al 55,5% per cento, con una contrazione più importante per la componente maschile e per il lavoro autonomo, che hanno registrato una caduta rispettivamente dell'1,6% e del 2,9%.

La debolezza della domanda di lavoro si è inoltre riflessa in un maggiore utilizzo della Cassa integrazione guadagni (CIG) e nella riduzione del numero di assunzioni, che rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente hanno segnato, nell'ordine, un aumento del 17,2% ed una diminuzione del 7,1%.

A fronte della stazionarietà dell'offerta di lavoro, infine, il tasso di disoccupazione al netto dei fattori stagionali è salito nello stesso periodo all'11,9%, dall'11,5% del trimestre precedente.

Per quanto riguarda infine i livelli salariali, nel trimestre esaminato è altresì ulteriormente diminuito il potere di acquisto delle retribuzioni lorde.

## 2.3. L'EST EUROPA

### 2.3.1. Romania<sup>7</sup>

Nel primo trimestre 2013 il **PIL** rumeno è cresciuto del 2,2% rispetto all'analogo periodo del 2012 e

<sup>6</sup> Fonti: Banca d'Italia, Bollettino Economico n. 73, luglio 2013

<sup>7</sup> Fonti: National Bank of Romania, Inflation Report, August 2013; National Institute of Statistics, Monthly Statistical Bulletin n° 5/2013 e Press Release: n° 160, July 4, 2013, Gross Domestic Product in the first quarter 2013 - provisional data (2); n° 148, June 21, 2013, Employment and unemployment in Q1 2013; n° 197, August 12, 2013.

dello 0,6% se confrontato con l'ultimo trimestre 2012.

L'incremento sopra indicato è stato determinato, sotto il profilo degli utilizzi, dall'incremento delle esportazioni nette, che ha registrato un aumento del 4,4% soprattutto grazie alla forte espansione – pari al 9,1% - delle esportazioni di beni e servizi. La domanda interna è invece diminuita del 2,2%, condizionata dall'andamento sia dei consumi privati delle famiglie che degli investimenti fissi lordi, ridotti rispettivamente dello 0,3% e dell'1%; il negativo contributo di quest'ultima è stato inoltre ulteriormente appesantito dalla variazione delle scorte, in calo dell'1%.

Per quanto concerne la produzione, gli incrementi più importanti sono stati realizzati dai comparti delle attività ricreative e spettacolo, delle riparazioni di beni domestici e altri servizi, in progresso di oltre il 30%, seguiti – seppure con dinamiche molto più modeste, singolarmente pari o appena superiori all'1% – dai settori immobiliare, manifatturiero e delle costruzioni.

Nel corso del secondo quadrimestre il tasso d'**inflazione** annuo si è mantenuto su livelli relativamente sostenuti, chiudendo alla fine di giugno al 5,37%, valore appena più elevato del 5,32% e del 5,29% registrati a maggio e ad aprile. Tale dinamica riflette il significativo aumento dei prezzi dei beni alimentari e non alimentari, cresciuti entrambi del 5,8%, mentre più contenuto è stato l'aumento dei prezzi dei servizi, che si è attestato al 3,5%.

Le condizioni del **mercato del lavoro** nel primo trimestre 2013 sono risultate in lieve miglioramento rispetto allo stesso periodo del 2012, anche se in ripiegamento sui valori di fine 2012.

Alla fine di marzo, il tasso di occupazione per la popolazione in età lavorativa (15-64 anni) si è infatti attestato al 58,1%, in aumento dello 0,1% nell'ultimo anno ma in diminuzione dell'1,2% rispetto al trimestre immediatamente precedente. Il livello occupazionale rimane più elevato per gli uomini, pari al 65,1% contro il 51,1% per le donne, e per i residenti nelle aree rurali, che registrano un 58,5% contro il 51,1% misurato nelle aree urbane. Molto più basso, invece, il tasso di occupazione per i giovani (15-24 anni), fermo al 21,6%.

I primi dati relativi al secondo trimestre indicano un ulteriore progresso, segnando tra maggio e aprile un aumento di circa 12,5 mila occupati.

Il tasso di disoccupazione, a fine marzo pari al 7,5%, ha realizzato un aumento del 6,9% rispetto al trimestre precedente, che si contrappone alla diminuzione del 7,6% sul corrispondente trimestre dell'anno precedente. Il gap tra uomini e donne, pari a 1,6 punti percentuali, risulta in questo caso a favore della componente femminile che si colloca al 6,6% contro l'8,2% per gli uomini; per area di residenza si conferma migliore il dato relativo alle aree rurali rispetto a quello delle aree urbane, pari al 5,8% ed all'8,9%. Ha raggiunto invece livelli preoccupanti il tasso di disoccupazione tra i giovani tra i 15 ed i 24 anni, toccando il 23,8%.

Sulla base dei dati forniti dalla Agenzia Nazionale per l'Occupazione, a fine maggio 2013 il numero di disoccupati registrati era di 444 mila persone, in aumento rispetto all'anno precedente di 34 mila unità. Le donne rappresentavano il 41,5% del totale disoccupati registrati. Alla stessa data l'incidenza sulla popolazione attiva era pari al 5%, contro il 4,6% di maggio 2012, con notevoli differenze rispetto alla distribuzione territoriale.

Nel corso del primo semestre la Banca Nazionale Romena ha mantenuto invariato il tasso di politica monetaria al 5,25%, con l'obiettivo di finalizzare tali condizioni monetarie accomodanti al rientro dell'inflazione entro la banda di oscillazione obiettivo. Solo nella riunione del primo luglio, in considerazione dell'andamento stimato dei prezzi e dei più recenti dati macroeconomici interni ed internazionali, è stato deciso di tagliare il tasso di riferimento al 5%.

### 2.3.2. Moldavia<sup>8</sup>

Nel primo trimestre del 2013 la dinamica del **PIL** è tornata positiva, quantificando dopo la contrazione del 2012 un incoraggiante incremento del 3,5%. I segnali di risveglio dell'attività economica sono attribuibili principalmente alla crescente domanda di beni e servizi locali, dovuta al maggior reddito disponibile della popolazione, e nonostante il minor contributo riveniente dalla spesa pubblica, ridottasi dell'1,5%. I consumi finali sono infatti aumentati nell'anno del 2,6%, beneficiando sia di uno sviluppo del 3,7% dei consumi finali delle famiglie sia del sensibile progresso – pari al 6,6% - degli investimenti fissi lordi, contribuendo in tal modo per circa il 21,4% alla formazione del prodotto interno lordo.

Importante è stato anche il risultato relativo alle esportazioni e importazioni di beni e servizi, aumentate rispettivamente del 9,4% e del 4% sul corrispondente periodo del precedente esercizio.

Sotto il profilo della produzione, per contro, la crescita del prodotto interno è stata guidata da una dinamica favorevole in quasi tutti i settori dell'economia. Il valore aggiunto nel settore primario ed in quello secondario è infatti cresciuto rispettivamente del 2,3% e del 2,2%, superati solo dal 2,8% realizzato nel settore dei servizi.

Le variazioni più significative si sono in particolare osservate nel settore delle costruzioni con un incremento del 10,5%, seguito dal commercio all'ingrosso e al dettaglio, dagli altri servizi e dai trasporti e comunicazioni, cresciuti rispettivamente del 3,5%, 2,3% e dell'1,8%.

Nel primo trimestre 2013 il tasso annuo di **inflazione** è stato del 4,4%, in aumento di 0,5 punti

<sup>8</sup> Fonti: National Bank of Moldova, Press release on monetary policy decisions, 25 luglio 2013; National Bank of Moldova, Inflation Report, n°2, May 2013; Biroul National de Statistică al Republicii Moldova, Comunicati stampa dati statistici, giugno 2013

percentuali rispetto al trimestre precedente. Il trend di crescita è stato principalmente determinato dalle pressioni sui prezzi dei prodotti alimentari causate dalla forte siccità che ha colpito il paese l'anno precedente e, ma in misura minore, dall'aumento delle accise, dell'IVA e dal deprezzamento della valuta nazionale nei confronti delle valute dei principali partner commerciali. Allo stesso tempo, la domanda in rallentamento e l'indebolimento dei prezzi dei prodotti alimentari sul mercato mondiale hanno avuto un effetto deflazionistico.

Il tasso di inflazione annua nel secondo trimestre del 2013 si è tuttavia leggermente rinforzato, raggiungendo, a giugno 2013, il 5,5%, anche se tale aumento incorpora le nuove modalità di calcolo dell'indice introdotte per meglio riflettere i prezzi dei prodotti con una forte stagionalità.

I **livelli occupazionali** nel corso del primo trimestre hanno evidenziato, a fronte di un leggero aumento della popolazione attiva pari all'1,6%, un peggioramento del tasso di occupazione, sceso dal 92,8% al 91,9% e, per converso, della quota di disoccupati, passata dal 7,2% all'8,1%.

Il tasso di attività della popolazione si è attestato al 37,5%, solo di poco al di sopra del livello registrato allo stesso trimestre dell'anno precedente (37%), raggiungendo un valore più elevato tra gli uomini - pari al 39,7%, a fronte del 35,6% quantificato per le donne - e nelle aree urbane, dove si colloca al 45,8% contro il 31,5% delle aree rurali 31,5%.

Particolarmente critica è risultata la situazione relativa alla fascia di età 15-29 per la quale il valore dell'indice ha toccato il 29%.

Nei primi tre mesi del 2013, la NBM ha mantenuto il tasso di interesse di politica monetaria fermo al 4,50%, valore in vigore fin dal marzo 2012. La politica monetaria continua tuttavia a risentire della necessità di mantenere sotto controllo i rischi di disinflazione. In queste circostanze, il Consiglio di Amministrazione della NBM ha deciso nel mese di aprile 2013 di ridurre il tasso di interesse di politica monetaria al livello del 3,5% e il tasso sui prestiti a lungo termine dal 5% al 4% allo scopo di rendere le condizioni monetarie più favorevoli alla ripresa del credito bancario e dell'attività economica, ancorando nel contempo le aspettative inflazionistiche e mantenendone il tasso vicino al target di medio termine del 5%.

### 2.3.3. Croazia<sup>9</sup>

Nel primo trimestre del 2013 il **prodotto interno lordo** è diminuito dell'1,5%, rispetto allo stesso trimestre del 2012. A questo andamento hanno significativamente contribuito quasi tutte le principali componenti, a partire dalla spesa per consumi finali delle famiglie, in calo del 3%. Anche gli investimenti fissi lordi hanno registrato una variazione negativa, appena più contenuta e pari al 2,3%, mentre le uniche voci che hanno segnato un'evoluzione positiva sono state quelle relative ai consumi finali delle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie ed alla spesa delle amministrazioni pubbliche, aumentate rispettivamente dello 0,3% e dello 0,9%. Il contributo della domanda interna alla crescita del PIL è stato pertanto negativo e pari al 2,3%.

Di segno opposto, invece, l'apporto della domanda estera netta, pari allo 0,8%. Questo risultato, positivo pur se di modesta entità, è derivato soprattutto dalla contrazione delle importazioni di beni e servizi, diminuite del 5,6%, e che ha più che compensato la considerevole riduzione del 4,9% registrata dalle esportazioni.

Dal lato della produzione, nel primo trimestre del 2013 si segnala un incremento del valore aggiunto lordo annuo dello 0,8%. Tale aumento va interamente attribuito all'aumento del valore aggiunto lordo del settore manifatturiero e dei servizi sociali, tuttavia in buona misura compensato dai dati negativi segnati dai settori agricolo (-2,1%), delle costruzioni (-4,3%), delle attività di servizio del commercio, trasporto e stoccaggio, di alloggio e ristorazione (-3,9%), delle attività finanziarie e assicurative (-1,8%), delle attività immobiliari (-0,7%) e delle altre attività di servizi (-1,4%).

Per quanto concerne i **prezzi** al consumo, a giugno il valore dell'indice è sceso dello 0,2% sul dato del mese precedente, mentre segna un incremento del 2% rispetto a giugno 2012, con un incremento medio nell'anno pari al 3,9%.

Il decremento nell'ultimo mese è stato principalmente determinato dall'andamento dei prezzi dei beni di consumo - tra i quali abbigliamento e calzature ed alimentari e bevande, scesi rispettivamente dello 0,16% e dello 0,15% - che nel complesso sono scesi dello 0,3% e che solo in parte sono stati compensati dagli aumenti registrati nei prezzi dei servizi, mediamente in crescita dello 0,2%.

In decelerazione tra marzo ed aprile anche l'indice dei prezzi alla produzione, che grazie soprattutto al rallentamento della crescita dei prezzi dei prodotti energetici è passato dal 3,2% annuo di marzo al 2,4% di aprile.

Alla fine del primo trimestre 2013 la situazione del **mercato del lavoro** non evidenzia cambiamenti significativi rispetto all'ultima parte del 2012. Il numero di occupati è quindi salito leggermente in aprile, ma il tasso di disoccupazione, pari al 20,4%, ha toccato il livello più elevato registrato negli ultimi due trimestri.

<sup>9</sup> Fonti: Croatian National Bank, Bulletin n.193, Year XIX June 2013; Croatian Bureau of Statistics, First releases and Statistical Reports giugno - luglio 2013

La relativa stabilità della situazione monetaria e l'ampia liquidità presente nel sistema hanno indotto la Banca Nazionale Croata ad azzerare il tasso di remunerazione sui depositi overnight da maggio. Nel periodo non sono state prese inoltre particolari iniziative con riguardo ai cambi ed ai coefficienti di riserva obbligatoria.

#### 2.3.4. Albania<sup>10</sup>

Nel primo trimestre 2013 il **prodotto interno** è aumentato dell'1,7% rispetto al medesimo periodo del 2012 e dello 0,7% sul trimestre precedente.

Per quanto riguarda l'attività, i progressi più consistenti si sono registrati nei settori delle comunicazioni e manifatturiero, in crescita rispettivamente del 15,4% e del 14,8% nei dodici mesi. Negativi, per contro, i contributi relativi ai comparti delle costruzioni, dei trasporti e commercio e alberghiero e ristorazione, che nell'ordine hanno segnato flessioni pari al 4,8%, 2,9% e 2,1%.

Il confronto rispetto al trimestre precedente evidenzia invece il miglioramento del 3,8% delle costruzioni, la conferma del trend positivo per l'industria manifatturiera e per le comunicazioni, mentre mantiene segno negativo la dinamica dei settori dei trasporti e commercio e alberghiero e ristorazione, in calo rispettivamente del 2,3% e dello 0,4%.

Il rallentamento nei tassi di crescita economica, rilevabile già a partire dal quarto trimestre 2012, riflette principalmente l'andamento stagnante della domanda interna, risultato della scarsa propensione al consumo ed all'investimento da parte sia delle famiglie che delle imprese, sulla quale pesa inoltre la limitata possibilità di porre in essere manovre di stimolo fiscale.

La domanda estera continua a contribuire positivamente, anche se il rallentamento economico che ha interessato i partner commerciali si è riverberato in un indebolimento della dinamica delle esportazioni.

Nel primo trimestre dell'anno in corso l'indice dei **prezzi** al consumo ha segnato un aumento del 2,5%, variazione peraltro analoga a quella misurata rispetto a marzo 2012. L'incremento più importante è stato realizzato dai beni alimentari e bevande non alcoliche, pari nei tre mesi al 6,1%.

Per quanto riguarda i prezzi alla produzione la dinamica è stata molto più modesta, evidenziando rispetto al quarto trimestre 2012 un aumento dello 0,2%.

Il **mercato del lavoro** ha mostrato nell'ultimo anno qualche segnale positivo, evidenziando un incremento del 3,8% del tasso di occupazione. Anche rispetto al trimestre precedente i livelli occupazionali sono cresciuti, segnando un progresso di oltre il 9%.

Il tasso di disoccupazione si è mantenuto pari al 12,8%, invariato rispetto al fine anno, ma in leggero miglioramento se confrontato con il 13,1% dell'analogo periodo del 2012.

Considerata la bassa pressione inflazionistica e la debole domanda interna, a fine gennaio la Banca centrale albanese ha deliberato il taglio di un quarto di punto sul tasso di riferimento, raggiungendo il valore minimo del 3,75% dopo una serie di sei riduzioni dal settembre 2011. Questa manovra ha seguito l'intervento di pari entità effettuato sul tasso d'interesse interbancario.

## 2.4. IL MERCATO BANCARIO

A fine giugno<sup>11</sup> gli **impieghi** delle banche al settore privato ammontavano a 1.627 miliardi di Euro, registrando una variazione annua negativa del 3,3%, valore in ulteriore lieve crescita rispetto al -3,1% osservato a fine maggio.

Limitando l'analisi ai soli prestiti a famiglie e società non finanziarie, il cui volume si è attestato a 1.451 miliardi di Euro, la flessione rilevata è pari al 3,1%, dato che oltre a confermare la dinamica del mese precedente prosegue il trend negativo avviatosi a partire da maggio 2012.

In particolare, la variazione più consistente ha riguardato i prestiti alle imprese, in ulteriore calo del 3,6%, dopo il -3,5% quantificato il mese precedente. Tale dinamica è stata di fatto influenzata dalla forte contrazione degli investimenti fissi lordi, che nel primo trimestre del 2013 hanno sperimentato una riduzione di oltre il 13% annuo. Tra i settori più interessati vanno sicuramente segnalati il settore delle costruzioni e quello dei macchinari, in calo rispettivamente del 15,6% e del 10,6%.

Nello stesso periodo, per contro, i prestiti alle famiglie hanno evidenziato una dinamica solo in marginale flessione, le cui variazioni, a maggio e ad aprile pari allo 0,9% e allo 0,8%, sono state pressoché totalmente condizionate dall'andamento dei finanziamenti per l'acquisto di immobili, in calo dello 0,8% e dello 0,6% nei due mesi sopra indicati.

Considerando infine la durata, la componente a breve termine ha registrato una diminuzione del 3,4%, di poco superiore al 3,1% osservato sul comparto a medio lungo termine.

Nei primi mesi dell'anno la **qualità degli attivi bancari** è ulteriormente peggiorata. In particolare, le sofferenze lorde hanno superato i 135,7 miliardi e quelle nette i 68,4 miliardi, totalizzando rispettivamente 24,9 e 16,4 miliardi in più rispetto ad un anno prima.

<sup>10</sup> Fonti: National Bank of Albania, Monetary policy report 2012 Q1, June 2012; INSTAT, Quarterly Gross Domestic Production - Publication of the first quarter of 2013, July 2013; INSTAT, Conjuncture and Main Economic Indicators January-March 2013, July 2013.

<sup>11</sup> ABI, Monthly Outlook, luglio 2013



In rapporto al totale impieghi, le sofferenze lorde risultavano pari al 6,9% a fine maggio 2013, con un aumento di circa 1,3 punti percentuali nei dodici mesi. Rimangono tuttavia sensibili le differenze tra i diversi segmenti di clientela, rispetto ai quali il rapporto raggiunge il valore massimo del 12,5% per i piccoli operatori economici, seguito dal 10,9% per le imprese e dal 5,9% per le famiglie consumatrici; a maggio 2012 tali valori erano rispettivamente pari al 10,5%, all'8,3% e al 5,1%.

Al netto delle svalutazioni, l'incidenza dei crediti in sofferenza scende al 3,6%, ma comunque ben al di sopra del 2,7% di maggio 2012.

Nel primo trimestre del 2013 il flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti, al netto dei fattori stagionali, è aumentato di 40 punti base rispetto ai tre mesi precedenti raggiungendo il 2,8%, il valore più elevato dall'inizio della crisi. L'incremento va principalmente ricercato nell'ambito dei finanziamenti alle imprese, il cui tasso di ingresso in sofferenza, pari al 4,5%, ha registrato un rafforzamento nel trimestre di 60 punti base. Più contenuto invece il flusso delle nuove sofferenze delle famiglie in rapporto agli impieghi, che si è attestato all'1,5% con un aumento di dieci punti base.

A giugno la **raccolta** delle banche italiane ha registrato un leggero incremento, pari allo 0,7%, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Rimane tuttavia ampia la disomogeneità di andamento tra le diverse componenti. I depositi da clientela residente hanno infatti continuato a crescere, sebbene con minore vivacità rispetto ai mesi precedenti, fino al 5,7%, mentre permane negativa la dinamica delle obbligazioni e della componente estera, in flessione rispettivamente del 9,2% e 7,1%.

Per quanto concerne i **tassi bancari**, si è rilevato un ulteriore lieve ribasso del tasso medio applicato ai finanziamenti a famiglie e imprese, a giugno pari al 3,75%, contro il 3,97% e il 3,79% rispettivamente di giugno e dicembre 2012. Anche sulle nuove operazioni i tassi praticati risultano in diminuzione sia per le società non finanziarie, mediamente attestati al 3,34% contro il 3,52% di maggio, sia per le famiglie, rispetto alle quali i tassi sui prestiti finalizzati all'acquisto di abitazioni hanno raggiunto il 3,67% contro il 3,71% di maggio.

Con riguardo invece alla raccolta bancaria da clientela, che comprende i depositi, le obbligazioni e i pronti contro termine in Euro delle famiglie e società non finanziarie, il tasso medio si è assestato all'1,96%, in ulteriore lieve flessione rispetto ai valori dei mesi precedenti.

Con riguardo al **risparmio amministrato e gestito**, a fine maggio i titoli a custodia presso le banche italiane ammontavano a 1.470 miliardi di Euro, detenuti per circa il 44% direttamente dalle famiglie consumatrici.

Rispetto ai precedenti dodici mesi lo stock totale si è ridotto di oltre 81 miliardi di Euro, pari ad una variazione negativa del 5,2%. Anche i volumi riferibili alle famiglie consumatrici sono diminuiti, segnando un calo del 10,7%, mentre ancor più importante si conferma la flessione dei titoli di non residenti, che nell'ultimo anno sono scesi del 22%.

Nello stesso periodo risultano in decisa controtendenza le gestioni patrimoniali bancarie, che hanno evidenziato una crescita di circa il 10% in ragione d'anno. Se si considera, tuttavia, la totalità delle gestioni patrimoniali detenute da banche, SIM e O.I.C.R. il progresso risulta essere ben maggiore e pari al 44%, chiudendo a 596 miliardi di Euro.

Nel corso della prima metà del 2013 è andato progressivamente rafforzandosi il flusso di raccolta netta dei fondi comuni aperti italiani, che nel mese di maggio ha raggiunto i 9 miliardi, totalizzando da inizio anno un flusso complessivo di circa 28 miliardi. Alla fine di maggio il patrimonio gestito dai fondi comuni aperti (italiani ed esteri) in Italia era pari a 522 miliardi, in aumento rispetto allo stesso periodo del 2012 del 24%.

### 3. LE INIZIATIVE STRATEGICHE E LE ATTIVITA' PROGETTUALI

Nel corso del primo semestre è proseguita l'implementazione delle attività progettuali definite ed avviate nel 2010, sulla base degli indirizzi strategici delineati dal Piano Industriale 2010-2013. I punti che seguono danno sinteticamente conto delle iniziative portate a termine nel periodo in esame.

#### 3.1. RIASSETTO DELLA STRUTTURA SOCIETARIA DEL GRUPPO

##### 3.1.1. Fusione per incorporazione di Cassa di risparmio di Fabriano e Cupramontana

In conformità con gli indirizzi strategici di Gruppo, nel corso del primo semestre è stato completato il progetto di fusione per incorporazione in Veneto Banca della controllata Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana, istituto marchigiano entrato a far parte del Gruppo Veneto Banca nel 2010.

Dopo l'ottenimento delle previste autorizzazioni di vigilanza, il progetto di fusione è stato depositato ed iscritto presso i rispettivi registri delle imprese di Ancona e di Treviso in data 14 marzo 2013, e le assemblee si sono rispettivamente tenute nei giorni 24 aprile e 27 aprile 2013. L'operazione si è quindi conclusa in data 26 maggio 2013 (decorrenza giuridica) e gli effetti contabili e fiscali dell'operazione sono stati retrodatati al 1° gennaio 2013.

Come detto, le motivazioni strategiche trovano fondamento nella necessità di una semplificazione dell'assetto societario del Gruppo sia per rafforzarne le capacità di governo e controllo sulle sue diverse componenti, dopo l'accresciuta dimensione e articolazione avuta recentemente dal Gruppo, sia per affrontare in modo più efficiente la difficile congiuntura economica e la crisi dei mercati finanziari. Obiettivo del progetto è la riorganizzazione delle reti distributive attraverso la creazione di un'unica banca operante in Italia.

### 3.2. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Nel corso del primo semestre 2013 la capogruppo Veneto Banca, in collaborazione con le controllate BancApulia e Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana, ha allestito un'operazione di cartolarizzazione che ha interessato circa 6 mila finanziamenti residenziali in bonis con garanzia ipotecaria. La cessione alla società veicolo "Clariss RMBS 2013 srl" è avvenuta ad un prezzo pari al valore del debito residuo esistente al momento del perfezionamento dell'operazione di cessione.

A fronte del portafoglio ceduto sono stati emessi a marzo 2013, da parte della società veicolo acquirente del portafoglio ceduto, titoli Asset Backed per complessivi Euro 640 milioni, di cui 200 sottoscritti da un primario investitore istituzionale ed i rimanenti dalle singole banche del Gruppo in proporzione alla rispettiva quota di finanziamenti ceduti.

## 4. LA STRUTTURA OPERATIVA DEL GRUPPO

### 4.1. LA STRUTTURA DISTRIBUTIVA

Il Gruppo Veneto Banca è attivo sul mercato nazionale ed est Europeo - nello specifico Albania, Croazia, Moldavia e Romania - con una rete distributiva di tipo tradizionale, affiancata - limitatamente all'Italia - da modalità alternative di vendita e contatto con la clientela finalizzate al rafforzamento e all'ampliamento dell'azione commerciale delle filiali. E' altresì presente in Irlanda ed in Svizzera con le controllate Veneto Ireland Financial Service Ltd e BIM Suisse sa.

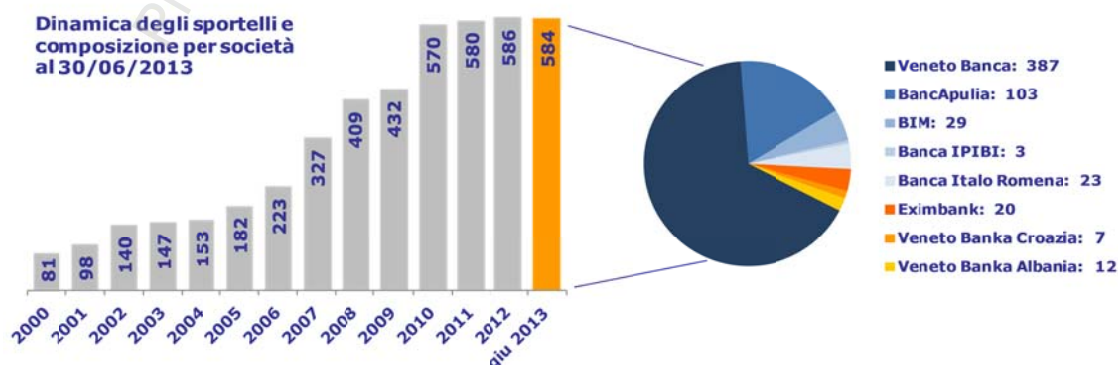
In Italia il Gruppo opera tramite la capogruppo Veneto Banca, la cui rete distributiva presidia il nord Italia e, con l'incorporazione della controllata Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana, l'area umbro-marchigiana, e BancApulia, attiva prevalentemente nelle regioni del sud est italiano.

A queste si affiancano Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni (BIM) e le relative controllate, focalizzate sul comparto del private banking, che nelle regioni di presenza tradizionale contribuiscono ad ampliare l'azione commerciale di Veneto Banca, considerata la complementarietà dell'offerta sia in termini di clientela di riferimento che di prodotti.

Complessivamente, al 30 giugno 2013, erano operativi 584 sportelli.

Dal fine anno precedente le filiali del Gruppo hanno complessivamente registrato un decremento netto di due unità, rispetto alle 586 di fine dicembre. Tale variazione è il risultato congiunto, da un lato, dell'apertura di due nuovi punti operativi di Veneto Banca, localizzati rispettivamente a Modena e a Perugia, e, dall'altro, dalla chiusura - effettuata nell'ambito del piano di efficientamento e razionalizzazione territoriale della rete distributiva del Gruppo - degli sportelli di Bergamo-Carducci (BG), Maiolati Spontini (AN) e Sigillo (PG), ai quali si è aggiunta la dismissione della filiale di Bitonto (BA) da parte di BancApulia.

Il diagramma che segue illustra sinteticamente l'evoluzione strutturale e dimensionale del Gruppo a partire dall'anno 2000.



La seguente tabella espone sinteticamente l'articolazione territoriale della rete distributiva del Gruppo al 30 giugno 2013.

<b>Distribuzione per Regione geografica/commerciale</b>	<b>giu-2013</b>		<b>dic-2012</b>	
	<b>sportelli</b>	<b>comp%</b>	<b>sportelli</b>	<b>comp%</b>
Veneto	173	29,6%	173	29,5%
<i>di cui Treviso</i> <sup>(1)</sup>	77	13,2%	77	13,1%
<i>di cui Padova</i>	24	4,1%	24	4,1%
<i>di cui Venezia</i>	24	4,1%	24	4,1%
<i>di cui Verona</i>	23	3,9%	23	3,9%
<i>di cui Vicenza</i>	18	3,1%	18	3,1%
<i>altre province</i>	7	1,2%	7	1,2%
Friuli Venezia Giulia	17	2,9%	17	2,9%
Emilia Romagna	8	1,4%	7	1,2%
<b>Totale Nord Est</b>	<b>198</b>	<b>33,9%</b>	<b>197</b>	<b>33,6%</b>
Lombardia	77	13,2%	78	13,3%
<i>di cui Bergamo</i>	21	3,6%	22	3,8%
<i>di cui Milano</i>	18	3,1%	18	3,1%
<i>di cui Varese</i>	13	2,2%	13	2,2%
<i>altre province</i>	25	4,3%	25	4,3%
Piemonte	70	12,0%	70	11,9%
<i>di cui Novara</i>	27	4,6%	27	4,6%
<i>di cui Verbano Cusio Ossola</i>	26	4,5%	26	4,4%
<i>altre province</i>	17	2,9%	17	2,9%
Liguria	7	1,2%	7	1,2%
<b>Totale Nord Ovest</b>	<b>154</b>	<b>26,4%</b>	<b>155</b>	<b>26,5%</b>
Marche	49	8,4%	50	8,5%
<i>di cui Ancona</i>	28	4,8%	29	4,9%
<i>di cui Macerata</i>	12	2,1%	12	2,0%
<i>altre province</i>	9	1,5%	9	1,5%
Umbria [Perugia]	10	1,7%	10	1,7%
Toscana [Firenze]	1	0,2%	1	0,2%
Lazio [Roma]	11	1,9%	11	1,9%
<b>Totale Centro</b>	<b>71</b>	<b>12,2%</b>	<b>72</b>	<b>12,3%</b>
Campania	5	0,9%	5	0,9%
Abruzzo	4	0,7%	4	0,7%
Molise	1	0,2%	1	0,2%
Basilicata	18	3,1%	18	3,1%
Puglia	71	12,2%	72	12,3%
<i>di cui Bari</i>	22	3,8%	21	3,6%
<i>di cui Foggia</i>	18	3,1%	19	3,2%
<i>di cui Lecce</i>	12	2,1%	13	2,2%
<i>altre province</i>	19	3,3%	19	3,2%
<b>Totale Sud</b>	<b>99</b>	<b>17,0%</b>	<b>100</b>	<b>17,1%</b>
<b>Totale Banche Italia</b>	<b>522</b>	<b>89,4%</b>	<b>524</b>	<b>89,4%</b>
Romania <sup>(2)</sup>	23	3,9%	23	3,9%
Moldavia	20	3,4%	20	3,4%
Albania	12	2,1%	12	2,0%
Croazia	7	1,2%	7	1,2%
<b>Totale Banche Estere</b>	<b>62</b>	<b>10,6%</b>	<b>62</b>	<b>10,6%</b>
<b>SPORTELLI DEL GRUPPO</b>	<b>584</b>	<b>100,0%</b>	<b>586</b>	<b>100,0%</b>

<sup>1)</sup> include lo sportello virtuale

<sup>2)</sup> include la filiale di Treviso

Nel complesso, sotto il profilo della distribuzione geografica, il Gruppo Veneto Banca mantiene un'elevata focalizzazione nelle regioni settentrionali, dove si concentra circa il 60% degli sportelli.

In questa macro area, rimane altresì preminente il peso delle regioni del Nord Est, dove insiste oltre un terzo delle filiali; gli sportelli localizzati nelle regioni nord occidentali rappresentano invece il rimanente 26%. Il Centro Italia, area di più recente insediamento per il Gruppo, conta circa il 12% delle unità distributive, a fronte del 17% totalizzato dal numero degli insediamenti nelle regioni meridionali.

Rimane invariato il contributo della rete distributiva estera, fermo all'11%.

Successivamente alla chiusura del semestre, la rete commerciale italiana è stata interessata dalla chiusura della dipendenza di Treia (MC), già sportello distaccato della filiale Treia-Chiesanuova.

Per quanto riguarda le postazioni automatizzate, al 30 giugno 2013 il Gruppo disponeva di 734 punti Bancomat-ATM, mentre i P.O.S. attivi a fine semestre presso gli esercizi commerciali convenzionati erano prossimi complessivamente alle 17,8 mila unità.

#### 4.2. GLI ORGANICI

Al termine del primo semestre 2013 l'organico del Gruppo Veneto Banca era costituito da 6.204 risorse, con una riduzione di 6 risorse rispetto a fine 2012.

L'aumento riportato dalla capogruppo Veneto Banca include l'incorporazione di Carifac, perfezionata nel corso del semestre.

La tabella che segue riporta la composizione e la dinamica del personale utilizzato nelle diverse società del Gruppo, considerando i distacchi infragruppo. Tale modalità di rilevazione appare idonea a rappresentare l'effettivo fabbisogno di risorse espresso da ogni società e trova piena corrispondenza anche sotto il profilo dell'onere economico.

<b>Organico Banche / Società</b>	<b>giu 2013</b>		<b>dic 2012</b>	
	<b>Numero</b>	<b>%</b>	<b>Numero</b>	<b>%</b>
Veneto Banca	3.879	62,5%	3.322	53,5%
Carifac	-	-	455	7,3%
BancApulia	712	11,5%	775	12,5%
Banca Intermobiliare	415	6,7%	431	6,9%
Banca IPIBI	64	1,0%	61	1,0%
BIM Suisse	20	0,3%	20	0,3%
Banca Italo-Romena	302	4,9%	303	4,9%
<i>Italia</i>	9	0,1%	12	0,2%
<i>Romania</i>	293	4,7%	291	4,7%
Eximbank SA	402	6,5%	418	6,7%
Veneto Banka d.d.	99	1,6%	97	1,6%
Veneto Banka Sh.a.	115	1,9%	107	1,7%
<b>Tot. Banche consolidate integralmente</b>	<b>6.008</b>	<b>96,8%</b>	<b>5.989</b>	<b>96,4%</b>
VIFS	8	0,1%	8	0,1%
Claris Factor	16	0,3%	15	0,2%
Claris Leasing	24	0,4%	24	0,4%
Monteverde Consulting	4	0,1%	8	0,1%
Claris Cinque	11	0,2%	9	0,1%
Apulia prontoprestito	41	0,7%	53	0,9%
Apulia Previdenza	24	0,4%	25	0,4%
Symphonia SGR	59	1,0%	70	1,1%
BIM Fiduciaria	5	0,1%	5	0,1%
BIM Insurance Broker	4	0,1%	4	0,1%
<b>Tot. Società consolidate integralmente</b>	<b>196</b>	<b>3,2%</b>	<b>221</b>	<b>3,6%</b>
<b>TOTALE GRUPPO</b>	<b>6.204</b>	<b>100,0%</b>	<b>6.210</b>	<b>100,0%</b>

Sotto il profilo organizzativo, l'analisi per distribuzione degli organici delle maggiori banche italiane del Gruppo a fine giugno 2013, indica che circa il 30,5% del personale bancario attivo risulta essere impiegato in strutture direzionali e di servizio, segnando una leggera riduzione rispetto al 30,8% di dicembre 2012.

<b>Distribuzione organico</b>	<b>giu 2013</b>	
	<b>unità</b>	<b>%</b>
<b>Banche italiane<sup>(*)</sup></b>		
di cui Rete commerciale	3.477	69,46%
di cui Struttura	1.529	30,54%
<b>TOTALE</b>	<b>5.006</b>	<b>100%</b>

(\*) Comprendono Veneto Banca, bancApulia e BIM.

## 5. L'ATTIVITÀ DI CONTROLLO E LA GESTIONE DEI RISCHI

### PREMESSA

La presente relazione finanziaria semestrale è stata redatta nel presupposto della continuità aziendale. Le incertezze connesse all'attuale contesto macroeconomico e le problematiche inerenti ai rischi di liquidità, di credito e di redditività sono infatti state ritenute non significative e comunque tali da non generare dubbi sulla continuità aziendale, anche in considerazione della redditività della Banca registrata negli ultimi esercizi e della sostanzialmente buona qualità degli attivi. Si evidenzia inoltre che l'Istituto gode di un facilitato accesso alle risorse finanziarie, sia nell'interbancario che nei confronti delle Banche centrali.

Specifiche informazioni attinenti all'attività di controllo ed alla gestione dei rischi sono riportate nell'apposita sezione delle Note Esplicative, cui si fa integrale rinvio.

### ESPOSIZIONE DEL GRUPPO VERSO PRODOTTI FINANZIARI PERCEPITI DAL MERCATO COME "RISCHIOSI"

Con riferimento alla richiesta di informazioni, esplicitata da Banca d'Italia con propria nota del 18 giugno 2008 - recependo a sua volta le raccomandazioni emanate dal *Financial Stability Forum*<sup>12</sup> in ordine al rafforzamento della solidità dei mercati e degli intermediari - si fornisce di seguito evidenza degli strumenti finanziari detenuti al 30 giugno 2013 da società del Gruppo e percepiti dal mercato come "ad alto rischio".

Si precisa che non sono stati considerati nel novero degli strumenti finanziari percepiti come rischiosi dal mercato, ovvero che implicano un rischio maggiore rispetto a quanto si ritenesse in precedenza, quelli rivenienti da sottoscrizioni sul mercato primario o acquisti sul secondario di titoli emessi a fronte di crediti cartolarizzati da banche del Gruppo precedentemente al 1° gennaio 2004, e quindi in regime di completa *derecognition*.

Ciò premesso, nella controllata irlandese Veneto Ireland Financial Services Ltd figura nel portafoglio "available for sale" il titolo "Zoo HF 3 CFO PLC" per circa Euro 67,9 migliaia, emesso da una società veicolo speciale (SPV) di diritto irlandese, il cui scopo è la gestione di un portafoglio hedge fund. La struttura è un CDO, mentre il gestore è P&G SGR.

Anche per quanto riguarda il Gruppo Apulia, l'operatività in strumenti finanziari strutturati del credito di terze parti è poco significativa e limitata all'esposizione per cassa ad un singolo investimento in un *hedge fund* di diritto italiano che investe in titoli ABS, classificato nel portafoglio di negoziazione, per un valore di bilancio al 30 giugno 2013 di Euro 845 mila su cui sono state registrate, nel semestre in esame, plusvalenze per circa Euro 180 mila contabilizzate a conto economico.

<sup>12</sup> Cfr. il rapporto ufficiale del *Financial Stability Forum* presentato in data 11 aprile 2008 contenente importanti raccomandazioni volte a rafforzare la solidità dei mercati e degli intermediari finanziari. In particolare, nel documento citato si raccomanda alle istituzioni finanziarie di fornire nelle relazioni semestrali un'ampia e dettagliata informativa concernente nella fattispecie l'esposizione verso quei prodotti finanziari "percepiti dal mercato come rischiosi".

## 6. IL RATING

Nel prospetto che segue si riportano le valutazioni da ultimo assegnate al merito creditizio della Capogruppo da parte delle agenzie internazionali DBRS e Standard & Poor's.

	STANDARD & POOR'S (1)	DBRS (2)
Debito a breve ( <i>Short-term Issuer Default</i> )	B	R-2 Low
Debito a medio/lungo termine ( <i>Long-term IDR</i> )	BB	BBB Low
Outlook	Negative	Negative

(1) Ultima revisione il 24 luglio 2013

(2) Assegnato il 13 maggio 2013

Nel corso della prima parte dell'anno 2013, le summenzionate agenzie hanno assegnato il giudizio sul merito creditizio della Capogruppo Veneto Banca. A fine maggio l'agenzia DBRS ha attribuito il suo primo rating su Veneto Banca, dopo il conferimento dell'incarico avvenuto nel precedente mese di marzo.

Nel corso del mese di luglio, invece, l'agenzia Standard & Poor's ha ritoccato al ribasso la valutazione a lungo termine precedentemente assegnata a Veneto Banca, portandola da "BB+" a "BB", nell'ambito di una generalizzata revisione del giudizio sulle principali banche italiane di grande e media dimensione. Questo intervento, seguito alla riduzione del giudizio sul debito sovrano dell'Italia del 9 luglio, è stato determinato dalla considerazione del permanere per il settore bancario italiano di un contesto operativo di elevata rischiosità correlata al protrarsi della fase di recessione economica e del conseguente possibile aggravio nei costi di provvista, soprattutto con riguardo alle condizioni di accesso alla raccolta non garantita.

## 7. I RAPPORTI CON LE PARTI CORRELATE

Per quanto concerne l'adozione da parte delle società di regole che assicurino la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle eventuali operazioni intercorse con parti correlate, nonché di darne adeguata informativa nella relazione sulla gestione, si è convenuto di indicare gli importi delle operazioni infragruppo in apposita sezione delle Note Illustrative, nell'ambito dell'analisi della composizione delle voci di bilancio.

I prezzi di regolamento dei rapporti con le altre imprese del gruppo sono direttamente legati alle condizioni di mercato o determinati sulla base dei costi sostenuti.

La fornitura di servizi, le consulenze e i distacchi di personale distribuiti dalla Capogruppo vengono, altresì, regolati da appositi contratti interni di *outsourcing*, nell'ambito dei quali sono opportunamente esplicitate le rispettive condizioni economiche.

Detti accordi, redatti in base a criteri di congruità e trasparenza, sono realizzati nell'interesse oggettivo della Società ed in assenza di conflitto di interesse. Inoltre l'impostazione appena descritta appare coerente con l'assetto organizzativo proprio del Gruppo, che prevede l'accentramento presso Veneto Banca di tutte le attività "non di prossimità" verso la clientela, destinando altresì alle società partecipate lo sviluppo e la gestione della relazione commerciale.

Per le altre parti correlate, diverse dalle società del Gruppo, i rapporti di fornitura di beni e servizi realizzati all'interno del Gruppo e rientranti nell'attività tipica delle società interessate sono rappresentati unitamente all'operatività con la clientela in quanto sempre effettuati con oggetto, corrispettivo, modalità o tempi di realizzazione non dissimili da quanto usualmente praticato nei rapporti con la clientela.

Nel corso del primo semestre 2013 non sono state comunque rilevate operazioni atipiche o inusuali, intendendosi per esse quelle operazioni che per rilevanza, natura delle controparti, oggetto delle transazioni, modalità di definizione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento possono originare dubbi in ordine alla correttezza ed alla completezza delle informazioni in bilancio, ai conflitti di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale ed alla tutela degli azionisti.

Pertanto, Consob, in punto disposizioni in materia di operazioni con parti correlate ed al fine di recepire il disposto dell'art. 2391-bis del Codice Civile, con propria delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, come poi emendata dalla successiva delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, ha imposto agli emittenti quotati ed agli emittenti titoli diffusi, l'applicazione di apposite procedure deliberative al fine di presidiare le operazioni con parti correlate, nonché l'obbligo di informativa al pubblico, e quindi di trasparenza, relativamente ad alcune tipologie di operazioni definite "rilevanti". Tali disposizioni si sono rese

applicabili per le società interessate a partire dal 1° gennaio 2011.

Inoltre, Banca d'Italia, in attuazione dell'art. 53, commi 4 e seguenti del TUB, ha emanato in data 12 dicembre 2011 la nuova disciplina di vigilanza in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti dei cosiddetti "soggetti collegati", il cui perimetro coincide per buona parte con quello delle parti correlate, ai sensi dello IAS 24, della Capogruppo e delle altre Banche del Gruppo.

La nuova disciplina bancaria, che è pienamente operativa a partire dal 31 dicembre 2012, prevede regole procedurali per le operazioni con i soggetti collegati, con un'impostazione analoga a quella che caratterizza le norme Consob espresse in materia, nonché limiti massimi alle esposizioni verso tali soggetti e definendo centri di presidio e controllo ai vari livelli.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, in data 26 giugno 2012, ha quindi approvato - previo parere favorevole del Comitato Amministratori Indipendenti - il "Regolamento delle operazioni con soggetti collegati", che ha sostituito il "Regolamento per le operazioni con le Parti Correlate" a decorrere dal 31 dicembre 2012. Tale nuovo Regolamento dà attuazione sia alla disciplina emanata dalla Consob sia alle nuove disposizioni di vigilanza introdotte dalla Banca d'Italia. Il predetto regolamento è da considerarsi obbligatorio e vincolante per il Gruppo Veneto Banca.

Il nuovo "Regolamento delle operazioni con soggetti collegati" oltre ad individuare regole idonee ad assicurare la trasparenza e la correttezza sia sostanziale che procedurale delle Operazioni con Soggetti Collegati, nonché a stabilite modalità di adempimento dei relativi obblighi informativi, ivi compresi quelli previsti dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti e applicabili:

1. individua un perimetro soggettivo comune che definisce i soggetti collegati quale categoria composta dalle parti correlate e dai soggetti ad essi connessi, e che include tutte le fattispecie previste dalla normativa Consob e dalla normativa Banca d'Italia;
2. disciplina un perimetro oggettivo comune che definisce le operazioni con i soggetti collegati, distinguendo Operazioni di Maggiore e Minore Rilevanza, e Operazioni escluse, in coerenza con la normativa Consob e Banca d'Italia;
3. disciplina procedure deliberative comuni relative alle Operazioni con Soggetti Collegati, nel rispetto delle indicazioni e dei principi stabiliti dalla normativa Consob e Banca d'Italia;
4. stabilisce il perimetro di applicabilità all'interno del Gruppo Veneto Banca.

A corredo di detto regolamento, la Banca ha quindi proceduto ad aggiornare le procedure applicative finora utilizzate per la gestione dei perimetri rilevanti a seconda della normativa sulle parti correlate, al fine di ottimizzare il monitoraggio e la gestione delle posizioni afferenti le operazioni con soggetti collegati. Sotto tale profilo, sulla base dei dati forniti dagli esponenti e dai soggetti comunque qualificabili come "controparti correlate", Veneto Banca mantiene aggiornato uno specifico database informatico, finalizzato alla rilevazione della qualifica di "parte correlata" dei soggetti che potrebbero effettuare, direttamente o indirettamente, operazioni con la Banca, nonché alla registrazione, archiviazione e storicizzazione di tutte le operazioni - qualificate tali dalla normativa - poste in essere con parti correlate.

Altri elementi informativi e quantitativi fra parti correlate, e relativi impatti, sono quindi forniti nella specifica sezione delle Note Illustrative, cui si fa rinvio.

## **8. L'ANDAMENTO DELLE PRINCIPALI SOCIETA' DEL GRUPPO VENETO BANCA**

Al 30 giugno 2013 il portafoglio di Veneto Banca relativo a partecipazioni di controllo e di collegamento contabilizzate a "Partecipazioni - voce 100" ammontava complessivamente a 1.422 milioni di Euro, registrando, rispetto al valore al 31 dicembre 2012, un decremento in termini assoluti di 123,7 milioni di Euro.

Ai fini di una miglior comprensione della dinamica intervenuta su tali poste è opportuno tenere in considerazione che, per quanto concerne le partecipazioni in imprese del Gruppo, gli eventi più importanti avvenuti nel corso del periodo sono stati:

- la fusione per incorporazione della controllata Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana spa, avvenuta con decorrenza 27 maggio 2013, con contestuale annullamento della partecipazione detenuta per un importo complessivo di Euro 177,4 milioni;
- la sottoscrizione dell'aumento di capitale della controllata B.C. Eximbank, perfezionatosi in data 27 marzo 2013, per una variazione positiva dell'investimento pari ad Euro 23 milioni;
- l'apporto di nuovi mezzi patrimoniali a favore della controllata albanese Veneto Banka sh.a. attraverso la sottoscrizione dell'aumento di capitale deliberato dalla stessa e divenuto effettivo in data 20 giugno 2013, per un importo complessivo di Euro 10 milioni;
- l'acquisto, perfezionato nei confronti di alcuni soci di minoranza di azioni BancApulia, che ha

comportato un esborso complessivo di circa Euro 1 milione, ed un aumento dell'interessenza detenuta dal 70,105% al 70,405%;

- l'incremento dell'interessenza detenuta nella controllata Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa (BIM) dal 71,401% al 71,413% a seguito dell'acquisto di azioni sul mercato borsistico, con una variazione numeraria in aumento per complessivi Euro 39 mila circa;
- l'incremento del valore della partecipazione detenuta nella controllata Claren Immobiliare a seguito del versamento soci effettuato a favore della stessa per un importo complessivo di Euro 2 milioni e la contestuale svalutazione della partecipazione per Euro 1,8 milioni a seguito delle perdite generate dalla stessa;
- l'effetto derivante dall'apporto di nuovi mezzi patrimoniali forniti alla controllata Banca Italo-Romena attraverso un versamento soci in conto futuro aumento - perfezionatosi a luglio 2013 - che ha comportato una variazione positiva della partecipazione per Euro 20 milioni.

Partecipazioni (in migliaia di Euro)	giu-2013	dic-2012	var.ass.	var. %
Partecipazioni in imprese del gruppo	1.409.430	1.532.460	(123.030)	-8,02%
Partecipazioni in imprese collegate	12.384	13.016	(632)	-4,86%
<b>Totale</b>	<b>1.421.814</b>	<b>1.545.476</b>	<b>(123.662)</b>	<b>-8,00%</b>

Nella voce "collegate" rientrano tutte le società in cui la percentuale di interessenza (generalmente più del 20%) detenuta da Veneto Banca è tale da classificare le stesse come sottoposte a influenza notevole. Tra queste si annoverano Eta Finance srl, SEC Servizi scpa e Sintesi 2000 srl, le cui quote sono rimaste invariate rispetto al periodo precedente. Nel portafoglio "collegate" trova pure classificazione anche il Credito di Romagna in quanto, pur essendo tale interessenza inferiore al 20%, gli accordi commerciali stipulati sono tali da considerare la partecipazione soggetta ad influenza notevole, come definita dallo IAS 28.

Viceversa, è stata oggetto di cessione la partecipazione del 24,5% detenuta in MGP srl, avvenuta nel corso del semestre, e perfezionatasi senza la generazione né di utili né di perdite.

Le rimanenti società partecipate, con una percentuale di interessenza detenuta inferiore al 20%, risultano incluse fra le "Attività disponibili per la vendita", così come previsto dallo IAS 39.

## 8.1. LA CAPOGRUPPO VENETO BANCA

### VALORI ECONOMICI, PATRIMONIALI E PRINCIPALI INDICATORI GESTIONALI<sup>13</sup>

VALORI ECONOMICI GESTIONALI (Euro/000)	giu-13	giu-12	Var. Ass.	Var. %
Margine d'interesse	155.205	178.422	-23.217	-13,0%
Margine d'intermediazione	309.220	337.303	-28.082	-8,3%
Costi di gestione	-218.092	-184.960	-33.132	17,9%
Risultato della gestione operativa	91.129	152.343	-61.215	-40,2%
Utile netto d'esercizio	-59.730	32.762	-92.492	n.s.
VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI (in milioni di Euro)	giu-13	dic-12	Var. Ass.	Var. %
Prodotto bancario lordo	60.397	53.656	6.741	12,6%
Raccolta totale	37.912	33.801	4.112	12,2%
Raccolta diretta	25.136	21.712	3.424	15,8%
Raccolta indiretta	12.776	12.089	687	5,7%
di cui risparmio gestito	4.085	3.758	327	8,7%
di cui risparmio amministrato	8.690	8.331	360	4,3%
Crediti verso clientela	22.485	19.855	2.630	13,2%
Attivo fruttifero	34.222	31.229	2.993	9,6%
Totale attivo	36.629	33.509	3.120	9,3%
Patrimonio netto	2.911	3.047	-136	-4,4%

<sup>13</sup> In data 26 maggio 2013 si è perfezionata l'operazione di fusione per incorporazione di Cassa di Risparmio di Fabriano nella Capogruppo Veneto Banca Scpa, con effetti contabili e fiscali retrodatati al 1° gennaio 2013. Tale circostanza rende non pienamente confrontabili i valori economici e patrimoniali di giugno 2013 rispetto ai corrispondenti aggregati di dicembre e giugno 2012, in quanto espressione di diversi perimetri societari. Ciò premesso, nel corso dell'analisi verranno opportunamente evidenziate, per le grandezze più significative, anche le variazioni rispetto ai saldi "pro-forma" del 2012.

Si precisa infine che i saldi economici qui rappresentati sono determinati secondo un criterio di riclassificazione gestionale del Conto Economico civilistico. Per una disamina delle principali differenze tra la rappresentazione contabile e quella proposta in questa sede si fa rinvio alla premessa del paragrafo relativo all'esame dei risultati economici di Gruppo.



INDICI DI STRUTTURA (%)	giu-13	dic-12	Var. Ass.	Var. %
Raccolta diretta/Totale attivo	68,6%	64,8%	3,8%	5,9%
Crediti verso clientela/Totale attivo	61,4%	59,3%	2,1%	3,6%
Crediti verso clientela/Raccolta diretta	89,5%	91,4%	-2,0%	-2,2%
INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO (%)	giu-13	dic-12	Var. Ass.	Var. %
Sofferenze nette/Crediti vs clientela	3,9%	3,3%	0,6%	17,6%
Incagli netti/Crediti vs clientela	3,7%	2,1%	1,6%	79,6%
Crediti dubbi netti/Crediti vs clientela	9,1%	6,6%	2,5%	37,6%
Sofferenze nette/Patrimonio netto	30,3%	21,8%	8,6%	39,4%
INDICI DI REDDITIVITA' (%)	giu-13	giu-12	Var. Ass.	Var. %
R.O.E. annualizzato	-3,9%	2,3%	-6,3%	n.s.
R.O.A. annualizzato	0,6%	1,0%	-0,4%	-42,4%
Margine d'interesse / Attivo fruttifero	0,9%	1,1%	-0,2%	-14,9%
Margine d'intermediazione / Attivo fruttifero	1,8%	2,0%	-0,2%	-10,3%
Utile netto / Attivo fruttifero	-0,3%	0,2%	-0,5%	n.s.
M. d'interesse / M. d'intermediazione	50,2%	52,9%	-2,7%	-5,1%
Cost/Income ratio	69,6%	54,0%	15,6%	28,9%
INDICI DI STRUTTURA E PRODUTTIVITA'	giu-13	dic-12	Var. Ass.	Var. %
Dipendenti utilizzati (dato medio)	3.828	3.299	529	16,0%
Numero sportelli bancari	387	326	61	18,7%
Crediti vs clientela per dipendente (Euro/000)	5.874	6.019	-145	-2,4%
Raccolta totale per dipendente (Euro/000)	9.904	10.246	-342	-3,3%
Prodotto Bancario Lordo per dip. (Euro/000)	15.778	16.264	-487	-3,0%
Margine di intermediazione per dip.(Euro/000)	162	198	-37	-18,5%

In data 26 maggio 2013 si è conclusa l'operazione di fusione per incorporazione di Cassa di Risparmio di Fabriano nella Capogruppo Veneto Banca, con effetti contabili e fiscali retrodatati al 1° gennaio 2013. Tale operazione, che si inserisce nell'ambito di un più ampio progetto strategico di razionalizzazione dell'assetto societario del Gruppo, ha portato ad un aumento della dimensione operativa della Capogruppo, rendendo meno significativo il raffronto dei valori economici e patrimoniali di giugno 2013 rispetto ai saldi, ante fusione, del precedente esercizio. Ciò premesso, nei commenti all'andamento della gestione verranno opportunamente evidenziate, per le grandezze più significative, le variazioni rispetto ai saldi "pro-forma" del 2012.

Al termine del primo semestre dell'esercizio, il **prodotto bancario lordo** della Capogruppo Veneto Banca ha raggiunto l'ammontare di 60,4 miliardi di Euro, segnando un progresso di ben 6,7 miliardi rispetto alle consistenze di fine esercizio scorso, pari ad una crescita nell'ordine dei 12,6 punti percentuali. Come già anticipato, tale dinamica ha beneficiato dei valori patrimoniali acquisiti in seguito all'incorporazione di Cassa di Risparmio di Fabriano, che a fine esercizio scorso registrava un volume di *business* complessivo di oltre 4,4 miliardi di Euro; su basi omogenee, partendo dai saldi patrimoniali di dicembre 2012 ricostruiti secondo l'attuale perimetro, si perviene ad una crescita dell'aggregato di 3,4 miliardi in termini assoluti (+6% da fine esercizio scorso).

Nei primi sei mesi dell'anno, la **raccolta diretta** da clientela ha sperimentato una robusta espansione, contribuendo in misura determinante allo sviluppo delle masse della Capogruppo. In particolare, a fine giugno 2013 la provvista da clientela ammontava a 25,1 miliardi di Euro, mettendo a segno un incremento di circa 3,4 miliardi nei sei mesi in esame (+2,2 miliardi a perimetro omogeneo, pari al 9,7%). All'attività di *funding* della Capogruppo ha concorso in misura significativa la raccolta all'ingrosso, realizzata mediante operazioni in pronti contro termine garantite con Cassa di Compensazione e Garanzia; a fine semestre, l'ammontare complessivo della provvista riferibile all'operatività con la controparte centrale risultava pari a circa 5,5 miliardi di Euro. Per quanto riguarda la componente *retail*, nella prima parte dell'esercizio si è registrata una sensibile ripresa della liquidità in conto corrente, accompagnata dal rallentamento "fisiologico", dopo il forte sviluppo registrato lo scorso anno, dei depositi a durata prestabilita e dei pronti contro termine.

A fine giugno 2013, lo stock della **raccolta indiretta** si è collocato a 12,8 miliardi di Euro, evidenziando un progresso di 687 milioni di Euro rispetto al dato di fine dicembre scorso, che si riduce a 187 milioni a perimetro omogeneo (+1,5%). Allo sviluppo del comparto ha contribuito in primo luogo la ripresa della componente gestita, ed in particolare dei fondi comuni, che hanno registrato un progresso nell'ordine dei 4 punti percentuali rispetto al dato proforma di dicembre 2012, beneficiando della dinamica positiva della raccolta e dell'effetto "rivalutazione" degli asset in gestione. Nel contempo, anche la componente

amministrata ha evidenziato un *trend* tutto sommato positivo, grazie alla rivalutazione dei titoli azionari che ha ampiamente compensato il rallentamento dei titoli di Stato.

Nonostante la pesante fase recessiva che sta tuttora colpendo l'economia del Paese, Veneto Banca ha continuato a garantire il massimo sostegno alle esigenze di finanziamento espresse dalle famiglie e imprese dei territori di riferimento, conseguendo un incremento degli **impieghi a clientela** nell'ordine dei 2,6 miliardi di Euro da inizio anno. Anche rivisto su basi omogenee, il risultato conseguito dalla Capogruppo resta significativo, registrando una crescita dei volumi erogati prossima al miliardo da dicembre 2012 (+4,6%). Tale risultato, che include l'operatività svolta a supporto delle altre società del Gruppo, si confronta positivamente con il dato acquisito nel medesimo periodo dal sistema che dalle stime preliminari fa intravedere una dinamica in contrazione di circa 2 punti percentuali (-3,3% il dato tendenziale)<sup>14</sup>.

Con riferimento alla **qualità del portafoglio crediti**, il progressivo deterioramento del contesto macroeconomico si è inevitabilmente riflesso sulla qualità degli attivi del sistema bancario. In tale contesto, Veneto Banca ha adottato una politica estremamente rigorosa e prudentiale nella fase di valutazione del credito problematico e di verifica dell'adeguatezza delle relative coperture, soprattutto in riferimento al valore di presunto realizzo delle garanzie immobiliari e ai tempi di recupero.

Tali fattori hanno trovato immediata evidenza nei profili di *asset quality* dell'Istituto e segnatamente nella dinamica e nei livelli di copertura del portafoglio deteriorato.

A fine giugno 2013, lo stock dei crediti *non performing*, al netto delle rettifiche di valore, ammontava a 2 miliardi di Euro, pari al 9,1% dei crediti netti complessivi (6,9% il dato proforma 2012); alla stessa data le sofferenze, al netto dei fondi rettificativi, si attestavano a 883 milioni, evidenziando una percentuale di incidenza del 3,9% sugli impieghi netti a clientela (3,7% il dato proforma 2012).

Con riferimento al grado di copertura dei crediti deteriorati, a fine semestre le rettifiche di valore si sono attestate a 887 milioni di Euro, evidenziando un *coverage ratio* del 30,3% che sale al 46% per le posizioni in sofferenza. Se si include nel computo anche l'ammontare cumulato degli stralci sulle singole posizioni concorsuali, si perviene ad un significativo incremento del livello di copertura del portafoglio deteriorato, che balza al 38,9% per il portafoglio *non performing* e al 56,9% per le posizioni a sofferenza.

A chiusura del semestre, lo stock delle **attività finanziarie** detenute dalla Banca, al netto delle passività finanziarie di negoziazione, ha evidenziato un considerevole incremento, attestandosi ad oltre 5,6 miliardi di Euro dai circa 4,4 miliardi di fine dicembre 2012. La crescita del portafoglio titoli, perseguita mediante acquisti di titoli governativi italiani, in prevalenza con vita residua inferiore ai 2 anni, è stata finalizzata all'ottimizzazione del profilo di rischio/rendimento della gestione ordinaria e al potenziamento della capacità di *funding* del Gruppo, grazie alla costituzione di elevate disponibilità utilizzabili per il rifinanziamento presso l'Eurosistema.

Alla stessa data, il **patrimonio netto** dell'Istituto ammontava a 2,9 miliardi di Euro, in flessione rispetto al dato di fine dicembre 2012 soprattutto per effetto del risultato negativo maturato nel semestre.

Passando all'analisi degli aggregati economici, la Capogruppo ha chiuso il primo semestre del 2013 con una **perdita** di 59,7 milioni di Euro, in netta controtendenza rispetto all'utile di 32,7 milioni realizzato nel corrispondente semestre del 2012, in un contesto operativo più favorevole.

Tale risultato sconta il forte deterioramento del quadro macroeconomico del Paese, risultato di una lunga e severa fase recessiva, culminata nel secondo trimestre 2013 con l'ennesima contrazione del PIL (-0,2% sul trimestre precedente), ottavo trimestre consecutivo con il segno meno.

Lo scenario appena descritto ha inevitabilmente influito sui risultati del semestre: rispetto a giugno scorso la Banca ha accusato una contrazione dei ricavi operativi pari ad oltre 8 punti percentuali (-14,6% a perimetro costante) e un costo del credito più che raddoppiato, elementi che più di altri risentono della difficile fase che sta attraversando l'intero sistema bancario.

Il **marginale di interesse**, riclassificato secondo criteri gestionali e comprensivo del risultato netto dell'attività di copertura, si è attestato 155,2 milioni di Euro, accusando una flessione di 23 milioni rispetto al dato di chiusura di giugno scorso (-13%). Su basi omogenee la riduzione del margine da gestione denaro appare ancora più marcata, raggiungendo i 20 punti percentuali.

L'andamento dell'aggregato è stato penalizzato dalla caduta dei tassi di mercato a livelli di "minimo storico", fattore che ha fortemente compresso i margini unitari ("*mark-down*") sulla raccolta, a fronte di una maggior vischiosità nella discesa dei tassi passivi.

L'onerosità del *funding* è stata in parte calmierata mediante utilizzo di fonti alternative di provvista, dal rifinanziamento presso l'Eurosistema al ricorso ad operazioni garantite con controparti centrali.

Per altro verso, il minor contributo della raccolta da clientela è stato solo in parte compensato dalla redditività degli impieghi, che hanno evidenziato una sostanziale tenuta dei margini unitari ("*mark-up*").

Un importante sostegno al margine finanziario del periodo è infine derivato dal portafoglio titoli, costituito in gran parte da investimenti in titoli di Stato italiani, che a fine giugno 2013 ha assicurato una quota pari al 16% circa degli interessi attivi complessivi.

<sup>14</sup> Cfr. ABI Monthly Outlook, Economia e Mercati Finanziari-Creditizi. Luglio 2013 - Sintesi.

Le **commissioni nette**, che rappresentano oltre un terzo dei ricavi operativi del semestre, si sono attestate a 114,7 milioni di Euro, registrando un progresso di 16,5 milioni sul medesimo periodo del 2012 (+16,7%); anche rivista a perimetro costante, la performance del margine da servizi si conferma più che soddisfacente, evidenziando un aumento nell'ordine dei 5 punti percentuali su base annua. L'andamento della voce ha beneficiato della buona intonazione del comparto gestito, trainato dalla crescita a doppia cifra dei fondi comuni, e del recupero di redditività registrato da alcune aree del business bancario più tradizionale, in particolare nell'ambito della gestione dei conti correnti e dei servizi di affidamento.

Un contributo significativo alla redditività della gestione ordinaria è derivato dall'**attività di negoziazione** e valutazione delle attività finanziarie, che ha archiviato il semestre con un utile di 29,7 milioni, in diminuzione rispetto al risultato "record" realizzato a giugno scorso, anche grazie al concorso di componenti straordinarie connesse alle particolari condizioni del mercato. Il risultato dei primi sei mesi del 2013 ha beneficiato di importanti plusvalenze realizzate con la vendita di titoli governativi e degli utili derivanti dal riacquisto di proprie passività. L'ottima performance dell'area finanza è stata in parte penalizzata dalla variazione di *fair value* associata alle passività finanziarie di propria emissione, che sconta l'avvicinarsi a scadenza di alcuni titoli; tale fattore, non direttamente riconducibile all'operatività del semestre, ha determinato un differenziale negativo di circa 14 milioni rispetto alla chiusura di giugno scorso.

Infine, nel periodo sono state apportate rettifiche di valore, a seguito di *impairment*, su attività finanziarie detenute in portafoglio (AFS) per complessivi 5,1 milioni di Euro.

Considerate anche le altre componenti reddituali, ovvero i dividendi, pari a 6,3 milioni di Euro, e l'aggregato degli altri oneri/proventi di gestione, pari a 3,3 milioni, si perviene ad un **margine di intermediazione gestionale** di 309,2 milioni di Euro, in flessione di 28 milioni di Euro rispetto alla chiusura di giugno 2012 (-8,3%). Su basi omogenee la riduzione del ricavi operativi appare ancora più marcata, presentando una variazione negativa di poco inferiore ai 15 punti percentuali.

A chiusura del semestre, i **costi operativi** - che includono le spese per il personale, le spese amministrative e le rettifiche su immobilizzazioni materiali ed immateriali - si attestano a 218,1 milioni di Euro, evidenziando un aumento di circa 33 milioni sul dato di fine giugno scorso, che si riduce a 9,7 milioni a parità di perimetro (+4,7%).

L'aumento dell'aggregato è in buona parte riconducibile alla dinamica delle spese per il personale, che hanno messo in luce un incremento di circa 9,8 milioni sul dato proforma di giugno 2012 (+7,6%) scontando, nello specifico, la contabilizzazione degli oneri straordinari (incentivi all'esodo), che rientrano in un percorso di razionalizzazione degli organici finalizzato ad ottenere significativi risparmi nei prossimi esercizi.

Le altre spese amministrative, al netto dei recuperi effettuati sulla clientela (imposte e bolli), hanno invece evidenziato una dinamica piuttosto stabile, attestandosi a fine semestre a 67,2 milioni di Euro (+0,7% a perimetro omogeneo).

L'evoluzione delle componenti reddituali appena descritta si è tradotta in una vistosa flessione del **risultato operativo**, che è passato a 91,1 milioni dai circa 152 milioni realizzati nel medesimo periodo del 2012 (-40,2%).

La redditività del semestre è stata fortemente compromessa dal flusso delle **rettifiche su crediti**, conseguenza della prolungata fase di debolezza del ciclo economico che ha portato al progressivo deterioramento delle condizioni finanziarie delle famiglie e delle imprese. A fine giugno 2013 l'ammontare delle rettifiche ha superato quota 160 milioni di Euro, un livello più che doppio rispetto al dato proforma rilevato alla fine del primo semestre 2012. Il costo del credito<sup>15</sup> equivalente è balzato all'1,43%, azzerando di fatto il risultato della gestione corrente.

Per quanto concerne infine la **struttura operativa**, in seguito alla incorporazione dell'Istituto Marchigiano, a fine giugno 2013 la rete di vendita della Capogruppo poteva contare su 387 sportelli dislocati prevalentemente nelle regioni del Triveneto, del Piemonte, Lombardia e Marche. Alla stessa data l'organico medio utilizzato ammontava a 3.828 risorse, di cui circa un terzo impiegato nelle strutture centrali a servizio del Gruppo.

<sup>15</sup> Incidenza delle rettifiche sullo stock degli impieghi, rilevato a fine periodo. Dato annualizzato.

## 8.2. BANCAPULIA

### VALORI ECONOMICI, PATRIMONIALI E PRINCIPALI INDICATORI GESTIONALI<sup>16</sup>

<b>VALORI ECONOMICI GESTIONALI</b> (Euro/000)	<b>giu-13</b>	<b>giu-12</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Margine d'interesse	35.087	38.006	-2.919	-7,7%
Margine d'intermediazione	57.225	59.524	-2.299	-3,9%
Costi di gestione	-47.414	-48.903	1.489	-3,0%
Risultato della gestione operativa	9.811	10.621	-810	-7,6%
Utile netto del periodo	-7.012	2.714	-9.727	n.s.
<b>VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI</b> (in milioni di Euro)	<b>giu-13</b>	<b>dic-12</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Prodotto bancario lordo	10.457	10.426	31	0,3%
Raccolta totale	6.527	6.461	66	1,0%
Raccolta diretta	4.063	4.025	39	1,0%
Raccolta indiretta	2.463	2.436	27	1,1%
<i>di cui risparmio gestito</i>	549	541	8	1,5%
<i>di cui risparmio amministrato</i>	1.914	1.895	19	1,0%
Crediti verso clientela	3.930	3.965	-35	-0,9%
Attivo fruttifero	5.023	5.013	10	0,2%
Totale attivo	5.369	5.362	8	0,1%
Patrimonio netto	328	333	-5	-1,5%
<b>INDICI DI STRUTTURA (%)</b>	<b>giu-13</b>	<b>dic-12</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Raccolta diretta/Totale attivo	75,7%	75,1%	0,6%	0,8%
Crediti verso clientela/Totale attivo	73,2%	73,9%	-0,8%	-1,0%
Crediti verso clientela/Raccolta diretta	96,7%	98,5%	-1,8%	-1,8%
<b>INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO (%)</b>	<b>giu-13</b>	<b>dic-12</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Sofferenze nette/Crediti verso clientela	4,4%	4,4%	0,0%	-0,2%
Incagli netti/Crediti verso clientela	3,4%	2,5%	1,0%	38,7%
Sofferenze nette/Patrimonio netto	52,4%	52,2%	0,2%	0,4%
<b>INDICI DI REDDITIVITA' (%)</b>	<b>giu-13</b>	<b>giu-12</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
R.O.E.	-4,2%	1,6%	-5,8%	n.s.
R.O.A.	0,4%	0,5%	0,0%	-3,6%
Margine d'interesse / Attivo fruttifero	1,4%	1,6%	-0,2%	-10,1%
Margine d'intermediazione / Attivo fruttifero	2,3%	2,4%	-0,2%	-6,4%
Utile netto / Attivo fruttifero	-0,3%	0,1%	-0,4%	n.s.
Margine d'interesse/Margine d'intermediazione	61,3%	63,8%	-2,5%	-4,0%
Cost/Income ratio	82,9%	82,2%	0,7%	0,9%
<b>INDICI DI STRUTTURA E PRODUTTIVITA'</b>	<b>giu-13</b>	<b>dic-12</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Numero medio dipendenti utilizzati	744	776	-33	-4,2%
Numero sportelli bancari	103	104	-1	-1,0%
Crediti vs clientela per dipendente (Euro/000)	5.286	5.109	177	3,5%
Raccolta totale per dipendente (Euro/000)	8.779	8.326	453	5,4%
Prodotto Bancario Lordo per dipendente (Euro/000)	14.065	13.435	630	4,7%
Margine di intermediazione per dipendente (Euro/000)	154	156	-2	-1,6%

Al termine del primo semestre 2013 il **Prodotto Bancario Lordo** di BancApulia si è attestato a quota 10,5 miliardi di Euro, registrando un progresso, sulle consistenze di fine 2012, pari a 31 milioni equivalente, in termini percentuali, ad un incremento dello 0,3%.

La crescita realizzata dall'aggregato è la conseguenza dello sviluppo della raccolta diretta, che concretizza un'evoluzione, sui volumi di fine 2012, pari a 39 milioni di Euro, ma anche della raccolta indiretta in progresso di 27 milioni di Euro, rispetto ad inizio anno. La performance della raccolta totale (+66 milioni di Euro) ha in questo modo compensato più che proporzionalmente la flessione registrata dall'attività creditizia alla clientela con volumi in contrazione di 35 milioni di Euro, rispetto a dicembre 2012.

<sup>16</sup> I saldi economici qui rappresentati sono determinati secondo il criterio di riclassificazione gestionale del Conto Economico civilistico. Per una disamina delle principali differenze tra la rappresentazione contabile e quella proposta in questa sede si fa rinvio alla premessa del paragrafo relativo all'esame dei risultati economici di Gruppo.

Relativamente alle grandezze che compongono le singole voci, il miglioramento realizzato dalla **componente diretta** trova la propria determinante nell'incremento degli stock dei *conti correnti passivi* che raggiungono i 2.079 milioni di Euro, segnando un progresso da inizio anno pari a 297 milioni (+16,7%). A seguire, si presentano in sensibile riduzione le consistenze dei *depositi vincolati*, che scendono nel periodo di 294 milioni di Euro (-67,2%) attestandosi, alla fine del mese di giugno, sui 143 milioni di Euro. Per quanto concerne le rimanenti voci che compongono l'aggregato dei debiti verso la clientela si segnala, da un lato, la contrazione dei volumi in *pronti contro termine* passivi con un decremento di 21 milioni di Euro, pari al -38,9% (32 milioni gli stock a fine giugno 2013), mentre, al contrario, le *altre forme di raccolta*, voce composta quasi interamente dalle notes da cartolarizzazione al netto del credito di liquidità vantato nei confronti delle società veicolo, segnano un rialzo di 31 milioni di Euro (+16,8%) e giacenze finali nell'ordine dei 213 milioni di Euro.

Passando in rassegna i titoli in circolazione (obbligazioni e certificati di deposito) si nota, nel corso dei primi sei mesi dell'anno, un miglioramento complessivo delle consistenze che salgono dai 1.570 milioni di Euro agli attuali 1.596 milioni (+26 milioni). La dinamica della voce è imputabile alla forte accelerazione impressa nel semestre dai certificati di deposito, cresciuti di 77 milioni (+67,2%), con volumi a fine giugno balzati a 190 milioni. Di segno opposto risulta invece l'andamento delle *obbligazioni a clientela*, quale conseguenza della sospensione dell'emissione di tali titoli a favore dei nuovi collocamenti di tipo "back to back" non in grado di compensarne i rimborsi e le scadenze da piano di ammortamento registrate sulle prime: il comparto in esame ha quindi sperimentato nel semestre una flessione di 50 milioni (-3,5%) con consistenze finali pari a 1.406 milioni di Euro.

Proseguendo l'analisi si denota per la **raccolta indiretta** una crescita delle masse gestite ed amministrate per conto della clientela, che porta gli assets detenuti dall'Istituto dai 2,436 miliardi di Euro di inizio anno agli attuali 2,463 miliardi (+1,1%).

Scendendo nel dettaglio della componente *amministrata*, con uno stock che, a fronte di un incremento semestrale dell'1% raggiunge i 1.914 milioni di Euro (+19 milioni di Euro da inizio anno), si segnala, in particolare, il buon andamento dei Titoli di Stato, cresciuti di 17 milioni (+2,9%) e la tenuta dei titoli a più elevata volatilità (quali le azioni e gli altri titoli negoziati) che appaiono in lieve aumento di 2 milioni di Euro (+1% da inizio anno). Peraltro, a completamento del quadro, si rileva l'assoluta staticità dei volumi obbligazionari fermi a 1.079 milioni di Euro, 862 milioni dei quali nella forma tecnica dei "back to back".

L'altra parte costitutiva della raccolta indiretta, rappresentata dai prodotti del *comparto gestito*, ha messo in atto nel semestre un incremento degli assets pari ad 8 milioni di Euro (+1,5%) con volumi puntuali, a fine giugno, di 549 milioni.

Nell'aggregato appare particolarmente vivace la sottoscrizione di gestioni patrimoniali della società Symphonia SGR del Gruppo Veneto Banca, in crescita nel semestre di 14 milioni (+33,5%) con volumi che raggiungono i 56 milioni di Euro. La commercializzazione in fondi comuni d'investimento e Sicav ha sperimentato invece una lieve flessione delle masse, nell'ordine dei 5 milioni di Euro, portando le stesse a quota 242 milioni di Euro (-1,9%). Per ultimo si evidenzia la stabilità della componente assicurativa (ramo vita) che si è caratterizzata per una decrescita inerziale delle giacenze dello 0,4% e volumi che si confermano al di sopra della soglia dei 250 milioni di Euro.

Con riferimento all'attività di erogazione creditizia, la dinamica degli **impieghi** dell'Istituto ha registrato una contrazione, sul dato di fine 2012, nell'ordine dei 35 milioni di Euro, posizionandosi al termine del semestre, a 3,930 miliardi di Euro (-0,9%).

A determinare il rallentamento degli impieghi alla clientela hanno concorso, in prima battuta, i mutui scesi a 2.486 milioni di Euro, rispetto ai 2.550 milioni raggiunti nel 2012 (-64 milioni), ed in misura meno rilevante gli scoperti di conto (-23 milioni) con stock, a fine semestre, che si sono attestati a 644 milioni di Euro. Ai deflussi osservati si contrappongono, almeno in parte, le Altre operazioni di impiego, tra le quali figurano in prevalenza gli impieghi salvo buon fine e gli sconti commerciali, che sono balzate dai 299 milioni di fine 2012 agli attuali 345 milioni (+46 milioni) con una crescita nell'ordine dei 16 punti percentuali.

A fine periodo, l'esposizione netta dei crediti *non performing* ha raggiunto i 424 milioni di Euro, determinando un'incidenza sul totale dei crediti pari al 10,8%. I fondi di svalutazione delle grandezze di dubbia esigibilità hanno raggiunto i 111 milioni, garantendo una percentuale di copertura delle poste deteriorate pari al 20,8%. A fine giugno, l'esposizione netta delle poste in sofferenza ha raggiunto i 172 milioni di Euro, denotando un'incidenza del 4,4% sul totale dei crediti. Viceversa, i crediti incagliati netti si sono posizionati a quota 135 milioni, contro i 98 milioni del 2012 (3,4% sul totale monte crediti contro il 2,5% del 2012), mentre le altre poste problematiche, comprensive dei crediti ristrutturati e di quelli scaduti da oltre 90 giorni, sono scese dai 146 milioni di fine 2012 agli attuali 118 milioni. Relativamente ai crediti in *bonis*, il cui ammontare lordo è risultato pari a 3,5 miliardi di Euro, si sono registrate rettifiche per 12 milioni portando l'incidenza netta della voce all'89,2% sul totale dei crediti iscritti a bilancio.

Al 30 giugno 2013, il **patrimonio netto** dell'Istituto, comprensivo del risultato di periodo, si è attestato a 328 milioni di Euro, rivelandosi inferiore di 5 milioni rispetto a quanto rilevato in chiusura dell'esercizio precedente.

Passando alla disamina delle grandezze economiche si denota la flessione del  **margine di interesse**, riclassificato secondo criteri gestionali e comprensivo del risultato netto dell'attività di copertura, che ha evidenziato, nel confronto con il consuntivo del primo semestre 2012, un regresso del 7,7%, collocandosi a 35,1 milioni di Euro, contro i 38 milioni raggiunti nell'analogo periodo del 2012.

Gli interessi netti, in particolare, presentano un calo nella prima parte del 2013 di 4 milioni di Euro (-10,3%) motivata dal rallentamento della componente attiva (-8,6 milioni) determinata dalle condizioni dei tassi di mercato, sensibilmente inferiori rispetto ai livelli del pari periodo dell'anno precedente; la riduzione degli interessi attivi è stata solo in parte compensata dalle minori poste passive (+4,6 milioni l'impatto sul margine). A ridimensionare il risultato negativo degli interessi netti ha influito il margine dell'attività di copertura che ha palesato un utile di 297 mila Euro, contro la perdita di 790 mila Euro conseguita a fine giugno 2012.

Le  **commissioni nette** hanno raggiunto l'ammontare di 22,9 milioni di Euro, mettendo in luce un incremento del 4,4% rispetto al dato di raffronto di fine giugno scorso (+969 mila Euro).

Il margine da servizi alla clientela evidenzia, in particolare, un decremento delle commissioni da gestione del risparmio in calo di 251 mila Euro, con ricavi complessivi che sfiorano i 3,6 milioni di Euro. A soffrire risultano gli incassi sui prodotti assicurativi che accusano un ritardo, sul consuntivo dello scorso anno, nell'ordine dei 23 punti percentuali ed entrate che non superano gli 1,2 milioni di Euro, contro 1,5 milioni percepiti nel 2012.

All'interno dell'aggregato dei servizi bancari, in aumento di 1,2 milioni sul consuntivo 2012, si delinea invece il buon andamento sia delle commissioni percepite per la tenuta dei conti correnti e dei depositi, in rialzo di 942 mila Euro, che delle commissioni connesse ad operazioni di erogazione, passate dagli 8,4 milioni di Euro di metà 2012 agli attuali 8,7 milioni (+3,5%).

Considerato anche l'apporto dell'attività di negoziazione, pari a 446 mila Euro, e degli altri proventi di gestione, si perviene ad un  **margine di intermediazione** gestionale di 57,2 milioni di Euro, in contrazione di 2,3 milioni rispetto al risultato maturato nel corrispondente periodo del 2012 (-3,9%).

Oltre al ritardo registrato dal margine finanziario, parzialmente ridimensionato dall'incremento delle commissioni da servizi, ha contribuito ad allargare negativamente il gap reddituale rispetto all'anno precedente anche la voce altri proventi/oneri di gestione, passata da una perdita di 523 mila Euro del 2012 all'attuale rilevazione per -1,2 milioni di Euro. In particolare, la voce in questione risente della riclassifica gestionale su determinate commissioni passive di "breakage" per un importo di 788 mila Euro pagate dall'Istituto per la chiusura anticipata di alcuni finanziamenti con la società JP Morgan.

A fine semestre i  **costi operativi** - che comprendono le spese amministrative, le spese del personale e le rettifiche di valore sulle attività materiali e immateriali - si sono attestati a 47,4 milioni di Euro, evidenziando, nel confronto con il 2012, un risparmio del 3% in termini percentuali pari a 1,5 milioni di Euro in termini assoluti.

All'interno dell'aggregato, le spese per il personale - che includono anche i recuperi relativi ai dipendenti in distacco presso terzi, i costi imputabili al personale distaccato presso la Banca ed i compensi agli amministratori e sindaci - hanno evidenziato un lieve aumento di 367 mila Euro (+1,5%), mentre le altre spese amministrative, al netto dei relativi recuperi, hanno segnato un rallentamento nell'ordine degli 1,3 milioni di Euro (-6,5%).

Analizzando le restanti voci del prospetto economico si rileva il deciso incremento degli accantonamenti per  **svalutazione dei crediti**, che balzano dai 2,8 milioni di Euro di giugno 2012 agli attuali 16,1 milioni (-13,3 milioni), influenzando pesantemente il risultato finale dell'Istituto. Su questo dato hanno inciso anche talune differenze valutative rilevate da Banca d'Italia nel corso dell'accertamento ispettivo ordinario condotto presso la capogruppo Veneto Banca che sono state puntualmente recepite ed incluse nel bilancio semestrale.

Se si considerano, infine, le imposte di periodo si perviene alla  **perdita netta** registrata nel semestre appena concluso dall'Istituto che si attesta a 7 milioni di Euro, contro un utile del 2012 di 2,7 milioni di Euro.

Per quanto concerne la  **struttura operativa**, al 30 giugno 2013 la rete commerciale di BancApulia poteva disporre di 103 sportelli distribuiti tra le regioni Abruzzo, Basilicata, Campania, Lazio, Marche, Molise e Puglia. In particolare si segnala, nella prima parte dell'anno, la chiusura, avvenuta nel mese di giugno, della filiale di Bitonto - via Cervelli in provincia di Bari, mentre non si sono registrate, nel medesimo periodo, nuove aperture di sportelli.

Al 30 giugno 2013 infine, le risorse totali della Banca, comprensive del personale a libro paga al netto dei distacchi passivi ed inclusi quelli attivi ammontavano a 712, l'89% dei quali impiegati in ruoli propri della rete commerciale.

### 8.3. GRUPPO BANCA INTERMOBILIARE DI INVESTIMENTI E GESTIONI

#### VALORI ECONOMICI, PATRIMONIALI E PRINCIPALI INDICATORI GESTIONALI<sup>17</sup>

<b>VALORI ECONOMICI</b> (Euro/000)	<b>giu-13</b>	<b>giu-12</b>	<b>Var. Ass.</b>	<b>Var. %</b>
Margine d'interesse	17.365	15.922	1.443	9,1%
Margine d'intermediazione	68.368	64.460	3.908	6,1%
Costi di gestione	-53.889	-54.539	650	-1,2%
Risultato della gestione operativa	14.479	9.921	4.558	45,9%
Utile netto d'esercizio	-2.833	297	-3.130	n.s.
<b>VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI</b> (in milioni)	<b>giu-13</b>	<b>dic-12</b>	<b>Var. Ass.</b>	<b>Var. %</b>
Prodotto bancario lordo	16.024	16.034	-10	-0,1%
Raccolta totale	14.228	14.149	79	0,6%
Raccolta diretta	2.510	2.557	-48	-1,9%
Raccolta indiretta	11.718	11.592	126	1,1%
<i>di cui risparmio gestito</i>	6.406	6.026	380	6,3%
<i>di cui risparmio amministrato</i>	4.992	5.084	-92	-1,8%
<i>di cui in amm.ne fiduciaria fuori banca</i>	320	482	-162	-33,5%
Crediti verso clientela	1.797	1.885	-89	-4,7%
Attivo fruttifero	3.638	3.316	322	9,7%
Totale attivo	4.095	3.780	316	8,4%
Patrimonio netto	348	358	-10	-2,8%
<b>INDICI DI STRUTTURA (%)</b>	<b>giu-13</b>	<b>dic-12</b>	<b>Var. Ass.</b>	<b>Var. %</b>
Raccolta diretta/Totale attivo	61,3%	67,7%	-6,4%	-9,4%
Crediti verso clientela/Totale attivo	43,9%	49,9%	-6,0%	-12,1%
Crediti verso clientela/Raccolta diretta	71,6%	73,7%	-2,1%	-2,9%
<b>INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO (%)</b>	<b>giu-13</b>	<b>dic-12</b>	<b>Var. Ass.</b>	<b>Var. %</b>
Sofferenze nette/Crediti verso clientela	7,8%	4,8%	3,0%	63,6%
Incagli netti/Crediti verso clientela	8,7%	9,5%	-0,9%	-9,1%
Crediti dubbi netti/Crediti vs clientela	17,6%	16,2%	1,4%	8,5%
Sofferenze nette/Patrimonio netto	40,2%	25,0%	15,1%	60,4%
<b>INDICI DI REDDITIVITA' (%)</b>	<b>giu-13</b>	<b>giu-12</b>	<b>Var. Ass.</b>	<b>Var. %</b>
R.O.E. annualizzato	-1,5%	0,2%	-1,7%	n.s.
R.O.A. annualizzato	0,8%	0,6%	0,2%	37,4%
M. di interesse / Attivo fruttifero	1,0%	0,9%	0,0%	4,9%
M. d'intermediazione / Attivo fruttifero	3,8%	3,7%	0,1%	2,0%
Utile netto / Attivo fruttifero	-0,2%	0,0%	-0,2%	n.s.
M. di interesse / M. di intermediazione	25,4%	24,7%	0,7%	2,8%
Cost / Income ratio	75,2%	81,4%	-6,3%	-7,7%
<b>INDICI DI STRUTTURA E PRODUTTIVITA'</b>	<b>giu-13</b>	<b>dic-12</b>	<b>Var. Ass.</b>	<b>Var. %</b>
Dipendenti e collaboratori (dato medio)	902	915	-14	-1,5%
Numero sportelli bancari (BIM)	29	29	0	0,0%
Numero filiali/uffici IpiBi	47	43	4	9,3%
Crediti vs clientela per dip. (Euro/000)	1.993	2.061	-67,6	-3,3%
Raccolta totale per dipendente (Euro/000)	15.782	15.463	319,0	2,1%
PBL per dipendente (Euro/000)	17.775	17.524	251,4	1,4%

<sup>17</sup> I saldi economici qui rappresentati sono determinati secondo un criterio di riclassificazione gestionale del Conto Economico civilistico. Per una disamina delle principali differenze tra la rappresentazione contabile e quella proposta in questa sede si fa rinvio alla premessa del paragrafo relativo all'esame dei risultati economici di Gruppo.

Alla fine del primo semestre del 2013, l'ammontare complessivo delle **masse amministrate** da Banca Intermobiliare e dalle sue controllate, comprensivo della raccolta diretta e indiretta, si è attestato a 14,2 miliardi di Euro, in lieve crescita rispetto ai valori di fine 2012 (+0,6%).

La **raccolta diretta** consolidata si è collocata a 2,5 miliardi di Euro, segnando un lieve rallentamento rispetto ai saldi di fine esercizio scorso (-1,9%) a seguito della riallocazione della liquidità verso prodotti di risparmio gestito. In particolare, nel periodo in esame si è registrata una riduzione dei depositi su conti correnti della clientela (-3,6%), parzialmente compensata dall'aumento delle obbligazioni di propria emissione (+3,2%).

La **raccolta indiretta** ha evidenziato un incremento rispetto ai valori di inizio anno di 126 milioni di Euro (+1,1%), raggiungendo un volume finale superiore a 11,7 miliardi di Euro. All'interno dell'aggregato vi è stata ricomposizione dalla componente amministrata verso i prodotti di risparmio gestito; questi ultimi hanno infatti conseguito un aumento di 380 milioni di Euro rispetto a dicembre scorso (+6,3%), portando la propria incidenza al 54,7% della raccolta indiretta complessiva, a fronte di una diminuzione del patrimonio in amministrazione (-92 milioni; -1,8%) e della raccolta di BIM fiduciaria (-162 milioni; -33,5%).

Con riferimento all'attività di erogazione creditizia, a chiusura del semestre gli **impieghi a clientela** hanno registrato una diminuzione di Euro 89 milioni rispetto allo stock di dicembre 2012 (-4,7%), attestandosi a 1,8 miliardi di Euro. All'interno del comparto, l'ammontare degli impieghi vivi si è confermato pari a 1,4 miliardi di Euro, segnando una flessione nell'ordine dei 3 punti percentuali rispetto alle consistenze di fine dicembre scorso, anche per effetto del passaggio di alcune posizioni da crediti *in bonis* a crediti deteriorati.

Nei sei mesi in esame, le **attività deteriorate nette** sono passate da 306 a 316,5 milioni di Euro, evidenziando un incremento di circa 11 milioni di Euro (+3,4%). La dinamica dei crediti *non performing* è riconducibile alla riduzione delle posizioni ad incaglio (-23,9 milioni; -13,3%), delle esposizioni scadute (-14,3 milioni; -47,8%) e delle esposizioni ristrutturata (-1,4 milioni; -20,1%), a fronte di un aumento di circa 50 milioni del portafoglio in sofferenza (+55,9%). Quest'ultimo, in particolare, ha risentito del passaggio da incaglio a sofferenza di una posizione, quantitativamente significativa, riconducibile ad un gruppo immobiliare, che nel secondo trimestre ha subito un rapido deterioramento in termini di solvibilità. Il livello di incidenza delle sofferenze nette su crediti, che a dicembre dello scorso anno era pari al 4,8%, è pertanto salito al 7,8%; in termini di copertura dei crediti *non performing*, alla fine del primo semestre tale indicatore risultava pari al 46,9% per la parte classificata a sofferenza e al 12,4% per la parte classificata ad incaglio.

Al 30 giugno 2013 il **patrimonio netto**, comprensivo del risultato di periodo, ammontava a 348 milioni di Euro, in lieve diminuzione rispetto alla consistenza di fine dicembre 2012 (-2,8%). Il decremento è essenzialmente legato alla riduzione delle riserve da valutazione e alla perdita registrata a giugno 2013.

Passando all'esame dei risultati economici, a fine semestre il **marginale di interesse** si è attestato a 17,4 milioni di Euro, in aumento del 9,1% rispetto al dato di raffronto di giugno 2012. La crescita del margine da gestione denaro è ascrivibile da un lato agli interessi registrati sulle maggiori giacenze di titoli disponibili per la vendita; dall'altro al recupero di redditività sull'attività con la clientela, grazie ad interventi effettuati sulle condizioni contrattuali, sia sul fronte degli impieghi che della raccolta.

Le **commissioni nette** realizzate alla fine del primo semestre del 2013 hanno raggiunto i 40,8 milioni di Euro, in aumento del 12,5% rispetto allo stesso periodo del 2012, pari a 4,5 milioni in termini assoluti. La stabilità delle masse amministrate, nonostante la crisi finanziaria, ha permesso di confermare un'ottima tenuta della redditività, che è stata inoltre sostenuta dalla riallocazione degli investimenti da parte della clientela, dal comparto amministrato al comparto gestito. In particolare, le commissioni attive sono state generate per il 32,4% dal comparto del risparmio amministrato e per il 42,5% dai prodotti in gestione presso le controllate.

Tra le altre componenti reddituali del semestre si segnala il contributo positivo del **conto proprio**, pari a 8,6 milioni di Euro, anche se in flessione rispetto allo scorso anno (-31,3%), che beneficiava di importanti plusvalenze connesse alla valutazione dei titoli governativi. All'interno del comparto i dividendi, pari a 1,3 milioni di Euro, hanno evidenziato una riduzione di 769 mila Euro rispetto a giugno 2012. Nel contempo, il risultato netto dell'attività di *trading* ha subito una flessione di circa 3,2 milioni di Euro, collocandosi a 7,3 milioni di Euro.

Per quanto riguarda il risultato netto derivante da cessione di altri strumenti finanziari, a fine semestre si registra una componente positiva di 1,7 milioni di Euro, in forte miglioramento rispetto al risultato negativo per 1,2 milioni conseguito a giugno 2012.

Tutto ciò considerato, il Gruppo Banca Intermobiliare ha archiviato il primo semestre dell'esercizio con un **marginale di intermediazione** consolidato pari a 68,4 milioni di Euro, in progresso di 3,9 milioni rispetto al risultato realizzato nel corrispondente periodo del 2012 (+6,1%).



Al 30 giugno 2013, i **costi operativi** - che includono le spese per il personale, le altre spese amministrative e le rettifiche di valore su attività materiali ed immateriali - si sono attestati a 53,9 milioni di Euro, in lieve calo rispetto al dato di giugno 2012 (-1,2%).

Le spese per il personale, pari a 27,9 milioni di Euro, hanno messo in luce la dinamica più virtuosa, segnando una riduzione di circa 2,3 milioni su base annua (-7,7%), per l'effetto combinato del distacco di risorse presso la capogruppo Veneto Banca, della esternalizzazione di alcune attività amministrative da parte della controllata Symphonia SGR e del contenimento delle assunzioni. Nel medesimo periodo, le altre spese amministrative si sono collocate a 21,7 milioni di Euro, evidenziando un aumento di 1,4 milioni (+7,1%), dovuto principalmente ai costi di *outsourcing* verso la Capogruppo, che nel 2012 erano stati addebitati solo a partire dal secondo trimestre.

Quale sintesi delle dinamiche appena descritte, il **risultato lordo di gestione** ha evidenziato un significativo miglioramento, portandosi a 14,5 milioni di Euro dai 9,9 milioni registrati a fine semestre scorso (+46%).

La redditività corrente è stata penalizzata in misura rilevante dall'**onere del credito** che, principalmente a causa dei nuovi crediti classificati a sofferenza, ha richiesto ulteriori rettifiche per circa 14,6 milioni di Euro (dai 6,5 milioni registrati nell'analogo periodo del 2012). Tale dato sconta la rigorosa attività di analisi del portafoglio e di valutazione del valore di recuperabilità del credito problematico, tenuto conto anche delle indicazioni formulate da Banca d'Italia nel corso delle recenti verifiche ispettive effettuate presso la Capogruppo Veneto Banca.

Considerate anche le ulteriori componenti reddituali - accantonamenti a fondi rischi, imposte e risultato di pertinenza di terzi - il Gruppo BIM ha chiuso il primo semestre 2013 con una perdita netta di 2,8 milioni di Euro, a fronte dei circa 0,3 milioni realizzati a giugno 2012.

Per quanto concerne infine la **struttura operativa**, al 30 giugno 2013 la rete commerciale del Gruppo era composta da 29 filiali, riferibili a Banca Intermobiliare, e da 47 uffici relativi a Banca IPIBI; alla stessa data l'organico del Gruppo, comprensivo dei promotori e degli altri collaboratori, ammontava a 899 risorse, di cui 393 svolgenti attività di private bankers.

#### 8.4. BANCA ITALO-ROMENA

##### VALORI ECONOMICI, PATRIMONIALI E PRINCIPALI INDICATORI GESTIONALI<sup>18</sup>

VALORI ECONOMICI (Euro/000)	giu-13	giu-12	Var. Ass.	Var. %
Margine d'interesse	11.006	14.978	-3.971	-26,5%
Margine d'intermediazione	16.390	19.698	-3.308	-16,8%
Costi operativi	-9.961	-9.903	-58	0,6%
Risultato della gestione operativa	6.429	9.795	-3.366	-34,4%
Utile netto d'esercizio	-1.550	598	-2.149	-359,1%
VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI (in milioni di Euro)	giu-13	dic-12	Var. Ass.	Var. %
Prodotto bancario lordo	1.610	1.568	42	2,7%
Raccolta diretta	661	621	40	6,4%
Crediti verso clientela	949	947	2	0,2%
Attivo fruttifero	1.135	1.106	29	2,6%
Totale attivo	1.174	1.143	31	2,7%
Patrimonio netto	68	49	18	37,1%
INDICI DI STRUTTURA (%)	giu-13	dic-12	Var. Ass.	Var. %
Raccolta diretta/Totale attivo	56,3%	54,4%	2,0%	3,6%
Crediti verso clientela/Totale attivo	80,9%	82,9%	-2,0%	-2,4%
Crediti verso clientela/Raccolta diretta	143,5%	152,4%	-8,9%	-5,8%

<sup>18</sup> I saldi economici qui rappresentati sono determinati secondo un criterio di riclassificazione gestionale del Conto Economico civilistico. Per una disamina delle principali differenze tra la rappresentazione contabile e quella proposta in questa sede si fa rinvio alla premessa del paragrafo relativo all'esame dei risultati economici di Gruppo.

INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO (%)	giu-13	dic-12	Var. Ass.	Var. %
Sofferenze nette/Crediti verso clientela	11,3%	10,3%	0,9%	8,9%
Incagli netti/Crediti verso clientela	8,8%	8,2%	0,6%	7,6%
Sofferenze nette/Patrimonio netto	157,5%	197,8%	-40,3%	-20,4%
INDICI DI REDDITIVITA' (%)	giu-13	giu-12	Var. Ass.	Var. %
R.O.E.	-4,8%	2,0%	-6,8%	-333,6%
R.O.A.	1,3%	2,0%	-0,7%	-33,5%
Margine d'interesse / Attivo fruttifero	1,9%	2,8%	-0,8%	-30,1%
Margine d'intermediazione / Attivo fruttifero	2,9%	3,6%	-0,8%	-20,8%
Utile netto / Attivo fruttifero	-0,3%	0,1%	-0,4%	-346,5%
Margine d'interesse/Marg. d'intermediazione	67,2%	76,0%	-8,9%	-11,7%
Cost/Income ratio	58,4%	49,7%	8,7%	17,4%
INDICI DI STRUTTURA E PRODUTTIVITA'	giu-13	dic-12	Var. Ass.	Var. %
Numero medio dipendenti utilizzati	303	313	-10	-3,2%
Numero sportelli bancari	23	23	0	0,0%
Crediti verso clientela per dip. (Euro/000)	3.137	3.030	107	3,5%
Raccolta totale per dip. (Euro/000)	2.186	1.988	198	10,0%
Prodotto bancario lordo per dip. (Euro/000)	5.323	5.018	305	6,1%
Margine d'intermediazione per dip. (Euro/000)	108	127	-19	-14,8%

Il contesto macro-economico in cui ha operato Banca Italo-Romena nel corso del primo semestre è stato caratterizzato da un consistente livello di incertezza e volatilità. Dopo un confortante incremento del PIL rumeno realizzato nei primi tre mesi del 2013, trainato dalla performance delle esportazioni e del manifatturiero a cui peraltro faceva da contraltare un'ulteriore caduta dei consumi interni, si è assistito ad un consistente rallentamento della dinamica economica, con una crescita tendenziale annua ancorata al solo punto percentuale. Il contenuto miglioramento atteso nei mercati internazionali dovrebbe consentire un irrobustimento della crescita anche se i livelli, tuttora modesti, di fiducia e propensione alla spesa in consumi e investimenti sia dei consumatori che delle imprese possono parzialmente limitare la portata della ripresa.

L'andamento ancora incerto del ciclo economico influisce sulla qualità della performance del sistema bancario rumeno, che sta per di più ancora scontando le conseguenze del deterioramento della qualità del portafoglio creditizio.

Le dinamiche espresse dai principali aggregati economico-patrimoniali di Banca Italo-Romena evidenziano, da un lato, la positiva crescita dell'intermediazione con clientela, con un progresso particolarmente significativo nella provvista commerciale a testimonianza dell'immutata fiducia che la Banca ottiene dal mercato, ma, dall'altro, un conto economico ancora appesantito da consistenti accantonamenti sul portafoglio crediti. La Banca chiude infatti il semestre con un risultato di periodo negativo (-1,6 milioni di Euro), anche se deve essere evidenziato come la redditività degli attivi (1,3%) risulti in ogni caso superiore a quella media di sistema (pari allo 0,65%)<sup>19</sup>. Da sottolineare inoltre il consolidamento della quota di mercato degli impieghi (2,01%) e la crescita di quella relativa alla provvista da clientela (0,85%).

Al 30 giugno 2013 il **prodotto bancario lordo** si è attestato a 1.610 milioni di Euro, evidenziando una buona crescita rispetto al dato di fine 2012 (+42 milioni) riconducibile al trend manifestato dalla raccolta. All'interno dell'aggregato, gli **impieghi a clientela** netti pesano per 949 milioni di Euro, con un frazionale progresso dello 0,2% (+2 milioni di Euro) nei primi sei mesi dell'esercizio, scontando il permanere degli elementi di fragilità della congiuntura economica. Nonostante un lieve recupero dei crediti in valuta locale, l'incidenza degli impieghi in divisa estera è ancora nettamente preponderante e pari ad oltre l'85% del portafoglio complessivo.

Per quanto riguarda la **raccolta diretta**, essa ha raggiunto una consistenza pari a 661 milioni di Euro, in netto aumento rispetto al saldo di a dicembre 2012 (+40 milioni), grazie allo sviluppo messo a segno nella provvista da clientela pari a fine giugno a 437 milioni di Euro. Particolarmente positivo lo sviluppo dei depositi vincolati che risultano in crescita di oltre 28 milioni nei sei mesi. In lieve arretramento l'incidenza della raccolta espressa in valuta locale di poco maggiore al 50%, a seguito dei nuovi flussi di liquidità del semestre che sono risultati prevalentemente in divisa estera.

Analizzando nel dettaglio le altre componenti dell'aggregato, si rileva come i titoli in circolazione (prestito obbligazionario e prestito subordinato) siano lievemente incrementati, passando da 220,1 a 224 milioni di Euro a seguito dell'aumento di valore del prestito obbligazionario (valore nominale di 200 milioni di Euro) generato dalla capitalizzazione dei ratei di competenza. Sostanzialmente stabili i volumi dei

<sup>19</sup> Fonte Banca Centrale Romena

certificati di deposito (1,6 milioni di Euro), su volumi oramai marginali rispetto alle altre forme tecniche.

Sotto il profilo della **qualità del credito**, le sofferenze, al netto delle relative rettifiche, si sono attestate a fine giugno 2013 a 106,9 milioni di Euro, con un peso dell'11,3% sul portafoglio dei crediti commerciali, in contenuto incremento rispetto al precedente esercizio, mentre gli incagli hanno raggiunto gli 83,9 milioni di Euro, pari all'8,8% del totale impieghi netti. L'incertezza che ancora caratterizza la congiuntura economica non ha permesso il recupero nella capacità di rimborso da parte della clientela non performing, delineando invece un limitato indebolimento della qualità del portafoglio impieghi. La necessità di rinforzare adeguatamente il fondo a copertura delle esposizioni creditizie ha ovviamente impattato negativamente sui risultati di conto economico, determinando il risultato netto di periodo negativo.

Per quanto riguarda la gestione della liquidità strutturale è da rilevare la decisa flessione nel semestre della posizione debitoria dell'Istituto sul mercato interbancario, con un saldo netto a giugno 2013 pari a circa 249 milioni di Euro contro i 305 milioni di dicembre 2012. La consistente crescita della provvista commerciale ha infatti permesso di ridurre significativamente la necessità di funding interbancario, peraltro fornito quasi integralmente dalla Capogruppo.

Il **patrimonio netto** della Banca ammonta a fine giugno a 68 milioni di Euro, in crescita di 18 milioni di Euro rispetto a dicembre 2012. La variazione è frutto dell'aumento di capitale di Euro 20 milioni, deliberato nei primi mesi dell'anno, volto ad irrobustire la consistenza patrimoniale della Banca ed integralmente sottoscritto dalla Capogruppo. Oltre a tale operazione, il patrimonio consolida la variazione negativa indotta dal risultato economico maturato nei primi sei mesi dell'esercizio.

Procedendo all'esame degli aggregati economici, è da rilevare la flessione del **margin di interesse** che si attesta alla fine del semestre a circa 11 milioni di Euro (-26% rispetto al 2012). Sulla riduzione di tale aggregato ha pesato l'incremento della componente non fruttifera degli impieghi a clientela, la discesa della remunerazione sugli impieghi in divisa locale trainata dall'andamento dei tassi di mercato e l'incremento della giacenza media della provvista da clientela con il conseguente incremento degli interessi passivi. Sul versante opposto, in crescita il contributo degli interessi attivi sui depositi interbancari ove sono state impiegate le temporanee eccedenze di liquidità aziendale.

Le altre componenti del **margin di intermediazione** palesano invece significativi tassi di sviluppo a testimonianza degli sforzi intrapresi dalla Banca per incrementare operatività e profittabilità dalle attività transazionali con la clientela. Gli introiti da servizi evidenziano infatti un progresso annuo del 19%, trainati dagli introiti percepiti nei servizi di pagamento e nelle operazioni di leasing. La performance dell'attività di negoziazione, che si attesta a 2,9 milioni di Euro (al lordo dell'operatività in swap valutari posti in essere per la conversione del tasso ron della provvista da clientela e banche in tasso Euro) conferma sostanzialmente il risultato messo a segno a giugno 2012, anche se va evidenziata la buona crescita dell'attività di negoziazione in cambi con clientela che mostra un aumento tendenziale superiore all'11%. Complessivamente il margine di intermediazione, scontando la ridotta performance della gestione denaro, si attesta a 16,4 milioni di Euro in flessione del 16,8% rispetto al primo semestre del 2012.

Prossimi ai 10 milioni di Euro i **costi di gestione**, confermando sostanzialmente quanto consuntivato a giugno 2012. È peraltro continuata l'azione intrapresa dalla Banca di miglioramento dell'efficienza operativa come testimonia il contenimento delle spese amministrative, in flessione del 4,3% rispetto all'anno precedente. All'interno dell'aggregato vanno infatti segnalate le contrazioni delle spese del personale (4,1 milioni di Euro con una diminuzione del 4,4%, che è legata alla contrazione nell'organico impiegato) e delle altre spese amministrative che si sono invece collocate a 4,5 milioni di Euro, in calo di 200 mila Euro rispetto all'analogo periodo del 2012. Risparmi si sono registrati in particolare negli oneri per locazione immobiliare, nelle spese telefoniche e trasmissione dati, nelle spese di pubblicità e nelle imposte indirette, che nel precedente esercizio risultavano gravate dagli oneri fiscali legati all'acquisizione di asset dalla società Italo Romena Leasing. In significativo aumento invece la voce ammortamenti, 1,4 milioni di Euro (+47% rispetto a giugno 2012) a seguito dell'impatto economico dell'implementazione del nuovo sistema ICT di core-banking.

La flessione registrata dal margine d'intermediazione e la stabilità dei costi operativi hanno comportato un deterioramento del *cost-income ratio*, ora pari al 58,4%.

Il **risultato della gestione operativa** si è collocato a 6,4 milioni di Euro, registrando una flessione di 3,4 milioni di Euro rispetto al primo semestre 2012.

L'adeguamento delle coperture del portafoglio creditizio ha determinato nuovi accantonamenti per circa 8 milioni di Euro. Gli impatti a conto economico dell'onere sulla qualità del credito e dell'onere fiscale di pertinenza conducono a chiudere il primo semestre del 2013 con una perdita netta di 1,6 milioni di Euro, risultato in netta flessione rispetto al medesimo periodo dello scorso esercizio. È comunque da rimarcare come la Banca stia già operando per recuperare redditività nella gestione caratteristica, incrementando i ricavi nei servizi transazionali, e per mitigare gli effetti a conto economico dal deterioramento del portafoglio crediti, in attesa che una più franca ripresa del ciclo economico consenta un significativo miglioramento del profilo di rischio creditizio.

Infine è opportuno menzionare che, a fine giugno 2013, la Banca è presente con 22 filiali sul mercato romeno, oltre alla sede in Italia. L'organico medio utilizzato ha raggiunto nel semestre le 303 unità, con una flessione di 10 dipendenti rispetto al dato medio del 2012.

### 8.5. B.C. EXIMBANK S.A.

#### VALORI ECONOMICI, PATRIMONIALI E PRINCIPALI INDICATORI GESTIONALI<sup>20</sup>

<b>VALORI ECONOMICI GESTIONALI</b> (Euro/000)	<b>giu-13</b>	<b>giu-12</b>	<b>Var. Ass.</b>	<b>Var. %</b>
Margine d'interesse	4.469	6.339	-1.870	-29,5%
Margine d'intermediazione	6.162	7.944	-1.783	-22,4%
Costi di gestione	-4.542	-4.405	-137	3,1%
Risultato della gestione operativa	1.620	3.539	-1.919	-54,2%
Utile netto d'esercizio	5.754	1.876	3.878	206,8%
<b>VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI</b> (in milioni di Euro)	<b>giu-13</b>	<b>dic-12</b>	<b>Var. Ass.</b>	<b>Var. %</b>
Prodotto bancario lordo	312	320	-9	-2,7%
Raccolta diretta	132	131	1	0,6%
Crediti verso clientela	180	189	-9	-5,0%
Attivo fruttifero	246	249	-4	-1,5%
Totale attivo	286	269	16	6,0%
Patrimonio netto	76	67	9	14,0%
<b>INDICI DI STRUTTURA (%)</b>	<b>giu-13</b>	<b>dic-12</b>	<b>Var. Ass.</b>	<b>Var. %</b>
Raccolta diretta/Totale attivo	46,3%	48,7%	-2,5%	-5,1%
Crediti verso clientela/Totale attivo	62,9%	70,1%	-7,3%	-10,4%
Crediti verso clientela/Raccolta diretta	135,9%	143,9%	-8,0%	-5,6%
<b>INDICI DI REDDITIVITA' (%)</b>	<b>giu-13</b>	<b>giu-12</b>	<b>Var. Ass.</b>	<b>Var. %</b>
R.O.E.	16,6%	4,9%	11,7%	239,3%
R.O.A.	1,4%	3,0%	-1,6%	-52,7%
Margine di interesse / Attivo fruttifero	3,6%	5,0%	-1,4%	-27,3%
Margine d'intermediazione / Attivo fruttifero	5,0%	6,3%	-1,3%	-20,1%
Utile netto / Attivo fruttifero	4,7%	1,5%	3,2%	216,2%
M. di interesse / M. di intermediazione	72,5%	79,8%	-7,3%	-9,1%
Cost/Income ratio	73,1%	55,1%	18,1%	32,8%
<b>INDICI DI STRUTTURA E PRODUTTIVITA'</b>	<b>giu-13</b>	<b>dic-12</b>	<b>Var. Ass.</b>	<b>Var. %</b>
Numero medio dipendenti utilizzati	411	416	-5	-1,2%
Numero sportelli bancari	20	20	0	0,0%
Crediti vs clientela per dip. (Euro/000)	437	454	-17	-3,8%
Raccolta totale per dip. (Euro/000)	322	316	6	1,9%
Prodotto Bancario Lordo per dip. (Euro/000)	759	770	-11	-1,5%
Margine di intermediazione per dip. (Euro/000)	30	37	-7	-18,0%

Dopo la modesta contrazione registrata nel corso del 2012, in gran parte determinata dalla negativa performance della produzione agricola e dal debole contesto internazionale, l'economia moldava ha mostrato chiari segni di recupero. Nel primo trimestre del 2013 il PIL reale è cresciuto del 3,5%, supportato da una consistente espansione delle esportazioni, delle rimesse dall'estero e della produzione industriale. Congiuntamente al rimbalzo atteso nel settore agricolo nella seconda metà dell'anno, la crescita del PIL reale nel 2013 dovrebbe raggiungere il 4%, l'inflazione dovrebbe rimanere entro l'intervallo di riferimento della Banca Nazionale di Moldavia (NBM), mentre il disavanzo delle partite correnti potrebbe allargarsi leggermente a causa della crescente domanda interna<sup>21</sup>. Le riforme

<sup>20</sup> I saldi economici qui rappresentati sono determinati secondo un criterio di riclassificazione gestionale del Conto Economico civilistico. Per una disamina delle principali differenze tra la rappresentazione contabile e quella proposta in questa sede si fa rinvio alla premessa del paragrafo relativo all'esame dei risultati economici di Gruppo.

<sup>21</sup> Rapporto Fondo Monetario Internazionale – giugno 2013

strutturali intraprese in vari settori chiave come l'energia, l'istruzione, l'assistenza sociale e il settore finanziario hanno contribuito al recupero del sistema economico moldavo, riducendo al contempo la sua vulnerabilità agli shock economici ed impostando le basi per una più robusta crescita economica. Alcuni recenti sviluppi, come la proposta di rivisitare il regime di tassazione sul settore agricolo, l'imposta sul valore aggiunto e la volontà di incrementare le retribuzioni e i trattamenti pensionistici per dipendenti pubblici di alto profilo sembrano però poter minare queste prospettive ottimistiche. Le pressioni che stanno giungendo dagli organismi internazionali come il Fondo Monetario Internazionale e la Banca Mondiale, in connessione ai programmi di supporto già stabiliti, dovrebbero comunque garantire che la stabilità macro-economica e finanziaria, faticosamente acquisita, venga salvaguardata.

Venendo ad analizzare la Banca, si evidenzia innanzitutto il risultato di periodo, positivo e pari ad oltre 5,7 milioni di Euro, in aumento di circa 3,9 milioni di Euro rispetto all'analogo periodo del 2012.

Le dinamiche degli aggregati patrimoniali sono riassunte nel **prodotto bancario lordo**, che si attesta a 312 milioni di Euro e registra una modesta flessione, pari a -9 milioni di Euro. Su tale variazione hanno negativamente inciso sia la svalutazione della divisa locale rispetto all'Euro (-2,95%) sia il consistente aumento del fondo rettificativo sui crediti (+14 milioni di Euro). Infatti depurando la dinamica della provvista commerciale e degli impieghi lordi dall'effetto cambio, si individuerebbe una crescita del prodotto bancario lordo nel semestre pari ad oltre 9 milioni di Euro.

Ritornando ai dati contabili, i primi sei mesi dell'esercizio hanno registrato la contrazione della componente attiva a fronte di una modesta crescita di quella passiva. Infatti la **raccolta commerciale** si è attestata a 132 milioni (+1 milione), mentre i **crediti verso clientela** netti hanno raggiunto i 180 milioni di Euro (-9 milioni rispetto al dato di dicembre 2012). La Controllata ha continuato ad adottare un approccio molto selettivo nello sviluppo dell'intermediazione creditizia, privilegiando inoltre volumi più contenuti nelle nuove erogazioni al fine di perseguire un maggiore frazionamento dei rischi.

Sotto il profilo della **qualità del credito**, a fine semestre l'esposizione netta dei crediti di dubbia esigibilità si è attestato a 21,6 milioni di Euro, evidenziando un'incidenza sul complesso dei crediti pari al 12%. Le sofferenze, al netto delle relative rettifiche, si sono attestate a 8,7 milioni di Euro, mentre gli incagli netti sono risultati pari a 4,6 milioni di Euro. Il tasso di copertura del portafoglio crediti è ora pari al 14,2%, in crescita di oltre il 6% rispetto a dicembre 2012.

La quota dell'attivo fruttifero sul totale è risultata pari all'86% in flessione di oltre 6 punti rispetto a dicembre. Insieme alla contrazione degli impieghi con clientela si è infatti registrata una significativa flessione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, pari ora a 12,8 milioni di Euro (-14 milioni rispetto a dicembre 2012), compensata dall'aumento dell'interbancario attivo, attestato a 53,2 milioni di Euro, ove sono state depositate le eccedenze di liquidità aziendali.

Si precisa che il **portafoglio titoli** è composto quasi interamente da titoli di debito governativi e della Banca Centrale (in parte acquistati per disposizioni legislative locali), caratterizzandosi per un basso profilo di rischio in ottemperanza alle disposizioni prudenziali del Gruppo.

Da evidenziare il forte incremento delle attività materiali a seguito dell'acquisto dell'immobile adibito a sede centrale per un controvalore di circa 19,8 milioni di Euro. Tale operazione è stata finanziata con un aumento di capitale sociale di 23,5 milioni di Euro, integralmente sottoscritto dalla Capogruppo.

La **posizione interbancaria netta** è passata dai 34 milioni di fabbisogno di fine 2012 ai circa 22,3 milioni di giugno 2013. Le risorse provengono principalmente dalla Capogruppo, ma anche da istituzioni finanziarie internazionali come IFC (Banca Mondiale) ed EBRD.

Alla fine del periodo in esame, il **patrimonio netto** ammontava a 76 milioni di Euro, consolidando il risultato di periodo, l'aumento di capitale summenzionato e l'impatto dell'allineamento del fondo rettificativo sui crediti sulle riserve patrimoniali. Si conferma la solidità della Banca: rapportando il patrimonio netto con il totale attivo si individua un quoziente del 27%, nettamente superiore al valore medio di sistema (17%)<sup>22</sup>, a testimonianza dell'elevata patrimonializzazione di Eximbank.

Procedendo all'esame degli aggregati economici, si rileva la riduzione registrata dal **marginale di interesse** (4,5 milioni di Euro, -1,9 milioni rispetto a giugno 2012). Per quanto riguarda la redditività dell'intermediazione con clientela va ricordato come la sostanziale stabilità delle masse intermedie sia stata accompagnata da un restringimento della forbice commerciale che ha risentito significativamente, sul lato degli impieghi, della flessione dei tassi di mercato indotta dalla discesa del tasso base della Banca Centrale. Il rendimento medio degli impieghi in divisa locale nel semestre ha infatti registrato una contrazione di quasi 250 punti base rispetto al precedente esercizio. La discesa del tasso base di policy ha inoltre inciso anche sul rendimento dei titoli in portafoglio che denuncia un ripiegamento di oltre 140 b.p. rispetto a giugno 2012.

Altro fattore penalizzante è risultato il maggiore ricorso al funding interbancario a medio/lungo termine per ragioni d'equilibrio di liquidità strutturale: il sostanziale reimpiego dei fondi in depositi bancari a più breve termine e il conseguente restringimento del relativo differenziale hanno infatti impattato negativamente sulla marginalità.

<sup>22</sup> Fonte Banca Centrale Moldava – giugno 2013

In lieve contrazione rispetto al 2012 l'apporto dagli **altri ricavi** che risentono di una congiuntura non ancora stabilizzata e, dunque, non certo favorevole al rilancio dell'attività transazionale con la clientela. A fronte di un lieve incremento delle commissioni, in particolare di quelle inerenti gli incassi e pagamenti, la negoziazione ha registrato una contrazione come effetto della stagnazione dell'attività in cambi con la clientela corporate. La combinazione delle performance delle diverse voci di ricavo della gestione caratteristica ha determinato un margine d'intermediazione in flessione rispetto al 2012 (-22,4%) e che si attesta a poco meno di 6,2 milioni di Euro.

A fine giugno, i **costi di gestione**, comprendenti le spese per il personale, le spese amministrative e le rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali ed immateriali, sono risultati pari a 4,5 milioni di Euro, mettendo in luce una crescita nell'ordine del 3,1%. A tale incremento ha contribuito in larga parte il costo del personale, mentre sono stati sostanzialmente stabili gli impatti economici delle altre spese amministrative e delle rettifiche su immobilizzazioni.

Mettendo in relazione il margine d'intermediazione con i costi operativi si ottiene il **risultato della gestione operativa**, che ammonta a 1,6 milioni di Euro, in flessione di 1,9 milioni di Euro rispetto a giugno 2012, a cui si sono aggiunte riprese di valore del portafoglio creditizio per Euro 4,4 milioni.

Quanto descritto congiuntamente all'impatto a conto economico dell'onere fiscale porta a delineare un **risultato di periodo** positivo e pari a 5,8 milioni di Euro, con una crescita di quasi 3,9 milioni di Euro rispetto al primo semestre 2012.

Per quanto riguarda la struttura operativa, la rete di sportelli non ha subito variazioni, mantenendo un network di 20 filiali, a cui vanno aggiunti 5 uffici di rappresentanza. I dipendenti medi utilizzati dall'Istituto nel primo semestre 2013 sono stati 411, con una contrazione di 5 unità rispetto al dato medio dell'anno precedente.

## 8.6. VENETO BANKA D.D.

### VALORI ECONOMICI, PATRIMONIALI E PRINCIPALI INDICATORI GESTIONALI<sup>23</sup>

VALORI ECONOMICI (Euro/000)	giu-13	giu-12	Var. Ass.	Var. %
Margine d'interesse	2.958	1.458	1.500	102,8%
Margine d'intermediazione	4.740	1.825	2.916	159,8%
Costi di gestione	-2.965	-3.331	366	-11,0%
Risultato della gestione operativa	1.776	-1.506	3.282	-217,9%
Utile netto d'esercizio	1.074	-1.494	2.568	-171,9%
VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI (in milioni)	giu-13	dic-12	Var. Ass.	Var. %
Prodotto bancario lordo	171	163	8	4,7%
Raccolta diretta	65	70	-5	-7,0%
Crediti verso clientela	106	93	13	13,5%
Attivo fruttifero	178	163	15	9,1%
Totale attivo	189	178	11	6,1%
Patrimonio netto	30	32	-2	-6,9%
INDICI DI STRUTTURA (%)	giu-13	dic-12	Var. Ass.	Var. %
Raccolta diretta/Totale attivo	34,4%	39,2%	-4,8%	-12,3%
Crediti verso clientela/Totale attivo	56,0%	52,3%	3,7%	7,0%
Crediti verso clientela/Raccolta diretta	162,7%	133,3%	29,4%	22,0%

<sup>23</sup> I saldi economici qui rappresentati sono determinati secondo un criterio di riclassificazione gestionale del Conto Economico civilistico. Per una disamina delle principali differenze tra la rappresentazione contabile e quella proposta in questa sede si fa rinvio alla premessa del paragrafo relativo all'esame dei risultati economici di Gruppo.

INDICI DI REDDITIVITA' (%)	giu-13	giu-12	Var. Ass.	Var. %
R.O.E. annualizzato	7,3%	-11,8%	19,1%	-161,8%
R.O.A. annualizzato	2,2%	-2,6%	4,7%	-183,5%
Margine di interesse / Attivo fruttifero	3,3%	2,4%	0,9%	37,4%
Margine d'intermediazione / Attivo fruttifero	5,3%	3,0%	2,3%	76,0%
Utile netto / Attivo fruttifero	1,2%	-2,5%	3,7%	-148,7%
M. di interesse / M. di intermediazione	62,4%	79,9%	-17,5%	-21,9%
Cost/Income ratio	61,1%	168,1%	-107,0%	-63,6%
INDICI DI STRUTTURA E PRODUTTIVITA'	giu-13	dic-12	Var. Ass.	Var. %
Dipendenti utilizzati (dato medio)	97	101	-4	-3,7%
Numero sportelli bancari	7	7	0	0,0%
Crediti vs clientela per dip. (Euro/000)	1.091	925	166	17,9%
Raccolta totale per dip. (Euro/000)	671	694	-23	-3,4%
Prodotto Bancario Lordo per dip. (Euro/000)	1.762	1.620	142	8,8%
Margine di intermediazione per dip. (Euro/000)	98	50	48	95,0%

La Croazia ha finalmente completato il suo processo di adesione e il 1° Luglio 2013 è diventato il 28° Stato membro dell'Unione Europea. Anche se l'adesione all'UE dovrebbe influenzare positivamente l'economia, non è lecito attendersi nel breve termine, proprio nel momento in cui l'Unione Europea sta attraversando una seconda ondata di recessione, una crescita delle esportazioni o un maggiore afflusso d'investimenti che avevano permesso una rapida crescita ai nuovi membri UE nel passato. L'adesione all'Unione Europea dovrebbe invece garantire un più agevolato accesso ai mercati finanziari grazie alla riduzione del rischio paese.

Per quanto riguarda la congiuntura economica dopo il rallentamento registrato nella prima parte del 2013, si attende per i prossimi mesi che il declino del PIL possa essere fermato. L'aumento dell'occupazione dei lavoratori stagionali e dei ricavi nel settore del turismo durante la stagione estiva dovrebbe fornire un contributo positivo alla crescita; inoltre il clima più favorevole rispetto allo scorso anno dovrebbe assicurare la crescita della produzione nel settore agricolo e della trasformazione alimentare. Nonostante queste attese cautamente ottimistiche è molto difficile immaginare per l'economia croata un'uscita certa dalla recessione nel corso del 2013. A tal fine sarebbe necessario un più deciso aumento degli investimenti, che richiede innanzitutto una più consistente tutela giuridica degli investitori che almeno per il momento non sembra essere tra le priorità dell'azione delle autorità governative.

Malgrado il perdurare dello sfavorevole contesto economico Veneto Banka D.D. ha messo a segno nel primo semestre brillanti risultati economico-patrimoniali, chiudendo il primo semestre del 2013 con un utile superiore ad 1 milione di Euro. Rinviando ai successivi paragrafi per l'analisi dettagliata dei risultati economici, si anticipa che la Banca ha conseguito questo positivo risultato grazie alla crescita della redditività della gestione caratteristica, beneficiando di un moderato aumento della forbice commerciale e mantenendo il presidio sia sull'efficienza operativa che sulla qualità del portafoglio creditizio.

Nel corso del semestre Veneto Banka D.D. ha registrato un aumento del **prodotto bancario lordo** per un ammontare di 8 milioni di Euro, grazie alla sostenuta crescita del volume degli **impieghi** che si sono attestati a fine giugno a 106 milioni di Euro (+13,5% rispetto a dicembre 2012). L'incremento ha riguardato diversi settori economici, *in primis* il commercio ed i servizi ed il manifatturiero. È risultata viceversa in flessione la dinamica della **raccolta diretta**, 65 milioni di Euro, -5 milioni nel semestre, che ha scontato un arretramento nella provvista a medio/lungo termine. In contenuto progresso invece i depositi provenienti da clienti fiduciari (+3,6 milioni di Euro).

Per quanto riguarda la **qualità del credito**, a fine semestre le sofferenze, al netto delle rettifiche, sono risultate pari a 17,6 milioni di Euro, con un'incidenza sul totale del 16,6%, mentre gli incagli hanno raggiunto i 4 milioni di Euro, pari al 3,8% del totale impieghi netti. Sostanzialmente confermata la percentuale di copertura complessiva degli impieghi, pari al 6,9%.

In lieve diminuzione la consistenza dell'**investimento in titoli**, pari ora a circa 49 milioni di Euro, in flessione di 4,7 milioni rispetto a fine 2012 per la scadenza a gennaio di alcuni titoli di Stato croati. Il portafoglio è ora costituito quasi essenzialmente da titoli di Stato italiani che generano un valido contributo al margine di interesse e vengono inoltre utilizzati nell'operazione di funding con la Casamadre.

La dinamica flettente della provvista commerciale è stata bilanciata da un adeguato **funding interbancario** (91,8 milioni di Euro a fine semestre), erogato in via prevalente dalla Capogruppo. In crescita anche i volumi degli impieghi interbancari (23,2 milioni a giugno, +6,9 milioni) che vedono l'aumento dei depositi per riserva obbligatoria legato allo sviluppo della raccolta complessiva.

Il **patrimonio netto**, che ammonta a 30 milioni di Euro, delinea un'incidenza sull'attivo totale del 15,7% consolidando il risultato di periodo e l'effetto sulle riserve di valutazione dall'oscillazione dei prezzi di mercato dei titoli in portafoglio.

Sotto il profilo economico, Veneto Banka D.D. ha evidenziato risultati molto soddisfacenti ed in netto miglioramento rispetto al precedente esercizio.

Il **marginale d'interesse** si è attestato su un valore prossimo ai 3 milioni di Euro, raddoppiando l'ammontare consuntivato nel precedente esercizio. Gli interessi attivi hanno beneficiato della crescita dei volumi degli impieghi a clientela che si è abbinata ad una sostanziale tenuta della remunerazione media e dei maggiori investimenti in titoli. Anche gli interessi passivi hanno contribuito a migliorare il margine della gestione denaro: la flessione della raccolta da clientela ha riguardato quasi esclusivamente rapporti molto onerosi che sono stati sostituiti con funding interbancario a tassi più convenienti per la Controllata. La crescita della remunerazione media dell'attivo fruttifero (l'indicatore è passato dal 2,4% al 3,3%) testimonia l'efficacia delle politiche intraprese dalla Banca per migliorare la gestione del pricing.

In forte crescita anche il **marginale da servizi** allargato, ove il sostenuto incremento delle commissioni nette (435 mila Euro, +51%) trainate dagli introiti su operazioni di incassi e pagamenti ed intermediazione creditizia, si è combinato con la brillante performance del risultato dell'attività di negoziazione (1,3 milioni di Euro). La Banca ha realizzato nel mese di gennaio, beneficiando dell'andamento favorevole dei prezzi di mercato, un rilevante utile sulla vendita dei titoli di Stato italiano che deteneva in portafoglio (1,2 milioni di Euro); la giacenza dei titoli è stata successivamente ripristinata con acquisto di titoli pressoché analoghi.

I **costi operativi** hanno registrato una flessione di 366 mila Euro, che trova fondamento principalmente nelle spese per il personale (-398 mila Euro) con significativi risparmi sia nel costo del personale dipendente che in quello distaccato. Tale diminuzione è correlata alla riduzione dell'organico mediamente impegnato, che flette di 4 risorse e si attesta nel semestre a 97 unità. In contenuta crescita l'entità delle altre spese amministrative (+9%) connesse comunque alla crescita dell'operatività della rete commerciale: infatti si notano incrementi nelle voci di costo relative ad elaborazioni elettroniche presso terzi, manutenzione software e spese telefoniche e per trasmissione dati. La Banca sta comunque ponendo particolare attenzione al contenimento delle spese perseguendo l'ottimizzazione dei processi interni.

Mettendo in relazione il margine d'intermediazione con i costi operativi si determina un **risultato della gestione operativa** pari a 1,8 milioni di Euro, in consistente miglioramento rispetto al precedente esercizio.

La crescita degli impieghi a clientela hanno condotto ad incrementare il fondo svalutazione crediti, rilevando conseguentemente un impatto negativo a conto economico per 618 mila Euro.

Quanto descritto determina che Veneto Banka D.D. ha realizzato nei primi sei mesi del 2013 un **risultato netto** di periodo pari a 1 milione di Euro, risultato molto soddisfacente che testimonia l'efficacia delle iniziative commerciali e gestionali intraprese dalla Controllata per garantire un adeguato ritorno economico all'investimento operato sul mercato croato.



## 8.7. VENETO BANCA SH.A.

### VALORI ECONOMICI, PATRIMONIALI E PRINCIPALI INDICATORI GESTIONALI<sup>24</sup>

<b>VALORI ECONOMICI</b> (Euro/000)	<b>giu-13</b>	<b>giu-12</b>	<b>Var. Ass.</b>	<b>Var. %</b>
Margine d'interesse	2.345	1.773	571	32,2%
Margine d'intermediazione	3.061	1.783	1.279	71,7%
Costi di gestione	-1.941	-1.682	-259	15,4%
Risultato della gestione operativa	1.121	101	1.020	1009,4%
Utile netto d'esercizio	722	170	552	325,6%
<b>VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI</b> (in milioni)	<b>giu-13</b>	<b>dic-12</b>	<b>Var. Ass.</b>	<b>Var. %</b>
Prodotto bancario lordo	188	173	16	9,0%
Raccolta diretta	95	85	10	11,6%
Crediti verso clientela	93	88	6	6,4%
Attivo fruttifero	129	117	12	10,3%
Totale attivo	137	124	12	9,8%
Patrimonio netto	33	22	10	46,5%
<b>INDICI DI STRUTTURA (%)</b>	<b>giu-13</b>	<b>dic-12</b>	<b>Var. Ass.</b>	<b>Var. %</b>
Raccolta diretta/Totale attivo	69,5%	68,4%	1,1%	1,6%
Crediti verso clientela/Totale attivo	68,2%	70,4%	-2,2%	-3,1%
Crediti verso clientela/Raccolta diretta	98,1%	102,9%	-4,8%	-4,7%
<b>INDICI DI REDDITIVITA' (%)</b>	<b>giu-13</b>	<b>giu-12</b>	<b>Var. Ass.</b>	<b>Var. %</b>
R.O.E. annualizzato	5,4%	1,6%	3,8%	244,2%
R.O.A. annualizzato	1,8%	0,2%	1,6%	764,8%
Margine di interesse lordo / Attivo fruttifero	3,6%	3,2%	0,4%	12,5%
Margine d'intermediazione / Attivo fruttifero	4,7%	3,2%	1,5%	46,2%
Utile netto / Attivo fruttifero	1,1%	0,3%	0,8%	262,3%
M. di interesse / M. di intermediazione	76,6%	99,5%	-22,9%	-23,0%
Cost/Income ratio	62,7%	92,2%	-29,5%	-32,0%
<b>INDICI DI STRUTTURA E PRODUTTIVITA'</b> (Euro/000)	<b>giu-13</b>	<b>dic-12</b>	<b>Var. Ass.</b>	<b>Var. %</b>
Dipendenti utilizzati (dato medio)	111	99	12	12,0%
Numero sportelli bancari	12	12	0	0,0%
Crediti vs clientela per dip. (Euro/000)	844	888	-44	-5,0%
Raccolta totale per dip. (Euro/000)	860	863	-3	-0,3%
Prodotto Bancario Lordo per dip. (Euro/000)	1.704	1.751	-47	-2,7%
Margine di intermediazione per dip. (Euro/000)	55	45	10	22,0%

I primi mesi del 2013 hanno confermato le prospettive di debole crescita economica dell'Albania e nel contempo l'assenza di significative pressioni inflazionistiche. L'attività economica albanese continua a soffrire del ristagno della domanda interna che riflette le incertezze degli operatori economici per il futuro, di regole stringenti nell'erogazione dei finanziamenti e della debolezza economica dei principali partner commerciali. Tuttavia in un contesto macroeconomico difficile va apprezzata la stabilità economica e finanziaria dell'Albania. Tale situazione ha consentito alle autorità monetarie di proseguire con le politiche accomodanti, con un'ulteriore discesa dei tassi di interesse, e nel contempo ha contribuito a rinforzare la solidità del sistema bancario.

La crescita economica del primo trimestre è stata pari all'1,7%, rimanendo simile a quello dell'anno precedente. L'espansione è stata generata principalmente dal settore industriale, mentre il settore dei servizi e quello agricolo ha visto una crescita più debole; per contro il settore delle costruzioni ha continuato a contrarsi. Le informazioni disponibili sul secondo trimestre suggeriscono una crescita più incisiva, grazie agli stimoli fiscali messi in campo.

Le attese per la seconda parte del 2013 stimano il perdurare di una crescita lenta, a livelli comparabili con quelli del primo semestre dell'anno. La domanda estera sarà il motore della crescita economica nei prossimi trimestri, mentre non sono ancora visibili segnali di ripresa dei consumi ed investimenti del

<sup>24</sup> I saldi economici qui rappresentati sono determinati secondo il criterio di riclassificazione gestionale del Conto Economico civilistico. Per una disamina delle principali differenze tra la rappresentazione contabile e quella proposta in questa sede si fa rinvio alla premessa del paragrafo relativo all'esame dei risultati economici di Gruppo.

settore privato. Da rilevare che ad inizio luglio la Banca Nazionale Albanese è intervenuta sul costo del denaro, diminuendo il tasso di riferimento al 3,5%, -25 punti base.

Pur in un contesto non del tutto favorevole, Veneto Banka Sh.A. ha chiuso il primo semestre dell'esercizio con un risultato positivo e pari a 722 mila Euro. Tale performance è stata peraltro influenzata dall'effetto cambio che ha impattato positivamente per 395 mila Euro. Inoltre la Controllata è impegnata in una fase di consistente espansione, che ha la sua massima manifestazione nell'allargamento della rete distributiva: dopo l'apertura di 3 nuove filiali nel secondo semestre 2012, che ha portato a 12 il numero totale di sportelli operativi, nel corso del 2013 sono proseguite le attività per l'allestimento di 3 ulteriori filiali, la prima delle quali è divenuta operativa a partire dal 31 luglio 2013. Questa strategia determina la compressione dei profitti nel breve termine, a causa del sostenimento delle spese necessarie per portare a regime i consistenti investimenti effettuati, a favore di maggiori ricavi negli esercizi futuri.

La fase espansiva realizzata da Veneto Banka Sh.A. è evidente anche dall'evoluzione delle masse commerciali: nell'arco di sei mesi, la Banca è riuscita ad ampliare del 9% il prodotto bancario lordo, perseguendo l'obiettivo di crescita sia in termini di impieghi che di raccolta. I **crediti verso clientela** sono aumentati nel semestre di 6 milioni di Euro, giungendo all'ammontare di 93 milioni e segnando una variazione del 6,4%; 10 milioni sono invece i nuovi depositi sottoscritti, crescita che ha portato a toccare la soglia dei 95 milioni alla raccolta da clientela, pari ad una variazione dell'11,6%. Da porre in luce che la Banca non mira esclusivamente ad accrescere i volumi, ma anche a perfezionare la propria liquidità aziendale, migliorando l'equilibrio tra impieghi e fonti: a prova di ciò si osservi l'indice di struttura che pone in relazione le masse commerciali, il quale, nell'arco dei 6 mesi, si è ridotto di oltre 480 punti base, attestandosi a 98,1%.

L'aumento dei crediti verso clientela ha riguardato diversi ambiti economici, così da ridurre il rischio di concentrazione. I settori che, in valore assoluto, si sono contraddistinti per le maggiori crescite sono stati "commercio e servizi" e "pubblica amministrazione e sociale".

Sotto il profilo della **qualità del credito**, a fine giugno 2013 le sofferenze, al netto delle relative rettifiche, si sono attestate a 3,3 milioni di Euro, con un peso 3,5% sul totale degli impieghi commerciali, in modesto incremento rispetto al precedente esercizio, mentre gli incagli hanno raggiunto i 2,6 milioni, pari 2,84% del totale.

Per quanto riguarda la **raccolta**, si rileva che la composizione ora consta per il 26% di forme contrattuali a breve termine e per 74% a lungo termine. La Banca si è impegnata per aumentare l'incidenza di quest'ultima, pur in un mercato che predilige la disponibilità immediata dei valori affidati agli intermediari finanziari.

Da segnalare l'attivazione, avvenuta a marzo, della prima tranche per 2,5 milioni di Euro di un finanziamento erogato da EBRD, che, oltre a supportare la Controllata nel raggiungimento in via autonoma dell'equilibrio finanziario strutturale, rappresenta un'ulteriore testimonianza della solidità e dell'affidabilità che la Banca ha acquisito da parte delle istituzioni finanziarie internazionali.

Il **patrimonio netto** ammonta a circa 33 milioni di Euro, in crescita di 10 milioni rispetto a dicembre 2012 in virtù dell'aumento di capitale effettuato allo scopo di sostenere anche patrimonialmente lo sviluppo della Banca; messo in relazione con l'attivo totale, si ricava un quoziente del 24%, valore che conferma la notevole solidità patrimoniale della Controllata. Per offrire un termine di paragone, il rapporto tra il capitale netto ed il totale attivo delle banche albanesi<sup>25</sup> (dati redatti secondo i principi IFRS) è pari all'11,3%, inferiore ben oltre i 1200 punti base a quello di Veneto Banka Sh.A..

Venendo all'analisi dei risultati economici, spicca la ragguardevole performance della gestione denaro: il **marginale d'interesse** è cresciuto del 32,2% in dodici mesi, passando da 1,8 a 2,3 milioni di Euro. Lo sviluppo non è frutto solo dell'incremento delle masse gestite, ma anche dell'attuazione di adeguate politiche di prezzo volte ad ampliare la forbice commerciale. In particolare gli interessi sui crediti verso clientela, che rappresentano il 91% dell'ammontare complessivo degli interessi attivi, sono aumentati di oltre 700 mila Euro rispetto a giugno 2012, pari ad una variazione del 20,2%; di contro gli interessi passivi sono cresciuti nello stesso arco di tempo di 330 mila Euro, in virtù dell'aumento di 428 mila Euro per l'incremento dei volumi della raccolta da clientela e della contrazione di 98 mila Euro come effetto della riduzione del funding interbancario. Di fatto Veneto Banka Sh.A., grazie alla dinamica più sostenuta della provvista commerciale ed all'aumento di capitale, ha significativamente ridotto il ricorso al mercato interbancario.

Lo sviluppo del margine d'interesse è stato replicato anche dagli **altri ricavi**. In crescita sostenuta l'ammontare delle commissioni nette, pari a 214 mila Euro e con una variazione positiva del 41,7% grazie principalmente agli introiti da incassi e pagamenti e da tenuta conto; più moderato lo sviluppo del risultato dell'attività di negoziazione con la clientela, che fa segnare un +27%. A questa positiva performance collegata all'attività transazionale con la clientela, si aggiunge l'effetto cambio sulle poste

costituite in valuta che, mentre a giugno scorso contribuiva ad abbassare il margine da servizi allargato, quest'anno, a causa della svalutazione della divisa albanese sull'Euro, genere un impatto positivo a conto economico. La conseguente variazione, pari a 395 mila Euro, amplifica ulteriormente la crescita del margine d'intermediazione, che si è attestato a 3,1 milioni di Euro. Da rilevare che la principale posta costituita in Euro è il capitale: ne consegue che le oscillazioni per l'effetto cambio possono essere considerate fittizie in quanto, in presenza di una posizione in valuta pareggiata, gli effetti a conto economico vengono compensati da pari variazioni a livello patrimoniale.

La fase d' incisivo sviluppo che Veneto Banka Sh.A. sta conducendo richiede il sostegno di consistenti investimenti per aggredire il mercato albanese. Gli investimenti hanno riguardato sia le risorse umane che le infrastrutture fisiche. Per quanto riguarda il personale, non solo la Banca sta promuovendo la formazione, ma sta anche ampliando l'organico: con l'apertura delle nuove filiali ed al fine di far fronte all'ampliamento del giro d'affari, il personale è aumentato nel semestre di 12 risorse, passando dalle 99 unità medie del 2012 alle 111 di giugno 2013. A ciò si aggiungono le spese sostenute per adeguare i processi interni all'incremento dei volumi gestiti e per ottimizzare i medesimi. Ne consegue che risulta comprensibile l'aumento del 15% dei **costi di gestione** (particolarmente significativo l'incremento dei canoni di locazione immobiliare connesso all'incremento delle rete distributiva), costi che, è opportuno sottolineare, non hanno ancora potuto manifestare appieno i loro frutti in termini di più consistenti ricavi addizionali.

Quanto esposto porta a delineare un **risultato della gestione operativa** di 1,1 milioni di Euro dal quale, sottraendo 217 mila Euro per nuove rettifiche su crediti, 37 mila Euro di perdite su cessione di cespiti re-impossessati da clienti insolventi e 144 mila Euro per imposte di periodo, si giunge ad un **utile** di periodo di 722 mila Euro. Tale risultato, seppure sostenuto da una componente non ordinaria legata all'oscillazione cambi, è comunque un dato molto rassicurante in attesa di un ulteriore miglioramento della profittabilità negli anni a venire, una volta che gli investimenti effettuati diverranno compiutamente remunerativi e migliorerà il contesto economico-finanziario.

## 8.8. VENETO IRELAND FINANCIAL SERVICES

### VALORI ECONOMICI, PATRIMONIALI E PRINCIPALI INDICATORI GESTIONALI<sup>26</sup>

VALORI ECONOMICI (Euro/000)	giu-13	giu-12	var. ass.	var. %
Margine di interesse	25.434	25.167	267	1,1%
Ricavi netti da servizi e op. finanziarie	2.472	3.803	-1.331	-35,0%
Margine di intermediazione	27.905	28.969	-1.064	-3,7%
Costi di gestione	-787	-676	-112	16,5%
Risultato lordo di gestione	27.118	28.294	-1.176	-4,2%
Utile netto	24.318	25.320	-1.002	-4,0%
VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI (in milioni di Euro)	giu-13	dic-12	var. ass.	var. %
Portafoglio di Trading, Loans e Att. al fair value	440	407	33	8,2%
Portafoglio disponibile per la vendita (afs)	2.777	1.716	1.062	61,9%
Attivo fruttifero	3.217	2.122	1.095	51,6%
Totale attivo	3.234	2.146	1.089	50,8%
Patrimonio netto (incl. utile d'esercizio)	296	222	74	33,5%
INDICI DI STRUTTURA (%)	giu-13	dic-12	var. ass.	var. %
Patrimonio netto/Totale attivo	9,2%	10,3%	-1,2%	-11,5%
Portafoglio Totale/Totale attivo	99,5%	98,9%	0,5%	0,6%
INDICI DI REDDITIVITA' (%)	giu-13	giu-12	var. ass.	var. %
R.O.E.	13,6%	15,8%	-2,2%	-14,1%
Utile netto/Totale attivo	1,5%	2,5%	-1,0%	-39,0%
Margine d'interesse / Attivo fruttifero	1,6%	2,5%	-0,9%	-36,7%
Margine di intermediazione / Attivo fruttifero	1,7%	2,9%	-1,1%	-39,6%
Cost/Income ratio	2,8%	2,3%	0,5%	21,0%

<sup>26</sup> I saldi economici qui rappresentati sono determinati secondo il criterio di riclassificazione gestionale del Conto Economico civilistico. Per una disamina delle principali differenze tra la rappresentazione contabile e quella proposta in questa sede si fa rinvio alla premessa del paragrafo relativo all'esame dei risultati economici di Gruppo.

Veneto Ireland Financial Services è la società, ubicata nella importante piazza finanziaria di Dublino, che gestisce parte del portafoglio mobiliare del Gruppo e supporta la Capogruppo e le altre società nella realizzazione delle strategie finanziarie.

Sotto il profilo patrimoniale, nei primi sei mesi del 2013 il **portafoglio titoli** della finanziaria ha sperimentato un notevole incremento, nell'ordine dei 1,1 miliardi di Euro, attestandosi al termine del semestre a 3,2 miliardi di Euro, dai circa 2,1 miliardi di fine esercizio scorso (+52%). L'operatività nei mercati si è orientata prevalentemente all'acquisto di titoli di stato e di titoli obbligazionari emessi da primarie istituzioni bancarie, entrambi classificati nel portafoglio delle "attività disponibili per la vendita", salito a fine semestre a 2,8 miliardi di Euro (+61,9%).

Anche sul fronte della raccolta si è rilevato un significativo aumento nei volumi della provvista che, unitamente ad operazioni in pronti contro termine, ha raggiunto i 2,8 miliardi di Euro, registrando un incremento nel periodo di circa 1 miliardo di Euro (+61,2%). Le riserve da valutazione, confermano il trend di discesa conseguito nell'ultimo anno, evidenziando una contrazione di 50 milioni di Euro, grazie sostanzialmente alle riprese di valore delle posizioni in portafoglio.

Sotto il profilo economico, Veneto Ireland ha archiviato il primo semestre dell'esercizio con un **utile** pari a 24,3 milioni di Euro, in leggera flessione rispetto al risultato conseguito a giugno 2012, chiuso con un risultato positivo per 25,3 milioni di Euro. A questo è conseguito un corrispondente adeguamento della redditività dei mezzi propri misurata dall'indice ROE annualizzato sceso al 13,6% (era al 15,8% a giugno dello scorso anno).

Con riferimento alle principali determinanti della performance reddituale, il **marginale di interesse** rimane sostanzialmente invariato (registra un lieve aumento di circa 1,1 punti percentuali), attestandosi a fine giugno 2013 a 25,4 milioni di Euro. Nello specifico dell'aggregato, la componente degli interessi netti ha registrato un aumento di 537 mila Euro (+2,1%), mentre il contributo al margine dell'attività di copertura ha pesato negativamente per 207 mila Euro risentendo in larga misura della valutazione dei derivati sul portafoglio titoli in hedge accounting.

I **ricavi netti da servizi**, rispetto ai dati consuntivi dello scorso anno riflettono una flessione nell'ordine dei 35 punti percentuali attestandosi, a fine semestre, a 2,5 milioni di Euro. Il calo della componente commissionale è principalmente legato al risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value (-1,4 milioni di Euro lo scostamento rispetto a giugno 2012) penalizzato soprattutto dal minor differenziale su uno specifico titolo in portafoglio. Anche il risultato netto dell'attività di negoziazione contribuisce, seppur in misura meno rilevante della prima (-415 mila Euro), alla riduzione dei ricavi da servizi archiviando il semestre comunque con un utile di 815 mila Euro. Le due precedenti dinamiche, con riflesso negativo sull'aggregato in esame, sono state in parte compensate dalle plusvalenze conseguite nella vendita di alcuni titoli, in particolare governativi italiani, che hanno sfiorato nei primi sei mesi dell'anno gli 1,8 milioni di Euro (+1 milione di Euro rispetto a giugno 2012).

Alla luce degli andamenti sopra esposti si è pervenuti, al termine del semestre, ad un **marginale di intermediazione**, che ha raggiunto i 27,9 milioni di Euro, in lieve ritardo, rispetto al consuntivo di giugno dello scorso anno, in cui il valore sfiorò i 29 milioni di Euro (-3,7%).

Considerato il livello contenuto, seppure in lieve aumento, dei **costi di gestione**, che riflette una struttura aziendale snella (cost-income pari al 2,8%), si è giunti ad un **risultato della gestione operativa** pari a 27,1 milioni di Euro, in diminuzione di 1,2 milioni, rispetto ai primi sei mesi del 2012 (-4,2%).

## 8.9. CLARIS LEASING

### VALORI ECONOMICI, PATRIMONIALI E PRINCIPALI INDICATORI GESTIONALI<sup>27</sup>

<b>VALORI ECONOMICI GESTIONALI</b> (Euro/000)	<b>giu-13</b>	<b>giu-12</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Margine d'interesse	8.146	5.185	2.961	57,1%
Margine d'intermediazione	8.589	5.912	2.677	45,3%
Costi operativi	-2.290	-1.722	-567	32,9%
Risultato lordo di gestione	6.299	4.190	2.109	50,3%
Utile netto di periodo	1.924	1.103	821	74,5%
<b>VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI</b> (in milioni di Euro)	<b>giu-13</b>	<b>dic-12</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Crediti verso clientela	778	781	-4	-0,5%
Patrimonio netto	56	54	2	4,0%
<b>INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO (%)</b>	<b>giu-13</b>	<b>dic-12</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Crediti dubbi/ Crediti verso clientela	3,1%	2,9%	0,2%	7,3%
Crediti dubbi/Patrimonio netto	43,2%	41,9%	1,3%	3,1%
<b>INDICI DI REDDITIVITA' (%)</b>	<b>giu-13</b>	<b>giu-12</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
R.O.E.	7,3%	4,4%	2,9%	64,2%
Margine d'interesse/Margine d'intermediazione	94,8%	87,7%	7,1%	8,1%
Cost/Income ratio	26,7%	29,1%	-2,5%	-8,5%
<b>INDICI DI STRUTTURA E PRODUTTIVITA'</b>	<b>giu-13</b>	<b>dic-12</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Numero medio dipendenti utilizzati	24	24	0,5	2,1%
Crediti verso clientela per dipendente (ml)	32	33	-1	-2,5%
M. d'intermediazione per dip. (Euro/000)	716	599	117	19,5%

Nella prima parte del 2013 è continuata la flessione del settore del leasing<sup>28</sup> in Italia, sia in termini di investimenti complessivamente stipulati che in termini di valore, chiudendo il periodo con un ammontare pari a 7,3 miliardi di Euro contro gli 8,8 miliardi del 30 giugno 2012 e registrando pertanto una flessione del 17,25% su base annua. Il numero dei contratti perfezionati in Italia, si è assestato a 145.134 pezzi rilevando una diminuzione di oltre 4.700 accordi stipulati rispetto al primo semestre del precedente esercizio (-3,17%). L'unico comparto che li vede aumentare è quello strumentale, trainato soprattutto dallo "strumentale inferiore ai 50 mila Euro".

In termini di "valore stipulato", tutti i comparti hanno subito un rallentamento significativo rispetto al primo semestre del 2012: il comparto aeronavale e ferroviario registra una flessione del -66,9%, seguito dal comparto delle energie rinnovabili (-51,1%) e da quello immobiliare (-13,36%).

Nello specifico si nota come il comparto strumentale (il principale dei comparti del leasing, ricoprendo il 38,5% del totale stipulato), vede un rallentamento del 4,8% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Solo lo "strumentale compreso tra i 500 mila Euro ed i 2,5 milioni di Euro" vede migliorare la propria performance (+2,5%). Lo segue il comparto auto che ricopre il 32,3% dello stipulato, ma che subisce un rallentamento del 12% rispetto al primo semestre del 2012, causato in particolare dai veicoli industriali (-17,8%) e dalle autovetture e veicoli commerciali (entrambi per circa -14%). Continua a migliorare invece il settore delle autovetture e veicoli commerciali in renting (+2,2%). L'immobiliare rallenta del 13,4% sia per la parte di "immobiliare costruito" che "da costruire", mentre il comparto delle energie rinnovabili subisce una performance ancora più pesante rispetto al primo semestre del 2012 (-51,1%) in termini di valore complessivamente stipulato. Decrescono in particolar modo i finanziamenti destinati agli impianti fotovoltaici (-79,1% quelli non accatastati; -58,8% quelli accatastati), mentre aumentano quelli destinati alle centrali eoliche ed idroelettriche (+47,4% e +61,7% rispettivamente).

Clariss Leasing ha sviluppato la propria attività commerciale rivolgendosi in particolare al segmento imprese del Gruppo Veneto Banca. Il valore complessivo dei **contratti stipulati** nel corso della prima metà del 2013 ha raggiunto gli 82,9 milioni di Euro, denotando un miglioramento del 63,3% rispetto a quanto realizzato nello stesso periodo del precedente anno (50,7 milioni di Euro). In controtendenza rispetto al mercato, Clariss Leasing migliora le sue performance, sia in termini di numero di contratti stipulati, che in termini di valore dello stipulato. In particolare la rete di Carifac, seguita da quella di BancApulia, ha contribuito in modo significativo a tale risultato, facendo crescere i rispettivi volumi erogati rispetto al primo semestre del 2012. I settori che hanno avuto i migliori risultati rispetto al primo

<sup>27</sup> I saldi economici qui rappresentati sono determinati secondo un criterio di riclassificazione gestionale del Conto Economico civilistico. Per una disamina delle principali differenze tra la rappresentazione contabile e quella proposta in questa sede si fa rinvio alla premessa del paragrafo relativo all'esame dei risultati economici di Gruppo.

<sup>28</sup> Statistiche Assilea a giugno 2013 su 68 partecipanti del settore.

semestre del 2012 sono stati quello dei veicoli industriali e quello degli autoveicoli.

Alla fine del primo semestre 2013 i crediti verso clientela si collocano complessivamente a quota 778 milioni di Euro, in lieve contrazione rispetto ai livelli raggiunti a fine dicembre del 2012 (-3,7 milioni di Euro), pari ad una riduzione di 50 bps.

I **crediti di dubbio realizzo** derivanti dalle operazioni di locazione finanziaria, al netto delle relative svalutazioni, si attestano a 24,3 milioni di Euro, in aumento rispetto al precedente esercizio di 1,5 milioni di Euro. In particolare, i crediti con rate scadute e non pagate sono aumentati a 2,4 milioni di Euro, ed il loro peso all'interno dei crediti deteriorati è passato dal 7,4% al 9,8%. Le partite incagliate nette aumentano del 4,5%, attestandosi a 8,8 milioni di Euro, ma riducono il loro peso relativo di 80 punti base. Le sofferenze nette si affermano a 13 milioni di Euro, in aumento rispetto al precedente esercizio del 3,6% (+456 mila Euro), ma riducono il loro peso relativo al 53,8% (-1,6%).

A fine giugno il **patrimonio netto** comprensivo del risultato d'esercizio, si è attestato a 56 milioni di Euro, con un incremento di 2 milioni di Euro sul valore a dicembre 2012. L'incremento è dovuto esclusivamente all'utile semestrale realizzato dalla società, poiché l'utile dell'esercizio precedente ha avuto integrale attribuzione a riserve patrimoniali nel 2013.

L'utile semestrale registrato al 30 giugno 2013 è quindi risultato pari a 1,9 milioni di Euro, in aumento di 821 mila Euro (+74,5%) rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

L'analisi delle voci che compongono il prospetto economico delinea, in prima battuta, un **marginale di interesse** che supera gli 8,1 milioni di Euro, in aumento rispetto al primo semestre del 2012 di 3 milioni di Euro (+57,1%).

Anche il **marginale di intermediazione** segue lo stesso andamento positivo, crescendo di circa 2,7 milioni di Euro rispetto a giugno 2012 e attestandosi a 8,6 milioni di Euro. Oltre che alla componente finanziaria, si rilevano commissioni nette pari a 176 mila Euro (in ritardo rispetto al 2012 del 12,4%) e **altri proventi e oneri di gestione** che passano dai 531 mila Euro del 2012 a 267 mila Euro (-265 mila Euro), voce nella quale rientrano anche alcune componenti straordinarie.

I **costi operativi**, che includono il costo del personale, le spese amministrative e le rettifiche nette sulle immobilizzazioni, si sono portati a 2,3 milioni di Euro, registrando una crescita nell'ordine dei 32,9 punti percentuali. All'interno dell'aggregato il costo del personale ha raggiunto un saldo pari a 1,1 milioni di Euro con un incremento di spesa del 6,9% rispetto al primo semestre del 2012, mentre le altre spese amministrative, pari a 969 mila Euro, hanno manifestato un aumento nell'ordine dei 55,7 punti percentuali, in parte dovuto ai costi sostenuti per l'implementazione del nuovo sistema gestionale e ai correlati costi di consulenza.

In conseguenza degli andamenti descritti, il primo semestre del 2013 si è chiuso con un **risultato lordo di gestione** pari a 6,3 milioni di Euro, in espansione rispetto al risultato di giugno 2012, di circa 50,3 punti percentuali (+2,1 milioni di Euro).

Le **rettifiche su crediti** contabilizzate nel primo semestre sono pari a circa 3,2 milioni di Euro, in aumento rispetto allo stesso periodo dello scorso esercizio di 1,2 milioni di Euro, dato dalla necessità di aumentare il grado di copertura dei crediti classificati a sofferenza.

La **imposte** contabilizzate di competenza del primo semestre 2013, sono pari a circa 1,2 milioni di Euro, e portano a chiudere il semestre con un utile netto pari a 1,9 milioni di Euro, in aumento rispetto allo stesso periodo del 2012 di 74,5 punti percentuali (+821 mila Euro). Ciò conduce ad una redditività dei mezzi propri (ROE) del 7,3% in aumento rispetto al 4,4% registrato a fine giugno 2012.

## 8.10. APULIA PRONTOPRESTITO

### VALORI ECONOMICI, PATRIMONIALI E PRINCIPALI INDICATORI GESTIONALI<sup>29</sup>

<b>VALORI ECONOMICI</b> (Euro/000)	<b>giu-13</b>	<b>giu-12</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Margine d'interesse	-32	-2.406	2.374	n.s.
Margine d'intermediazione	137	-2.867	3.004	n.s.
Costi di gestione	-3.066	-3.765	699	-18,6%
Risultato della gestione operativa	-2.929	-6.632	3.703	n.s.
Utile netto del periodo	-3.460	-6.500	3.040	-46,8%
<b>VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI</b> (in milioni)	<b>giu-13</b>	<b>dic-12</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Prodotto bancario lordo	267	336	-68	-20,3%
Raccolta diretta	3	3	0	n.s.
Crediti verso clientela	265	332	-68	-20,4%
Attivo fruttifero	282	358	-75	-21,1%
Totale attivo	313	392	-79	-20,0%
Patrimonio netto	188	191	-3	-1,8%
<b>INDICI DI STRUTTURA (%)</b>	<b>giu-13</b>	<b>dic-12</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Sofferenze nette/Crediti verso clientela	3,4%	2,7%	0,7%	27,4%
Incagli netti/Crediti verso clientela	6,9%	5,4%	1,4%	26,4%
Sofferenze nette/Patrimonio netto	4,8%	4,6%	0,1%	3,2%
<b>INDICI DI REDDITIVITA' (%)</b>	<b>giu-13</b>	<b>giu-12</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
R.O.E.	-3,6%	-6,4%	2,8%	-43,6%
R.O.A.	-2,2%	-3,2%	1,0%	n.s.
Margine d'interesse / Attivo fruttifero	0,0%	-1,1%	1,0%	n.s.
Margine d'intermediazione / Attivo fruttifero	0,1%	-1,3%	1,4%	n.s.
Utile netto / Attivo fruttifero	-2,5%	-2,9%	0,4%	-15,2%
Margine d'interesse/Margine d'intermediazione	-23,5%	83,9%	n.s.	n.s.
Cost/Income ratio <sup>30</sup>	n.s.	-131,3%	n.s.	n.s.
<b>INDICI DI STRUTTURA E PRODUTTIVITA'</b> (Euro/000)	<b>giu-13</b>	<b>dic-12</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Numero medio dipendenti utilizzati	47	54	-7	-12,1%
Crediti vs clientela per dipendente (Euro/000)	5.629	6.214	-585	-9,4%
Prodotto Bancario Lordo per dipendente (Euro/000)	5.687	6.272	-585	-9,3%
M. di intermediazione per dipendente (Euro/000)	6	-100	106	n.s.

Apulia prontoprestito, società del Gruppo Apulia, specializzata nella cessione del quinto dello stipendio, della pensione e nelle delegazioni di pagamento, ha svolto nella prima parte dell'anno la propria attività operando in un contesto atipico dettato non solo dalle difficoltà di mercato indotte dal perdurare della crisi economica del Paese, ma anche dalla particolare situazione produttiva che caratterizza la stessa Società con la sospensione dell'attività di sviluppo di nuove erogazioni.

Lo stock dei finanziamenti in essere, al 30 giugno 2013, conta 27.744 contratti attivi (31.951 rapporti alla fine dello scorso anno) con un importo medio unitario di 9.570 Euro contro i 10.470 Euro registrati nel 2012. In termini di importo i finanziamenti, a fine semestre, sono rappresentati per il 70,8% da cessioni del quinto dello stipendio, per il 28,5% da delegazioni di pagamento e per il restante 0,7% da prestiti personali.

Per quanto concerne la suddivisione della clientela in base alla dislocazione geografica, sempre al 30 giugno 2013, risulta che il 62,2% dei finanziamenti sono stati concessi ai clienti del Sud Italia, il 20,4% ai clienti del Nord Italia ed il restante 17,4% ai clienti residenti nelle regioni del Centro Italia.

<sup>29</sup> I saldi economici qui rappresentati sono determinati secondo un criterio di riclassificazione gestionale del Conto Economico civilistico. Per una disamina delle principali differenze tra la rappresentazione contabile e quella proposta in questa sede si fa rinvio alla premessa del paragrafo relativo all'esame dei risultati economici di Gruppo.

<sup>30</sup> Determinato come rapporto tra i costi operativi (spese amministrative, costo del personale e rettifiche su attività materiali e immateriali) e il margine di intermediazione gestionale

L'analisi degli aggregati patrimoniali di bilancio rivela un ammontare di **crediti contabili verso clientela**, al netto delle relative svalutazioni, pari a 264,5 milioni di Euro, rappresentati per 260,3 milioni da crediti verso clienti (327,2 milioni a fine 2012) e per circa 4,2 milioni da crediti verso enti finanziari (5,3 milioni nel 2012).

A giugno 2013, l'esposizione netta dei **crediti non performing** è diminuita dai 43,5 milioni di Euro di fine 2012 agli attuali 37,7 milioni (-5,8 milioni di Euro). Analizzando le componenti dell'aggregato, si rileva la sostanziale stabilità sia delle sofferenze nette (9 milioni di Euro a giugno 2013 contro gli 8,9 milioni di fine 2012) che dei crediti ad incaglio (18,1 milioni di Euro a giugno 2013 contro i 18 milioni di fine 2012). Si dimostrano, invece, in netto calo le poste scadute da oltre 90 giorni, che hanno raggiunto al termine del semestre i 10,6 milioni, dai 16,6 milioni rilevati al 31 dicembre 2012.

Sul fronte delle coperture dei crediti deteriorati, il fondo svalutazione ha raggiunto a fine giugno i 56,3 milioni di Euro, in aumento di 2 milioni di Euro rispetto alle consistenze rilevate lo scorso dicembre: la composizione delle minori esposizioni nette e l'incremento del fondo ha determinato di conseguenza un innalzamento della percentuale di copertura delle poste dubbie, con l'indice che è salito dal 55,5% di dicembre all'attuale 59,9%.

Nonostante il decremento complessivo delle poste di dubbia esigibilità, la contrazione dei crediti netti totali, privi dell'apporto di nuove erogazioni, ha di fatto aumentato nel semestre l'incidenza dei crediti deteriorati salita dal 13,09% di fine 2012 al 14,26% di giugno 2013, con una corrispondente compressione del peso dei crediti in *bonis* che si assestano a quota 85,7% contro l'86,9% di dicembre 2012.

Al 30 giugno 2013, il **patrimonio netto** della Società, comprensivo della perdita di periodo, si è collocato a 187,6 milioni di Euro, registrando una riduzione di 3,5 milioni di Euro rispetto al dato di fine 2012 (-1,8%) ed indotta unicamente dalla perdita conseguita su base semestrale.

La disamina delle grandezze economiche che hanno concorso alla formazione del risultato di esercizio evidenzia un **marginale finanziario** gestionalmente riclassificato (comprendente il risultato netto dell'attività di copertura) negativo per 32 mila Euro, in netto recupero (+2,4 milioni) rispetto al risultato di giugno 2012. Il miglioramento è imputabile principalmente al ridimensionamento dell'indebitamento interbancario ed ai conseguenti minori interessi passivi, scesi nel 2013 a 5,9 milioni di Euro, contro i 10,4 milioni dello scorso anno. In contrapposizione a tale dinamica si è registrata, rispetto allo scorso anno, una contrazione degli interessi attivi che dagli 8,1 milioni di Euro del 2012 si sono attestati a 5,6 milioni, nella prima metà del 2013, portando la marginalità netta da gestione del denaro sostanzialmente ad annullarsi.

Registrano un leggero contenimento di spesa le **commissioni nette**, passate dai -66 mila Euro di giugno 2012 ai -59 mila Euro (-10,4%), voce rappresentata principalmente da commissioni su affidamenti bancari.

A chiusura del semestre l'apporto **dell'attività netta di negoziazione** appare in perdita di 185 mila Euro, comunque inferiore rispetto allo scorso anno quando il risultato, sempre in negativo, aveva sfiorato i 700 mila Euro. In miglioramento anche la voce "**Altri proventi di gestione**", positiva per 413 mila Euro contro i 286 mila Euro del 2012 (+44,4%).

Il **marginale di intermediazione** così realizzato ha raggiunto a fine giugno 2013 i 137 mila Euro, mettendo a segno un deciso recupero, rispetto allo scorso esercizio, quantificabile in +3 milioni di Euro.

Rispetto al primo semestre dello scorso anno, le voci di spesa relative ai **costi operativi**, pari a 3,1 milioni di Euro, hanno generato un risparmio di circa 700 mila Euro, con maggior rilievo sul fronte delle spese amministrative, ridotte di 486 mila Euro, ed in misura meno sensibile dal costo del personale, sceso di 212 mila Euro.

A fine giugno 2013 l'ammontare delle rettifiche di valore a fronte del rischio creditizio ha raggiunto gli 1,8 milioni di Euro segnando anche su questo versante un miglioramento, rispetto al primo semestre 2012, dove la voce a Conto economico aveva toccato i 2,3 milioni di Euro.

In chiusura del primo semestre 2013 la Società ha quindi conseguito una **perdita**, al netto delle imposte, ammontante a 3,5 milioni di Euro, in recupero sul consuntivo del pari periodo del 2012, chiuso in perdita per 6,5 milioni di Euro.

Montebelluna, 28 agosto 2013

**p. Il Consiglio di Amministrazione**  
**Il Presidente**  
**(Flavio Trinca)**



**BILANCIO CONSOLIDATO  
SEMESTRALE ABBREVIATO  
AL 30 GIUGNO 2013**

Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2013 12:04:59 - 10.0.105.10.  
venetobancalca - 2013 - bilancio semestrale VB 2013.



## STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(in migliaia di Euro)

Voci dell'attivo		30/6/2013	31/12/2012
10.	Cassa e disponibilità liquide	196.443	246.789
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	511.276	465.173
30.	Attività finanziarie valutate al fair value	20.823	21.072
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.436.263	6.721.410
60.	Crediti verso banche	2.076.978	2.364.165
70.	Crediti verso clientela	26.468.334	26.858.470
80.	Derivati di copertura	104.290	150.022
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	8.540	12.910
100.	Partecipazioni	22.933	22.871
110.	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	17.589	16.453
120.	Attività materiali	552.928	517.987
130.	Attività immateriali	1.372.202	1.375.689
	di cui:		
	- avviamento	1.190.985	1.191.279
140.	Attività fiscali	815.486	827.357
	a) correnti	119.486	117.963
	b) anticipate	696.000	709.394
	- di cui alla Legge 214/2011	493.218	520.122
160.	Altre attività	622.265	564.273
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>42.226.350</b>	<b>40.164.641</b>

Voci del passivo e del patrimonio netto		30/6/2013	31/12/2012
10.	Debiti verso banche	6.416.783	6.328.074
20.	Debiti verso clientela	21.155.851	18.657.611
30.	Titoli in circolazione	9.538.918	9.871.439
40.	Passività finanziarie di negoziazione	527.001	482.701
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	124.355	122.959
60.	Derivati di copertura	268.474	316.784
80.	Passività fiscali	138.439	165.353
	a) correnti	10.160	28.275
	b) differite	128.279	137.078
100.	Altre passività	735.644	824.515
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	52.847	55.541
120.	Fondi per rischi e oneri:	50.579	48.148
	a) quiescenza ed obblighi simili	469	486
	b) altri fondi	50.110	47.662
130.	Riserve tecniche	203.049	205.728
140.	Riserve da valutazione	(182.910)	(201.140)
160.	Strumenti di capitale	(6.827)	-
170.	Riserve	438.908	437.523
180.	Sovrapprezzi di emissione	2.317.864	2.352.912
190.	Capitale	306.102	301.042
210.	Patrimonio di pertinenza di terzi	179.848	235.200
220.	Utile (Perdita) d'esercizio	(38.575)	(39.749)
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>42.226.350</b>	<b>40.164.641</b>

**CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO**

(in migliaia di Euro)

Voci		30/6/2013	30/6/2012
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	619.114	692.200
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(341.784)	(378.591)
<b>30.</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>277.330</b>	<b>313.609</b>
40.	Commissioni attive	209.050	205.276
50.	Commissioni passive	(53.684)	(46.945)
<b>60.</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>155.366</b>	<b>158.331</b>
70.	Dividendi e proventi simili	7.813	13.428
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	20.846	22.123
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(2.484)	3.644
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	37.302	37.480
	<i>a) crediti</i>	2.397	1.137
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	30.395	24.500
	<i>d) passività finanziarie</i>	4.510	11.843
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(2.345)	13.390
<b>120.</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>493.828</b>	<b>562.005</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(209.726)	(104.028)
	<i>a) crediti</i>	(202.740)	(104.207)
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	(7.184)	(2.665)
	<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	198	2.844
<b>140.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>284.102</b>	<b>457.977</b>
150.	Premi netti	4.130	4.315
160.	Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	(5.352)	(5.555)
<b>170.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa</b>	<b>282.880</b>	<b>456.737</b>
180.	Spese amministrative:	(337.577)	(334.894)
	<i>a) spese per il personale</i>	(205.615)	(198.146)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(131.962)	(136.748)
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(3.653)	(6.879)
200.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(15.111)	(15.416)
210.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(9.053)	(8.548)
220.	Altri oneri/proventi di gestione	32.817	16.159
<b>230.</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(332.577)</b>	<b>(349.578)</b>
240.	Utile (Perdite) delle partecipazioni	523	81
270.	Utile (Perdite) da cessione di investimenti	(6)	50
<b>280.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(49.180)</b>	<b>107.290</b>
290.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	6.554	(41.261)
<b>300.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>(42.626)</b>	<b>66.029</b>
<b>320.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(42.626)</b>	<b>66.029</b>
330.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(4.051)	(3.979)
<b>340.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo</b>	<b>(38.575)</b>	<b>70.008</b>

## UTILE PER AZIONE

Lo IAS 33 richiede l'indicazione dell'utile per azione, comunemente noto con l'acronimo EPS "earning per share", che viene calcolato secondo le seguenti definizioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie emesse;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto conto anche delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

## NUMERO MEDIO DELLE AZIONI ORDINARIE A CAPITALE DILUITO

La media delle azioni ordinarie utilizzata al denominatore nel calcolo dell'EPS Base è stata determinata utilizzando il numero delle azioni in rimanenza alla fine di ogni mese, al netto delle azioni proprie in portafoglio alle medesime date.

La media delle azioni ordinarie utilizzata al denominatore del calcolo dell'EPS Diluito è stata determinata utilizzando il numero delle azioni in rimanenza alla fine di ogni mese (al netto delle azioni proprie in portafoglio alle medesime date) e di quelle potenzialmente in circolazione derivanti:

- dal prestito obbligazionario convertibile "Veneto Banca 5% 2013-2017 convertibile con facoltà di rimborso in azioni", emesso il 22 febbraio 2013 e composto da n. 7.777.777 obbligazioni convertibili in azioni ordinarie Veneto Banca nel rapporto di una azione ogni obbligazione posseduta.

	30/6/2013	30/6/2012
Numero medio ponderato azioni ordinarie computabili per EPS Base	100.829.419	96.281.363
Contributo azioni ordinarie potenziali	6.481.481	11.206
Numero medio ponderato azioni ordinarie computabili per EPS Diluito	107.310.900	96.292.569

## ALTRE INFORMAZIONI

Utile netto per azione	30/6/2013	30/6/2012
Utile netto (in migliaia di Euro)	(38.575)	70.008
EPS Base (Euro)	(0,38)	0,73
Utile netto <i>adjusted</i> (in migliaia di Euro)	(34.375)	70.012
EPS Diluito (Euro)	(0,32)	0,73

**PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA**

Il prospetto presenta alla voce "altre componenti reddituali al netto delle imposte" le variazioni di valore delle attività registrate nel periodo in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

Voci		30/6/2013	30/6/2012
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(42.626)</b>	<b>66.029</b>
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>		
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	14.224	4.336
30.	Attività materiali		
60.	Copertura dei flussi finanziari	121	59
70.	Differenze di cambio	(971)	(364)
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	752	(1.664)
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(79)	917
<b>110.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>14.047</b>	<b>3.284</b>
<b>120.</b>	<b>Redditività complessiva (voce 10+110)</b>	<b>(28.579)</b>	<b>69.313</b>
130.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(5.332)	(1.770)
<b>140.</b>	<b>Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo</b>	<b>(23.247)</b>	<b>67.543</b>

Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2018 - 710459 - Bilancio  
 venetobancalca - 2013 - Bilancio

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 30/6/2013

(in migliaia di Euro)

	Esistenze al 31/12/2012	Modifica saldi di apertura	Esistenze all'1/1/2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto del Gruppo al 30/6/2013	Patrimonio netto di terzi al 30/6/2013	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni(*)	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto								Redditività complessiva dell'esercizio al 30/6/2013
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
<b>Capitale:</b>	<b>404.276</b>		<b>404.276</b>			<b>(44.155)</b>	<b>5.060</b>							<b>306.102</b>	<b>59.079</b>
a) azioni ordinarie	404.276		404.276			(44.155)	5.060							306.102	59.079
b) altre azioni															
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>2.393.971</b>		<b>2.393.971</b>	<b>(45.000)</b>		<b>(26.203)</b>								<b>2.317.864</b>	<b>4.904</b>
<b>Riserve:</b>	<b>558.798</b>		<b>558.798</b>	<b>(26.947)</b>		<b>27.339</b>	<b>151</b>							<b>438.908</b>	<b>120.433</b>
a) di utili	507.758		507.758	(26.947)		27.339	151							387.868	120.433
b) altre	51.040		51.040											51.040	
<b>Riserve da valutazione:</b>	<b>(195.279)</b>		<b>(195.279)</b>			<b>56</b>						<b>14.047</b>	<b>(182.910)</b>	<b>1.734</b>	
<b>Strumenti di capitale</b>	<b>6.585</b>		<b>6.585</b>			<b>(154)</b>			<b>(6.827)</b>				<b>(6.827)</b>	<b>6.431</b>	
<b>Azioni proprie</b>	<b>(10.616)</b>		<b>(10.616)</b>			<b>1.934</b>								<b>(8.682)</b>	
<b>Utile (perdita) di esercizio</b>	<b>(71.947)</b>		<b>(71.947)</b>	<b>71.947</b>								<b>(42.626)</b>	<b>(38.575)</b>	<b>(4.051)</b>	
<b>Patrimonio netto del Gruppo</b>	<b>2.850.588</b>		<b>2.850.588</b>			<b>8.837</b>	<b>5.211</b>		<b>(6.827)</b>			<b>(23.247)</b>	<b>2.834.562</b>		
<b>Patrimonio netto di terzi</b>	<b>235.200</b>		<b>235.200</b>			<b>(50.020)</b>						<b>(5.332)</b>		<b>179.848</b>	

(\*) La voce comprende i dividendi delle società consolidate di pertinenza di terzi.

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 30/6/2012

(in migliaia di Euro)

	Esistenze al 31/12/2011	Modifica saldi di apertura	Esistenze all'1/1/2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto del Gruppo al 30/6/2012	Patrimonio netto di terzi al 30/6/2012	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni(*)	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto								Redditività complessiva dell'esercizio al 30/6/2012
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
<b>Capitale:</b>	<b>483.074</b>		<b>483.074</b>			<b>(42.168)</b>	<b>7.357</b>							<b>292.756</b>	<b>155.507</b>
a) azioni ordinarie	483.074		483.074			(42.168)	7.357							292.756	155.507
b) altre azioni															
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>2.213.510</b>		<b>2.213.510</b>			<b>1.317</b>	<b>89.521</b>							<b>2.248.089</b>	<b>56.259</b>
<b>Riserve:</b>	<b>476.908</b>		<b>476.908</b>	<b>97.870</b>		<b>(8.881)</b>	<b>458</b>							<b>454.378</b>	<b>111.978</b>
a) di utili	425.868		425.868	97.870		(8.881)	458							403.338	111.978
b) altre	51.040		51.040											51.040	
<b>Riserve da valutazione:</b>	<b>(404.938)</b>		<b>(404.938)</b>			<b>(5.332)</b>						<b>3.284</b>	<b>(414.034)</b>	<b>(2.513)</b>	
<b>Strumenti di capitale</b>	<b>8.631</b>		<b>8.631</b>			<b>(1.846)</b>							<b>41</b>	<b>6.744</b>	
<b>Azioni proprie</b>	<b>(14.124)</b>		<b>(14.124)</b>			<b>436</b>		<b>(6.586)</b>					<b>(8.972)</b>	<b>(11.302)</b>	
<b>Utile (perdita) di esercizio</b>	<b>154.950</b>		<b>154.950</b>	<b>(97.870)</b>	<b>(57.080)</b>							<b>66.029</b>	<b>70.008</b>	<b>(3.979)</b>	
<b>Patrimonio netto del Gruppo</b>	<b>2.563.168</b>		<b>2.563.168</b>		<b>(57.080)</b>	<b>(22.115)</b>	<b>97.336</b>	<b>(6.586)</b>				<b>67.543</b>	<b>2.642.266</b>		
<b>Patrimonio netto di terzi</b>	<b>354.843</b>		<b>354.843</b>			<b>(43.920)</b>						<b>1.770</b>		<b>312.693</b>	

(\*) La voce comprende i dividendi delle società consolidate di pertinenza di terzi.

**RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO****METODO INDIRETTO**

(in migliaia di Euro)

<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>	<b>30/6/2013</b>	<b>30/6/2012</b>
<b>1. Gestione</b>	<b>202.152</b>	<b>216.366</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	(38.575)	70.008
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (-/+)	(1.971)	12.326
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	2.484	(3.644)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	213.998	106.833
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	24.164	23.964
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	3.653	6.879
- premi netti non incassati (-)	2.489	
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)	(4.090)	
- imposte e tasse non liquidate (+)		
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)		
- altri aggiustamenti (+/-)		
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(2.329.822)</b>	<b>(5.012.712)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(45.498)	36.425
- attività finanziarie valutate al fair value	(167)	(2.198)
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.696.623)	(4.590.626)
- crediti verso banche: a vista	(296.527)	98.847
- crediti verso banche: altri crediti	583.714	(2.871)
- crediti verso clientela	154.136	(458.181)
- altre attività	(28.857)	(94.108)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>2.118.735</b>	<b>4.830.957</b>
- debiti verso banche: a vista	106.264	(189.545)
- debiti verso banche: altri debiti	(17.555)	(1.045.083)
- debiti verso clientela	2.498.240	6.338.330
- titoli in circolazione	(339.348)	(291.084)
- passività finanziarie di negoziazione	44.219	(33.806)
- passività finanziarie valutate al fair value	3.259	(100.078)
- altre passività	(176.344)	152.223
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>(8.935)</b>	<b>34.611</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>9.783</b>	<b>13.428</b>
- vendite di partecipazioni	682	
- dividendi incassati su partecipazioni	7.813	13.428
- vendita di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	1.288	
- vendite di attività immateriali		
- vendite di società controllate e di rami d'azienda		
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(51.194)</b>	<b>(10.300)</b>
- acquisti di partecipazioni	(12.446)	
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(25.543)	(10.300)
- acquisti di attività immateriali	(13.205)	
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento</b>	<b>(41.411)</b>	<b>3.128</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		41.408
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		(55.244)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>(50.346)</b>	<b>(13.836)</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>(50.346)</b>	<b>23.903</b>

**Legenda:**

(+) generata

(-) assorbita







**NOTE ILLUSTRATIVE  
CONSOLIDATE  
AL 30 GIUGNO 2013**

Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2013 12:04:59 - 10.0.105.10.  
venetobancalca - 2013 Bilancio semestrale VB 2013.

## POLITICHE CONTABILI

### A.1 PARTE GENERALE

#### SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

La relazione finanziaria semestrale consolidata o bilancio semestrale consolidato abbreviato al 30 giugno 2013 (di seguito anche "relazione finanziaria" o "bilancio abbreviato" o anche semplicemente "bilancio") è redatto secondo i medesimi principi e metodi contabili utilizzati per la redazione del bilancio annuale ed in conformità al principio IAS 34 "bilanci intermedi", applicando l'informativa sintetica, e deve essere pertanto letto congiuntamente al bilancio dell'esercizio precedente chiuso al 31 dicembre 2012.

#### SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

La relazione finanziaria semestrale consolidata di Veneto Banca è stata predisposta, ai sensi del D.Lgs. 38/2005, art. 3, 1° comma, in applicazione dei principi contabili internazionali *International Accounting Standard* (IAS) e *International Financial Reporting Standard* (IFRS), così come omologati dalla Commissione Europea in base alla procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002.

Gli schemi della relazione finanziaria semestrale sono predisposti in conformità alle disposizioni della Banca d'Italia dettate con circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, e non sono stati redatti in forma sintetica. Il bilancio semestrale consolidato abbreviato è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle note illustrative specifiche fornite in forma sintetica, inclusive della relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, in linea con le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con la circolare n. 262 del 22 dicembre 2005. La relazione finanziaria semestrale è inoltre corredata dall'attestazione dell'Amministratore Delegato e del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari resa ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5, del D.Lgs. 58/1998.

Il bilancio abbreviato è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, nel rispetto del principio della competenza economica ed utilizzando il criterio del costo storico modificato in relazione alla valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione, quelle disponibili per la vendita, quelle valutate al fair value, e di tutti i contratti derivati in essere e di talune passività finanziarie aventi specifiche caratteristiche, la cui valutazione è stata effettuata in base al principio del "fair value o valore equo".

I valori contabili delle attività e delle passività iscritte, che sono oggetto di operazioni di copertura, sono rettificati per tener conto delle variazioni del fair value sulla quota imputabile al rischio oggetto di copertura.

Compensazioni tra attività e passività e tra costi e ricavi sono effettuate solo se richiesto o consentito da un Principio o da una sua Interpretazione.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, la relazione consolidata è redatta utilizzando l'Euro come moneta di conto. In particolare, in linea con le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, tutti i dati esposti negli schemi di bilancio e nelle note illustrative sono espressi in migliaia di Euro, ove non diversamente specificato.

#### INFORMAZIONI SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE

Il documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e il successivo documento n. 4 del 3 marzo 2010 in materia di applicazione degli IAS/IFRS - che non ha contenuto precettivo autonomo, ma si limita a richiamare ad una puntuale applicazione delle norme in vigore e dei principi contabili di riferimento - raccomandano l'inserimento nelle relazioni finanziarie annuali e intermedie di informazioni in merito alla continuità aziendale, ai rischi finanziari gravanti sull'impresa, all'attività di verifica svolta sull'eventuale esistenza di riduzioni di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime.

Con riferimento alla continuità aziendale gli amministratori non hanno rilevato nell'andamento operativo e nell'evoluzione della situazione patrimoniale e finanziaria situazioni tali da mettere in dubbio la capacità dell'impresa e del Gruppo di poter continuare ad operare normalmente. Gli amministratori ritengono pertanto che la struttura patrimoniale e finanziaria sia tale da garantire la continuità operativa dell'impresa e del Gruppo nel prossimo futuro. Sulla base di tale ragionevole aspettativa la relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2013 è stata pertanto predisposta nella prospettiva della continuità aziendale. Per ulteriori dettagli in merito si rinvia a quanto riportato più avanti nella Sezione 7 - Rischi ed incertezze relativi al secondo semestre dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione. Con riferimento all'informativa sui rischi finanziari si precisa che gli stessi, tenuto peraltro conto dell'attuale operatività aziendale, sono stati oggetto di dettagliata analisi sia nell'ambito della relazione intermedia sulla gestione che nell'ambito delle note illustrative "L'attività di controllo e la gestione dei rischi".

La Capogruppo ha condotto puntualmente in occasione della redazione del bilancio semestrale

consolidato abbreviato l'attività di verifica in merito alla recuperabilità dei crediti per imposte anticipate, nonché in merito all'eventuale esistenza di riduzioni permanenti di valore delle proprie attività in generale e principalmente degli avviamenti e degli investimenti partecipativi iscritti nell'attivo patrimoniale. Tali verifiche hanno confermato i valori di iscrizione delle predette attività.

Con riferimento infine alle incertezze sull'utilizzo di stime nell'ambito del processo di redazione del bilancio, nelle note illustrative, Politiche contabili, A.1 – Parte generale, Sezione 5 – Altri aspetti, è stato introdotto uno specifico paragrafo intitolato "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio semestrale consolidato".

### SEZIONE 3 - AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

#### CRITERI DI REDAZIONE E AREA DI CONSOLIDAMENTO

La relazione consolidata comprende le risultanze patrimoniali ed economiche della Capogruppo e delle sue controllate dirette e indirette.

Il valore contabile delle partecipazioni in società consolidate integralmente, detenute dalla Capogruppo o dalle altre società del Gruppo, è compensato - a fronte dell'assunzione delle attività e passività delle partecipate - con la corrispondente frazione di patrimonio netto di pertinenza del Gruppo, eventualmente rettificato per l'allineamento ai principi contabili di riferimento.

I rapporti patrimoniali attivi e passivi, le operazioni fuori bilancio, i proventi e gli oneri, nonché i profitti e le perdite significativi, intercorsi tra società incluse nell'area di consolidamento sono stati elisi.

I risultati di gestione di una controllata alienata sono inclusi nel conto economico consolidato fino alla data della cessione, cioè la data alla quale la Capogruppo cessa di avere il controllo della società controllata. La differenza tra il corrispettivo di cessione della controllata e il valore contabile delle sue attività meno le sue passività alla data della cessione è rilevata nel conto economico consolidato come utile o perdita di cessione della controllata.

La quota di pertinenza di terzi è presentata, nello stato patrimoniale consolidato, separatamente dalle passività e dal patrimonio netto di pertinenza degli azionisti della Capogruppo. Anche nel conto economico la quota di pertinenza di terzi è presentata separatamente.

Le partecipazioni sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole (c.d. insieme delle "imprese collegate") sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Se una collegata utilizza principi contabili diversi da quelli impiegati dal Gruppo, sono apportate rettifiche al bilancio della collegata che viene utilizzato dal Gruppo nell'applicazione del metodo del patrimonio netto.

#### AREA DI CONSOLIDAMENTO

Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2012, il perimetro di consolidamento non è sostanzialmente variato.

Si deve registrare l'intervenuta fusione per incorporazione in Veneto Banca di Carifac, ma che risultava già controllata e consolidata integralmente anche nello scorso esercizio.

Minime variazioni di interessenze si sono registrate in BancApulia, la cui quota è passata dal 70,105% al 70,405%, in Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni, dal 71,401% al 71,413%, e in Banca IPIBI, dall'87,261% all'87,443%.

Nel corso del primo semestre si è proceduto alla cessione della partecipazione detenuta in MGP srl, sottoposte a influenza notevole e come tale consolidata a patrimonio netto.

Nel seguente prospetto sono indicate le partecipazioni inserite nell'area di consolidamento a seguito dell'adozione dei principi contabili internazionali.

## 1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
			Impresa partecipante	Quota %	
<b>A. Imprese</b>					
<b>A.1 Consolidate integralmente</b>					
1.	Veneto Banca scpa (Capogruppo)	Montebelluna			
2.	Air Box srl	Montebelluna	1	Veneto Banca scpa	100,000%
3.	ARIES SPV srl	Conegliano	4		-
4.	Apulia Finance n. 2 srl	Conegliano	4	BancApulia spa	10,000%
5.	Apulia Mortgages Finance n. 3 srl	Conegliano	4	BancApulia spa	10,000%
6.	Apulia Finance n. 4 srl	Conegliano	4	BancApulia spa	10,000%
7.	Apulia Previdenza spa	Milano	1	BancApulia spa	100,000%
8.	Apulia Prontoprestito spa	San Severo	1	BancApulia spa Veneto Banca scpa	86,921% 13,079%
9.	B.C. Eximbank s.a.	Chisinau	1	Veneto Banca scpa	100,000%
10.	BancApulia spa	San Severo	1	Veneto Banca scpa	70,405%
11.	Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa	Torino	1	Veneto Banca scpa	71,413%
12.	Banca IPIBI Financial Advisory spa	Milano	1	Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa Veneto Banca scpa	67,216% 20,227%
13.	Banca Italo-Romena spa	Treviso	1	Veneto Banca scpa	100,000%
14.	Bim Fiduciaria spa	Torino	1	Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa	100,000%
15.	Bim Immobiliare srl	Torino	1	Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa	100,000%
16.	Bim Insurance Broker spa	Torino	1	Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa	51,000%
17.	Bim Intermobiliare di Investimenti e Gestioni (Suisse) S.A.	Lugano	1	Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa	100,000%
18.	Claren Immobiliare srl	Montebelluna	1	Veneto Banca scpa	100,000%
19.	Claris ABS 2011 srl	Conegliano	4		-
20.	Claris Cinque spa	Montebelluna	1	Veneto Banca scpa	100,000%
21.	Claris Factor spa	Montebelluna	1	Veneto Banca scpa	100,000%
22.	Claris Finance 2005 srl	Roma	4	Veneto Banca scpa	5,000%
23.	Claris Finance 2006 srl	Conegliano	4		-
24.	Claris Finance 2007 srl	Conegliano	4		-
25.	Claris Finance 2008 srl	Conegliano	4		-
26.	Claris Lease Finance srl	Conegliano	4		-
27.	Claris Leasing spa	Treviso	1	Veneto Banca scpa	100,000%
28.	Claris RMBS 2011 srl	Conegliano	4		-
29.	Claris RMBS 2013 srl	Conegliano	4		-
30.	Claris SME 2011 srl	Conegliano	4		-
31.	Claris SME 2012 srl	Conegliano	4		-
32.	Immobiliare D srl	Milano	1	Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa	100,000%
33.	Immobiliare Italo Romena srl	Bucarest	1	Veneto Banca scpa	100,000%
34.	Intra Mortgage Finance 1 srl	Milano	4	Veneto Banca scpa	5,000%
35.	Monteverde Consulting srl	Bucarest	1	Veneto Banca scpa Banca Italo-Romena spa	99,830% 0,170%
36.	Paomar Terza srl in liquidazione	Bergamo	1	Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa	100,000%
37.	Patio Lugano sa	Lugano	1	Bim Intermobiliare di Investimenti e Gestioni (Suisse) S.A.	100,000%
38.	Symphonia SGR spa	Milano	1	Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa	100,000%
39.	Veneto Banka d.d.	Zagabria	1	Veneto Banca scpa	100,000%
40.	Veneto Banka sh.a.	Tirana	1	Veneto Banca scpa	100,000%
41.	Veneto Ireland Financial Services ltd	Dublino	1	Veneto Banca scpa	100,000%

## Legenda:

- (1) Tipo di rapporto:  
1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria  
2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria  
3 = accordi con altri soci  
4 = altre forme di controllo  
5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "D.Lgs. 87/92"  
6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "D.Lgs. 87/92"  
7 = controllo congiunto
- (2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria.

Ove non diversamente indicato, la quota di partecipazione corrisponde alla disponibilità percentuale dei voti in assemblea ordinaria.

## 2. Altre informazioni

In base al "SIC12"<sup>31</sup>, nel bilancio consolidato sono stati inseriti anche i dati contabili "sopra la linea" di alcune società che, anche se non controllate direttamente, sono in realtà società veicolo delle varie operazioni di cartolarizzazione effettuate dal Gruppo nei passati esercizi e per le quali non esiste il presupposto per la cancellazione totale dall'attivo dei crediti ceduti (*derecognition*).

### CONSOLIDAMENTO INTEGRALE

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione è annullato in contropartita al valore del residuo patrimonio della controllata.

Sono considerate società controllate tutte le società e le entità sulle quali il Gruppo ha il potere di controllare le politiche finanziarie ed operative della società; tale circostanza s'intende di norma realizzata, quando si detiene più della metà dei diritti di voto.

Al fine di verificare l'esistenza di controllo da parte del Gruppo sono presi in considerazione i diritti di voto esistenti o i diritti di voto potenziali esercitabili alla data di redazione del bilancio.

Le società controllate sono integralmente consolidate a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente trasferito al Gruppo. Le stesse sono escluse dall'area di consolidamento dalla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo.

Laddove si riscontri una perdita di controllo di una società rientrante nell'area di consolidamento, la relazione consolidata include il risultato d'esercizio in proporzione al periodo dell'esercizio nel quale la Capogruppo ne ha mantenuto il controllo.

I saldi delle attività e delle passività, esistenti al 30 giugno 2013, e le transazioni economiche sono stati eliminati.

I bilanci delle controllate sono normalmente redatti adottando per ciascuna chiusura contabile i medesimi principi contabili della propria controllante. Eventuali rettifiche di consolidamento sono apportate per rendere omogenee le voci che sono influenzate dall'applicazione di principi contabili differenti.

### CONSOLIDAMENTO CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO

Il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento sulla base della quota di pertinenza nel patrimonio netto della partecipata. Le differenze tra il valore della partecipazione ed il patrimonio netto della partecipata vengono trattate analogamente al criterio adottato per le differenze di consolidamento integrale.

Sono considerate società collegate, tutte le società per le quali pur non ricorrendo i presupposti del controllo, il Gruppo è in grado di esercitare un'influenza significativa. Tale influenza si presume esistere qualora il Gruppo detenga una percentuale dei diritti di voto compresa tra 20% ed il 50%.

Dopo l'acquisizione, la quota di utili e perdite del Gruppo è contabilizzata nel conto economico consolidato, così come gli eventuali movimenti nelle riserve successivi all'acquisizione sono contabilizzati come movimenti delle riserve consolidate.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata nel conto economico.

Per il consolidamento delle partecipazioni in società collegate sono stati utilizzati i bilanci più recenti approvati dalle società.

### CONVERSIONE DEI BILANCI IN MONETA DIVERSA DALL'EURO

I bilanci delle imprese operanti in aree diverse dall'Euro sono convertiti in Euro applicando alle voci dell'attivo e del passivo patrimoniale i cambi correnti alla data di chiusura del semestre e alle voci di conto economico i cambi medi dell'esercizio.

Le differenze di cambio da conversione dei bilanci di queste imprese, derivanti dall'applicazione di cambi diversi per le attività e passività e per il conto economico, sono imputate alla voce Riserve da valutazione del patrimonio netto. Le differenze cambio sui patrimoni netti delle partecipate vengono anch'esse rilevate nella voce Riserve da valutazione.

Tutte le differenze di cambio vengono riversate nel conto economico nell'esercizio in cui la partecipazione viene dismessa.

### AGGREGAZIONI AZIENDALI

In tema di Aggregazioni aziendali il principio contabile di riferimento è l'IFRS 3, così come modificato dal Regolamento 495/2009, e dal correlato IAS 27 nella sua nuova versione approvata con Regolamento 494/2009; entrambi applicabili, in via obbligatoria, dal 2010.

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti

<sup>31</sup> Interpretazione fornita dallo "Standing Interpretation Committee" dello IASB

unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale.

A tal fine si considera il trasferimento del controllo sia quando si acquisisce più della metà dei diritti di voto, sia nel caso in cui, pur non acquisendo più della metà dei diritti di voto di un'altra impresa, si ottiene il controllo di quest'ultima poiché, come conseguenza dell'aggregazione, si ha il potere: (i) su più della metà dei diritti di voto dell'altra impresa in virtù di accordi con altri investitori, (ii) di decidere le scelte gestionali e finanziarie dell'impresa in forza di uno statuto o di un accordo, (iii) di nominare o rimuovere la maggioranza dei membri dell'organo aziendale deputato alla gestione della società, (iv) di ottenere la maggioranza dei voti alle riunioni dell'organo aziendale deputato alla gestione della società.

L'IFRS 3 richiede che per tutte le operazioni di aggregazione venga individuato un acquirente. Quest'ultimo deve essere identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività. Nel caso in cui non si sia in grado di identificare un soggetto controllante seguendo la definizione di controllo sopradescritta, come per esempio nel caso di operazioni di scambio di interessenze partecipative, l'individuazione dell'acquirente deve avvenire con l'utilizzo di altri fattori quali: l'entità il cui fair value è significativamente maggiore, l'entità che eventualmente versa un corrispettivo in denaro, l'entità che emette le nuove azioni.

L'acquisizione, e quindi il primo consolidamento dell'entità acquisita, deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o attività acquisite. Quando l'operazione avviene tramite un'unica operazione di scambio, la data dello scambio normalmente coincide con la data di acquisizione. Tuttavia è sempre necessario verificare l'eventuale presenza di accordi tra le parti che possano comportare un trasferimento del controllo prima della data dello scambio.

Il costo di un'operazione di aggregazione deve essere determinato come sommatoria del fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo.

Nelle operazioni che prevedono il pagamento in denaro (o quando è previsto il pagamento mediante strumenti finanziari assimilabili alla cassa) il prezzo è il corrispettivo pattuito, eventualmente attualizzato nel caso in cui sia previsto un pagamento rateale con riferimento ad un periodo superiore al breve termine; nel caso in cui il pagamento avvenga tramite uno strumento diverso dalla cassa, quindi mediante l'emissione di strumenti rappresentativi di capitale, il prezzo è pari al fair value del mezzo di pagamento al netto dei costi direttamente attribuibili all'operazione di emissione di capitale.

Sono inclusi nel prezzo dell'aggregazione aziendale alla data di acquisizione gli aggiustamenti subordinati ad eventi futuri, se previsti dagli accordi e solo nel caso in cui siano probabili, determinabili in modo attendibile e realizzati entro i dodici mesi successivi alla data di acquisizione del controllo, mentre non vengono considerati gli indennizzi per riduzione del valore delle attività utilizzate in quanto già considerati o nel fair value degli strumenti rappresentativi di capitale o come riduzione del premio o incremento dello sconto sull'emissione iniziale nel caso di emissione di strumenti di debito.

I costi correlati all'acquisizione sono gli oneri che l'acquirente sostiene per la realizzazione dell'aggregazione aziendale; a titolo esemplificativo questi comprendono i compensi professionali corrisposti a revisori, periti, consulenti legali, i costi per perizie e controllo dei conti, predisposizione di documenti informativi richiesti dalle norme, nonché le spese di consulenza sostenute per identificare potenziali target da acquisire se è contrattualmente stabilito che il pagamento sia effettuato solo in caso di esito positivo dell'aggregazione, nonché i costi di registrazione ed emissione di titoli di debito o titoli azionari. L'acquirente deve contabilizzare i costi correlati all'acquisizione come oneri nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti, ad eccezione dei costi di emissione di titoli azionari o di titoli di debito che devono essere rilevati secondo quanto disposto dallo IAS 32 e dallo IAS 39.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione", in base al quale le attività identificabili acquisite (comprese eventuali attività immateriali in precedenza non rilevate dall'impresa acquisita) e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione. Inoltre per ogni aggregazione aziendale eventuali quote di minoranza nella società acquisita possono essere rilevate al fair value (con conseguente incremento del corrispettivo trasferito) o in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili delle società acquisite. L'eventuale eccedenza del corrispettivo trasferito, così determinato, rispetto al fair value delle attività e passività identificabili viene rilevata come avviamento, e quindi allocata alle Unità generatrici di flussi finanziari identificate all'interno del Gruppo; qualora il corrispettivo trasferito risulti inferiore, la differenza viene imputata al conto economico.

L'identificazione del fair value delle attività, passività e passività potenziali dell'impresa acquisita può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Se il controllo viene realizzato attraverso acquisti successivi, l'acquirente deve ricalcolare l'interessenza che deteneva in precedenza nella società acquisita al rispettivo fair value alla data di acquisizione e rilevare nel conto economico l'eventuale differenza rispetto al precedente valore di carico. Nel momento di acquisizione del controllo l'avviamento complessivo è pertanto ricalcolato sulla base dei fair value alla data di acquisizione delle attività e delle passività identificabili della società acquisita.

La contabilizzazione di ulteriori quote di partecipazione in società già controllate è effettuata secondo la cosiddetta "teoria dell'entità economica", così come previsto dallo IAS 27 modificato dal Regolamento 494/2009, secondo la quale il bilancio consolidato rappresenta tutte le risorse disponibili dell'impresa intesa come soggetto economicamente autonomo da chi ne esercita il controllo. Pertanto, considerando il gruppo nel suo insieme, le differenze tra i costi di acquisizione ed il valore contabile delle quote di minoranza acquisite sono imputate al patrimonio netto di gruppo. Parimenti, le vendite di quote di



minoranza senza perdita del controllo non generano utili/perdite nel conto economico ma variazioni del patrimonio netto di gruppo.

Non configurano aggregazioni aziendali le operazioni finalizzate al controllo di una o più impresa che non costituiscono un'attività aziendale o al controllo in via transitoria o, infine, se l'aggregazione aziendale è realizzata con finalità riorganizzative, quindi tra due o più impresa di attività aziendali già facenti parte del Gruppo Veneto Banca, e che non comporta cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune). Tali operazioni sono considerate prive di sostanza economica. Pertanto, in assenza di specifiche indicazioni previste dai principi IAS/IFRS e in aderenza con le presunzioni dello IAS 8 che richiede che - in assenza di un principio specifico - l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione, esse sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente.

Le fusioni rientrano tra le operazioni di concentrazione tra imprese, rappresentando la forma di aggregazione aziendale più completa, in quanto comportano l'unificazione sia giuridica che economica dei soggetti che vi partecipano.

Le fusioni, siano esse proprie, cioè con la costituzione di un nuovo soggetto giuridico oppure "per incorporazione" con la confluenza di un'impresa in un'altra impresa già esistente, sono trattate secondo i criteri precedentemente illustrati, in particolare:

- se l'operazione comporta il trasferimento del controllo di un'impresa, essa viene trattata come un'operazione di aggregazione ai sensi dell'IFRS 3;
- se l'operazione non comporta il trasferimento del controllo, essa viene contabilizzata privilegiando la continuità dei valori della società incorporata.

#### **SEZIONE 4 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO SEMESTRALE**

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha preso in esame il progetto di bilancio semestrale consolidato abbreviato in data 28 agosto 2013, e ne ha autorizzato la pubblicazione.

Nel rinviare alla relazione intermedia sulla gestione per una trattazione di carattere generale in tema di evoluzione dopo la chiusura del periodo, si comunica che successivamente al 30 giugno 2013 e fino alla data di approvazione della presente relazione non si è verificato alcun fatto aziendale che possa determinare conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati. Ad ogni modo si illustrano sinteticamente i principali avvenimenti degni di nota intervenuti.

#### **FUSIONE PER INCORPORAZIONE DI BANCA ITALO-ROMENA SPA**

Nel mese di giugno 2013 è stata annunciata la fusione per incorporazione della controllata Banca Italo-Romena spa in Veneto Banca. L'istanza autorizzativa è stata inoltrata a Banca d'Italia lo scorso 1° luglio 2013 e non appena perverrà il relativo provvedimento si darà corso all'operazione che sarà deliberata dal Consiglio di Amministrazione di Veneto Banca trattandosi di società controllata al 100%. La conclusione dell'operazione si stima possa concludersi entro la fine del corrente anno 2013 e gli effetti contabili e fiscali dell'operazione saranno retrodatati al 1° gennaio 2013.

#### **SEZIONE 5 – ALTRI ASPETTI**

##### **UTILIZZO DI STIME E ASSUNZIONI NELLA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO SEMESTRALE CONSOLIDATO**

La redazione del bilancio semestrale consolidato abbreviato richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni per la determinazione della fiscalità corrente e per la recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione assicurata) e finanziarie

(derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nello strutturare i prodotti assicurativi e nel definire le basi di calcolo delle riserve integrative.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio semestrale consolidato abbreviato. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni delle note illustrative.

#### **MODIFICHE AI PRINCIPI CONTABILI IAS/IFRS**

Per la predisposizione della relazione finanziaria semestrale consolidata sono stati adottati i medesimi principi e metodi contabili utilizzati per la redazione del bilancio consolidato annuale al 31 dicembre 2012, a cui si fa rinvio per maggiori dettagli, integrati dalle informazioni seguenti, che si riferiscono ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati dalla commissione Europea fino al 30 giugno 2013, la cui applicazione è obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2013.

L'introduzione dei nuovi principi, emendamenti ed interpretazioni, che di seguito sinteticamente si elenca, non ha comunque comportato effetti significativi e/o di rilievo sulla relazione semestrale consolidata.

#### **IFRS 13 "Valutazione del fair value"**

In data 11 dicembre 2012 la Commissione Europea con il Regolamento n. 1255/2012 ha omologato il nuovo principio contabile IFRS 13 "Valutazione del fair value", reso obbligatorio a partire dal 1° gennaio 2013.

Obiettivo del nuovo standard è raggruppare in un unico principio la normativa per la determinazione del fair value, sostituendo le regole che prima erano distribuite nei vari principi contabili. Il nuovo IFRS 13 non estende l'utilizzo del fair value, ma fornisce una guida completa e istruzioni pratiche sulle modalità di misurazione del fair value delle attività e delle passività finanziarie, anche in presenza di mercati non attivi o illiquidi, ed in particolare del rischio di inadempimento nella determinazione del fair value dei contratti derivati. Tale rischio include sia le variazioni del merito creditizio della controparte che quelle dell'emittente stesso.

In conformità alle disposizioni transitorie dell'IFRS 13, il Gruppo ha applicato il nuovo metodo della valutazione al fair value prospetticamente senza fornire informazioni comparative per la nuova informativa di bilancio. Il cambiamento tuttavia non ha avuto alcun effetto significativo sulle valutazioni delle attività e delle passività del Gruppo.

#### **IAS 19 "Benefici per i dipendenti"**

In data 5 giugno 2012 la Commissione Europea con il Regolamento 475/2012 ha omologato le modifiche al principio IAS 19, emesse dallo IASB il 16 giugno 2011.

Obiettivo delle modifiche allo IAS 19 è quello di favorire la comprensibilità e la comparabilità dei bilanci, soprattutto con riferimento ai piani a benefici definiti. La novità di maggior rilievo introdotta riguarda l'eliminazione del "metodo del corridoio", con immediato riconoscimento nel prospetto della redditività complessiva delle modifiche del valore delle obbligazioni e delle attività al servizio del piano. Il Regolamento trova applicazione a partire dall'esercizio 2013, anche se era consentita un'applicazione anticipata. La Banca, in ragione di ciò, aveva optato per l'applicazione anticipata del Regolamento in esame già a partire dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2012.

#### **IAS 1 "Presentazione del bilancio" e IFRS 7 "Strumenti finanziaria: Informazioni integrative"**

Si segnalano inoltre le modifiche ai principi IAS 1 e IFRS 7 che non cambiano i criteri per la predisposizione del bilancio, e non hanno impatti per la predisposizione del presente resoconto intermedio, ma introducono nuovi obblighi di informativa che dovranno essere considerati per la predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2013 e a seguito dell'aggiornamento della Circolare 262/05 della Banca d'Italia.

In particolare, obiettivo delle modifiche allo IAS 1 è quello di aumentare la chiarezza del prospetto della redditività complessiva (*Other Comprehensive Income* - OCI) mediante il raggruppamento tra poste che non saranno in futuro oggetto di rigiro a conto economico e quelle che potranno essere oggetto di rigiro a conto economico al ricorrere di determinate condizioni.

Le variazioni all'IFRS 7, invece, hanno lo scopo di favorire una più corretta valutazione dei rischi connessi al trasferimento di attività finanziarie e dei relativi effetti sulla posizione finanziaria della società e di rendere più trasparenti le operazioni di trasferimento. Più specificatamente, è normativamente prevista un'informativa specifica sulle operazioni di cartolarizzazione, principale oggetto delle modifiche all'IFRS 7.

Ulteriori altri Regolamenti comunitari di omologazione di principi contabili internazionali intervenuti nel periodo considerato non hanno influenzato la predisposizione del bilancio consolidato semestrale abbreviato.

**RICLASSIFICA SALDI ESERCIZI PRECEDENTI**

Ai sensi dello IAS 8 si conferma che non sono variati né le politiche contabili né le stime contabili rispetto all'esercizio 2012 e che non si sono verificate variazioni significative nelle passività potenziali. Sempre ai sensi delle disposizioni dello IAS 8 si segnala che non sono state effettuate riclassificazioni ai dati del 30 giugno 2012 rispetto a quanto precedentemente pubblicato.

**OPZIONE PER IL CONSOLIDATO FISCALE**

Nell'esercizio 2007 è stata esercitata congiuntamente dalla capogruppo Veneto Banca e dalle società del Gruppo Banca Italo-Romena spa, Claris Factor spa e Claris Leasing spa l'opzione per il regime fiscale di tassazione su base consolidata a livello nazionale previsto dagli articoli dal 117 al 129 del DPR 22 dicembre 1986, n. 917 (TUIR). Tale opzione è stata rinnovata nel corso del 2013 dalle stesse società per il triennio 2013-2015.

I vantaggi derivanti dall'esercizio dell'opzione per il consolidato fiscale nazionale sono principalmente legati all'applicazione delle imposte ad un unico reddito imponibile complessivo pari alla somma dei redditi/perdite imponibili delle società sopraelencate che hanno esercitato l'opzione, e conseguentemente un unico debito/credito d'imposta.

L'adesione di Veneto Banca alla tassazione di gruppo con le società controllate sopraccitate comporta un ampliamento delle responsabilità amministrative così sintetizzabili:

- responsabilità esclusiva per l'adempimento degli obblighi connessi alla determinazione del reddito complessivo globale consolidato;
- responsabilità solidale delle maggiori imposte accertate, sanzioni ed interessi riferiti al reddito complessivo di ciascuna consolidata;
- responsabilità solidale con tutte le società aderenti per l'omesso versamento dovuto in base alla dichiarazione dei redditi del consolidato.

A tale fine Veneto Banca ha provveduto a predisporre i "contratti di consolidamento" che disciplinano i rapporti tra le società controllate sopraccitate aderenti alla tassazione consolidata e la Veneto Banca stessa, che sono stati oggetto di specifica approvazione da parte dei rispettivi Consigli di Amministrazione.

Al riguardo hanno trovato specifica regolamentazione le modalità di trasferimento dei crediti e dei debiti di natura fiscale tra Veneto Banca e le società aderenti, nonché le modalità di retrocessione dei vantaggi conseguiti dalla Capogruppo alle società controllate.

**REVISIONE LEGALE DEI CONTI**

Il bilancio semestrale consolidato abbreviato al 30 giugno 2013 è stato sottoposto a revisione legale dei conti limitata da parte della società PricewaterhouseCoopers spa.

**SEZIONE 6 – PRINCIPALI EVENTI OCCORSI NEL SEMESTRE****FUSIONE PER INCORPORAZIONE DI CASSA DI RISPARMIO DI FABRIANO E CUPRAMONTANA SPA**

Nel mese di dicembre 2012 è stata annunciata al mercato la fusione per incorporazione della controllata Carifac in Veneto Banca. Il progetto di fusione è stato depositato ed iscritto presso i rispettivi registri delle imprese di Ancona e di Treviso in data 14 marzo 2013, e le assemblee si sono rispettivamente tenute nei giorni 24 aprile e 27 aprile 2013. L'operazione si è quindi conclusa in data 26 maggio 2013 (decorrenza giuridica) e gli effetti contabili e fiscali dell'operazione sono stati retrodatati al 1° gennaio 2013.

Le motivazioni strategiche trovano fondamento nella necessità di una semplificazione dell'assetto societario del Gruppo sia per rafforzarne le capacità di governo e controllo sulle sue diverse componenti, dopo l'accresciuta dimensione e articolazione avuta recentemente dal Gruppo, sia per affrontare in modo più efficiente la difficile congiuntura economica e la crisi dei mercati finanziari. Obiettivo del progetto è la riorganizzazione delle reti distributive attraverso la creazione di un'unica banca operante in Italia.

Il progetto prosegue il processo di razionalizzazione iniziato alcuni anni or sono che ha già visto la semplificazione del modello distributivo e delle strutture societarie del Gruppo attraverso la fusione per incorporazione di tutte le banche controllate del nord Italia in Veneto Banca.

**FUSIONE PER INCORPORAZIONE DI CLARIS CINQUE SPA**

Nel mese di febbraio 2013 è stata annunciata la fusione per incorporazione della controllata Claris Cinque spa in Veneto Banca. L'istanza autorizzativa è stata inoltrata a Banca d'Italia lo scorso 5 marzo 2013 ed il relativo provvedimento autorizzativo è giunto in data 8 maggio 2013. Conseguentemente, si è quindi dato corso all'operazione mediante delibera da parte del Consiglio di Amministrazione di Veneto Banca trattandosi di società controllata al 100%, ed alla stipula, in data 12 luglio 2013, del relativo atto di fusione. La conclusione dell'operazione è stimata per il giorno 7 settembre 2013 (decorrenza giuridica) e gli effetti contabili e fiscali dell'operazione saranno retrodatati al 1° gennaio 2013.

**PRESTITO OBBLIGAZIONARIO CONVERTIBILE "VENETO BANCA 5% 2013-2017 CONVERTIBILE CON FACOLTÀ DI RIMBORSO IN AZIONI"**

In data 28 novembre 2012 il Consiglio di Amministrazione di Veneto Banca, facendo seguito alle deliberazioni assunte in data 9 ottobre 2012 e in attuazione della delega conferita dall'Assemblea Straordinaria del 28 aprile 2012, ha approvato le condizioni definitive del prestito obbligazionario convertibile "Veneto Banca 5% 2013-2017 convertibile con facoltà di rimborso in azioni", offerte in opzione agli azionisti di Veneto Banca e, contestualmente, al pubblico indistinto per l'eventuale inopinato, durante il periodo dal 17 dicembre 2012 all'8 febbraio 2013.

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre deliberato l'aumento di capitale sociale a servizio delle obbligazioni convertibili per l'importo massimo di Euro 350 milioni mediante l'emissione delle conseguenti azioni ordinarie Veneto Banca, del valore nominale di Euro 3,00 ciascuna, godimento regolare, aventi le stesse caratteristiche delle azioni ordinarie Veneto Banca in circolazione alla data di conversione.

L'emissione delle obbligazioni convertibili è stata effettuata in data 22 febbraio 2013 per l'importo nominale complessivo di Euro 349.999.965,00, mediante emissione di n. 7.777.777 obbligazioni convertibili del valore nominale di Euro 45,00 ciascuna, offerte in opzione agli azionisti di Veneto Banca nel rapporto di una obbligazione convertibile ogni 13 azioni ordinarie Veneto Banca possedute. Il prezzo di emissione di ciascuna obbligazione convertibile è pari a Euro 45,00.

Le obbligazioni convertibili conferiscono ai loro titolari il diritto al pagamento di una cedola fissa pari al 5% annuo lordo del valore nominale delle obbligazioni convertibili da corrispondersi annualmente e avranno durata dal 22 febbraio 2013 sino al 30 dicembre 2017.

Per quanto riguarda le facoltà di conversione e rimborso del prestito:

- l'obbligazionista avrà facoltà di convertire le obbligazioni convertibili in azioni Veneto Banca, in base al rapporto di conversione di una azione ordinaria di nuova emissione ogni obbligazione convertibile presentata per la conversione, oppure al rimborso in denaro a scadenza del 100% del valore nominale, in caso di mancata conversione dell'obbligazione convertibile;
- Veneto Banca avrà la facoltà, successivamente alla data del 1° marzo 2014 e per ciascun anno di durata del prestito, ad esercitare l'opzione di rimborso/conversione anticipata in azioni, con attribuzione all'obbligazionista di un premio pari al 5% del valore nominale dell'obbligazioni convertibili e con assegnazione di azioni Veneto Banca aggiuntive nel caso in cui le azioni assegnate in conversione rimangano - senza soluzione di continuità - nella piena proprietà degli obbligazionisti che le hanno ricevute.

**CARTOLARIZZAZIONE 2013**

Nel corso del primo semestre 2013, Veneto Banca, in collaborazione con le controllate BancApulia e Carifac, ha allestito un'operazione di cartolarizzazione che ha interessato circa 6 mila mutui ipotecari residenziali, per un ammontare complessivo di circa Euro 640,1 milioni.

La cessione alla società veicolo "Claris RMBS 2013 srl" è avvenuta ad un prezzo pari al valore del debito residuo esistente alla data di efficacia economica dell'operazione di cessione, ovvero al 1° febbraio 2013.

A fronte del portafoglio ceduto sono stati emessi a marzo 2013, da parte della società veicolo acquirente del portafoglio ceduto, titoli *Asset Backed* per complessivi Euro 640,1 milioni. I titoli di classe A sono stati sottoscritti da primaria controparte istituzionale, mentre i titoli di classe B e C, per la rispettiva quota parte, sono stati sottoscritti da Veneto Banca, BancApulia e Carifac.

**TRASFORMAZIONE DI IMPOSTE ANTICIPATE IN CREDITI D'IMPOSTA (D.L. 225/2010, ART. 2, CO. 55).**

Si è proceduto, ai sensi dell'art. 2, comma 55, del D.L. 225/2010, alla trasformazione delle attività per imposte anticipate in crediti d'imposta per le società Apulia prontoprestito, BancApulia, Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni (BIM), Banca Italo-Romena e la capogruppo Veneto Banca per un importo complessivo di Euro 25,4 milioni, atteso che per le stesse era stata rilevata una perdita nel precedente esercizio.

**ISPEZIONE DI BANCA D'ITALIA**

In data 7 gennaio 2013, Banca d'Italia, nell'ambito di un processo di analisi condotto a livello di sistema sulle principali banche italiane, ha sottoposto ad accertamento ispettivo anche il gruppo Veneto Banca, ai sensi degli artt. 54 e 68 del D.Lgs. 385/1993, mirato a valutare "*l'adeguatezza delle rettifiche di valore sui crediti in sofferenza, a incaglio e ristrutturati nonché le relative politiche e prassi applicative*".

La Banca, così come tutte le società del Gruppo Veneto Banca interessate, ha dato la massima collaborazione al team ispettivo, facendo inoltre propri i rigorosi orientamenti e principi guida che Banca d'Italia stessa ha ribadito con propria comunicazione del 13 marzo scorso. Tali orientamenti si sono tradotti in particolare nell'adozione di criteri maggiormente prudenti per la valutazione delle garanzie immobiliari relative agli stock del credito anomalo e all'allungamento dei tempi di recupero attesi.

La prima parte dell'ispezione si è conclusa in data 12 aprile 2013 ed in data 23 luglio 2013 la Banca d'Italia, in esito all'accertamento condotto, ha notificato il rapporto ispettivo contenente le relative constatazioni. Veneto Banca e le sue controllate si sono puntualmente allineate a tali risultanze e nessun procedimento sanzionatorio è stato avviato al riguardo.

Successivamente, a partire dal 15 aprile 2013, Banca d'Italia ha avviato un accertamento ispettivo, ai sensi degli artt. 54 e 68 del D.Lgs. 385/1993, presso Veneto Banca. L'accertamento ispettivo si è concluso in data 9 agosto 2013 e, alla data di approvazione della presente relazione, si è in attesa di conoscere, nei termini e con le modalità previste dalla normativa di vigilanza, le risultanze di tale

accertamento. Alcune delle preliminari indicazioni ricevute dall'Organo di Vigilanza nel corso dell'ispezione sui crediti verso la clientela, circa talune discordanze di classificazione e relative svalutazioni riferite alla data del 31 marzo 2013, sono state discusse e poi recepite nella relazione finanziaria consolidata semestrale, nella quale sono stati adottati criteri più conservativi in tema di valutazione e classificazione per il portafoglio crediti, in linea con le recenti indicazioni dell'Organo di vigilanza. Eventuali ulteriori differenze valutative saranno oggetto di attenta analisi da parte dei rispettivi Organi amministrativi delle società controllate e di Veneto Banca una volta pervenuto il rapporto ispettivo definitivo anche alla luce delle evidenze documentali e delle maggiori informazioni che si renderanno disponibili nei prossimi mesi. Si ritiene comunque che, sulla base degli elementi ad oggi disponibili e del relativo forecast 2013, non si prefigurino impatti economici e patrimoniali significativi in rapporto ai mezzi disponibili.

## **SEZIONE 7 – RISCHI ED INCERTEZZE RELATIVI AL SECONDO SEMESTRE DELL'ESERCIZIO ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE**

Il Sistema bancario risulta necessariamente esposto alla debolezza del contesto operativo e ai molteplici fattori di rischio che ne derivano e che potrebbero ripercuotersi negativamente - anche nel prossimo futuro - sull'evoluzione delle basi patrimoniali, sulle politiche di funding, sulla valorizzazione degli asset e sulla redditività della gestione.

Il contesto macroeconomico in cui si trova ad operare il Gruppo Veneto Banca permane infatti ancora particolarmente complesso tenendo presente che l'anno in corso è iniziato con un'altra pesante caduta dell'attività economica in Italia (-0,6% il Pil; -0,5% la produzione industriale) e le informazioni disponibili fanno ritenere che tale caduta proseguirà fino a tutta l'estate, anche se con intensità via via minore. Le previsioni indicano, nel corso del terzo trimestre, l'avvio di una ripresa delle esportazioni ed una attenuazione del ritmo di contrazione dei consumi che dovrebbe guidare, molto lentamente, l'economia italiana fuori dalla recessione. Nel quarto trimestre, infine, il quadro macroeconomico potrebbe ulteriormente migliorare con la contestuale crescita sia degli investimenti che delle esportazioni.

Il Gruppo Veneto Banca, tuttavia, essendo presente anche in paesi estranei all'area Euro - quali l'Albania, Croazia, Moldavia e Romania - è altresì esposto all'andamento specifico delle fasi recessive manifestatisi anche in tali paesi, pur potendo considerare nel complesso marginali gli investimenti e gli attivi presenti nell'est Europa.

Ciò premesso, nella seconda parte del 2013 il Gruppo si attende un miglioramento della performance operativa, sostenuta, da un lato, dalla ripresa della redditività da gestione denaro e dall'altro da un ulteriore miglioramento delle commissioni nette. Nello specifico, sul margine finanziario continuerà ad avere un ruolo centrale il costo del *funding*, con un monitoraggio accorto sia dell'adeguamento dei tassi creditori applicati, in particolare a conti correnti e depositi a vista, che della rinegoziazione delle condizioni contrattuali riconosciute su specifica clientela di natura direzionale.

Sul fronte commissionale ci si attende un'accelerazione soprattutto dal comparto dei ricavi derivanti dalla gestione del risparmio dove, in particolare nella commercializzazione dei prodotti assicurativi, è auspicabile una maggiore contribuzione in concomitanza di opportune iniziative commerciali. Il collocamento in fondi comuni d'investimento dovrebbe continuare a trainare, anche nella seconda parte dell'anno, il comparto soprattutto in prodotti quali le gestioni patrimoniali che già hanno sperimentato una dinamica di forte crescita nel corso del primo semestre. Si prevede inoltre, per il secondo semestre dell'anno, la crescita della componente commissionale legata alla remunerazione per la messa a disposizione di fondi alla clientela.

Sul versante dei costi continuerà l'impegno nell'attuazione di politiche di contenimento delle voci di spesa grazie alla costante ricerca dell'efficace ed efficiente utilizzo delle risorse a disposizione ed alla massimizzazione delle sinergie infragruppo.

Si sta proseguendo inoltre sul fronte del miglioramento della qualità degli impieghi erogati, con le rettifiche su crediti che, ancora una volta, potrebbero avere un impatto determinante sui risultati annui del Gruppo, sebbene si prospetti una situazione economica-finanziaria che dovrebbe stabilizzarsi su contesti di maggior equilibrio. L'onere del credito potrebbe tuttavia ancora influenzare sensibilmente il risultato economico finale, forte anche dello sfasamento temporale con cui i crediti deteriorati trovano la loro manifestazione.

L'attenzione richiesta a Veneto Banca ed alle sue società controllate sulla propria attività di erogazione non porterà comunque a pregiudicare il sostentamento all'economia locale, da perseguire attraverso la soddisfazione delle richieste sia della "clientela imprese" che della "clientela privata".

Le considerazioni appena svolte inducono a guardare con moderato ottimismo al prosieguo dell'esercizio, prefigurando nella seconda parte dell'anno una performance reddituale in sensibile recupero.

Da quanto sopra esposto, si può affermare come il Gruppo Veneto Banca sia soggetto ai rischi ed alle incertezze tipiche dell'attività di soggetto bancario operante nel campo dell'intermediazione e che risulta per definizione esposto ad oscillazioni dei margini legate alle dinamiche dei tassi e dei volumi intermediati, risentendo inoltre delle varie fasi del ciclo economico generale. Tuttavia gli Amministratori di Veneto Banca ribadiscono la loro ragionevole aspettativa che la società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e che, di conseguenza, la relazione finanziaria semestrale consolidata è stata predisposta in questa prospettiva di continuità. Precisano altresì di non aver rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

## A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i Principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio semestrale consolidato abbreviato. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo.

### 1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

#### CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono classificati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi di tali strumenti ed i contratti derivati non designati come di copertura, in particolare:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli di capitale quotati;
- i titoli di capitale non quotati solo qualora il loro fair value sia determinabile in maniera attendibile;
- i contratti derivati, fatta eccezione per quelli designati come strumenti di copertura, che presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value positivo; se il fair value di un contratto derivato diventa successivamente negativo, lo stesso è contabilizzato tra le passività finanziarie di negoziazione.

Il derivato è uno strumento finanziario o un altro contratto avente tutte e tre le seguenti caratteristiche:

- a) il suo valore cambia in risposta ai cambiamenti di uno specifico tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta estera, di un indice di prezzi o tassi, di un rating creditizio o di un indice di credito o di altre variabili;
- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto da altri tipi di contratti da cui ci si possono aspettare risposte simili al variare dei fattori di mercato;
- c) sarà regolato ad una data futura.

Compongono la categoria i derivati finanziari e quelli creditizi. Tra i primi rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e di valute, i contratti derivati con titolo sottostante e quelli senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e i contratti derivati su valute.

I derivati creditizi si riferiscono a quei contratti che consentono di trasferire il rischio di credito sottostante a una determinata attività dal soggetto che acquista protezione al soggetto che vende protezione. In tali operazioni l'oggetto della transazione è rappresentato dal rischio di credito in capo a un prenditore finale di fondi.

Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in altri strumenti finanziari complessi e che sono stati oggetto di rilevazione separata rispetto allo strumento ospitante in quanto:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al *fair value* con imputazione al conto economico delle variazioni di valore.

#### CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come il fair value dello strumento, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che vengono imputati immediatamente a conto economico.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e valutati al fair value, come attività finanziarie detenute per la negoziazione, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento. Tale separazione avviene se:

- le caratteristiche economiche ed i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche ed ai rischi del contratto primario;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con imputazione al conto

economico delle variazioni di valore.

#### **CRITERI DI VALUTAZIONE**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value con imputazione a conto economico delle relative variazioni.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato (prezzi domanda-offerta o prezzi medi). In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili. Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione, sono classificati nel Risultato netto dell'attività di negoziazione (voce 80 di conto economico).

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

#### **CRITERI DI CANCELLAZIONE**

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Nel caso in cui la Banca venda un'attività finanziaria classificata nel proprio portafoglio di negoziazione, procede all'eliminazione dell'attività alla data del suo trasferimento (data regolamento).

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente prevede il riacquisto, non vengono registrati o stornati dal bilancio.

## **2. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA**

#### **CRITERI DI CLASSIFICAZIONE**

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, attività valutate al fair value o Attività detenute sino a scadenza.

In particolare, vengono incluse in questa voce le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

#### **CRITERI DI ISCRIZIONE**

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al costo, inteso come il fair value dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

#### **CRITERI DI VALUTAZIONE**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico della remunerazione dello strumento calcolato in base alla metodologia dell'I.R.R., mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica Riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico.

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca, facendo uso della sua esperienza valutativa, utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, testimoniate da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
- declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera. Una diminuzione significativa o prolungata del fair value di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza

obiettivo di una riduzione di valore.

Le perdite per riduzione di valore di titoli di capitale non possono determinare riprese di valore iscritte nel conto economico qualora vengano meno le motivazioni della svalutazione. Tali riprese interessano pertanto la specifica riserva di patrimonio netto.

La ripresa di valore riferita a titoli di debito è invece iscritta nel conto economico, nel limite dell'impairment precedentemente imputato a conto economico.

In relazione ai titoli di debito classificati disponibili per la vendita la rilevazione dei relativi rendimenti in base alla tecnica del costo ammortizzato è iscritta in bilancio in contropartita del conto economico, analogamente agli effetti relativi alle variazioni dei cambi.

Le variazioni dei cambi relative agli strumenti di capitale disponibili per la vendita sono invece rilevati nell'ambito della specifica riserva del patrimonio netto.

I titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del *fair value* si rinvia al paragrafo 18 "Altre informazioni – Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari" della presente Parte A.2.

#### **CRITERI DI CANCELLAZIONE**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

### **3. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA**

#### **CRITERI DI CLASSIFICAZIONE**

Sono classificate nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie disponibili per la vendita. Qualora nel corso di un esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante degli investimenti classificati in tale categoria, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come Attività finanziarie disponibili per la vendita e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi, a meno che le vendite o riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul fair value dell'attività stessa;
- si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati; o
- siano attribuibili a un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere.

#### **CRITERI DI ISCRIZIONE**

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

#### **CRITERI DI VALUTAZIONE**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza, sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, fino a concorrenza della perdita rilevata.



**CRITERI DI CANCELLAZIONE**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

L'iscrizione in questa categoria è soggetta a delle norme che ne limitano la loro movimentazione.

Un'impresa non può classificare come detenute fino alla scadenza le attività finanziarie se nell'anno in corso e nei due precedenti ha venduto o riclassificato prima della scadenza un ammontare non insignificante di investimenti posseduti fino alla scadenza diversi dalle vendite o riclassifiche che:

- sono così vicine alla scadenza che le variazioni dei tassi d'interesse non possono avere un impatto significativo sul fair value dell'attività finanziaria;
- avvengono dopo che l'impresa ha incassato sostanzialmente tutto il capitale originale attraverso pagamenti programmati o anticipati;
- sono attribuibili ad un evento isolato, fuori dal controllo dell'impresa, non ricorrente e che non avrebbe potuto essere ragionevolmente previsto.

**4. CREDITI****CRITERI DI CLASSIFICAZIONE**

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita detenute per negoziazione o designate al fair value.

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli di debito non quotati acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, caratterizzati da una prevalenza dell'aspetto creditizio rispetto a quello finanziario ed il cui acquisto sia sostanzialmente assimilabile ad un finanziamento concesso.

Sono compresi nella voce crediti anche i finanziamenti originati nell'ambito dell'attività di factoring a fronte di anticipazioni su portafoglio ricevuto pro-solvendo che rimane iscritto nel bilancio della controparte cedente. Per quanto riguarda i crediti acquistati pro-soluto, gli stessi sono inclusi nella voce crediti, previo accertamento dell'inesistenza di clausole contrattuali che alterino in modo significativo l'esposizione al rischio della società cessionaria.

**CRITERI DI ISCRIZIONE**

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il fair value è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

**CRITERI DI VALUTAZIONE**

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. La stima dei flussi e della durata contrattuale del prestito tiene conto di tutte le clausole contrattuali che possono incidere sugli importi e sulle scadenze (ad esempio le estinzioni anticipate, opzioni esercitabili), senza considerare invece le perdite attese sul finanziamento. Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente è quello originario che viene sempre utilizzato per attualizzare i previsti flussi di cassa e determinare il costo ammortizzato, successivamente alla rilevazione iniziale.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione, essi vengono pertanto valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino

oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini di tale verifica sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie del debitore/emittente, testimoniate da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari del debitore/emittente;
- stato di difficoltà nel servizio del debito da parte del Paese di residenza del debitore/emittente;
- declassamento del merito di credito del debitore/emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo;
- situazione congiunturale di singoli comparti merceologici.

Nella valutazione si tiene altresì conto delle garanzie in essere.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturate ed esposizioni scadute), la Banca fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia.

La classificazione viene effettuata dalle strutture operative in autonomia o previo parere/disposizione delle funzioni specialistiche periferiche e centrali preposte al controllo ed al recupero dei crediti, ad eccezione dei crediti scaduti e/o sconfinati da oltre 90 giorni per i quali la rilevazione avviene mediante l'utilizzo di procedure automatizzate.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica a prescindere dagli importi per quanto riguarda le posizioni in sofferenza e ristrutturate, mentre le partite incagliate vengono valutate analiticamente a partire da quelle superiori a Euro 20.000,00. Le posizioni incagliate al di sotto di questa soglia vengono sottoposte ad una valutazione collettiva.

Le esposizioni scadute e/o sconfinite da oltre 90 giorni sono oggetto di valutazione analitica se superiori ad Euro 250 mila, altrimenti sono valutate collettivamente.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

Per tutte le posizioni a tasso fisso il tasso così determinato è mantenuto costante anche negli esercizi seguenti. Nei casi in cui il tasso di interesse originario di un'attività finanziaria oggetto di attualizzazione non sia reperibile, oppure il suo reperimento sia eccessivamente oneroso, si applica il tasso medio rilevato sulle posizioni aventi caratteristiche simili. Alle posizioni a tasso variabile per le quali sia intervenuta nel periodo una variazione nei saggi dovuta al parametro di riferimento, si applica il nuovo saggio rilevato sulle stesse alla data di valutazione.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie che assistono le posizioni, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario non risulta significativo.

In particolare, relativamente ai crediti in sofferenza per determinare la modalità di calcolo del valore di recupero tutte le posizioni sono sottoposte ad una valutazione analitica con identificazione di una previsione di recupero oggetto di attualizzazione in base alla stima dei tempi medi di recupero, determinati dalle competenti funzioni aziendali.

Le posizioni incagliate superiori ad Euro 20.000,00 vengono valutate analiticamente identificando una previsione di recupero oggetto di attualizzazione determinata sulla base di tempi effettivi di recupero stimati dalle competenti funzioni aziendali.

Le posizioni con esposizione inferiore al limite suddetto e quelle di importo superiore per le quali non si è ravvisato un rischio di credito specifico sono oggetto di svalutazione collettiva applicando analiticamente percentuali determinate in modo forfettario su basi storico/statistiche.

I crediti ristrutturati rappresentano le esposizioni nei confronti di controparti con le quali sono stati conclusi accordi che prevedono la concessione di una moratoria al pagamento del debito e la contemporanea rinegoziazione delle condizioni a tassi inferiori a quelli di mercato. Eventuali sacrifici in linea capitale sono valutati analiticamente, ricomprendendo nelle svalutazioni l'onere attualizzato riveniente dall'eventuale rinegoziazione del tasso a condizioni inferiori al tasso contrattuale originario.

I crediti scaduti e/o sconfinati da oltre 90 giorni sono oggetto di valutazione analitica se superiori ad Euro 250 mila; quelli inferiori ai 250 mila sono svalutati forfettariamente applicando analiticamente percentuali determinate in modo forfettario su basi storico/statistiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè di norma i crediti in bonis, ivi inclusi quelli verso controparti residenti in paesi a rischio, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva, sulla base di una metodologia che integra i parametri del modello di calcolo previsti dalle disposizioni di vigilanza Basilea II, rappresentati dalla "probabilità di insolvenza" (PD probabilità di *default*) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD *loss given default*), con quelli dei principi contabili internazionali. Questi ultimi, infatti, escludono le perdite su crediti attese, ma non ancora verificate, ma considerano, viceversa, quelle già sostenute benché non ancora manifestate alla data di valutazione, sulla base di esperienze storiche di perdite per attività con caratteristiche di rischio di credito simili a quelle considerate.

Il parametro che esprime, per le diverse categorie di esposizioni omogenee, il ritardo medio che intercorre tra il deterioramento delle condizioni finanziarie di un debitore e la sua classificazione tra le esposizioni deteriorate è l'"intervallo di conferma della perdita" (*loss confirmation period*). La valutazione collettiva viene quindi determinata come prodotto tra i fattori di rischio utilizzati ai fini dei requisiti di Basilea II (che hanno un orizzonte temporale di un anno) ed i citati intervalli di conferma della perdita, espressi in frazione di anno e diversificati per classi di attività in funzione delle caratteristiche e del livello

di sviluppo dei processi creditizi. Qualora non si abbiano a disposizione i predetti indicatori, si utilizzano valori stimati e forfettari desunti da serie storiche interne e da studi di settore.

Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentono di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico, e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito svalutato.

Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

#### **CRITERI DI CANCELLAZIONE**

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio quando sono considerati definitivamente irrecuperabili o se ceduti solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

## **5. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE**

#### **CRITERI DI CLASSIFICAZIONE**

Nel portafoglio attività finanziarie valutate al fair value sono allocati quei titoli per i quali si è ritenuto di applicare la cosiddetta "*fair value option*" prevista dallo IAS 39. Conseguentemente, possono essere designate attività al fair value con effetti a conto economico nei casi di:

- eliminazione o riduzione di incoerenze valutative (di strumenti finanziari correlati tra loro) volte a consentire una presentazione più affidabile delle informazioni in bilancio;
- inclusione di strumenti contenenti derivati incorporati che soddisfino determinate condizioni, al fine di non procedere allo scorporo degli stessi dagli strumenti ospiti, valutandoli al fair value nel loro complesso;
- Gestione di un gruppo di attività finanziarie, passività finanziarie o entrambi e il suo andamento viene valutato in base al fair value (valore equo) secondo una documentata gestione del rischio o strategia di investimento, e l'informativa sul gruppo è fornita internamente su tale base ai dirigenti con responsabilità strategiche.

#### **CRITERI D'ISCRIZIONE**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla *settlement date*, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a conto economico.

Le attività finanziarie valutate al fair value sono contabilizzate inizialmente al fair value che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. I relativi costi o proventi di transazione sono imputati direttamente a conto economico.

#### **CRITERI DI VALUTAZIONE**

Successivamente all'iscrizione iniziale le attività sono allineate al relativo fair value.

Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid") rilevati alla data di riferimento del bilancio. Per gli investimenti per i quali non è disponibile la quotazione in un mercato attivo il fair value è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, laddove disponibili. Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti

dalle variazioni del fair value rispetto al costo di acquisto, determinato sulla base del costo medio ponderato su base giornaliera, sono imputate a conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce "Risultato netto di valore delle attività e passività finanziarie valutate al fair value" (voce 110 di conto economico).

#### CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dell'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

## 6. OPERAZIONI DI COPERTURA

#### CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Nella presente voce figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura che alla data di riferimento del bilancio presentano un fair value positivo/negativo.

#### TIPOLOGIA DI COPERTURA

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture utilizzate sono:

- 1) copertura di fair value (*fair value hedge*), ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- 2) copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*), ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- 3) copertura di un investimento in valuta: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Il Gruppo Veneto Banca ha utilizzato solo la tipologia di copertura di cui ai punti 1) e 3).

#### CRITERI DI VALUTAZIONE

I derivati di copertura sono valutati al fair value; in particolare:

- nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura iscritto al suo fair value. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono riportate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare. L'inefficacia viene imputata a conto economico.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è altamente efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altri termini, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

#### CRITERI DI CANCELLAZIONE

I derivati di copertura vengono cancellati dalle attività in bilancio in caso di cessione qualora la stessa abbia comportato il trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai derivati stessi. Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

In caso di cessazione della copertura per ragioni diverse dal realizzo dell'elemento coperto, le variazioni di valore di quest'ultimo, iscritte in bilancio fino al momento del mantenimento della copertura efficace, vengono rilevate a conto economico in base alla tecnica del costo ammortizzato, nel caso di strumenti

finanziari fruttiferi di interessi, o in un'unica soluzione negli altri casi.

## 7. PARTECIPAZIONI

### CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

La voce include le interessenze detenute in società collegate e soggette a controllo congiunto. Si considerano collegate le società in cui si detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e le società che per particolari legami giuridici, quali la partecipazione a patti di sindacato, debbono considerarsi sottoposte ad influenza notevole, mentre sussiste controllo congiunto quando vi sono accordi contrattuali, parasociali o di altra natura, per la gestione paritetica dell'attività e la nomina degli amministratori. Al 30 giugno 2013 non sono tuttavia presenti nel Gruppo situazioni di controllo congiunto.

### CRITERI DI ISCRIZIONE

Le partecipazioni sono iscritte in bilancio al valore di acquisto.

### CRITERI DI VALUTAZIONE

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico nella voce "utile (perdite) da partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

### CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

## 8. ATTIVITÀ MATERIALI

### CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Si definiscono "immobili strumentali", quelli posseduti per la fornitura di servizi o per fini amministrativi, mentre si definiscono "investimenti immobiliari" quelli posseduti per riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, allorquando sono separabili dai beni stessi (qualora i suddetti costi non presentano autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendono benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione).

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Le attività materiali che soddisfano le condizioni previste dall'IFRS 5 sono classificate alla voce "attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

### CRITERI DI ISCRIZIONE

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

### CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore, conformemente al "modello del costo" di cui al paragrafo 30 dello IAS 16.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra",
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso del cespite. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Se esistono evidenze che l'attività materiale possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si da luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

#### **CRITERI DI CANCELLAZIONE**

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

## **9. ATTIVITÀ IMMATERIALI**

#### **CRITERI DI CLASSIFICAZIONE**

Lo IAS 38 definisce le attività immateriali quelle attività non monetarie identificabili, prive di consistenza fisica. Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono:

- identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

L'avviamento, incluso nelle immobilizzazioni immateriali quale differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e delle passività acquisite nell'ambito di operazioni di aggregazioni aziendali (*business combination*), è rappresentato, secondo l'IFRS 3, dai futuri benefici economici derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente, né rilevate separatamente in contabilità.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

#### **CRITERI DI ISCRIZIONE E VALUTAZIONE**

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (*goodwill*).

Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento (*cash generating unit*).

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al minore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica, almeno annuale, dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

**CRITERI DI CANCELLAZIONE**

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Gli ammortamenti sono calcolati con criteri basati sul decorrere del tempo.

**10. ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE****Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione**

Vengono classificate nelle presenti voci le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività in via di dismissione quando la vendita è ritenuta altamente probabile. In particolare, tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione.

I relativi proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale) sono esposti nel conto economico in voce separata al netto dell'eventuale effetto fiscale.

**11. FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA**

Il Gruppo rileva gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite applicando le aliquote di imposta vigenti nei paesi di insediamento delle imprese controllate incluse nel consolidamento.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata - o, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al consolidato fiscale, al complesso delle società aderenti - di generare con continuità redditi imponibili positivi.

La probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e svalutazioni di crediti, è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale. In particolare:

- in presenza di una perdita civilistica d'esercizio, la fiscalità anticipata relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni di crediti sarà oggetto di parziale trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 55, del Decreto Legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito con modificazioni dalla Legge 26 febbraio 2011, n. 10. La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita, come previsto dall'art. 2, comma 56, del citato D.L. 225/2010;
- in presenza di perdita fiscale d'esercizio, la relativa fiscalità anticipata, limitatamente alla quota generata da deduzioni riferite agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni di crediti, sarà oggetto di trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 56-bis, del citato D.L. 225/2010, introdotto dall'art. 9 del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214. La suddetta trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di presentazione della dichiarazione dei redditi relativa all'esercizio in cui viene indicata la perdita.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, mentre la fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta della Capogruppo "tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione" non viene iscritta, sia in considerazione della indisponibilità delle componenti del patrimonio netto in cui dette poste sono ricomprese, sia in quanto non si ritiene che nel prevedibile futuro si verifichino i presupposti per la relativa tassazione.

La consistenza del fondo imposte viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia di eventuali diverse situazioni soggettive delle società interessate.

**12. FONDI PER RISCHI ED ONERI**

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico.

Tra gli "altri fondi" oltre agli accantonamenti per obbligazioni legali o connessi a rapporti lavoro o contenziosi, sono altresì inclusi gli stanziamenti appostati per la costituzione della riserva necessaria per l'erogazione dei premi di anzianità ai dipendenti nei termini previsti dalle normative contrattuali

aziendali. Anche tali stanziamenti sono stati determinati sulla base della perizia di un attuario indipendente adottando le metodologie previste dallo IAS 19. Attese le caratteristiche dell'impegno del Gruppo, non è applicabile il metodo del "corridoio", pertanto sono iscritti in bilancio gli utili e perdite attuariali indipendentemente dalla loro entità.

### 13. DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

#### CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela, i Titoli in circolazione e le Passività subordinate ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, degli eventuali ammontari riacquistati anche al fine di rinegoziazione.

#### CRITERI DI ISCRIZIONE

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

La componente delle obbligazioni convertibili che presenta le caratteristiche di una passività è rilevata in bilancio come un debito al netto dei costi di emissione. All'emissione, il fair value della componente di debito è determinato utilizzando la quotazione di mercato di un'equivalente obbligazione non convertibile; tale importo, classificato come un debito a lungo termine, è rettificato attraverso il metodo del costo ammortizzato fino alla sua estinzione per conversione o per rimborso. La parte residua dell'importo incassato è attribuita all'opzione di conversione ed è rilevata a patrimonio netto, alla voce 160 "strumenti di capitale".

#### CRITERI DI VALUTAZIONE

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine o a vista, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

#### CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

### 14. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

#### CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al fair value e le passività, anch'esse valorizzate al fair value, che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

#### CRITERI DI VALUTAZIONE

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value determinato secondo le modalità riportate nel paragrafo relativo alle "attività finanziarie detenute per la negoziazione".

### 15. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

#### CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Nel portafoglio passività finanziarie valutate al fair value sono allocati quei titoli per i quali si è ritenuto di applicare la cosiddetta "fair value option". Conseguentemente, possono essere designate passività al fair value con effetti a conto economico nei casi di:

- eliminazione o riduzione di incoerenze valutative volte a consentire una presentazione più affidabile delle informazioni in bilancio;
- valutazione di strumenti contenenti derivati incorporati;



- gestione di un gruppo di attività finanziarie, passività finanziarie o entrambi e il suo andamento viene valutato in base al fair value (valore equo) secondo una documentata gestione del rischio o strategia di investimento, e l'informativa sul gruppo è fornita internamente su tale base ai dirigenti con responsabilità strategiche.

In linea con tali indicazioni sono stati classificati in tale categoria gli strumenti strutturati emessi (strumenti di debito composti il cui rendimento è collegato a strumenti azionari, o a valute estere, o a strumenti di credito o a indici) e quelli oggetto di copertura finanziaria.

#### **CRITERI D'ISCRIZIONE**

Le passività finanziarie valutate al fair value sono contabilizzate inizialmente al fair value che corrisponde generalmente al corrispettivo incassato. I relativi costi o proventi di transazione sono imputati direttamente a conto economico, fatta eccezione per le commissioni incassate dalla Banca in via anticipata (commissioni *up-front*) contabilizzate pro-rata temporis.

#### **CRITERI DI VALUTAZIONE**

Successivamente all'iscrizione iniziale le passività sono allineate al relativo fair value.

Il fair value dei titoli emessi quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato rilevati alla data di riferimento del bilancio. Per i titoli emessi non quotati in un mercato attivo il fair value è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, laddove disponibili. Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

Gli utili e le perdite realizzati sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value rispetto al prezzo di emissione, sono imputate a conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce "Risultato netto di valore delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati.

#### **CRITERI DI CANCELLAZIONE**

Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio quando l'obbligazione specifica del contratto è estinta. I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un'estinzione delle passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato nel conto economico.

Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi, si procede all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo. L'eventuale successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati è considerata, ai fini contabili, come una nuova emissione, iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto sul conto economico.

## **16. OPERAZIONI IN VALUTA**

#### **RILEVAZIONE INIZIALE**

La valuta funzionale utilizzata dal Gruppo Veneto Banca corrisponde a quella propria dell'ambiente economico in cui opera, e coincide con quella del bilancio ovvero l'Euro.

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

#### **RILEVAZIONI SUCCESSIVE**

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

La conversione in Euro dei bilanci della partecipata estera è effettuata applicando i tassi di cambio correnti alla data di riferimento del bilancio.

Le differenze di cambio sui patrimoni della partecipata consolidata vengono rilevate tra le riserve del bilancio consolidato e riversate a conto economico solo nell'esercizio in cui la partecipazione viene dismessa.

I costi e i ricavi in valuta sono rilevati al cambio vigente al momento della contabilizzazione.

## 17. ATTIVITÀ E PASSIVITÀ ASSICURATIVE

### Riserve tecniche

La macrovoce comprende gli impegni che discendono da contratti rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4, ovvero i contratti che, a seguito del processo di classificazione, hanno trovato collocazione tra i "contratti assicurativi", con o senza elementi di partecipazione discrezionale ("DPF"), ovvero tra i "contratti di investimento" con "DPF". Le riserve tecniche relative a tali prodotti, in accordo con l'IFRS 4, sono state determinate in base ai criteri contabili preesistenti (c.d. "Local GAAP").

### RISERVE TECNICHE DEL LAVORO DIRETTO – RAMI VITA

Sono costituite in conformità alle disposizioni dell'art. 36 del D.Lgs. 209/2005 e determinate in modo analitico sulla base di assunzioni attuariali appropriate, nel rispetto delle regole applicative individuate dall'Istituto di Vigilanza:

- **Riserve matematiche:** calcolate polizza per polizza con metodo prospettivo, sono valutate in base ai premi puri, senza correzioni relative ai caricamenti, nel rispetto del Regolamento ISVAP n. 21 del 28 marzo 2009. Le riserve accantonate risultano adeguate agli impegni assunti nei confronti degli assicurati, e in ogni caso non inferiori al valore di riscatto. Tra le riserve matematiche sono accantonate anche riserve aggiuntive a fronte di rischi specifici:
  - riserva aggiuntiva per rischio di tasso di interesse: l'accantonamento riguarda tutti i contratti per i quali sussiste la garanzia di tasso minimo di interesse ed è stato determinato in base all'analisi congiunta delle attività e passività afferenti le gestioni separate, tenendo conto di un orizzonte temporale di 5 anni;
  - riserva aggiuntiva per rischio di decrescenza tassi: l'accantonamento riguarda tutti i contratti a prestazione rivalutabile per i quali l'ultimo rendimento certificato della gestione separata in corso di distribuzione risulta maggiore di quello in corso di maturazione;
  - riserva aggiuntiva per rischi demografici: è calcolata in relazione ai rischi demografici connessi alle rendite vitalizie vendute sia come coperture principali sia come opzioni contrattuali; nella valutazione dell'accantonamento si tiene conto delle scadenze anticipate dei contratti e della propensione degli assicurati a ricevere l'erogazione della rendita.
- **Riserva premi delle assicurazioni complementari:** è calcolata analiticamente polizza per polizza, nel rispetto dei principi dettati dal Regolamento ISVAP n. 16 del 4 marzo 2008.
- **Riserve per somme da pagare:** sono relative alle somme dovute per riscatti, sinistri denunciati, capitali a scadenza e rendite maturate non ancora liquidati in tutto o in parte alla fine dell'esercizio, determinate in base ad una obiettiva valutazione tecnica, secondo il disposto dell'art. 36, comma 3, del D.Lgs. 209/2005.
- **Riserve per partecipazione agli utili e ristorni:** sono determinate ai sensi dell'art. 36, comma 4, del D.Lgs. 209/2005.
- **Altre riserve tecniche:** la riserva per spese future, il cui accantonamento è determinato per ciascun contratto in vigore alla fine dell'esercizio, sulla base dei caricamenti previsti dalle varie forme tariffarie, sia a premio unico che a premio annuo. La riserva è calcolata, per i premi unici o i contratti liberati dal pagamento del premio, come l'ammortamento demografico-finanziario su basi tecniche di primo ordine del caricamento di gestione per la durata residua dei singoli contratti, mentre per le forme a premio annuo è data dal rateo di caricamento per spese di gestione, contenuto nel premio e non ancora consumato nell'anno.  
Tra le altre riserve tecniche, viene inoltre classificata la componente attinente all'impegno originatosi dal differimento di utili o perdite da attribuire agli assicurati, la cui rilevazione avviene attraverso l'applicazione del c.d. *Shadow Accounting*. Tale passività rappresenta sostanzialmente l'impegno della Società in relazione alle componenti di rendimento non realizzate sugli investimenti a copertura della gestione separata di pertinenza degli assicurati, che saranno loro riconosciute solo se e quando effettivamente realizzate a seguito della dismissione degli attivi.

Le passività assicurative appostate in bilancio vengono sottoposte ad una verifica di congruità ("LAT"), confrontando le riserve assoggettate al test, al netto di eventuali costi differiti, con il valore attuale dei flussi di cassa futuri contrattuali e quelli ad essi collegati (come i *cash flow* dei costi di liquidazione), che vengono ottenuti proiettando i flussi di cassa attesi generati dal portafoglio in essere alla data di valutazione, tenuto conto di ipotesi ritenute realistiche (*current best estimate*).

Nel caso il test evidenzi un'insufficienza delle riserve tecniche iscritte in bilancio, al netto dei relativi costi di acquisizione capitalizzati ed attivi immateriali, l'intera carenza viene rilevata a Conto Economico.

## 18. ALTRE INFORMAZIONI

### TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale, determinato da attuari esterni al Gruppo.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato come media dei tassi titoli corporate relativi alle date di valutazione, ponderata in base alla percentuale dell'importo

pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione. Negli ultimi anni si è potuto rilevare un graduale peggioramento dei rating dei soggetti emittenti titoli di debito, sia a livello di emittenti pubblici, sia per quanto attiene alle imprese; in relazione a ciò, si è potuto constatare un assottigliamento del mercato dei titoli con elevato rating. Al fine del rispetto di quanto stabilito dallo IAS 19 circa l'identificazione del tasso di attualizzazione da utilizzare per lo sviluppo delle valutazioni attuariali, si è ritenuto maggiormente rappresentativo degli effettivi attuali andamenti del mercato finanziario prendere a riferimento un diverso paniere corrispondente al rendimento medio semplice delle obbligazioni denominate in Euro con rating dell'emittente pari almeno ad A (Standard & Poor) o Aa1 (Moody), e cioè con livello di rating che nel rispetto della definizione di "alta qualità" richiesta dal principio IAS19, consente altresì una adeguata ampiezza del paniere di riferimento.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, interessi maturati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano, e profitti/perdite attuariali.

Gli utili e le perdite attuariali vengono immediatamente contabilizzati a patrimonio netto.

#### **STRUMENTI DI CAPITALE**

La voce comprende l'ammontare complessivo della componente patrimoniale delle obbligazioni convertibili in azioni proprie in quanto strumenti rappresentativi di patrimonio netto, diversi dal capitale e dalle riserve, determinata in conformità dello IAS 32, quando l'obbligazione convertibile viene estinta, questa componente viene riclassificata.

#### **AZIONI PROPRIE**

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto.

Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

#### **PAGAMENTI BASATI SU AZIONI**

Si tratta di pagamenti a favore di amministratori, come corrispettivo differito dell'attività prestata, basati su azioni rappresentative del capitale, che consistono nell'assegnazione di azioni gratuite (*stock granting*), così come indicato nella "relazione sulle politiche di remunerazione" presentata ed approvata dall'assemblea del 28 aprile 2012.

In considerazione delle difficoltà di stimare le prestazioni lavorative ricevute in contropartita dell'assegnazione di azioni, è possibile misurare il valore delle prestazioni ricevute, in modo indiretto, facendo riferimento al fair value degli strumenti rappresentativi di capitale, alla data della loro assegnazione. Il fair value dei pagamenti regolati con l'emissione di azioni è rilevato come "spese del personale" in contropartita di un incremento delle "riserve".

#### **RICONOSCIMENTO DEI RICAVI**

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi sono rilevati pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione "IAS 18 paragrafo 30 lettera c";
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato;
- le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica.

#### **CARTOLARIZZAZIONI**

Il gruppo ha perfezionato, nei passati esercizi, alcune operazioni di cartolarizzazione con le quali la Capogruppo e/o le società controllate dalla stessa hanno ceduto dei portafogli crediti, sia in bonis che non, a società veicolo all'uopo costituite.

Con l'entrata in vigore dei principi contabili IAS/IFRS, si ritiene che le società veicolo ex Legge 130/1999 possano continuare a rilevare le operazioni di cartolarizzazione soltanto nella nota integrativa. Infatti, poiché i crediti cartolarizzati costituiscono per legge un "patrimonio separato" a beneficio dei portatori dei titoli emessi dalla società veicolo per finanziare l'acquisto dei crediti stessi, tali attività e passività rispettano le condizioni stabilite dal paragrafo 19 dello IAS 39 (il cosiddetto accordo *pass-through*) per la *derecognition* delle attività oggetto di compravendita. Al contrario, le società cedenti potranno continuare a cancellare totalmente dal proprio attivo le attività cedute soltanto se avranno trasferito sostanzialmente tutti i rischi e i benefici connessi con tali attività.

Con riferimento alle operazioni di cartolarizzazione ex Legge 130/1999, poste in essere prima della data di transizione agli IAS/IFRS (1° gennaio 2004), si riporta che l'IFRS 1 ha previsto una specifica deroga all'applicazione delle regole sulla *derecognition* per le cessioni di attività finanziarie poste in essere prima di tale data (si veda l'IFRS 1, paragrafi 27 e 27A). In virtù di questa deroga, per le operazioni di cartolarizzazione effettuate in data anteriore al 1° gennaio 2004, l'impresa può decidere di continuare ad applicare le previgenti regole contabili, oppure applicare le disposizioni dello IAS 39 in modo retroattivo

da una data scelta dall'impresa stessa.

Solamente per l'operazione Intra Mortgage Finance 1, la Capogruppo ha deciso di avvalersi di tale deroga, la quale si ritiene produca i suoi effetti (cioè la non reiscrizione dei crediti cartolarizzati) non solo ai fini del bilancio individuale della società cedente, ma anche ai fini del bilancio individuale della società veicolo, nonché del bilancio consolidato della società cedente. Ciò in quanto la cancellazione dei crediti da parte della società veicolo e delle società cedenti è avvenuta nel passato in applicazione di precise disposizioni di bilancio nazionali.

Per tutti gli altri crediti oggetto di operazione di cartolarizzazione, che non consentivano invece la totale cancellazione dall'attivo delle attività cedute (*derecognition*), si è provveduto alla loro reiscrizione nei bilanci al 30 giugno 2013.

#### **PROCEDURA DI IMPAIRMENT TEST SUGLI AVVIAMENTI**

L'avviamento iscritto a seguito di acquisizioni viene assoggettato ad *impairment test* secondo il principio IAS 36. Ai fini del test, una volta allocato l'avviamento in unità generatrici di flussi finanziari (CGU) si pone a confronto il valore contabile ed il valore recuperabile di tali unità, rappresentato dal maggiore fra il fair value, al netto degli eventuali costi marginali di vendita, ed il valore d'uso.

Tale principio stabilisce inoltre che la verifica dell'*impairment* possa essere svolta in qualsiasi momento dell'esercizio, a condizione che sia fatta con riferimento allo stesso periodo tutti gli anni. In aggiunta, stabilisce altresì che il calcolo di dettaglio annuo possa essere considerato valido ai fini della successiva verifica per riduzione di valore della CGU, purché sia considerata remota la probabilità che l'attuale determinazione del valore recuperabile sia inferiore al valore contabile della CGU. Tale giudizio può basarsi sull'analisi dei fatti intervenuti e delle circostanze modificatesi successivamente al più recente test di *impairment* annuale.

Al riguardo si precisa che il Gruppo Veneto Banca procede annualmente ad una valutazione completa e di dettaglio delle perdite presunte di valore a fronte di attività immateriali e di investimenti partecipativi in sede di redazione del bilancio consolidato annuale. Quindi, in applicazione di quanto sopra il cosiddetto *impairment test* è stato correttamente effettuato per la predisposizione del bilancio 2012. Per le informazioni in merito a tale processo si fa rinvio alla Sezione 13 della Parte B della Nota Integrativa consolidata del bilancio chiuso al 31 dicembre 2012.

In sede di bilancio semestrale, invece, si è proceduto a valutare l'esistenza di indicazioni che tali avviamenti possano aver subito una riduzione durevole di valore. Il processo di verifica ha preso in considerazione l'analisi dell'andamento generale dello scenario macroeconomico e l'utilizzo dei dati semestrali delle singole CGU, al fine di accertare la coerenza ed il mantenimento delle ipotesi utilizzate in occasione della redazione del bilancio annuale al 31 dicembre 2012.

Le approfondite attività di analisi e di verifica svolte ai fini della presente relazione semestrale hanno confermato la bontà dei valori dell'avviamento iscritti in bilancio per tutte le CGU del Gruppo e dei principali investimenti partecipativi, in quanto non hanno condotto all'individuazione di elementi critici tali da far ritenere sussistente una riduzione durevole di valore e quindi da indurre ad effettuare una nuova e completa valutazione del test di *impairment* rispetto a quanto operato al 31 dicembre 2012.

#### **CRITERI DI DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI**

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

I criteri di determinazione del fair value dei titoli, sono i seguenti:

- **Titoli classificati in un mercato attivo:**

Si assume quale fair value degli strumenti finanziari scambiati in un "mercato attivo":

- per i titoli di capitale e di debito quotati su Borsa Italia il prezzo di riferimento<sup>32</sup> dell'ultimo giorno di borsa aperta;
- per i titoli di capitale e di debito quotati su Borse estere il prezzo di riferimento (o altro prezzo equivalente) dell'ultimo giorno del periodo sempre che il prezzo del titolo sia sufficientemente "liquido" e/o ritenuto attendibile;
- per le quote di O.I.C.R. (fondi comuni d'investimento e Sicav) il prezzo ufficiale (o altro prezzo equivalente) della quota dell'ultimo giorno del periodo di riferimento.
- per tutte le tipologie di titoli in genere, quando disponibile e attendibile il prezzo fornito da altre fonti informative quali Bloomberg, singoli contributori qualificati (ad esempio Caboto, UBM, ecc...) oppure piazze alternative di quotazione a quella ufficiale dove lo strumento finanziario sia prezzato con oggettiva continuità;
- per i titoli di capitale inseriti nel portafoglio delle attività disponibili per la vendita si assume quale fair value il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

- **Titoli classificati in un mercato non attivo:**

Quando non sia disponibile o ritenuto non attendibile alcun prezzo così come più sopra specificato, si assume quale fair value degli strumenti finanziari scambiati in un "mercato non attivo":

- per i titoli di debito il fair value determinato utilizzando l'applicativo Murex; in alternativa, qualora lo strumento non sia censibile in tale applicativo, il fair value viene determinato sulla

<sup>32</sup> Su Borsa Italia il Prezzo di Riferimento della seduta borsistica è costituito dal prezzo medio ponderato relativo all'ultimo 10% della quantità trattata.

base dei flussi attesi e dei fattori di sconto (espressi dalla curva Swap fornita dall'information provider Bloomberg alla data di riferimento).

Nella determinazione del fair value di tali titoli si tiene conto dell'eventuale "rischio controparte" e/o "rischio di liquidità". A tal fine, il prezzo dei titoli quale risultante dall'applicazione della suddetta metodologia viene rettificato del "credit spread" corrispondente al rischio creditizio associato alla controparte emittente;

- per le azioni di banche popolari l'ultimo prezzo deliberato dall'assemblea dei soci della banca emittente;
- per le quote di O.I.C.R. (fondi comuni d'investimento e Sicav) l'ultimo valore della quota comunicato dalla Società di Gestione;
- per i contratti assicurativi di capitalizzazione il valore di riscatto determinato in conformità del regolamento di emissione.
- per i titoli di capitale per i quali il fair value non sia determinabile in misura attendibile secondo le regole sopraindicate sono valutati al costo, rettificato per tener conto di eventuali diminuzioni significative di valore.
- per i fondi di private equity e similari, il fair value viene determinato sulla base dell'ultimo NAV disponibile fornito dalla Società di Gestione.
- per gli investimenti in strumenti di capitale inseriti nel portafoglio delle attività disponibili per la vendita se di importo significativo, si può assumere quale fair value il valore risultante da perizie indipendenti ove disponibili, ovvero, in mancanza, il valore corrispondente alla quota di patrimonio netto detenuta risultante dall'ultimo bilancio approvato della società;
- per le partecipazioni di importo non significativo viene mantenuto il loro valore di costo.

I criteri di determinazione del fair value dei contratti derivati, sono i seguenti:

- **contratti derivati negoziati su mercati regolamentati:**  
si assume quale fair value il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio;
- **contratti derivati over the counter:**  
si assume quale fair value il market value alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:
  - contratti su tassi di interesse: il market value è rappresentato dal cosiddetto "costo di sostituzione", determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;
  - contratti di opzione su titoli e altri valori: il market value è rappresentato dal "premio teorico" alla data di riferimento, determinato utilizzando la formula di Black & Scholes o altri criteri equivalenti;
  - operazioni a termine su valute: il market value è rappresentato dal tasso di cambio "a termine" corrente alla suddetta data, per scadenze corrispondenti a quelle delle operazioni oggetto di valutazione;
  - operazioni a termine su titoli, merci o metalli preziosi: il market value è rappresentato dal prezzo "a termine" corrente alla suddetta data, per scadenze corrispondenti a quelle dell'attività sottostante;
  - nel caso di derivati particolarmente complessi può essere assunto quale fair value dello strumento la valutazione fornita da contributori qualificati.

#### **IMPAIRMENT DEGLI STRUMENTI FINANZIARI DISPONIBILI PER LA VENDITA (AVAILABLE FOR SALE - AFS)**

Lo IAS 39, detta, tra l'altro, le regole di contabilizzazione e valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita (*Available For Sale - AFS*).

Al riguardo è previsto che un utile (o una perdita) su un'attività finanziaria disponibile per la vendita deve essere rilevato direttamente nel patrimonio netto fino a quando l'attività finanziaria è eliminata. In quel momento, l'utile (o la perdita) complessivo rilevato precedentemente nel patrimonio netto, deve essere rilevato a conto economico.

Se però sussistono evidenze obiettive che l'attività abbia subito una riduzione di valore, la perdita cumulativa, che è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto, deve essere stornata e rilevata a conto economico anche se l'attività finanziaria non è stata eliminata (c.d. *impairment*) (paragrafo 67).

Il paragrafo 68 precisa inoltre che "l'importo della perdita complessiva che viene stornata dal patrimonio netto e rilevata nel conto economico deve essere la differenza tra il costo di acquisizione (al netto di qualsiasi rimborso in conto capitale e ammortamento) e il *fair value* corrente, dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore su quell'attività finanziaria rilevata precedentemente nel conto economico". Dunque l'intera riserva negativa del patrimonio netto deve essere imputata al conto economico nel caso di evidenze di *impairment*. La differenza tra il valore di iscrizione ed il valore recuperabile rappresenta quindi una perdita di valore.

Le attività finanziarie del portafoglio disponibile per la vendita vengono quindi sottoposte ad *impairment* test ogni qualvolta vi sia una qualche obiettiva evidenza che un'attività finanziaria abbia subito una riduzione di valore e, in ogni caso, il test viene eseguito ad ogni data di riferimento del bilancio, così come imposta dal paragrafo 58.

Il processo d'identificazione del deterioramento è stato pertanto strutturato in tre distinte fasi:

- individuazione degli strumenti finanziari da prendere in considerazione, in quanto evidenzianti

- segnali di potenziale deterioramento;
- verifica su un piano quantitativo se detti segnali di deterioramento portano oggettivamente a delle valorizzazioni da ritenere critiche;
- analisi particolareggiata degli strumenti finanziari individuati secondo le metodologie ben definite.

Dal punto di vista sostanziale, quindi, questo processo mira a supportare la decisione di considerare durevole una perdita secondo una metodologia che prevede degli automatismi finalizzati all'individuazione degli strumenti finanziari potenzialmente deteriorati ed al loro corretto trattamento contabile.

I criteri applicati dal Gruppo per identificare situazioni di *impairment* del portafoglio AFS, distinguono tra titoli di capitale e titoli di debito.

Per i titoli di capitale si verifica se la perdita di valore cumulata dal momento dell'acquisto fino alla data del test, contabilizzata nell'apposita riserva di Patrimonio Netto, risulta:

1. superiore al 60% del controvalore di acquisto; oppure
2. se la stessa, qualora superiore al 30%, perdura per un periodo superiore a 48 mesi.

Nel caso si verifichi il superamento di una delle soglie indicate ai punti 1) o 2), si procede con l'automatica svalutazione dello strumento finanziario con imputazione a conto economico della rettifica di valore.

Esistono inoltre dei filtri quantitativi che vengono utilizzati per l'esame del portafoglio ai fini del "test di *impairment*" per quegli strumenti finanziari che, pur non superando le soglie precedentemente indicate, presentano comunque delle perdite di valore superiori al 30% rispetto al prezzo medio ponderato di acquisto. Qualora l'applicazione di detti filtri evidenzia dei segnali potenzialmente riconducibili a situazioni di deterioramento, si provvede ad una successiva analisi di tipo qualitativo/fondamentale.

Nell'analisi qualitativa si tiene conto di elementi a supporto o contrari alla rettifica di valore. Tra quelli da considerare a sostegno dell'eventuale sussistenza di situazioni di deterioramento sono inclusi:

- la durabilità, cioè il permanere di una situazione negativa di mercato per un determinato arco temporale;
- la verifica della scomparsa dello strumento finanziario da un mercato attivo e/o la non significatività dei prezzi eventualmente reperibili;
- la constatazione dell'esistenza di gravi difficoltà finanziarie dell'emittente, con eventuali inadempienze contrattuali già verificatesi che si sostanziano nel mancato pagamento di interessi o capitale nei termini previsti;
- la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi;
- un iter di ristrutturazione del debito dell'emittente già in corso;
- il sussistere di crediti erogati da una Banca del Gruppo all'emittente che, in funzione della presenza degli eventi di perdita previsti dalla normativa di vigilanza, sono classificati nelle categorie di credito anomalo - "sofferenze" o "incagli" - e sottoposti a svalutazione analitica.

Viceversa, tra gli elementi che denotano la non sussistenza di deterioramento si considera il recupero nelle quotazioni, ancorché parziale, verificatosi successivamente alla data cui è riferita la valutazione (bilancio /semestrale/trimestrale).

Per i titoli di debito prevale invece l'aspetto qualitativo e pertanto si verifica se l'emittente:

1. abbia conseguito risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget dichiarati o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato;
2. abbia annunciato/avviato procedure concorsuali o piani di ristrutturazione del debito;
3. abbia ottenuto la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi;
4. si trovi in gravi difficoltà finanziarie, con eventuali inadempienze contrattuali già verificatesi che si sostanziano nel mancato pagamento di interessi o capitale nei termini previsti;

e che tutto quanto precede possa incidere negativamente sulla possibilità/probabilità che lo strumento finanziario possa non essere pagato alla sua scadenza naturale.

Nel caso che l'analisi qualitativa sopra indicata porti a ritenere esistenti oggettive possibilità di perdita anche parziale dello strumento finanziario, si procede con la svalutazione dello stesso con imputazione a conto economico della rettifica di valore.

Analogamente ai titoli di capitale, anche per i titoli di debito esistono dei filtri quantitativi che vengono utilizzati per l'esame di quegli strumenti finanziari che, pur non sussistendo i presupposti sopra indicati, presentano comunque delle perdite di valore superiori al 30% rispetto al prezzo medio ponderato di acquisto. Qualora l'applicazione di detti filtri evidenzia dei segnali potenzialmente riconducibili a situazioni di deterioramento, si provvede ad una successiva analisi di tipo qualitativo/fondamentale, sulla base dei medesimi elementi previsti per i titoli di capitale, annoverando tra gli elementi che denotano la non sussistenza di deterioramento la regolarità nei pagamenti in conto interessi e/o capitale da parte dell'emittente, eventualmente anche riferita a strumenti diversi da quello in portafoglio.

In entrambi i casi - titoli di capitale e di debito - la fase di verifica qualitativo/fondamentale è comunque incentrata sulla valutazione del profilo creditizio (inclusiva dei parametri del rating e del CDS, se disponibili, similmente ai filtri quantitativi per le obbligazioni) e sull'analisi di bilancio, retrospettiva

(ultimi 3 bilanci) e prospettica (piano triennale, se esistente), compresa la verifica della politica di distribuzione dei dividendi, ecc...

Qualora al termine dell'analisi, emergessero degli evidenti segnali che propendono a situazioni di evidente deterioramento, si procede con la svalutazione dello strumento finanziario con imputazione a conto economico della rettifica di valore.

### A.3 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

#### MODIFICHE ALLO IAS 39 E ALL'IFRS 7 DEL 13 OTTOBRE 2008

L'International Accounting Standard Board (IASB), ad ottobre 2008, ha pubblicato un emendamento al principio contabile IAS 39 ed all'IFRS 7, recepiti dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1004 del 15 ottobre 2008. Le variazioni apportate autorizzano, solo in "rare circostanze" - quale ad esempio la grave crisi che ha colpito i mercati finanziari nel corso del terzo trimestre 2008 - la modifica del portafoglio di appartenenza di alcuni strumenti finanziari; in particolare, diventa possibile:

- riclassificare un'attività finanziaria fuori dal portafoglio HFT (trading), qualora la stessa non sia più posseduta per essere venduta o riacquistata a breve, inserendola nelle categorie HTM (detenuta fino a scadenza), L&R (finanziamenti e crediti) o AFS (disponibili per la vendita);
- riclassificare attività finanziarie dal portafoglio AFS (disponibili per la vendita) al portafoglio L&R (finanziamenti e crediti) in caso di titoli non quotati, in aggiunta alla riclassifica al portafoglio HTM già precedentemente concessa dal principio contabile.

Lo scopo dell'emendamento è quello di risolvere il problema della perdita di significato di talune quotazioni di mercato in occasione di mercati illiquidi e/o in fasi di panico negli stessi, consentendo alle istituzioni finanziarie ed in generale alle imprese che applicano gli IAS/IFRS di ridurre la volatilità del conto economico (se i titoli oggetto del trasferimento appartengono al portafoglio di negoziazione) e del patrimonio (se i titoli oggetto del trasferimento appartengono al portafoglio disponibile per la vendita). Per le riclassifiche effettuate entro il 31 ottobre 2008, il principio ha permesso, come regola transitoria, la facoltà di retrodatare l'effetto fino alla data ultima del 1° luglio 2008 e comunque identificando il momento di crisi nei mercati finanziari quale evento per l'applicazione della rara circostanza.

Per ovviare al problema della confrontabilità dei dati con i prospetti finanziari precedenti, è stato stabilito l'obbligo di inserire un'adeguata *disclosure*, che evidenzia gli utili e le perdite che sarebbero stati contabilizzati in mancanza dell'esercizio di tale facoltà.

#### A.3.1 TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI

##### A.3.1.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE RICLASSIFICATE: VALORE DI BILANCIO, FAIR VALUE ED EFFETTI SULLE REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinaz.	Valore di bilancio al 30/6/13	Fair Value al 30/6/13	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
Titoli di debito	HFT	LRO	15.502	15.318	(187)	119		176
Titoli di debito	HFT	AFS	47.836	45.903	585	641	581	798
Titoli di debito	AFS	LRO	15.067	15.710	910	231		231
Quote di OICR	HFT	AFS	27.417	27.417	(15)		(15)	
Titoli di capitale	HFT	AFS	283	283	43		43	
<b>Totale</b>			<b>106.105</b>	<b>104.631</b>	<b>1.336</b>	<b>991</b>	<b>609</b>	<b>1.205</b>

La sopra riportata tabella elenca il portafoglio (residuo) che nel 2008 le società dell'attuale gruppo Veneto Banca - considerando l'intervenuta crisi economica mondiale come una rara circostanza che può giustificare l'uso della riclassifica del portafoglio - hanno esercitato tale facoltà. Le società interessate sono state le controllate Veneto Ireland Financial Services Ltd e Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa (BIM).

**A.3.1.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE RICLASSIFICATE: EFFETTI SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA PRIMA DEL TRASFERIMENTO**

Nel primo semestre 2013 Veneto Banca scpa e le società del Gruppo non hanno provveduto ad alcuna riclassifica del proprio portafoglio.

**A.3.2 GERARCHIA DEL FAIR VALUE**

L'International Accounting Standard Board (IASB), a marzo 2009, ha pubblicato un emendamento all'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative", recepito dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1165 del 27 novembre 2009, applicabile a partire dal 1° gennaio 2009.

Tale *Amendment* richiede che le valutazioni degli strumenti finanziari al *fair value* siano classificate sulla base della seguente gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni:

- Livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione;
- Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- Livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Sulla base di dette definizioni, a partire dall'esercizio 2009 il Gruppo ha provveduto quindi a classificare i propri strumenti finanziari.

Per le modalità di determinazione del fair value e le relative definizioni di mercato attivo o non attivo, si rinvia allo specifico paragrafo 18 "Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari" delle "Altre informazioni" della Parte A.2 delle presenti note illustrative.

**A.3.2.1 PORTAFOGLI CONTABILI: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DEL FAIR VALUE**

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value		30/6/2013			31/12/2012		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	173.579	335.969	1.728	134.464	316.566	14.143
2.	Attività finanziarie valutate al fair value		3	20.820		3	21.069
3.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.312.761	610.645	512.857	5.614.509	557.607	549.294
4.	Derivati di copertura		104.290			150.022	
<b>Totale</b>		<b>8.486.340</b>	<b>1.050.907</b>	<b>535.405</b>	<b>5.748.973</b>	<b>1.024.198</b>	<b>584.506</b>
1.	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	6.244	502.671	18.086	32.186	418.770	31.745
2.	Passività finanziarie valutate al fair value		124.355			117.931	5.028
3.	Derivati di copertura		268.474			316.784	
<b>Totale</b>		<b>6.244</b>	<b>895.500</b>	<b>18.086</b>	<b>32.186</b>	<b>853.485</b>	<b>36.773</b>

L'analisi di sensitività dei titoli di capitale classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita (livello 3 di fair value), in considerazione dei modelli utilizzati per determinarne il fair value - basati essenzialmente sulle consistenze patrimoniali delle società interessate – risulta non rilevante in quanto non direttamente riconducibile a movimenti di parametri esogeni.

**A.3.3 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"**

Ai sensi dell'IFRS 7, paragrafo 28, il Gruppo non ha posto in essere nel primo semestre dell'esercizio operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. "day one profit/loss".



## L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE CONSOLIDATA

### PREMESSA

Si precisa altresì che i dati economici di seguito rappresentati sono determinati secondo un criterio di riclassificazione gestionale e presentano pertanto aggregazioni che in taluni casi si discostano da quella che è la logica prettamente contabile.

Per una disamina delle principali differenze tra la rappresentazione contabile e quella proposta in questa sede si fa rinvio alla Premessa del paragrafo relativo all'esame dei "risultati economici" del semestre.

### GLI AGGREGATI PATRIMONIALI

A chiusura del primo semestre dell'esercizio, il prodotto bancario lordo del Gruppo Veneto Banca si è attestato ad oltre 82 miliardi di Euro, mettendo a segno un progresso di circa 2,1 miliardi da inizio anno, pari ad una crescita del 2,5%.

#### PRODOTTO BANCARIO LORDO (in milioni di Euro)

	giu-13	dic-12	var. ass.	var. %
Crediti a clientela	26.468	26.858	-390	-1,5%
Raccolta diretta	30.819	28.652	2.167	7,6%
Raccolta indiretta	24.834	24.581	253	1,0%
<b>Prodotto bancario lordo</b>	<b>82.121</b>	<b>80.092</b>	<b>2.029</b>	<b>2,5%</b>

### LE ATTIVITÀ GESTITE PER CONTO DELLA CLIENTELA

A fine giugno 2013, la massa amministrata per conto della clientela - costituita dalla raccolta diretta, dalla raccolta amministrata e dal risparmio gestito - superava i 55,6 miliardi di Euro, evidenziando un aumento di circa 2,4 miliardi da inizio anno (+4,5%).

Lo sviluppo del comparto è stato sostenuto dalla robusta espansione dei "Debiti verso clientela", che a chiusura del semestre hanno raggiunto una consistenza pari a 21,2 miliardi di Euro, segnando un progresso nell'ordine dei 2,5 miliardi da fine dicembre scorso (+4,5%); l'andamento dell'aggregato ha beneficiato in particolare delle operazioni di finanziamento effettuate dalla Capogruppo con controparti istituzionali. Nel contempo, la raccolta indiretta ha evidenziato un aumento di 253 milioni di Euro (+1%), interamente riconducibile alla ripresa del comparto gestito, che ha messo a segno un progresso nell'ordine dei 5 punti percentuali, bilanciando il progressivo rallentamento della raccolta amministrata.

#### RACCOLTA COMPLESSIVA DA CLIENTELA (in milioni di Euro)

	giu-13	dic-12	var. ass.	var. %
<i>Debiti verso clientela</i>	21.156	18.658	2.498	13,4%
<i>Titoli in circolazione</i>	9.539	9.871	-333	-3,4%
<i>Passività fin. valutate al fair value</i>	124	123	1	1,1%
<b>Raccolta diretta da clientela</b>	<b>30.819</b>	<b>28.652</b>	<b>2.167</b>	<b>7,6%</b>
<i>Risparmio gestito</i>	10.413	9.934	479	4,8%
<i>Risparmio amministrato (*)</i>	14.421	14.647	-226	-1,5%
<b>Raccolta indiretta da clientela</b>	<b>24.834</b>	<b>24.581</b>	<b>253</b>	<b>1,0%</b>
<b>Totale massa amministrata clientela</b>	<b>55.653</b>	<b>53.233</b>	<b>2.420</b>	<b>4,5%</b>

(\*) Include il patrimonio della Fiduciaria (fuori banca).

Sotto il profilo strutturale, l'incidenza della raccolta diretta rispetto allo stock complessivo delle masse amministrata ha evidenziato un ulteriore incremento, attestandosi al 55,4% dal 53,8% di fine dicembre 2012.

## COMPOSIZIONE % RACCOLTA DA CLIENTELA

	giu-13	2012	2011	2010
Raccolta diretta	55,4	53,8	51,6	50,9
Raccolta indiretta	44,6	46,2	48,4	49,1

Nella tabella che segue si presenta il contributo delle principali società del Gruppo alla raccolta consolidata. Al fine di consentire un'analisi più efficace dell'effettiva dinamica di crescita conseguita nel periodo dalle diverse società, si è altresì provveduto a ricondurre in capo ad ogni singola entità la quota di elisioni di pertinenza, correggendo in tal modo l'effetto dovuto all'operatività intercompany.

E' facile rilevare come nei primi sei mesi dell'anno la Capogruppo Veneto Banca abbia svolto un ruolo trainante sia con riferimento all'attività di *funding* che alla raccolta del risparmio, veicolando flussi di investimento per circa 2,3 miliardi di Euro, pari al 96% della raccolta complessiva.

	RACCOLTA DIRETTA (in milioni di Euro)		CONTRIBUTO AL CONSOLIDATO (**)			
	giu-13	dic-12	giu-13	dic-12	var. ass.	var. %
Veneto Banca(*)	25.136	22.910	23.891	21.752	2.139	9,8%
Gr. Apulia	4.088	4.030	3.703	3.670	33	0,9%
Gr. Banca Intermobiliare	2.510	2.557	2.491	2.538	-48	-1,9%
<b>Totale Banche Italia</b>	<b>31.734</b>	<b>29.497</b>	<b>30.085</b>	<b>27.961</b>	<b>2.124</b>	<b>7,6%</b>
Banca Italo-Romena	661	621	426	390	36	9,2%
Eximbank	132	131	132	131	1	0,6%
Veneto Banka d.d.	65	70	65	70	-5	-7,0%
Veneto Banka sh.a.	95	85	95	85	10	11,6%
<b>Totale Comparto Estero</b>	<b>953</b>	<b>907</b>	<b>719</b>	<b>677</b>	<b>42</b>	<b>6,2%</b>
Altre Società consolidate	49	21	16	14	1	9,9%
<i>Elisioni e rettifiche</i>	-1.917	-1.774				
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>30.819</b>	<b>28.652</b>	<b>30.819</b>	<b>28.652</b>	<b>2.167</b>	<b>7,6%</b>

(\*) I saldi della Capogruppo al 31 dic 2012 sono stati ricostruiti "pro-forma" con inclusione dei valori patrimoniali riferibili alla controllata Carifac. Si ricorda che quest'ultima è stata incorporata in Veneto Banca con effetti economici e fiscali a decorrere dal 1° gennaio 2013.

(\*\*) Al fine di pervenire ad una rappresentazione più corretta sotto il profilo gestionale, si precisa che il contributo alla raccolta diretta consolidata (già depurato della componente intercompany) è stato riesposto riconducendo l'ammontare dei titoli emessi dalla Capogruppo e destinati al collocamento presso la clientela bancApulia (c.d. operatività "back to back") alla raccolta diretta della controllata. Dal punto di vista strettamente contabile tali importi figurano alla voce 30 "Titoli in circolazione" del passivo della Capogruppo, mentre per le banche collocatrici rappresentano titoli di terzi in amministrazione (inclusi quindi nella raccolta indiretta).

	RACCOLTA INDIRETTA (in milioni di Euro)		CONTRIBUTO AL CONSOLIDATO			
	giu-13	dic-12	giu-13	dic-12	var. ass.	var. %
Veneto Banca(*)	12.776	12.588	12.694	12.519	175	1,4%
BancApulia	2.463	2.436	1.336	1.343	-8	-0,6%
Banca Intermobiliare	11.718	11.592	10.804	10.719	85	0,8%
<i>Elisioni e rettifiche</i>	-2.124	-2.035				
<b>Totale raccolta indiretta</b>	<b>24.834</b>	<b>24.581</b>	<b>24.834</b>	<b>24.581</b>	<b>253</b>	<b>1,0%</b>
<b>Totale massa amministrata</b> (al netto delle duplicazioni)	<b>55.653</b>	<b>53.233</b>	<b>55.653</b>	<b>53.233</b>	<b>2.420</b>	<b>4,5%</b>

(\*) I saldi della Capogruppo al 31 dic 2012 sono stati ricostruiti proforma con inclusione dei valori patrimoniali riferibili a Carifac.

## LA RACCOLTA DIRETTA

A chiusura del primo semestre dell'esercizio, la raccolta diretta da clientela si è attestata a 30,8 miliardi di Euro, mettendo a segno una crescita prossima ai 2,2 miliardi rispetto al saldo di fine dicembre scorso (+7,6%).

Il robusto incremento della provvista è stato interamente sostenuto dalla componente dei "Debiti verso clientela", che a fine giugno 2013 ammontava a quasi di 21,2 miliardi di Euro, segnando un incremento

di 2,5 miliardi da inizio anno (+13,4%).

Sulla dinamica dell'aggregato ha influito, come già anticipato in precedenza, l'attività di raccolta svolta dalla Capogruppo mediante operazioni in pronti contro termine con controparte centrale (CCG), per un ammontare complessivo pari a circa 5,5 miliardi di Euro a fine giugno (3,3 miliardi a dicembre 2012).

Con riferimento alla raccolta tipicamente commerciale, nel periodo in esame si rileva un sensibile aumento della liquidità depositata nei conti correnti, che evidenzia un saldo positivo di oltre 700 milioni di Euro (+6,2%) compensando il fisiologico rallentamento dei depositi a maggior scadenza.

Il comparto dei "Titoli in circolazione", all'interno del quale figurano i prestiti obbligazionari emessi dal Gruppo, ha invece evidenziato una dinamica riflessiva rispetto alle consistenze di inizio anno (-3,4%), attestandosi a fine giugno a 9,5 miliardi di Euro. L'andamento della raccolta obbligazionaria, che si pone in linea con un *trend* più generale riscontrabile a livello di Sistema<sup>33</sup>, è in parte riconducibile al rinnovo soltanto parziale dei titoli in scadenza nel periodo, prevalentemente con controparti istituzionali; tale scelta risponde all'obiettivo strategico di ottimizzare le fonti di provvista, perseguendo nel contempo un sensibile abbattimento del costo del *funding*.

Per completezza, si precisa che nei primi 6 mesi dell'anno la Capogruppo ha portato a termine con successo due importanti emissioni, a conferma della fiducia che il Gruppo Veneto Banca riscontra sul mercato: la prima, per complessivi 400 milioni, rivolta ad investitori istituzionali qualificati; la seconda, per un ammontare di 350 milioni, relativa ad un prestito obbligazionario convertibile, con facoltà di rimborso in azioni Veneto Banca, destinato ai soci e, in via residuale, al mercato. A queste si aggiunge la nuova operazione di cartolarizzazione, allestita da Veneto Banca in collaborazione con le controllate BancApulia e Carifac, che ha interessato circa 6 mila mutui ipotecari residenziali per un debito residuo complessivo di 640 milioni; a fronte del portafoglio ceduto sono state emesse, nel mese di marzo, titoli "asset backed" per un equivalente ammontare, di cui Euro 200 milioni ("Classe A") sottoscritti da una primaria controparte istituzionale.

Si conferma infine residuale rispetto alla provvista complessiva il comparto delle "Passività finanziarie valutate al *fair value*", che include in prevalenza titoli di debito strutturati, con un saldo di poco superiore ai 120 milioni di Euro.

#### RACCOLTA DIRETTA (in milioni di Euro)

	giu-13	dic-12	var. ass.	var. %
<b>Debiti verso clientela:</b>	<b>21.156</b>	<b>18.658</b>	<b>2.498</b>	<b>13,4%</b>
Conti correnti	12.251	11.534	717	6,2%
Depositi vincolati	2.884	3.303	-419	-12,7%
Finanziamenti	5.996	3.705	2.291	61,8%
<i>di cui pronti contro termine</i>	5.845	3.701	2.144	57,9%
Altri debiti	25	116	-91	-78,7%
<b>Titoli in circolazione</b>	<b>9.539</b>	<b>9.871</b>	<b>-333</b>	<b>-3,4%</b>
Obbligazioni	9.123	9.450	-326	-3,5%
Altri titoli	416	422	-6	-1,5%
<b>Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i></b>	<b>124</b>	<b>123</b>	<b>1</b>	<b>1,1%</b>
Titoli in circolazione	124	123	1	1,1%
<b>Raccolta diretta da clientela</b>	<b>30.819</b>	<b>28.652</b>	<b>2.167</b>	<b>7,6%</b>

Con riferimento alla composizione dell'aggregato per forma tecnica, i depositi di conto corrente, con un ammontare pari a 12,3 miliardi di Euro, si confermano quale componente privilegiata del *funding*, attestandosi stabilmente intorno al 40% della provvista complessiva da clientela. Nel medesimo periodo sia le obbligazioni che i depositi vincolati hanno sperimentato un lieve ridimensionamento, portandosi rispettivamente al 29,6% (ex 33%) e al 9,4% (ex 11,5%). Si consolida, infine, il peso relativo dei finanziamenti in pronti contro termine - effettuati prevalentemente con controparti centrali - attestandosi al 19% dal 12,9% di fine dicembre scorso.

#### LA RACCOLTA INDIRETTA

A fine giugno 2013, la raccolta indiretta delle banche del Gruppo ammontava complessivamente a 24,8 miliardi di Euro, in progresso di 253 milioni rispetto alla chiusura del precedente esercizio (+1%).

La dinamica dell'aggregato è stata caratterizzata da una decisa ripresa della raccolta gestita, che ha

<sup>33</sup> A giugno 2013, lo stock delle obbligazioni emesse dalle Banche ha registrato una variazione tendenziale negativa del 9,2%; anche su base semestrale si rileva un decremento nell'ordine dei 7 punti percentuali. Cfr. ABI Monthly Outlook. Economia e Mercati Finanziari-Creditizi. Luglio 2013 - Sintesi.

sperimentato un progresso di 479 milioni da inizio anno (+4,8%), superando quota 10,4 miliardi di Euro. Tale andamento riflette il graduale posizionamento della clientela verso forme di gestione professionale del risparmio, con migliori prospettive di rendimento, a discapito delle masse investite in titoli, obbligazioni governative e corporate.

Alla buona intonazione del comparto gestito ha contribuito, in particolare, la performance dei fondi comuni, con un aumento di 454 milioni da inizio anno (+8,5%); nel medesimo periodo si conferma positivo anche il contributo del comparto assicurativo (+3,6%), mentre appare sottotono l'andamento delle gestioni patrimoniali (-2,1%).

Con riferimento alla componente amministrata, a fine semestre l'ammontare dei titoli in custodia presso le banche del Gruppo risultava pressoché stabile sui valori di inizio anno, intorno ai 14,1 miliardi di Euro (-0,5%). All'interno dell'aggregato si può osservare una tendenziale ricomposizione dalla componente obbligazionaria, che cede circa 210 milioni (-5,2%), all'investimento in titoli azionari, che segnalano un progresso di 143 milioni (+2,7%); si conferma infine stabile - pari a 4,9 miliardi - la quota destinata all'investimento in titoli di Stato.

#### RACCOLTA INDIRETTA (in milioni di Euro)<sup>(\*)</sup>

	giu-13	dic-12	var. ass.	var. %
<b>Raccolta amministrata</b>	<b>14.101</b>	<b>14.165</b>	<b>-64</b>	<b>-0,5%</b>
<i>Titoli di Stato</i>	4.904	4.902	2	0,0%
<i>Titoli obbligazionari</i>	3.824	4.033	-210	-5,2%
<i>Azioni e altro</i>	5.373	5.230	143	2,7%
<b>Risparmio gestito</b>	<b>10.413</b>	<b>9.934</b>	<b>479</b>	<b>4,8%</b>
<i>Fondi</i>	5.795	5.341	454	8,5%
<i>GPF</i>	2.435	2.487	-52	-2,1%
<i>Assicurativi Vita</i>	2.183	2.107	77	3,6%
<b>Patrimonio fiduciaria fuori banca</b>	<b>320</b>	<b>482</b>	<b>-162</b>	<b>-33,5%</b>
<b>Totale raccolta indiretta</b>	<b>24.834</b>	<b>24.581</b>	<b>253</b>	<b>1,0%</b>

<sup>(\*)</sup> Si precisa che i saldi qui esposti includono anche i flussi di risparmio rivenienti dal prestito titoli effettuato con la clientela.

#### LA GESTIONE DEL CREDITO

Nel corso del primo semestre 2013 l'attività creditizia a livello di Sistema ha sperimentato un ulteriore rallentamento. Le prime stime disponibili<sup>34</sup> fotografano una contrazione dei prestiti al settore privato nell'ordine dei 2 punti percentuali rispetto a dicembre 2012 (-3,3% la variazione tendenziale) risentendo in particolare della debolezza della domanda proveniente dalle imprese, legata soprattutto alla caduta degli investimenti. In flessione, ancorché marginale, anche la dinamica tendenziale dei finanziamenti alle famiglie.

Nel complesso, il mercato creditizio continua ad accusare i contraccolpi della difficile congiuntura economica e le prospettive di ripresa ancora incerte, con effetti negativi non solo sulla domanda ma anche sulle condizioni di offerta, rese più severe a fronte del deterioramento del merito creditizio dei prenditori.

In tale contesto, il Gruppo Veneto Banca ha continuato ad assicurare il massimo sostegno alle necessità di finanziamento dei territori di riferimento ottenendo un risultato sensibilmente migliore rispetto al dato medio di Sistema. A fine giugno 2013, l'ammontare dei crediti concessi dalle banche e società del Gruppo si attestava a 26,5 miliardi di Euro, evidenziando una lieve contrazione rispetto alla chiusura del precedente esercizio (-1,5%).

L'andamento dei crediti da attività commerciale, condizionato dalla difficile congiuntura economica, si è esplicitato in un ridimensionamento, più o meno marcato, di tutte le principali forme tecniche, ad eccezione della categoria delle "altre operazioni", che nel periodo fa registrare una discreta crescita dei volumi erogati; al contrario mutui e gli impieghi di conto corrente hanno accusato una dinamica piuttosto debole, risentendo della drastica riduzione della domanda di finanziamento da parte delle imprese, sia sulla componente a breve che a medio lungo termine, a seguito della contrazione degli investimenti fissi. All'evoluzione dell'aggregato ha concorso, in controtendenza, l'incremento dei crediti *non performing*, pari a 612 milioni di Euro.

Nella tabella che segue si presenta il contributo delle banche e società del Gruppo al dato consolidato. Al

<sup>34</sup> Cfr. ABI Monthly Outlook. Economia e Mercati Finanziari-Creditizi. Luglio 2013 – Sintesi.

fine di consentire un'analisi più efficace dell'effettiva dinamica conseguita nel periodo dalla diverse società, si è altresì provveduto a ricondurre in capo a ciascuna entità la quota di elisioni di pertinenza, correggendo in tal modo l'effetto dovuto all'operatività *intercompany*.

IMPIEGHI A CLIENTELA (in milioni di Euro)	CONTRIBUTO AL CONSOLIDATO					
	giu-13	dic-12	giu-13	dic-12	var. ass.	var. %
Veneto Banca(*)	22.485	21.498	18.471	18.619	-147	-0,8%
BancApulia	3.795	3.870	3.683	3.708	-26	0,7%
Gr. Banca Intermobiliare	1.797	1.885	1.797	1.885	-89	-4,7%
<b>Totale Banche Italia</b>	<b>28.077</b>	<b>27.254</b>	<b>23.951</b>	<b>24.213</b>	<b>-262</b>	<b>-1,1%</b>
Banca Italo-Romena	949	947	885	884	1	0,1%
Eximbank	180	189	180	189	-9	-5,0%
Veneto Banka d.d.	106	93	106	93	13	13,5%
Veneto Banka sh.a.	93	88	93	88	6	6,4%
Monteverde Consulting	4	5	4	5	-1	-24,1%
<b>Totale Comparto Estero</b>	<b>1.331</b>	<b>1.321</b>	<b>1.267</b>	<b>1.259</b>	<b>9</b>	<b>0,7%</b>
Claris Factor	153	173	153	173	-20	-11,5%
Claris Leasing	778	781	745	774	-29	-3,8%
Apulia Prontoprestito	265	332	265	332	-68	-20,4%
Altre Società consolidate	87	107	87	107	-20	-18,6%
Elisioni e rettifiche	-4.222	-3.111				
<b>Totale crediti a clientela</b>	<b>26.468</b>	<b>26.858</b>	<b>26.468</b>	<b>26.858</b>	<b>-390</b>	<b>-1,5%</b>

(\*) I saldi della Capogruppo al 31 dic 2012 sono stati ricostruiti proforma con inclusione dei valori patrimoniali riferibili a Carifac.

#### I CREDITI ALLA CLIENTELA DI DUBBIA ESIGIBILITÀ

A chiusura del primo semestre 2013, l'esposizione netta dei crediti di dubbia esigibilità del Gruppo ha evidenziato un sensibile incremento, passando al 12,01% dal 9,55% di fine dicembre 2012. Tale dinamica riflette il perdurare degli effetti della pesante fase recessiva che sta tuttora interessando - anche se con intensità via via minore - l'economia italiana, determinando una riduzione della solvibilità della clientela associata all'erosione dei valori delle garanzie sulle erogazioni creditizie.

Con riferimento alle singole componenti dell'aggregato, le sofferenze nette si sono attestate a 1,37 miliardi di Euro, evidenziando un livello di incidenza sul portafoglio crediti pari al 5,16% (ex 4,5% di fine 2012); analogamente, le posizioni ad incaglio, al netto delle relative svalutazioni, si sono attestate a 1,25 miliardi di Euro, pari al 4,71% degli impieghi netti (ex 3,14% di fine 2012). Infine, i crediti scaduti e sconfinanti, con un ammontare di 504 milioni, hanno raggiunto una percentuale di incidenza dell'1,90% sullo stock degli impieghi netti a clientela (ex 1,71% di fine 2012); resta marginale la quota riferibile alle esposizioni ristrutturate (0,24%).

Con riferimento al grado di copertura dei crediti deteriorati, sono proseguite nel semestre le politiche di accantonamento rigorose ed adeguate a fronteggiare le perdite attese. A fine periodo le rettifiche di valore si sono attestate a 1,33 miliardi di Euro, in aumento di circa 196 milioni da inizio anno, con un *coverage ratio* del 29,5% (dal 30,6% di fine dicembre 2012). Se si include tuttavia nel computo anche gli stralci sulle singole posizioni concorsuali, si perviene ad un significativo aumento della copertura, che a fine giugno è pari al 36,3% (53,6% per le sole posizioni in sofferenza).

Con riferimento infine alla rischiosità implicita nel portafoglio crediti *in bonis*, si precisa che le rettifiche prudenziali sono state determinate collettivamente sulla base della configurazione di rischio del portafoglio complessivo, analizzato mediante una precisa metodologia di valutazione che tiene conto delle componenti di *Probability of Default* (PD) e *Loss Given Default* (LGD) per categorie di crediti omogenee. A fine giugno 2013, l'ammontare degli accantonamenti a valere sul portafoglio *in bonis* risultava pari a 91 milioni di Euro, esprimendo una percentuale di copertura dello 0,39%, leggermente superiore al livello dello scorso esercizio.

## DATI AL 30 GIUGNO 2013

TIPOLOGIA ESPOSIZIONE	Esp. Lorda	Rett. di valore	Esp. Netta	Inc. %
Sofferenze	2.463	1.099	1.365	5,16%
Incagli	1.435	189	1.246	4,71%
Crediti ristrutturati	74	11	63	0,24%
Crediti scaduti/sconfinanti da oltre 90 gg	535	31	504	1,90%
<b>Totale crediti dubbi</b>	<b>4.507</b>	<b>1.329</b>	<b>3.178</b>	<b>12,01%</b>
Crediti in bonis	23.381	91	23.290	87,99%
<b>Totale crediti a clientela</b>	<b>27.888</b>	<b>1.420</b>	<b>26.468</b>	<b>100,00%</b>

## DATI AL 31 DICEMBRE 2012

TIPOLOGIA ESPOSIZIONE	Esp. Lorda	Rett. di valore	Esp. Netta	Inc. %
Sofferenze	2.134	926	1.208	4,50%
Incagli	1.025	183	842	3,14%
Crediti ristrutturati	67	10	57	0,21%
Crediti scaduti/sconfinanti da oltre 180 gg	472	14	458	1,71%
<b>Totale crediti dubbi</b>	<b>3.699</b>	<b>1.133</b>	<b>2.565</b>	<b>9,55%</b>
Crediti in bonis	24.382	89	24.293	90,45%
<b>Totale crediti a clientela</b>	<b>28.080</b>	<b>1.222</b>	<b>26.858</b>	<b>100,00%</b>

## INDICI DI ASSET QUALITY

	giu-13	dic-12	var. ass.
Grado di copertura delle sofferenze <sup>(1)</sup>	53,6%	55,4%	-1,8%
Grado di copertura dei crediti deteriorati <sup>(1)</sup>	36,3%	39,9%	-3,6%
Grado di copertura totale dei crediti <sup>(1)</sup>	6,7%	6,3%	0,4%

<sup>(1)</sup>La percentuale di copertura è determinata includendo nel computo gli stralci per passaggi a perdite su crediti effettuati nel tempo sulle singole posizioni concorsuali ancora aperte alla data di riferimento del bilancio.

## LE ATTIVITÀ FINANZIARIE E LA POSIZIONE INTERBANCARIA

Nel corso del primo semestre 2013 lo stock complessivo delle attività finanziarie detenute dal Gruppo ha registrato una considerevole espansione, passando dai circa 6,7 miliardi di fine dicembre 2012 a 9,4 miliardi di Euro, pari ad una crescita del 40,4%.

Lo sviluppo del portafoglio titoli del Gruppo, quasi interamente costituito da strumenti finanziari classificati tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita", è riconducibile agli investimenti in titoli di Stato italiani effettuati nel periodo dalla Capogruppo e dalle controllate. Tale operatività, finanziata sul mercato mediante pronti contro termine garantiti con controparte centrale (CCG), è stata attuata con l'obiettivo di ottimizzazione il profilo di rischio/rendimento del portafoglio da un lato e di potenziare la capacità di *funding* del Gruppo dall'altro, grazie alla costituzione di importanti disponibilità stanziabili per il rifinanziamento presso l'Eurosistema.

**ATTIVITA' FINANZIARIE NETTE (in milioni di Euro)**

	giu-13	dic-12	var. ass.	var. %
Attività/Passività finanziarie di negoziazione	-16	-18	2	-10,3%
Attività fin. detenute per la negoziazione	511	465	46	9,9%
Passività fin. di negoziazione	-527	-483	-44	9,2%
Attività finanziarie al fair value	21	21	0	-1,2%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.436	6.721	2.715	40,4%
<b>Totale attività finanziarie nette</b>	<b>9.441</b>	<b>6.725</b>	<b>2.716</b>	<b>40,4%</b>

A fine semestre, la posizione del Gruppo sull'interbancario presentava un saldo negativo di 4,3 miliardi di Euro, in aumento di 376 milioni rispetto al dato di fine dicembre scorso.

All'evoluzione dello sbilancio interbancario, oltre alla dinamica ordinaria della raccolta e degli impieghi, ha contribuito anche il ricorso ai fondi messi in campo dalla Banca Centrale Europea mediante due operazioni straordinarie effettuate nei mesi di dicembre 2011 e febbraio 2012 (*Long Term Refinancing Operations*). La liquidità ottenuta dalla Capogruppo Veneto Banca nelle due aste di rifinanziamento a 3 anni, pari a 4 miliardi di Euro, era ancora in essere al 30 giugno 2013; per completezza, si precisa che nel mese di agosto Veneto Banca ha proceduto al rimborso anticipato di una prima *tranche* del prestito suddetto, per un importo pari a 300 milioni di Euro.

Ciò premesso, va comunque precisato che la posizione interbancaria del Gruppo trova ampia copertura nella disponibilità di adeguati attivi stanziabili come collaterale per operazioni di finanziamento presso la BCE. Al 30 giugno 2013 lo stock complessivo delle attività stanziabili, al netto degli *haircut*, ammontava a 13,4 miliardi di Euro, di cui circa 2,3 miliardi immediatamente disponibili; al 31 dicembre 2012 lo stesso aggregato risultava pari a circa 10,5 miliardi (di cui 2,3 miliardi disponibili).

**POSIZIONE INTERBANCARIA (in milioni di Euro)**

	giu-13	dic-12	var. ass.	var. %
Crediti verso banche	2.077	2.364	-287	-12,1%
Debiti verso banche	6.417	6.328	89	1,4%
<b>Posizione netta sull'interbancario</b>	<b>-4.340</b>	<b>-3.964</b>	<b>-376</b>	<b>9,5%</b>

Escludendo l'impatto delle attività finanziarie, il rapporto tra impieghi e raccolta diretta da clientela (*"Loan to deposit ratio"*) ha evidenziato una marcata riduzione, attestandosi all'85,9% dal 93,7% di fine dicembre scorso.

## I RISULTATI ECONOMICI

### PREMESSA

Nei prospetti che seguono, si intende presentare una sintesi dei risultati economici conseguiti dal Gruppo Veneto Banca nel primo semestre dell'esercizio, con particolare riferimento alla dinamica dei principali aggregati reddituali rispetto al corrispondente periodo del 2012.

A tal fine è stato predisposto un conto economico riclassificato gestionalmente<sup>35</sup> volto a consentire una lettura più efficace dei fenomeni che hanno concorso alla formazione del risultato di periodo.

### IL CONTO ECONOMICO IN SINTESI

Secondo le stime preliminari diffuse dall'Istat, nel secondo trimestre del 2013 il prodotto interno lordo italiano ha registrato una diminuzione dello 0,2% rispetto al trimestre precedente e del 2% nei confronti del secondo trimestre del 2012; tale contrazione, ancorché meno intensa, segue quella già acquisita nel primo trimestre dell'esercizio (-0,6%) portando così a otto la serie dei trimestri in calo sequenziale.

La pesante fase recessiva che sta attraversando l'economia italiana ha portato ad una marcata contrazione della produzione industriale, con gravi ricadute sui livelli occupazionali, sul reddito disponibile e sui consumi delle famiglie.

Il contesto operativo appena descritto ha inevitabilmente condizionato i risultati economici del semestre. Rispetto al 30 giugno 2012, infatti, il Gruppo ha accusato una contrazione dei ricavi operativi nell'ordine dei 10 punti percentuali e il sostanziale raddoppio delle rettifiche su crediti anche se - nota positiva - tale voce presenta una significativa riduzione rispetto al secondo semestre dello scorso esercizio (-45%). Dette rettifiche sono il frutto dei rigorosi orientamenti e principi guida espressi da Banca d'Italia in occasione di un processo di analisi sui crediti condotto dalla stessa sulle principali banche italiane.

Tali orientamenti si sono tradotti per il Gruppo Veneto Banca nell'adozione di più severi parametri di valutazione e classificazione del portafoglio crediti e di criteri maggiormente prudenti per la valutazione delle garanzie esistenti.

L'aumento delle rettifiche su crediti ha così fortemente compromesso la performance reddituale del semestre, che si chiude con una perdita di Euro 38,6 milioni, a fronte dell'utile di Euro 70 milioni realizzato nel medesimo periodo del 2012.

<sup>35</sup> Per quanto riguarda il criterio di riclassificazione gestionale, gli interventi più rilevanti hanno riguardato le seguenti voci:

- a) Margine di interesse: include, oltre al saldo degli interessi netti (voce 30 C/E), anche il risultato netto dell'attività di copertura (voce 90 C/E "Risultato netto dell'attività di copertura"); dall'aggregato sono stati depurati gli altri oneri accessori alle operazioni di cartolarizzazione (ricondotti alla voce "Altri oneri/proventi di gestione") e aggiunti gli oneri per l'acquisizione della garanzia statale sulle proprie emissioni, nonché i costi riconosciuti alla clientela per le operazioni di prestito titoli (contabilmente iscritti alla voce 50 C/E);
- b) Commissioni nette: all'interno della voce sono stati allocati anche i recuperi delle spese di invio estratto conto e le commissioni di istruttoria veloce (CIV), per la componente residuale iscritta alla voce 190 "Altri oneri/proventi di gestione"; sono inoltre state depurate le commissioni passive sul prestito titoli e sull'acquisizione della garanzia statale gestionalmente assimilabili ad oneri per l'acquisizione di nuova provvista e quindi ricondotte al margine di interesse;
- c) Risultato dell'attività di negoziazione e valutazione attività finanziarie: tale voce comprende il risultato dell'attività di negoziazione (voce 80 C/E), l'utile o la perdita derivante da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita (voce 100.b), l'utile o la perdita derivante da cessione di attività detenute sino a scadenza (voce 100.c) e delle passività finanziarie (voce 100.d). Inoltre, all'interno dell'aggregato rientra anche la variazione di valore delle attività finanziarie valutate al *fair value* (voce 110 C/E) e le rettifiche di valore delle attività finanziarie predette (voce 130).
- d) Altri oneri/proventi di gestione: tale aggregato comprende prevalentemente ricavi non caratteristici ed altre componenti di costo o ricavo non ricorrenti. Rispetto al saldo contabile (220 C/E), sono stati depurati i recuperi di imposte e tasse anticipate per conto della clientela, i recuperi relativi alle spese di invio estratto conto e la componente di rettifiche di valore connessa a ristrutturazioni e manutenzioni su beni di terzi. All'interno della voce sono stati invece riallocati gli altri oneri accessori alle operazioni di cartolarizzazione, contabilmente iscritti alla voce 20 C/E "Interessi passivi e oneri assimilati". Al netto di tali rettifiche, il saldo è stato gestionalmente ricondotto nell'ambito del Margine di Intermediazione.
- e) Altre spese amministrative: tale aggregato è stato modificato rispetto alla voce 180.b del conto economico mediante la deduzione dei recuperi di imposte e tasse anticipate per conto della clientela, contabilmente allocati alla voce 220 "Altri oneri/proventi di gestione".
- f) Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali: tale voce include anche la componente delle rettifiche di valore riferibili a ristrutturazioni e manutenzioni su beni di terzi.
- g) Rettifiche di valore su crediti e altre attività: tale aggregato include gli utili (perdite) da cessione crediti (voce 100.a), le rettifiche di valore nette per deterioramento crediti (voce 130.a) e relative alle altre operazioni finanziarie (voce 130.d).



	giu-13	giu-12	var. ass.	var. %
Margine di interesse	267.462	309.030	-41.567	-13,5%
Commissioni Nette	180.463	169.560	10.903	6,4%
Dividendi	7.813	13.428	-5.615	-41,8%
Ris. attività di negoziazione e valut Att. Fin.	46.222	69.191	-22.969	-33,2%
Altri oneri (proventi) di gestione	-1.448	-6.534	5.086	-77,8%
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>500.512</b>	<b>554.674</b>	<b>-54.162</b>	<b>-9,8%</b>
Costo del personale	-205.615	-198.146	-7.469	3,8%
Altre spese amministrative	-114.442	-117.007	2.564	-2,2%
Rettifiche di valore su att. materiali e immateriali	-26.353	-25.257	-1.095	4,3%
<b>Costi operativi</b>	<b>-346.410</b>	<b>-340.410</b>	<b>-6.000</b>	<b>1,8%</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>154.102</b>	<b>214.264</b>	<b>-60.162</b>	<b>-28,1%</b>
Rettifiche di valore su crediti e altre attività	-200.145	-100.226	-99.919	99,7%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-3.653	-6.879	3.226	-46,9%
Utile (perdita) delle partecipazioni	523	81	442	n.s.
Utile (perdita) da cessione di investimenti	-6	50	-56	n.s.
<b>Risultato corrente al lordo delle imposte</b>	<b>-49.180</b>	<b>107.290</b>	<b>-156.470</b>	<b>n.s.</b>
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	6.554	-41.261	47.815	n.s.
Utile (perdita) di pertinenza di terzi	-4.051	-3.979	-72	1,8%
<b>Utile netto d'esercizio</b>	<b>-38.575</b>	<b>70.008</b>	<b>-108.583</b>	<b>n.s.</b>

## IL MARGINE DI INTERESSE

A chiusura del primo semestre dell'esercizio, il margine di interesse, riclassificato gestionalmente e comprensivo del risultato netto dell'attività di copertura, si è attestato a 267,5 milioni di Euro, registrando una flessione di 41,6 milioni in termini assoluti, pari al 13,5%, rispetto ai primi sei mesi del precedente esercizio.

A fine giugno 2013 tale voce rappresentava comunque il 53,4% dei ricavi complessivi generati dalla gestione caratteristica (55,7% a giugno 2012), confermandosi a pieno titolo quale componente privilegiata del business bancario.

	giu-13	giu-12	var. ass.	var. %
Interessi attivi e proventi assimilati	619.114	692.200	-73.086	-10,6%
Interessi passivi e oneri assimilati	-349.168	-386.815	37.647	-9,7%
<b>Risultato netto da interessi</b>	<b>269.946</b>	<b>305.386</b>	<b>-35.439</b>	<b>-11,6%</b>
Risultato netto dell'attività di copertura	-2.484	3.644	-6.128	n.s.
<b>Margine di interesse ante rettifiche</b>	<b>267.462</b>	<b>309.030</b>	<b>-41.567</b>	<b>-13,5%</b>

La redditività del comparto è stata penalizzata dall'andamento dei tassi di mercato: nella prima metà del 2013, infatti, i tassi del mercato monetario si sono stabilizzati su livelli di "minimo storico", significativamente inferiori rispetto al corrispondente periodo del 2012 (-40 punti base in media per l'euribor 3 mesi; -80 punti base per il 6 mesi).

Tale dinamica ha portato ad una considerevole erosione dei margini unitari sulla raccolta ("*mark-down*"), a fronte di un costo della provvista che è rimasto strutturalmente elevato per effetto della pressione concorrenziale portata dagli operatori, sia sul mercato *wholesale* che sul segmento *retail*.

L'onerosità del funding è stata in parte calmierata grazie al rifinanziamento presso l'Eurosistema e al ricorso ad operazioni garantite con controparti centrali.

Il minor contributo della raccolta da clientela, che tradizionalmente aveva sostenuto la redditività del margine da gestione denaro del settore bancario, non è stato interamente compensato dagli impieghi, che, se da un lato, hanno registrato una sostanziale tenuta dei margini unitari ("*mark-up*"), dall'altro,

scontano una riduzione in media d'anno dei volumi erogati.

Un importante sostegno al margine finanziario del periodo è derivato dal portafoglio titoli, costituito in gran parte da investimenti in titoli di Stato italiani, che a fine giugno 2013 ha assicurato una quota pari al 17% circa degli interessi attivi complessivi.

## IL MARGINE D'INTERMEDIAZIONE

A chiusura del primo semestre 2013, il margine di intermediazione del Gruppo si è attestato ad oltre 500 milioni di Euro, registrando una flessione di 54,2 milioni di Euro sul dato di raffronto di fine giugno scorso (-9,8% la variazione tendenziale).

Con riferimento alle principali determinanti della redditività ordinaria, si è già visto come il margine di interesse, con un saldo di 267,5 milioni di Euro, si confermi quale componente di reddito privilegiata, pur sperimentando un'ulteriore erosione del proprio livello di contribuzione ai ricavi consolidati (53,4% a giugno 2013 rispetto al 55,7% dello scorso semestre).

Una nota positiva arriva invece dal comparto delle commissioni nette, che hanno archiviato il semestre con un ammontare di ricavi pari a 180,5 milioni di Euro, segnando un progresso di 10,9 milioni sul dato di fine giugno scorso (+6,4%) e un robusto consolidamento della propria incidenza sui ricavi della gestione ordinaria (dal 30,6% di giugno 2012 all'attuale 36,1%). La performance del periodo è stata sostenuta dal buon andamento dei ricavi connessi alla gestione e intermediazione del risparmio, che hanno beneficiato dell'aumento delle masse gestite, in particolare nel comparto dei fondi comuni, e del processo di ricomposizione verso *asset class* a maggior valore aggiunto; in crescita anche il contributo di alcune aree di business relative all'attività commerciale "tradizionale", legate in particolare alla gestione dei conti correnti, al comparto estero e ai servizi di affidamento. Si precisa infine che rispetto alla logica meramente contabile l'onere sostenuto per la garanzia statale sulle obbligazioni di propria emissione e i costi relativi alle operazioni di prestito titoli con la clientela sono stati ricondotti gestionalmente al margine di interesse, in quanto funzionali al finanziamento presso l'Eurosistema.

Un notevole impulso alla redditività della gestione ordinaria è derivato anche dall'attività di negoziazione e valutazione delle attività finanziarie; tale comparto ha prodotto nei primi sei mesi del 2013 un utile di 46,2 milioni di Euro, in diminuzione rispetto ai 69,2 milioni realizzati nel precedente esercizio, anche grazie al concorso di componenti straordinarie connesse alle particolari condizioni del mercato nella prima parte del 2012.

La dinamica positiva dell'area finanza è stata determinata dalla buona performance dell'attività di *trading*, pari a 20,8 milioni di Euro e riconducibile sia al conto proprio che all'intermediazione in derivati su tassi e cambi con la clientela.

Per quanto riguarda il risultato derivante dalla cessione di altri strumenti finanziari, a fine semestre il Gruppo ha riportato un utile di 34,9 milioni, conseguito grazie alle consistenti plusvalenze realizzate prevalentemente dalla Capogruppo attraverso la vendita di titoli di Stato ed il riacquisto dalla clientela di proprie passività.

Il risultato complessivo del comparto è stato invece penalizzato dalla variazione di *fair value* delle passività finanziarie di propria emissione, che sconta l'avvicinarsi a scadenza di alcuni titoli; tale fattore, non direttamente riconducibile all'operatività del semestre, ha determinato un differenziale negativo di 15,7 milioni rispetto alla chiusura di giugno 2012.

Infine, nel periodo sono state apportate rettifiche di valore, a seguito di *impairment*, su attività finanziarie detenute in portafoglio (AFS) per complessivi 7,2 milioni di Euro.

### RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE (in migliaia di Euro)

	giu-13	giu-12	var. ass.	var. %
Risultato netto dell'attività di negoziazione	20.846	22.123	-1.277	-5,8%
Utili / Perdite da cessione di attività finanziarie	34.905	36.342	-1.437	-4,0%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	30.395	24.500	5.895	24,1%
Passività finanziarie	4.510	11.843	-7.333	-61,9%
Risultato netto delle att./pass. fin. al fair value	-2.345	13.390	-15.735	n.s.
Rettifiche di valore nette per deterioramento di	-7.184	-2.665	-4.519	169,6%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-7.184	-2.665	-4.519	169,6%
<b>Risultato dell'attività di negoziazione</b>	<b>46.222</b>	<b>69.191</b>	<b>-22.969</b>	<b>-33,2%</b>

A completare il quadro dei ricavi generati dalla gestione caratteristica, si segnala l'apporto dei dividendi, pari a 7,8 milioni di Euro (dai 13,4 milioni di giugno 2012), e l'aggregato residuale degli altri

oneri/proventi di gestione che, pur assumendo un valore negativo per 1,4 milioni, ha registrato un significativo miglioramento rispetto alla perdita di 6,5 milioni rilevata a fine giugno scorso.

## I COSTI DI GESTIONE

A chiusura del primo semestre dell'esercizio, i costi operativi - che includono le spese amministrative, le spese del personale e le rettifiche di valore sulle attività materiali e immateriali - si sono attestati a 346,4 milioni di Euro, evidenziando una crescita di 6 milioni su base annua (+1,8%).

All'interno del comparto, il costo del personale ha registrato un incremento di circa 7,5 milioni su base annua (+3,8%), collocandosi a 205,6 milioni di Euro. In realtà sui conti del semestre hanno pesato alcune componenti straordinarie, tra le quali vanno sicuramente evidenziati gli oneri di incentivazione all'esodo, che rientrano in un percorso di razionalizzazione degli organici che porterà significativi risparmi nei prossimi esercizi. In controtendenza, nel periodo in esame si riscontra una significativa riduzione dei compensi destinati ad amministratori e sindaci, nonché la cessazione dell'accantonamento al fondo premio fedeltà, che nel precedente semestre ammontava a circa 2 milioni di Euro.

Al 30 giugno 2013 le altre spese amministrative, rettifiche secondo i criteri gestionali già riferiti in premessa, hanno evidenziato un risparmio di circa 2,6 milioni su base annua, attestandosi a 114,4 milioni di Euro (-2,2%). Tale risultato è frutto della costante azione di contenimento della spesa corrente, che in una fase di mercato critica come quella attuale rappresenta una leva fondamentale a "difesa" della redditività operativa.

Infine, le rettifiche nette di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali si sono attestate a 26,4 milioni di Euro, in crescita del 4,3% rispetto al dato di raffronto di giugno scorso.

Quale effetto combinato delle dinamiche appena descritte, il *cost-income ratio*<sup>36</sup>, indicatore sintetico della performance aziendale in termini di efficienza, ha evidenziato un sensibile aumento, portandosi al 67,4% dal 59,8% rilevato a fine giugno 2012.

## IL RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA

Da quanto appena esposto, il Gruppo Veneto Banca ha chiuso il primo semestre 2013 con un risultato lordo di gestione pari a 154,1 milioni di Euro, in riduzione rispetto ai 214,3 milioni realizzati nel corrispondente periodo del 2012 (-60,2 milioni; -28,1%).

## IL RISULTATO CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE

Come già anticipato in precedenza, la redditività complessiva del periodo è stata fortemente compromessa dal flusso delle rettifiche su crediti, di riflesso alla prolungata fase di debolezza del ciclo economico e al peggioramento delle condizioni finanziarie delle famiglie e delle imprese. A fine giugno 2013 l'ammontare delle rettifiche a fronte del rischio creditizio ha raggiunto quota 200 milioni di Euro, un livello sostanzialmente doppio rispetto al dato del primo semestre 2012.

Il costo del credito<sup>37</sup> annualizzato è di conseguenza balzato all'1,51% dallo 0,73% di giugno 2012, azzerando il risultato della gestione operativa. La dinamica delle rettifiche risulta tuttavia in forte riduzione se raffrontata al "picco" toccato nella seconda parte del 2012 (-45,4%).

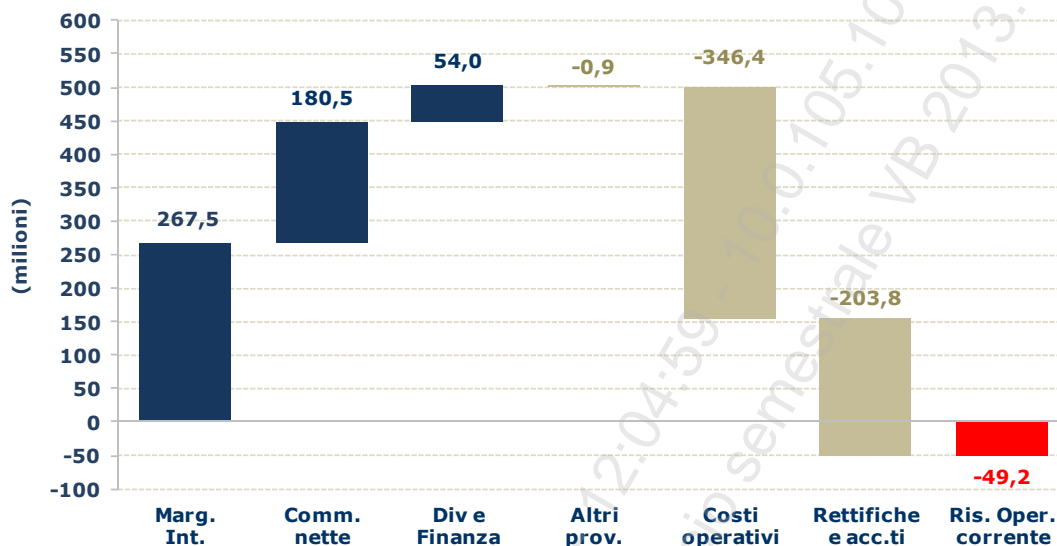
Nei primi sei mesi dell'esercizio sono stati effettuati accantonamenti prudenziali a fondi rischi ed oneri per complessivi 3,7 milioni, in riduzione rispetto ai 6,9 milioni di fine giugno scorso.

Considerate anche le suddette componenti, il risultato della gestione corrente al lordo delle imposte ha accusato una perdita di 49,2 milioni di Euro, in controtendenza rispetto all'utile di 107,3 milioni di Euro realizzato a giugno 2012.

<sup>36</sup> L'indicatore è determinato come rapporto tra i costi operativi (spese per il personale, altre spese amministrative e rettifiche di valore su attività materiali) e il margine di intermediazione gestionale.

<sup>37</sup> Incidenza delle rettifiche sullo stock degli impieghi, rilevato a fine periodo. Dato annualizzato.

## RISULTATO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE AL 30 GIUGNO 2013



## IL RISULTATO NETTO DI PERIODO

Dedotta la perdita di pertinenza di terzi, pari a circa 4 milioni di Euro, e le imposte di competenza, positive per 6,6 milioni, il Gruppo Veneto Banca ha archiviato i primi sei mesi dell'esercizio con una perdita netta di 38,6 milioni, a fronte dell'utile di Euro 70 milioni realizzato nel corrispondente periodo del 2012.

Tale dinamica ha sofferto, in particolare, la forte contrazione del margine di interesse e l'inasprimento dell'onere del credito, elementi questi che più di altri risentono della difficile congiuntura economica e rappresentano dei fattori di debolezza comuni all'intero sistema bancario.

Per contro si può sottolineare che la peculiarità di questo risultato semestrale negativo deve necessariamente collegarsi al fatto che nei primi sei mesi sono state contabilizzate larga parte del totale degli accantonamenti che si ritiene debbano essere eseguiti al 2013, mentre – per contro – i ricavi contabilizzati riguardano solo un semestre.

## LE ATTIVITA' MATERIALI – VOCE 120

### ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori	30/6/2013	31/12/2012
<b>A. Attività ad uso funzionale</b>		
<b>1.1 di proprietà</b>	<b>450.066</b>	<b>439.919</b>
a) terreni	94.412	90.674
b) fabbricati	297.095	285.451
c) mobili	28.181	29.685
d) impianti elettronici	3.876	4.444
e) altre	26.502	29.665
<b>1.2 acquisite in leasing finanziario</b>	<b>92.225</b>	<b>67.113</b>
a) terreni	19.180	19.179
b) fabbricati	65.472	39.987
c) mobili	182	215
d) impianti elettronici		
e) altre	7.390	7.732
<b>Totale A</b>	<b>542.291</b>	<b>507.032</b>
<b>B. Attività detenute a scopo di investimento</b>		
<b>2.1 di proprietà</b>	<b>10.637</b>	10.955
a) terreni	267	285
b) fabbricati	10.369	10.670
<b>2.2 acquisite in leasing finanziario</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
<b>Totale B</b>	<b>10.637</b>	<b>10.955</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>552.928</b>	<b>517.987</b>

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali) ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16.

## ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 30/6/2013
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>110.064</b>	<b>430.107</b>	<b>92.485</b>	<b>36.327</b>	<b>125.607</b>	<b>794.590</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	211	104.669	62.585	31.883	88.210	287.558
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>109.853</b>	<b>325.438</b>	<b>29.900</b>	<b>4.444</b>	<b>37.397</b>	<b>507.032</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>4.277</b>	<b>44.399</b>	<b>850</b>	<b>578</b>	<b>3.003</b>	<b>53.107</b>
B.1 Acquisti	4.182	44.236	743	511	2.302	51.973
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio		61	14	9	10	94
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altri variazioni	96	101	93	59	691	1.040
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>538</b>	<b>7.269</b>	<b>2.386</b>	<b>1.147</b>	<b>6.508</b>	<b>17.849</b>
C.1 Vendite	154	599		10	526	1.288
C.2 Ammortamenti		5.890	2.344	1.098	5.586	14.918
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio	385	682	20	33	26	1.146
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni		98	22	5	370	496
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>113.592</b>	<b>362.567</b>	<b>28.363</b>	<b>3.876</b>	<b>33.892</b>	<b>542.291</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	211	93.000	58.083	27.203	154.667	333.164
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>113.803</b>	<b>455.567</b>	<b>86.447</b>	<b>31.079</b>	<b>188.559</b>	<b>875.455</b>
E. Valutazione al costo						

## ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE

	Terreni	Fabbricati	Totale 30/6/2013
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>285</b>	<b>10.670</b>	<b>10.995</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>3</b>	<b>10</b>	<b>13</b>
B.1 Acquisti			
B.2 Spese per migliorie capitalizzate			
B.3 Variazioni positive di fair value			
B.4 Riprese di valore			
B.5 Differenze di cambio positive	3	10	13
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale			
B.7 Altri variazioni			
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>2</b>	<b>330</b>	<b>332</b>
C.1 Vendite		108	108
C.2 Ammortamenti		193	193
C.3 Variazioni negative di fair value			
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento			
C.5 Differenze di cambio negative	2	9	11
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività			
a) immobili ad uso funzionale			
b) attività non correnti in via di dismissione			
C.7 Altre variazioni		20	20
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>286</b>	<b>10.350</b>	<b>10.637</b>
E. Valutazione al fair value			

## REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

## PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Il prospetto presenta alla voce "altre componenti reddituali al netto delle imposte" le variazioni di valore delle attività registrate nel periodo in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

Voci		Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>(42.626)</b>
	<b>Altre componenti reddituali</b>			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	11.879	2.345	14.224
a)	variazioni di fair value	32.827	(4.401)	28.426
b)	rigiro a conto economico	(20.948)	6.746	(14.202)
	- rettifiche da deterioramento	2.050	(411)	1.639
	- utili/perdite da realizzo	(22.998)	7.157	(15.841)
c)	altre variazioni			
30.	Attività materiali			
40.	Attività immateriali			
50.	Copertura di investimenti esteri:			
a)	variazioni di fair value			
b)	rigiro a conto economico			
c)	altre variazioni			
60.	Copertura dei flussi finanziari:	121		121
a)	variazioni di fair value	121		121
b)	rigiro a conto economico			
c)	altre variazioni			
70.	Differenze di cambio	(971)		(971)
a)	variazioni di valore	(859)		(859)
b)	rigiro a conto economico			
c)	altre variazioni	(112)		(112)
80.	Attività non correnti in via di dismissione			
a)	variazioni di fair value			
b)	rigiro a conto economico			
c)	altre variazioni			
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	1.017	(265)	752
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	(79)		(79)
a)	variazioni di fair value	(79)		(79)
b)	rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
c)	altre variazioni			
<b>110.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	<b>11.967</b>	<b>2.080</b>	<b>14.047</b>
<b>120.</b>	<b>Redditività complessiva (voce 10+110)</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>(28.579)</b>
130.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	X	X	(5.332)
<b>140.</b>	<b>Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>(23.247)</b>

## L'ATTIVITÀ DI CONTROLLO E LA GESTIONE DEI RISCHI

### PREMESSA

Il bilancio semestrale consolidato abbreviato è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale. Le incertezze connesse all'attuale contesto macroeconomico e le problematiche inerenti ai rischi di liquidità, di credito e di redditività sono infatti state ritenute non significative e comunque tali da non generare dubbi sulla continuità aziendale, anche in considerazione della redditività della Banca registrata nei passati esercizi e della sostanzialmente buona qualità degli attivi. Si evidenzia inoltre che l'Istituto gode di un facilitato accesso alle risorse finanziarie, sia nell'interbancario che nei confronti delle Banche centrali.

Con l'entrata delle varie società controllate nel Gruppo Veneto Banca tutte le attività di controllo e di gestione dei rischi delle stesse si sono adeguate alle regole definite dalla capogruppo Veneto Banca. Si riporta quindi l'informativa del rischio così come definita dalla capogruppo.

### IL PROFILO DI RISCHIO DEL GRUPPO

Il Gruppo Veneto Banca opera esclusivamente come banca commerciale, presente - tramite l'attività delle proprie controllate - sul territorio nazionale e all'estero, nello specifico nell'Est Europa - in Romania, Moldavia, Croazia e Albania - e in Irlanda e Svizzera.

Nell'ambito dell'attività tipica, presidia sia le aree di business direttamente correlate alla tradizionale intermediazione bancaria che quelle legate ai servizi finanziari, quali il leasing, il factoring e il credito al consumo, alle quali si aggiunge l'operatività svolta ai fini della gestione della tesoreria e del portafoglio di proprietà, nonché delle negoziazioni sui mercati mobiliari e valutari.

Nello svolgimento di tali attività, il Gruppo si trova ad essere ordinariamente esposto, pur se con gradi di rilevanza diversi, alle tipologie di rischio connotate all'operatività caratteristica.

In concomitanza con il recepimento della nuova regolamentazione di vigilanza, introdotta nel dicembre 2006 con la circolare di Banca d'Italia n. 263 e la conseguente implementazione del Processo Interno di Autovalutazione Patrimoniale (c.d. ICAAP<sup>38</sup>), è stato implementato un sistematico processo per l'analisi, la misurazione, il monitoraggio e il presidio dei rischi identificati come rilevanti per il Gruppo.

Tra questi, le principali categorie riconosciute come rilevanti sono riconducibili alle seguenti tipologie:

- rischio di credito e controparte, che rappresenta la possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore di mercato della posizione creditizia. Il rischio di controparte è una fattispecie di rischio di credito: si tratta del rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa;
- rischio di mercato, che si riferisce alle variazioni di valore di uno strumento finanziario o di un portafoglio di strumenti finanziari indotte da cambiamenti inattesi delle condizioni di mercato. Tale rischio si manifesta tipicamente sulle posizioni incluse nel portafoglio di negoziazione (*Trading Book*)<sup>39</sup>;
- rischio operativo, con il quale si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esterni;
- rischio di tasso d'interesse, che si riferisce al potenziale impatto che variazioni inattese nei tassi di interesse può avere sui profitti correnti e sul valore del patrimonio netto della Banca. Tale rischio si manifesta tipicamente sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario (*Banking Book*);
- rischio di liquidità, ovvero il rischio che la banca non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla scadenza;
- rischio di concentrazione, che rappresenta il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse, controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica;

<sup>38</sup> *Internal Capital Adequacy Assessment Process*

<sup>39</sup> La generale distinzione del portafoglio tra Banking e Trading Book è determinata dalle seguenti definizioni:

- il Banking Book include tutti i prestiti e i depositi derivanti principalmente dalle tradizionali attività commerciali verso la clientela Retail e Corporate (includere le attività di Investment Banking);
- il Trading Book, invece, ricomprende tutte le attività di negoziazione in proprio della banca su strumenti finanziari negoziabili sul mercato.

La principale differenza tra questi due segmenti risiede nella diversa finalità che li caratterizza: mentre il Banking Book è orientato al mantenimento, nel tempo, delle posizioni assunte, il Trading Book è orientato alla negoziazione a brevissimo termine (day by day, intraday). La distinzione tra Banking e Trading Book, inoltre, è riscontrabile anche nelle diverse regole di contabilità applicabili ai due segmenti (mentre i valori di riferimento per il Banking Book sono quelli di natura contabile, per il Trading Book sono quelli di mercato). L'approccio pratico adottato da Veneto Banca per la separazione tra Banking e Trading Book ha fatto leva sull'identificazione del portafoglio di Trading Book (è il portafoglio Held For Trading del Gruppo); il Banking Book, per differenza, è costituito dal totale dell'attivo al netto del portafoglio HFT.



- rischio strategico, che è correlato alle possibili flessioni degli utili o del capitale derivanti da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, da inadeguata attuazione di decisioni, da scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo. Nell'ambito di tale categoria viene fatto ricadere anche il rischio Paese, che deriva dall'operatività del Gruppo all'estero;
- rischio reputazionale, che è collegato alle possibili flessioni degli utili o del capitale derivanti da una percezione negativa dell'immagine della banca da parte di clienti, controparti, azionisti della banca, investitori o autorità di vigilanza;
- rischio residuo, riferito all'eventualità che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito, come le garanzie reali o finanziarie, utilizzate dalla banca risultino meno efficaci del previsto.

Per il governo dei rischi sopra descritti sono state adottate opportune Risk Policy, nell'ambito delle quali sono state stabilite le modalità di sorveglianza e presidio organizzativo mediante la definizione di limiti operativi e/o di processi gestionali e di controllo. Si è altresì proceduto, quando la natura e le caratteristiche del singolo rischio lo consentano, a definire le metodologie utilizzate per il calcolo dell'esposizione patrimoniale del Gruppo in termini di massima perdita inattesa.

## OBIETTIVI E POLITICHE NELLA GESTIONE E CONTROLLO DEI RISCHI

Il Gruppo Veneto Banca impronta la propria operatività – ordinaria e straordinaria – a criteri di prudenza, limitando il più possibile la connessa esposizione al rischio, in conformità sia all'esigenza di stabilità nell'esercizio dell'attività bancaria che all'attitudine al rischio dei Soci e allo spirito mutualistico/cooperativistico dell'Istituto.

I principali obiettivi che il Gruppo si propone di perseguire tramite un'attenta politica e gestione dei complessivi rischi aziendali sono, in sintesi, riconducibili ai seguenti punti:

- costante crescita del valore aziendale;
- creazione di valore per i Soci in misura adeguata rispetto a finanziamenti alternativi ma comparabili sotto il profilo del rischio-rendimento;
- elevata parcellizzazione del rischio di credito, anche in coerenza con il target commerciale di riferimento, ovvero famiglie ed imprese di piccola e media dimensione;
- assunzione di rischi di mercato in misura limitata, coerentemente alla vocazione commerciale del Gruppo;
- esposizione al rischio di tasso d'interesse strutturale ad un livello contenuto;
- esclusione di rischi estranei alle attività caratteristiche e accurata valutazione delle iniziative che comportano nuove tipologie di rischio;
- sviluppo di metodologie di monitoraggio dei rischi complete ed accurate, nella prospettiva di poter passare in futuro alla rilevazione dei rischi con modelli interni anche ai fini della vigilanza prudenziale;
- trasparenza nei confronti del mercato sull'esposizione al rischio.

Allo scopo di proteggere la solidità finanziaria e la reputazione del Gruppo rispetto a eventi indesiderati, il Gruppo Veneto Banca si è dotato di strutture organizzative, di processi, di risorse – umane e tecnologiche – e di competenze in grado di assicurare l'individuazione, il controllo e la gestione di tutti i rischi correlati alla sua operatività tipica.

In particolare, va segnalato come l'intero processo sia presieduto e coordinato dalla Capogruppo Veneto Banca, dove risiedono i soggetti e le strutture preposti a monitorare e gestire i diversi rischi.

In tale processo, che si snoda tra diversi livelli della struttura organizzativa, il ruolo fondamentale è svolto, tuttavia, dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, al quale spetta la definizione degli orientamenti e degli indirizzi strategici relativamente all'assunzione dei rischi, nonché l'approvazione dei limiti strategici ed operativi e le relative linee guida.

Su queste tematiche, a supporto del Consiglio di Amministrazione e dell'Amministratore Delegato, con riguardo ai poteri a questo conferiti, opera il Comitato Rischi di Gruppo, il cui ruolo e responsabilità sono esplicitati e formalizzati in apposito Regolamento. In particolare, il Comitato Rischi di Gruppo assiste l'Amministratore Delegato e il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nella formulazione delle strategie e delle politiche di rischio, fornendo gli strumenti e le informazioni necessarie per una consapevole capacità decisionale. A questo Comitato è assegnato l'obiettivo di proporre le azioni per ottimizzare l'utilizzo del capitale del Gruppo e delle singole Società, mantenendo la propensione al rischio dell'azienda nell'ambito dei limiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione e recepiti dagli Organi di governo delle singole Società.

La centralità assegnata dal Gruppo al controllo del rischio si riflette sul modello di gestione e controllo che si fonda su alcuni principi basilari, quali:

- la chiara individuazione delle responsabilità nella loro assunzione;
- l'adozione di sistemi di misurazione e controllo allineati alle *best practices* internazionali;
- la separatezza fra le unità organizzative deputate alla gestione e le funzioni addette al controllo.

Questi principi vengono formalizzati ed esplicitati nei manuali di *Policy* dei rischi identificati come rilevanti. Questi documenti guida – proposti e validati dal Comitato Rischi di Gruppo, sottoposti all'approvazione del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e successivamente recepiti dai Consigli di Amministrazione delle società controllate – vanno a disciplinare il perimetro dei rischi regolamentati, gli indicatori significativi ed oggetto di monitoraggio periodico, le soglie di sorveglianza ed i limiti operativi, le modalità di gestione degli sconfini, gli stress test applicati e la struttura organizzativa – organi e funzioni aziendali – deputata allo svolgimento delle attività disciplinate con la relativa attribuzione di ruoli e responsabilità.

### **La normativa Basilea 2: gli adempimenti normativi e l'attività progettuale**

In adempimento alla Circolare 263/2006 di Banca d'Italia, nello scorso mese di aprile 2013 la Capogruppo Veneto Banca ha predisposto ed inviato all'Organo di vigilanza il consueto Resoconto ICAAP. Nel contempo, secondo le vigenti disposizioni di vigilanza prudenziale, è proseguito il piano programmatico di miglioramento per rafforzare e consolidare gli strumenti e le soluzioni per il processo di autovalutazione complessiva dell'adeguatezza patrimoniale.

Allo stato attuale, per la determinazione dei requisiti patrimoniali regolamentari, il Gruppo utilizza le metodologie standard previste da Banca d'Italia per i rischi di credito e di mercato e l'approccio base per la misurazione del rischio operativo.

Per quanto riguarda il "secondo pilastro", sono state utilizzate, in combinazione, metodologie standard e modelli interni, limitando questi ultimi alla misurazione dei rischi di mercato, di tasso d'interesse, strategico e residuale.

Parallelamente, è proseguita l'attività sul progetto multidisciplinare - svolto in collaborazione con SEC Servizi e con primarie società di consulenza - per lo sviluppo e l'implementazione di modelli di rating personalizzati relativamente ai clienti Privati e Aziende (Small Business, Corporate e Large Corporate) seguendo un approccio *Internal Rating Based* (IRB), naturale evoluzione del modello standardizzato. Stante la particolare complessità del Gruppo, per dimensioni del portafoglio e articolazione delle società, è stata condotta un'analisi di dettaglio per sviluppare il percorso di adozione del rating interno. E' stato in tal senso definito un programma triennale che prevede, in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa su Basilea 2 – primo pilastro, di rispettare il vincolo del requisito d'uso nel triennio 2011-2013, con l'ipotesi di validazione presso gli Organi di Vigilanza dal 1° gennaio 2014.

In base al citato piano di adeguamento, dal gennaio 2011 sono stati introdotti i modelli IRB-compliant per la clientela classificata nella nuova segmentazione di rischio, rivista sempre in ottica IRB, che prevede l'articolazione nei seguenti segmenti: Privati, Small Business, PMI Persone, PMI Capitali, Large Corporate, Società Immobiliari, Società Finanziarie, Istituzioni senza scopo di lucro, Enti sovrani, Amministrazioni Pubbliche, Società non finanziarie non residenti, Banche e Altre tipologie residuali.

L'adozione di modelli IRB-compliant ha indotto inoltre precise valenze gestionali, ossia il sistema di rating assume un ruolo pro-attivo nella gestione e nelle politiche del credito, e i rating sono utilizzati nella reportistica documentale direzionale predisposta regolarmente dal Risk Management. In particolare, dal 2011 i rating così assegnati indirizzano i processi di erogazione del credito e, a tale scopo sono stati conseguentemente rivisti gli iter deliberativi precedentemente in vigore. Dal 1° gennaio 2011 è stato inoltre formalmente avviato il periodo di utilizzo gestionale del sistema di rating (requisito di esperienza o "*Experience Requirement*"), della durata di tre anni, necessario ai fini dell'autorizzazione dell'Autorità di vigilanza all'utilizzo di tale sistema per la misurazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito.

Nel corso del 2011 i modelli sono stati interessati da ulteriori evoluzioni che hanno riguardato sia lo sviluppo del nuovo modello di LGD (Loss Given Default) che la definizione del modello di EAD, parametri questi precedentemente calcolati utilizzando modelli di stima interni con finalità e validità esclusivamente gestionali. Nel corso del 2012 e del primo semestre 2013 i modelli sono stati ricalibrati e aggiornati, estendendoli in un programma di rolling out alle banche italiane controllate.

Per quanto riguarda gli utilizzi operativi delle misure di rischio, il sistema di rating trova applicazione, oltre che nei sopra menzionati processi di concessione e rinnovo dei crediti, nelle attività di misurazione dei rischi. PD ed LGD sono inoltre utilizzate nel calcolo delle rettifiche prudenziali, tra le quali rientrano gli accantonamenti forfettari su crediti vivi ai fini del bilancio, secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Le stime interne di PD e TPA (Tasso di Perdita Attesa) sono poi alla base del sistema di limiti e soglie di sorveglianza, che mensilmente vengono monitorati al fine di verificarne la coerenza con la propensione al rischio del Gruppo ("*Risk Appetite*") che sta alla base degli indirizzi strategici e operativi del medesimo. Il loro andamento nel tempo viene sintetizzato nella reportistica direzionale che, con cadenza mensile, fornisce una visione complessiva della rischiosità e della qualità del portafoglio.

Il monitoraggio del rischio di credito viene effettuato per tutte le banche del Gruppo aderenti al sistema informativo consortile, tra le quali rientrano Veneto Banca, BancApulia e Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni.

Per quanto concerne le Società non rientranti nel perimetro consortile, il Risk Management ha impostato un processo di monitoraggio e analisi dei relativi rischi di credito mediante la produzione di una reportistica gestionale.

L'avvio dell'utilizzo gestionale del sistema di rating ha reso necessaria la realizzazione di importanti interventi, sia afferenti all'area tecnico informatica che agli aspetti organizzativi.

Con riferimento al primo di questi due ambiti è stato approntato quanto necessario a garantire che i sistemi e le procedure informatiche a supporto dei nuovi modelli IRB siano pienamente integrati con i sistemi informativi direzionali e gestionali. E' stata, inoltre, prevista la prosecuzione delle attività volte a consolidare un adeguato presidio dell'ambito più strettamente tecnico, in modo da assicurare livelli elevati sia sotto il profilo della documentabilità che degli standard qualitativi dell'architettura IT a supporto dei sistemi IRB.

Riguardo agli aspetti organizzativi, sono state costituite due nuove unità organizzative, così come previsto dalle prescrizioni normative contenute nella circolare 263/2006 di Banca d'Italia relativamente alle banche e ai gruppi bancari che intendono richiedere l'autorizzazione all'utilizzo dei sistemi interni di rating. In primo luogo, al fine di accentrare presso la Capogruppo le responsabilità in materia di valutazione delle richieste di *override*, è stata istituita la funzione "Rating Desk", alla quale sono state attribuite specifiche competenze in tema di certificazione, ovvero di accoglimento o rifiuto, delle richieste di *override*. In secondo luogo, con riferimento all'articolazione del sistema dei controlli interni, è stata costituita la funzione "Convalida Interna", con la finalità di definire e implementare il processo di convalida dei sistemi interni, volto a valutare la correttezza e coerenza del relativo processo di sviluppo, l'accuratezza delle stime di tutte le componenti di rischio rilevanti, e di formulare un giudizio in merito al regolare funzionamento, alla capacità predittiva e alla performance complessiva degli stessi.

Nel corso del 2012 e nel primo semestre 2013 sono proseguite le attività di adeguamento di modelli, sistemi e processi in vista dell'obiettivo di validazione gennaio 2014, mediante la realizzazione di tutti gli interventi e le implementazioni a tal fine necessarie. Assistiti da una primaria società di consulenza, si sono formalizzati ulteriori cantieri di lavoro nell'ambito del progetto multifunzionale "IRB" che rispondono alle esigenze di utilizzo pro-attivo del sistema di rating sia nell'ambito di politiche creditizie che di pricing risk-adjusted.

Nell'ambito della regolamentazione prudenziale, che prevede la necessità di dare adeguata e completa comunicazione in merito al *risk governance* ("terzo pilastro") al fine di favorire una più accurata valutazione della solidità patrimoniale e dell'esposizione ai rischi delle banche da parte degli operatori di mercato, è stata data pubblicazione nel sito web istituzionale della Capogruppo del documento "Informativa al pubblico ai sensi delle disposizioni di vigilanza per le banche (circ. n. 263 del 27 dicembre 2006)", articolata in appositi quadri sinottici che classificano le informazioni di carattere quantitativo e qualitativo di cui è stata prevista la diffusione.

## IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il sistema dei controlli interni, costituito dall'insieme di regole, procedure e strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto di leggi, disposizioni dell'Organo di Vigilanza e strategie aziendali, coinvolge con diversi ruoli gli Organi Amministrativi, il Collegio Sindacale, la Direzione e tutto il personale ed è definito sia per la capogruppo che per ciascuna Banca italiana ed estera del Gruppo.

Il sistema dei controlli interni è articolato e modulato tra la struttura di Capogruppo, alla quale competono funzioni di indirizzo strategico, governo e controllo sull'intero Gruppo, le strutture di Banca Rete cui spetta la responsabilità del presidio commerciale del territorio di competenza, le Società prodotto e le Banche Estere.

Il sistema dei controlli interni, impostato secondo le indicazioni contenute nelle Istruzioni di Vigilanza di Banca d'Italia, prevede:

- controlli di linea (primo livello), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture produttive o incorporati nelle procedure ovvero eseguiti nell'ambito dell'attività di back-office dalle diverse unità operative (Filiali ed Uffici centrali operativi);
- controlli sulla gestione dei rischi (secondo livello), che hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati. Tali controlli sono affidati alla funzione Risk Management della Capogruppo per il rischio di mercato, di tasso di interesse e di liquidità, mentre con riguardo al rischio di credito l'attività di monitoraggio viene congiuntamente effettuata dalla Direzione Centrale Crediti e dalla sopra ricordata funzione Risk Management.

La funzione di Compliance ha il compito di controllare e di monitorare nel continuo il rischio di conformità delle normative interna del Gruppo e di tutte le sue componenti con le norme di legge vigenti.

- attività di revisione interna (terzo livello), volta a controllare la regolarità dell'attività operativa, ad individuare andamenti anomali o violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni. Essa è condotta sulla base di monitoraggi e indicatori aggiornati sistematicamente, in via periodica o per eccezioni, anche attraverso verifiche in loco, dalla Direzione Centrale Internal Audit.

La capogruppo Veneto Banca nell'ambito dell'attività di indirizzo, coordinamento e controllo del Gruppo, ha impostato il complessivo sistema dei controlli interni in modo da consentire il controllo sia sulle scelte strategiche del Gruppo nel suo complesso sia sull'equilibrio gestionale delle singole componenti.

A tale scopo esso è continuamente aggiornato ed adeguato alle diverse attività della Capogruppo e delle società controllate dalla stessa.

I controlli di secondo livello sono presidiati tramite le funzioni di risk management e di compliance. L'attività di risk management è volta a garantire un efficace presidio, in termini di misurazione, controllo e gestione, dei principali rischi a cui il Gruppo è esposto. Assicura l'aderenza regolamentare e un efficace sostegno al processo decisionale, concorrendo allo sviluppo delle strategie aziendali con la fornitura di servizi di consulenza, la valutazione dei prodotti e l'evidenziazione e gestione dei rischi connessi.

Alla funzione di compliance è assegnato l'obiettivo, secondo quanto previsto dalle normative di Vigilanza (Banca d'Italia, Consob ed Isvap in materia di organizzazione e procedure degli intermediari che prestano servizi di investimento o di gestione collettiva del risparmio), di prevenire e gestire il rischio di non conformità alle norme in modo da preservare la reputazione della Banca e del Gruppo e la fiducia del pubblico nella sua correttezza operativa e gestionale. A tale scopo la funzione identifica, valuta e gestisce il rischio di violazioni normative e assicura che i processi e le procedure interne siano coerenti con l'obiettivo di prevenire la violazione delle norme di regolamentazione esterna (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (codice etico, regolamenti interni, policies).

Relativamente ai servizi di investimento, la medesima funzione ha il compito di controllare e valutare regolarmente l'adeguatezza e l'efficacia dei processi e dei presidi adottati per la prestazione di tali servizi.

Il sistema dei controlli di terzo livello è pienamente operativo per tutte le Banche e Società rientranti nel perimetro di audit: Banche Rete italiane, controllate italiane e partecipate estere, nonché per tutte le altre le Società che potrebbero generare potenziali rischi per il Gruppo.

La pianificazione annuale e pluriennale delle attività di audit avviene sulla base di una metodologia (*risk-assessment*) di individuazione delle aree di intervento basata sulla rischiosità residuale delle stesse ed in generale dei processi esistenti a livello di Gruppo e di singola Entità.

Relativamente alle attività in capo alla Direzione Centrale Internal Audit, si evidenzia la sistematica esecuzione di attività di controllo a distanza, di accertamenti puntuali presso la rete commerciale e le strutture di area territoriale, di revisioni di processo (tra cui ICAAP, AIRB, Antiriciclaggio, Servizi di investimento), di audit presso le società controllate, di accertamenti di carattere straordinario. Essa supporta inoltre la governance aziendale, assicurando al vertice operativo, agli organi societari, ai collegi sindacali ed agli enti istituzionali competenti (Banca d'Italia, Consob, Ivass, ecc...) una tempestiva e sistematica informativa sullo stato del sistema dei controlli, sulle risultanze dell'attività svolta e sui rischi di impatto potenzialmente rilevante per tutto il Gruppo.

### **IL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI (LEGGE 262/2005)**

Il D.lgs. 6 novembre 2007, n. 195, di attuazione della direttiva 2004/109/CE sull'armonizzazione degli obblighi di trasparenza (c.d. Direttiva Trasparenza), ha esteso in parte anche alle società emittenti valori mobiliari ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato la normativa di cui alla Legge 28 dicembre 2005, n. 262 recante "Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari", a modifica del D.Lgs. 58/1998 (TUF).

I citati provvedimenti legislativi affrontano le problematiche dei mercati finanziari, rafforzando e modificando le norme in tema di governance, trasparenza delle banche, revisione dei conti, sistemi di amministrazione e controllo, regime sanzionatorio penale ed amministrativo, con l'obiettivo di integrare e perfezionare gli strumenti a tutela del risparmio.

In particolare, la suddetta disciplina ha istituito la figura del "Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari" (art. 154-bis del TUF) e prevede in capo agli Organi amministrativi delegati ed allo stesso Dirigente Preposto specifiche responsabilità, funzionali a garantire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel perimetro di consolidamento.

In tale contesto, Veneto Banca che, nell'ambito di programmi di emissioni obbligazionarie sull'Euromercato (c.d. EMTN - *European Medium Term Notes*), ha emesso obbligazioni quotate presso la borsa di Lussemburgo ed ha scelto l'Italia come Stato membro di origine, ha maturato l'obbligo -

previsto dall'art. 154-bis del TUF, così come modificato dal D.Lgs. 195/2007 di recepimento della Direttiva *Transparency* – di istituire, già a partire dall'esercizio 2008, la funzione di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Il Dirigente Preposto opera sulla base del "Regolamento operativo Legge 262/2005 – Dirigente Preposto" ed il presidio della qualità dell'informativa contabile e finanziaria è imperniato sull'esame congiunto:

- delle impostazioni organizzative e di controllo, condotto con un piano di verifiche teso a valutare in via continuativa l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la gestione dei dati necessari alla rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo nei documenti di bilancio e in ogni altra comunicazione finanziaria, tra cui anche il documento di informativa al pubblico Pillar III;
- della completezza e della coerenza delle informazioni rese al mercato, rafforzando i processi ordinari di comunicazione interna con l'acquisizione regolare da parte del Dirigente Preposto di strutturati e disciplinati flussi informativi; le funzioni della Capogruppo e delle società controllate provvedono regolarmente alla comunicazione degli eventi rilevanti ai fini dell'informativa contabile e finanziaria, in specie con riferimento ai principali rischi e incertezze cui risultino esposte, agevolando altresì la relazione continuativa con le strutture alle quali il Dirigente Preposto richieda lo svolgimento tempestivo di eventuali approfondimenti.

Il Dirigente Preposto, che si avvale di una propria Unità di Staff per il coordinamento complessivo delle attività sul Gruppo, ha quindi individuato il perimetro di società controllate considerate rilevanti ai fini dell'informativa finanziaria, sulla base della rispettiva contribuzione alle grandezze economico patrimoniali rappresentate nel bilancio consolidato e di valutazioni di ordine qualitativo inerenti la complessità del business e la tipologia dei rischi sottesi. Ha quindi definito il programma di lavoro da condurre sul Gruppo in rapporto agli adempimenti di legge – predisposizione delle procedure e gestione delle attività di verifica – curando che lo sviluppo fosse orientato in coerenza ai criteri declinati nel "Regolamento operativo Legge 262/2005 – Dirigente Preposto" e che l'applicazione degli approcci di controllo risultasse pienamente consistente con le metodologie assunte a riferimento, che riflettono standard internazionali derivati dal *CoSO Framework*, per assicurare una applicazione omogenea del processo di verifica e dei criteri di valutazione sulle società del Gruppo.

Completata la fase del processo valutativo sulle procedure amministrative e contabili condotto sulle società rientranti nel perimetro individuato e sulla Capogruppo, il Dirigente Preposto predispose ogni sei mesi un'apposita relazione informativa nella quale sono incluse:

- le informazioni concernenti il quadro di riferimento societario e il sistema dei controlli sull'informativa finanziaria;
- il perimetro di lavoro cui si riferisce il programma di verifiche svolto nell'esercizio sulle procedure amministrative e contabili;
- la sintesi e il dettaglio delle verifiche condotte e delle anomalie riscontrate, con indicazione puntuale degli interventi finalizzati al ripristino della piena funzionalità dei controlli;
- un giudizio di sintesi finale.

La relazione informativa semestrale viene presentata al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale, nonché inviata in copia alle Direzioni Centrali Compliance, Internal Audit e Risorse Tecniche, ciascuno per i rispettivi ambiti di responsabilità.

Relativamente alla valutazione dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione della relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2013, il Dirigente Preposto ha regolarmente svolto i controlli sui processi aziendali funzionali alle attestazioni di cui all'art. 154-bis del TUF, conducendo oltre n. 1.339 test di effettività (n. 2.811 nel primo semestre del 2012) su un totale di n. 242 processi mappati, oltre ad aver disposto la valutazione di ulteriori 155 processi con lo strumento del self-assessment condotto dall'owner competente.

Le risultanze evidenziano una limitata incidenza dei test con eccezioni, e pertanto l'esito del lavoro di verifica è stato ritenuto positivo ed idoneo per valutare l'impatto dell'intera attività a livello di Gruppo e quindi a rappresentare in bilancio in modo corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca e del Gruppo. Lo stesso lavoro ha quindi evidenziato che il concreto svolgersi dei controlli previsti sono nel loro complesso sufficienti a mitigare il rischio, anche se necessitano ancora di alcune migliorie, soprattutto con riferimento alla puntuale gestione documentale circa le evidenze dei controlli posti in essere. Migliorie queste rispetto alle quali sono orientati, senza soluzione di continuità, gli interventi delle strutture interessate e l'azione di presidio del Dirigente Preposto.

L'attività svolta ha consentito pertanto all'Amministratore Delegato ed al Dirigente Preposto di rilasciare le attestazioni previste dall'art. 154-bis del D.Lgs. 58/98 con riferimento alla relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2013, secondo il modello stabilito con regolamento Consob (all. 3c-ter del Regolamento Emittenti).

Le informazioni sui rischi rese nel presente capitolo sono da intendersi rilasciate anche ai fini del comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/1998 (TUF).

## INFORMAZIONI SUI RISCHI DI CREDITO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

#### A. QUALITÀ DEL CREDITO

#### A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

##### A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Gruppo bancario					Altre imprese		Totale 30/6/2013
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	Deteriorate	Altre	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		3.607		1.939	483.129			488.675
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					8.573.794		208.616	8.782.410
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
4. Crediti verso banche					2.076.427		552	2.076.979
5. Crediti verso clientela	1.364.905	1.245.778	63.502	503.933	23.286.276		3.940	26.468.334
6. Attività finanziarie valutate al fair value					20.820			20.820
7. Attività finanziarie in corso di dismissione								
8. Derivati di copertura					104.290			104.290
<b>Totale 30/6/2013</b>	<b>1.364.905</b>	<b>1.249.385</b>	<b>63.502</b>	<b>505.872</b>	<b>34.544.736</b>		<b>213.108</b>	<b>37.941.508</b>
<b>Totale 31/12/2012</b>	<b>1.210.213</b>	<b>847.523</b>	<b>59.367</b>	<b>459.894</b>	<b>33.019.447</b>		<b>209.664</b>	<b>35.806.108</b>

**A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)**

Portafogli/Qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale 30/6/2013 (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
<b>A. Gruppo bancario</b>							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	8.353	2.807	5.546	X	X	483.129	488.675
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				8.573.794		8.573.794	8.573.794
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				2.076.427		2.076.427	2.076.427
5. Crediti verso clientela	4.507.472	1.329.354	3.178.118	23.377.233	90.957	23.286.276	26.464.394
6. Attività finanziarie valutate al fair value				X	X	20.820	20.820
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura				X	X	104.290	104.290
<b>Totale A</b>	<b>4.515.825</b>	<b>1.332.161</b>	<b>3.183.664</b>	<b>34.027.454</b>	<b>90.957</b>	<b>35.544.736</b>	<b>37.728.400</b>
<b>B. Altre imprese incluse nel consolidamento</b>							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				X	X		
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				208.616		208.616	208.616
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				552		552	552
5. Crediti verso clientela				3.940		3.940	3.940
6. Attività finanziarie valutate al fair value				X	X		
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura				X	X		
<b>Totale B</b>				<b>213.108</b>		<b>213.108</b>	<b>213.108</b>
<b>Totale 30/6/2013</b>	<b>4.515.825</b>	<b>1.332.161</b>	<b>3.183.664</b>	<b>34.240.562</b>	<b>90.957</b>	<b>34.757.844</b>	<b>37.941.508</b>
<b>Totale 31/12/2012</b>	<b>3.711.480</b>	<b>1.134.483</b>	<b>2.576.997</b>	<b>32.720.327</b>	<b>89.016</b>	<b>33.229.111</b>	<b>35.806.108</b>

**A.1.3 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. Esposizioni per cassa</b>				
a. Sofferenze			X	
b. Incagli			X	
c. Esposizioni ristrutturate			X	
d. Esposizioni scadute			X	
e. Altre attività	2.438.654	X		2.438.654
<b>Totale A</b>	<b>2.438.654</b>			<b>2.438.654</b>
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>				
a. Deteriorate	60		X	60
b. Altre	1.008.876	X		1.008.876
<b>Totale B</b>	<b>1.008.936</b>			<b>1.008.936</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>3.447.590</b>			<b>3.447.590</b>

**A.1.6 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/Valori		Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A.</b>	<b>Esposizioni per cassa</b>				
a.	Sofferenze	2.463.560	1.098.655	X	1.364.905
b.	Incagli	1.434.958	189.180	X	1.245.778
c.	Esposizioni ristrutturate	74.066	10.564	X	63.502
d.	Esposizioni scadute	534.888	30.955	X	503.933
e.	Altre attività	31.686.596	X	90.957	31.595.639
	<b>Totale A</b>	<b>36.194.068</b>	<b>1.329.354</b>	<b>90.957</b>	<b>34.773.757</b>
<b>B.</b>	<b>Esposizioni fuori bilancio</b>				
a.	Deteriorate	90.127	8.127	X	82.000
b.	Altre	2.343.738	X	3.027	2.340.711
	<b>Totale B</b>	<b>2.433.865</b>	<b>8.127</b>	<b>3.027</b>	<b>2.422.711</b>
	<b>Totale (A+B)</b>	<b>38.627.933</b>	<b>1.337.481</b>	<b>93.984</b>	<b>37.196.468</b>

**INFORMATIVA RELATIVA ALLE ESPOSIZIONI SOVRANE**

In conformità alla Comunicazione Consob n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011 (che a propria volta riprende il documento ESMA n. 2011/266 del 28 luglio 2011) in materia di informazioni da rendere nelle relazioni finanziarie in merito alle esposizioni detenute dalle società quotate nei titoli di debito Sovrano ed in relazione all'attuale evoluzione dei mercati internazionali, si fornisce il dettaglio delle esposizioni Sovrane<sup>40</sup> detenute dal Gruppo al 30 giugno 2013.

Nel complesso, a fine semestre 2013 il valore di bilancio delle esposizioni Sovrane rappresentate da "titoli di debito" ammonta a Euro 8.354 milioni, di cui il 97,9% concentrato sul paese Italia ed il restante 2,1% su altri 14 Paesi.

Per ciascun principale Paese, nella seguente tabella sono riportati, per portafoglio di classificazione, il valore nominale, il valore contabile ed il *fair value* delle relative esposizioni al 30 giugno 2013 (in migliaia di Euro).

Paese/Portafoglio di classificazione	Consistenza al 30/6/2013		
	Valore nominale	Valore di bilancio	Fair value
<b>Albania</b>	<b>2.998</b>	<b>2.928</b>	<b>2.928</b>
Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.998	2.928	2.928
<b>Argentina</b>	<b>2.618</b>	<b>862</b>	<b>862</b>
Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.618	862	862
<b>Grecia</b>	<b>6.300</b>	<b>2.815</b>	<b>2.815</b>
Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.300	2.815	2.815
<b>Italia</b>	<b>8.011.994</b>	<b>8.178.432</b>	<b>8.178.432</b>
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	91.594	90.636	90.636
Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.920.400	8.087.796	8.087.796
<b>Moldavia</b>	<b>12.653</b>	<b>12.640</b>	<b>12.640</b>
Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.653	12.640	12.640
<b>Romania</b>	<b>3.000</b>	<b>3.169</b>	<b>3.169</b>
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.000	3.169	3.169
<b>Spagna</b>	<b>151.012</b>	<b>150.735</b>	<b>150.735</b>
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.012	1.043	1.043
Attività finanziarie disponibili per la vendita	150.000	149.692	149.692
<b>Altri Paesi</b>	<b>2.463</b>	<b>2.598</b>	<b>2.598</b>
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.463	2.598	2.598
<b>Totale esposizioni per cassa</b>	<b>8.193.038</b>	<b>8.354.179</b>	<b>8.354.179</b>
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	98.069	97.446	97.446
Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.094.969	8.256.733	8.256.733

<sup>40</sup> Per esposizioni Sovrane si intendono i titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi nonché i prestiti erogati agli stessi. Ai fini della presente esposizione di rischio sono escluse le eventuali posizioni detenute tramite ABS.



## INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

### SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

#### A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio consolidato rappresenta la consistenza del patrimonio di proprietà del Gruppo ed è costituito da tutti quegli elementi che non rientrano nella definizione di attività o passività secondo i metodi di misurazione e quantificazione stabiliti dai principi contabili internazionali.

Grande attenzione è riservata all'adeguatezza dei mezzi patrimoniali del Gruppo, in rapporto alle prospettive di sviluppo e all'evoluzione della rischiosità. In particolare, l'evoluzione del patrimonio consolidato avviene tenendo presenti i seguenti aspetti:

- rispetto dei requisiti dettati dalla normativa di vigilanza;
- presidio dei rischi connessi all'attività bancaria;
- supporto ai progetti di sviluppo aziendale.

Le dinamiche patrimoniali sono costantemente monitorate mediante tutta una serie di analisi, anche in chiave prospettica, in un'ottica temporale sia di breve che di medio periodo, avuto riguardo a quanto delineato nel piano strategico.

Per quanto riguarda i requisiti minimi di patrimonializzazione si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle norme di vigilanza.

Coerentemente con la natura di banca cooperativa, caratterizzata da un forte radicamento territoriale, si è assistito all'ampliamento della compagine sociale, all'emissione di strumenti finanziari (obbligazioni convertibili e *preference shares*) privi di particolare peculiarità, alla remunerazione stabile del capitale di rischio mediante la distribuzione di quote degli utili conseguiti.

#### B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La composizione e l'ammontare del patrimonio netto del Gruppo, alla fine del semestre dell'esercizio, incluso il risultato di periodo, si attesta a 2,83 miliardi di Euro, registrando un decremento complessivo di circa Euro 16 milioni rispetto al valore di fine esercizio scorso.

La variazione patrimoniale registrata nel periodo può essere ricondotta alla somma algebrica data, da una parte, dall'aumento di capitale derivante dal scambio azionario a seguito dell'operazione di fusione per incorporazione di Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana e dalle conseguenti variazioni (in più e in meno) intervenute nelle relative voci di riserva; e, dall'altra, dall'aumento delle riserve di valutazione per circa Euro 18,2 milioni e dall'iscrizione negativa per Euro 6,8 milioni degli strumenti di capitale conseguenti all'emissione delle obbligazioni convertibili avvenuta nel corso del mese di febbraio 2013.

#### PATRIMONIO DEL GRUPPO: COMPOSIZIONE

		30/6/2013	31/12/2012
1.	Capitale	306.102	301.042
2.	Sovrapprezzi di emissione	2.317.864	2.352.912
3.	Riserve	438.908	437.523
4.	(Azioni proprie)	-	-
a)	capogruppo	-	-
b)	controllate	-	-
5.	Riserve da valutazione	(182.910)	(201.140)
6.	Strumenti di capitale	(6.827)	-
7.	Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza del gruppo	(38.575)	(39.749)
	<b>Totale</b>	<b>2.834.562</b>	<b>2.850.588</b>

#### "CAPITALE" E "AZIONI PROPRIE": COMPOSIZIONE

Il capitale risulta interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 102.033.999 azioni ordinarie di nominali Euro 3,00 cadauna per complessivi esatti Euro 306.101.997,00.

Alla data di chiusura del 30 giugno non risultavano presenti in portafoglio azioni della capogruppo Veneto Banca.

**CAPITALE - NUMERO AZIONI DELLA CAPOGRUPPO: VARIAZIONI ANNUE**

Voci/Tipologie		Ordinarie	Altre
<b>A.</b>	<b>Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>100.347.003</b>	
	- interamente liberate	100.347.003	
	- non interamente liberate		
A.1	Azioni proprie (-)		
<b>A.2</b>	<b>Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>100.347.003</b>	
<b>B.</b>	<b>Aumenti</b>	<b>1.686.996</b>	
B.1	Nuove emissioni	1.686.996	
	- a pagamento:		
	- operazioni di aggregazioni di imprese	1.686.996	
	- conversione di obbligazioni		
	- esercizio di warrant		
	- altre		
	- a titolo gratuito:		
	- a favore dei dipendenti		
	- a favore degli amministratori		
	- altre		
B.2	Vendita di azioni proprie		
B.3	Altre variazioni		
<b>C.</b>	<b>Diminuzioni</b>		
C.1	Annullamento		
C.2	Acquisto di azioni proprie		
C.3	Operazioni di cessione di imprese		
C.4	Altre variazioni		
<b>D.</b>	<b>Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>102.033.999</b>	
D.1	Azioni proprie (+)		
D.2	Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	102.033.999	
	- interamente liberate	102.033.999	
	- non interamente liberate		

**ALTRE INFORMAZIONI**

Le riserve di utili, comprese le riserve altre, le cui finalità sono sostanzialmente di contribuire all'adeguatezza patrimoniale della Banca rispetto all'operatività attuale e prospettica ammontano ad Euro 438,9 milioni e sono costituite da:

- riserva legale, alimentata da utili accantonati ai sensi dell'art. 2430 del codice civile e dall'art. 52 dello Statuto sociale, che ammonta a Euro 99,2 milioni;
- riserva statutaria (o straordinaria), che ammonta ad Euro 97,9 milioni. Tale riserva è prevista dall'art. 52 dello Statuto sociale ed è annualmente alimentata mediante la destinazione alla stessa di una quota dell'utile in misura non inferiore al 10%, detratta la quota destinata alla riserva legale. Nella medesima riserva confluiscono inoltre, come da statuto, i dividendi non riscossi e prescritti;
- riserva D.Lgs. 153/99, pari ad Euro 1,7 milioni, costituita con destinazione di utili a fronte dei quali era consentita una riduzione dell'aliquota IRPEG. Le agevolazioni sono state successivamente censurate dalla Commissione Europea che, con la decisione dell'11 dicembre 2001, le aveva considerate "incompatibili con il mercato comune". A seguito della decisione della Commissione Europea, ed in attesa della pronuncia della Corte di Giustizia, il Governo italiano ha emanato disposizioni (D.L. 282/02 convertito nella Legge 27/03) che hanno imposto alle banche di restituire all'erario le somme corrispondenti alle agevolazioni a suo tempo fruite;
- riserve da concentrazione (ex Legge 30/7/1990, n. 218, art. 7), per Euro 1,8 milioni, costituite in occasione di operazioni di riorganizzazione o concentrazione aziendale effettuate ai sensi della citata legge;
- riserva per acquisto azioni proprie, per Euro 200 milioni, prevista dall'art. 52 dello Statuto sociale ed a disposizione degli amministratori, ai sensi dell'art. 17 dello Statuto, per acquistare o vendere azioni sociali a prezzi di mercato nell'ambito di una normale attività di intermediazione volta a favorire la circolazione dei titoli;
- altre riserve, per Euro 113,2 milioni derivante dalla riclassifica del preesistente fondo rischi bancari generali previsto dall'art. 11 del D.Lgs. 27/1/1992 n. 87 di Euro 39,1 milioni, da avanzi di fusione per Euro 71,1 milioni conseguenti alle effettuate operazioni di riorganizzazione societaria e da altre riserve (positive/negative) costituite nel passato a fronte di specifiche disposizioni normative o in applicazione dei principi contabili internazionali, nonché dalle riserve di utili portati a nuovo in sede di riparto negli esercizi precedenti;
- riserve negative per Euro 74,9 milioni costituite negli anni per effetto dei consolidamenti delle società rientranti nel perimetro di consolidamento. Peraltro, a seguito dell'entrata in vigore dal 1° gennaio 2010 delle modifiche apportate allo IAS 27 "Bilancio consolidato e separato", le variazioni di interessenza che si verificano in una partecipata dopo averne ottenuto il controllo sono contabilizzate come operazioni sul capitale, di conseguenza, come indicato al paragrafo 31 del predetto principio, "qualsiasi differenza tra il valore di cui vengono rettifiche le partecipazioni di minoranza e il fair

value del corrispettivo pagato o ricevuto deve essere rilevata direttamente nel patrimonio netto ed attribuita ai soci della controllata”.

Gli ulteriori effetti generati dalla transizione agli IAS/IFRS, destinati a modificarsi nel tempo ed a confluire a conto economico al momento del realizzo o estinzione delle corrispondenti attività o passività, sono stati invece appostati tra le “Riserve da valutazione”. Si tratta della riserva di rivalutazione transazione IAS per Euro 9,1 milioni.

#### RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE

Attività/Valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		30/6/2013	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	13.733	201.263	1.791	357			(233)	(5.103)	15.291	196.517
2. Titoli di capitale	46.595	79.129					(2)		46.593	79.129
3. Quote di O.I.C.R.	2.609	8.740							2.609	8.740
4. Finanziamenti										
<b>Totale 30/6/2013</b>	<b>62.937</b>	<b>289.132</b>	<b>1.791</b>	<b>357</b>			<b>(235)</b>	<b>(5.103)</b>	<b>64.493</b>	<b>284.386</b>
<b>Totale 31/12/2012</b>	<b>90.568</b>	<b>332.370</b>	<b>2.404</b>	<b>661</b>			<b>6.202</b>	<b>5.942</b>	<b>99.174</b>	<b>338.973</b>

L'aggregato delle “Riserve da valutazione” che include i soli effetti temporanei connessi alla valutazione delle attività finanziarie “disponibili per la vendita” ha evidenziato una variazione positiva di circa 19,9 milioni di Euro.

#### STRUMENTI DI CAPITALE: COMPOSIZIONE E VARIAZIONI ANNUE

	30/6/2013	31/12/2012
1. Strumenti di capitale	(6.827)	-
<b>Totale</b>	<b>(6.827)</b>	<b>-</b>

Trattasi del prestito obbligazionario convertibile “Veneto Banca 5% 2013-2017 convertibile con facoltà di rimborso in azioni”, emesso il 22 febbraio 2013, e composto da n. 7.777.777 obbligazioni convertibili in azioni ordinarie Veneto Banca nel rapporto di una azione ogni obbligazione posseduta.

#### PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI: COMPOSIZIONE

	30/6/2013	31/12/2012
1. Capitale	59.079	103.234
2. Sovrapprezzi di emissione	4.904	41.059
3. Riserve	120.433	121.275
4. (Azioni proprie)	(8.682)	(10.616)
5. Riserve da valutazione	1.734	5.861
6. Strumenti di capitale	6.431	6.585
7. Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(4.051)	(32.198)
<b>Totale</b>	<b>179.848</b>	<b>235.200</b>

Il “Patrimonio di pertinenza di terzi”, infine, è diminuito di 55,4 milioni di Euro rispetto alla chiusura di fine esercizio scorso, attestandosi a 179,8 milioni di Euro.

## SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

### 2.1 AMBITO DI APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA

Nel 1988 il Comitato di Basilea ha introdotto il concetto di capitale di rischio, mentre con la direttiva comunitaria 2000/12/CEE sono state stabilite le linee generali della regolamentazione Europea volta a limitare il rischio di insolvenza degli intermediari finanziari.

Sulla base delle indicazioni comunitarie, la Banca d'Italia, a partire dal 1992, ha stabilito degli indici di adeguatezza patrimoniale che gli intermediari finanziari devono essere in grado di garantire.

### 2.2 PATRIMONIO DI VIGILANZA BANCARIO

Il patrimonio di vigilanza costituisce il principale punto di riferimento nelle valutazioni dell'Organo di Vigilanza in ordine alla stabilità delle singole banche e del sistema bancario in generale. Su di esso si basano i più importanti strumenti di controllo prudenziale, quali il coefficiente di solvibilità, i requisiti a fronte di rischi di mercato e operativi, le regole sulla concentrazione dei rischi e sulla trasformazione delle scadenze. In particolare, l'adeguatezza patrimoniale di una banca viene valutata in relazione all'ammontare del rapporto tra il patrimonio di vigilanza (costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare) ed il totale delle attività di rischio ponderato. Su basi consolidate, il patrimonio di vigilanza non deve essere inferiore all'8% delle attività di rischio ponderato.

## A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

In conformità alla nuova normativa in materia di patrimonio di vigilanza e dei coefficienti patrimoniali, i calcoli sono stati effettuati tenendo conto dei cosiddetti "filtri prudenziali", per ridurre la potenziale volatilità degli aggregati a seguito dell'applicazione dei nuovi principi contabili.

### 1. Patrimonio di base

Le principali caratteristiche contrattuali degli strumenti innovativi di capitale che compongono il patrimonio di base assieme alle componenti tradizionali costituite dal capitale, dai sovrapprezzi di emissione, dalle riserve e dalla quota di utile destinata a riserve, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle immobilizzazioni immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti, sono riepilogate nella tabella riportata di seguito.

Caratteristiche degli strumenti finanziari	Tasso di interesse	Step-up	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Importo nominale residuo (Euro/000)	Importo di bilancio al 30/6/2013	Apporto al patrimonio di vigilanza
Preference shares	6,411% fisso; dal 21/12/2017 Euribor 3m+2,75%	Si	21/12/2007	Irredimibili	21/12/2017	152.250	176.873	149.371
<b>Totale strumenti innovativi computabili (Tier I)</b>						<b>152.250</b>	<b>176.873</b>	<b>149.371</b>

Le *preference shares* sono, nel rispetto della normativa vigente, computate nel patrimonio di base entro il limite del 15% dello stesso; l'eccedenza è computata nel patrimonio supplementare.

### 2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare è costituito, di norma, da riserve di rivalutazione, strumenti ibridi di patrimonializzazione e passività subordinate. Il patrimonio supplementare non deve essere superiore al patrimonio di base.

Il coefficiente di solvibilità deve essere calcolato sulla somma del patrimonio di base e del patrimonio supplementare, al netto degli investimenti partecipativi in società finanziarie ed assicurative, degli strumenti ibridi di patrimonializzazione, nonché dei prestiti subordinati concessi alle medesime entità. Nella seguente tabella vengono riportate le principali caratteristiche contrattuali degli strumenti finanziari subordinati in essere alla fine dell'esercizio e computati ai fini del patrimonio supplementare.

Caratteristiche degli strumenti finanziari	Tasso di interesse	Step-up	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Importo nominale residuo (Euro/000)	Importo di bilancio al 30/6/2013	Apporto al patrimonio di vigilanza
Prestito obbligazionario subordinato	Euribor 6m+0,50%; dal 30/12/2008 Euribor 6m+1,00%	Si	30/12/2003	30/12/2013	No	28.245	28.213	5.654
Prestito obbligazionario subordinato	Euribor 3m+0,60%; dal 12/11/2009 Euribor 3m+1,20%	Si	29/10/2004	12/11/2014	12/11/2009	89.990	90.821	39.979
Prestito obbligazionario subordinato	4,46% fisso	No	9/6/2005	9/6/2014	No	25.000	25.737	5.000
Prestito obbligazionario subordinato	4,65% fisso	No	9/6/2005	9/6/2015	No	30.000	30.089	12.000
Prestito obbligazionario subordinato	Euribor 3m+0,45%; dal 21/06/2012 Euribor 3m+0,60%	Si	21/6/2007	21/6/2017	21/06/2012	79.300	81.183	81.164
Prestito obbligazionario subordinato	Euribor 3m+0,50%	No	1/10/2008	1/10/2014	No	54.000	54.093	53.998
Prestito obbligazionario subordinato	Euribor 3m+0,50%	No	15/12/2008	15/12/2014	No	54.000	54.014	53.999
Prestito obbligazionario subordinato	4,22% fisso; dal 15/5/2014 Euribor 3m+2%	No	15/5/2009	15/5/2019	15/5/2014	75.000	75.399	75.000
Prestito obbligazionario subordinato	3,895% fisso; dal 30/09/2009 Euribor 6m+0,70%	No	30/9/2004	30/9/2014	30/9/2009	48.188	48.178	20.000
Prestito obbligazionario subordinato	Euribor 6m+1,15%; dal 15/02/2011 Euribor 6m+1,30%	Si	15/2/2006	15/2/2016	15/2/2011 (1)	21.000	21.130	20.999
Prestito obbligazionario subordinato	Euribor 6m+1%; dal 15/4/2013 Euribor 6m+1,80%	Si	15/4/2008	15/4/2018	15/4/2013	18.000	18.080	18.000
Prestito obbligazionario subordinato	6% fisso	No	20/4/2009	20/4/2015	20/10/2010	20.000	20.232	14.000
Prestito obbligazionario subordinato convertibile	1,50% fisso	No	29/7/2005	29/7/2015	No	127.014	121.962	89.054
Prestito obbligazionario subordinato	4,25% fisso	No	31/3/2009	31/3/2014	No	1.997	2.018	1.997
Prestito obbligazionario subordinato	10% fisso	No	22/10/2012	22/10/2022	No	15.000	15.276	14.994
<b>Totale strumenti subordinati computabili (Lower Tier II)</b>						<b>686.734</b>	<b>686.425</b>	<b>505.837</b>

(1) Il regolamento dell'emissione prevede che il rimborso avvenga solamente il 15/2/2011.

### 3. Patrimonio di terzo livello

E' costituito dalla quota di passività subordinate di secondo livello non computabile nel Tier 2 perché eccedente il 50% del patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre e delle passività subordinate di terzo livello. Tale aggregato può essere utilizzato soltanto a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato fino ad un importo massimo del 71,4% degli stessi.

Non vi sono strumenti finanziari computabili nel patrimonio di terzo livello.

**B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

		30/6/2013	31/12/2012
<b>A.</b>	<b>Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>2.002.297</b>	<b>2.082.958</b>
B.	Filtri prudenziali del patrimonio base:	(46.421)	(43.287)
B.1	- Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	1.247	10
B.2	- Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(47.668)	(43.297)
<b>C.</b>	<b>Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)</b>	<b>1.955.876</b>	<b>2.039.671</b>
D.	Elementi da dedurre dal patrimonio di base	24.165	25.457
<b>E.</b>	<b>Totale patrimonio di base (Tier 1) (C-D)</b>	<b>1.931.711</b>	<b>2.014.214</b>
<b>F.</b>	<b>Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>546.611</b>	<b>563.843</b>
G.	Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1	- Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2	- Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
<b>H.</b>	<b>Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)</b>	<b>546.611</b>	<b>563.843</b>
I.	Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	24.165	25.457
<b>L.</b>	<b>Totale patrimonio supplementare (Tier 2) (H-I)</b>	<b>522.497</b>	<b>538.386</b>
M.	Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	11.675	11.221
<b>N.</b>	<b>Patrimonio di vigilanza (E+L-M)</b>	<b>2.442.533</b>	<b>2.541.379</b>
O.	Patrimonio di terzo livello (Tier 3)		
<b>P.</b>	<b>Patrimonio di vigilanza incluso Tier 3 (N+O)</b>	<b>2.442.533</b>	<b>2.541.379</b>

**2.3 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE**

L'adeguatezza patrimoniale rappresenta uno dei principali obiettivi strategici. Di conseguenza, vengono costantemente svolte analisi prospettiche e verifiche consuntive atte al mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale che, oltre al rispetto dei requisiti patrimoniali minimi, assicuri adeguati margini di crescita.

Le prime indicazioni sui coefficienti patrimoniali al 30 giugno 2013 stimati sulla base della metodologia standard di Basilea II evidenziano un *Tier 1* ed un *Total Capital Ratio* leggermente inferiori rispetto ai dati di fine dicembre 2012 (rispettivamente pari al 7,9% ed al 10%), per effetto della contrazione avuta dal patrimonio di vigilanza conseguente alla perdita di periodo. I dati definitivi verranno comunicati al mercato entro fine settembre contestualmente all'invio della segnalazione all'Organo di Vigilanza.

**PROSPETTO DI RACCORDO TRA IL RISULTATO SEMESTRALE CONSOLIDATO AL 30 GIUGNO 2013 E IL RISULTATO DELLO STESSO PERIODO AI FINI DEL PATRIMONIO DI VIGILANZA**

La perdita consolidata di periodo che ha contribuito negativamente al patrimonio ai fini di vigilanza è pari a 42,6 milioni di Euro.

	30/6/2013	30/6/2012
<b>Utile (perdita) netto del semestre al 30 giugno, come da Conto Economico alla stessa data</b>	<b>(42.626)</b>	<b>66.029</b>
Meno: utile destinato a dividendi da non patrimonializzare	-	-
<b>Utile (perdita) netto del semestre al 30 giugno, ai fini del patrimonio di vigilanza consolidato</b>	<b>(42.626)</b>	<b>66.029</b>

**PROSPETTO DI RACCORDO TRA IL PATRIMONIO NETTO E IL RISULTATO DI PERIODO EVIDENZIATI NEL BILANCIO SEMESTRALE DELLA BANCA CAPOGRUPPO E QUELLI INDICATI NEL BILANCIO SEMESTRALE CONSOLIDATO AL 30 GIUGNO 2013**

Coerentemente alle istruzioni Consob, si riporta di seguito la riconciliazione tra il patrimonio netto al 30 giugno 2013 e il risultato di periodo a tale data, riflessi nel bilancio consolidato, e quelli della Banca capogruppo risultanti dal bilancio della medesima alla stessa data:

	Capitale e riserve	Risultato d'esercizio	Patrimonio netto
<b>Saldi del bilancio civilistico della capogruppo</b>	<b>2.970.804</b>	<b>(59.730)</b>	<b>2.911.074</b>
<b>Eliminazione del valore di carico delle partecipazioni consolidate</b>			
- differenza tra valore di carico e valore pro-quota del patrimonio	(372.374)		(372.374)
- risultati pro-quota conseguiti dalle partecipate		21.865	21.865
- differenze positive di consolidamento	263.166	(2.113)	261.053
<b>Eliminazione degli effetti di operazioni compiute tra società consolidate ed altre rettifiche</b>			
- dividendi da imprese consolidate			
- omogeneizzazione dei criteri di valutazione fra imprese consolidate	12.678	1.403	14.081
<b>Effetti relativi alle imprese non consolidate</b>			
- risultati relativi alla valutazione delle imprese non consolidate	(1.137)		(1.137)
<b>Patrimonio netto e risultato d'esercizio di spettanza del gruppo</b>	<b>2.873.137</b>	<b>(38.575)</b>	<b>2.834.562</b>
Patrimonio netto e risultato di spettanza di terzi	183.899	(4.051)	179.848
<b>Patrimonio netto e risultato consolidati</b>	<b>3.057.036</b>	<b>(42.626)</b>	<b>3.014.410</b>

Il patrimonio netto consolidato di pertinenza della Capogruppo, pari ad Euro 2.835 milioni, è inferiore di Euro 76 milioni rispetto a quello risultante dal bilancio semestrale della Capogruppo. Tale variazione in diminuzione è da attribuirsi sostanzialmente all'applicazione dello IAS 27, il quale prevede che le variazioni di interessenza che si verificano in una partecipata dopo averne ottenuto il controllo sono contabilizzate come operazioni sul capitale. Di conseguenza, come indicato al paragrafo 31 del predetto principio, "qualsiasi differenza tra il valore di cui vengono rettificato le partecipazioni di minoranza e il fair value del corrispettivo pagato o ricevuto deve essere rilevata direttamente nel patrimonio netto ed attribuita ai soci della controllata".

Le variazioni intervenute nel patrimonio netto consolidato sono ad ogni modo evidenziate in dettaglio nello specifico prospetto del bilancio semestrale consolidato.

La perdita netta consolidata, pari ad Euro 38,6 milioni, risulta inferiore a quello della Capogruppo di Euro 21,2 milioni.

**Distribuzione dividendi**

In data 27 aprile 2013 ha avuto luogo l'Assemblea ordinaria dei Soci ed è stato approvato il bilancio chiuso al 31 dicembre 2012. Nessun dividendo è stato deliberato e distribuito.

## OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

### SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

Nessuna operazione di aggregazione, così come disciplinata dall'IFRS 3, che abbia comportato l'acquisizione del controllo di business o di entità giuridiche è stata effettuata nel corso del primo semestre 2013.

#### 1.2 OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE "UNDER COMMON CONTROL"

Come evidenziato nelle Politiche Contabili delle presenti Note Esplicative, Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento e Sezione 5 – Altri aspetti, nell'esercizio è stata realizzata un'operazione di fusione finalizzate alla riorganizzazione societaria del Gruppo, senza pertanto effetti sul bilancio consolidato. Questa operazione, escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3, riguarda la delibera di fusione per incorporazione in Veneto Banca scpa di Carifac spa, società già appartenente al Gruppo Veneto Banca. Trattandosi di aggregazione realizzata da società sotto comune controllo (*business combination under common control*), come descritto nelle politiche contabili riportate nella Parte A delle presenti Note Esplicative la stessa pertanto è stata contabilizzata in continuità di valori contabili, senza la rilevazione di effetti economici.

Sono state inoltre realizzati alcuni acquisti di quote di minoranza di società già appartenenti al Gruppo. Queste operazioni, escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3, riguardano BancApulia, Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni e Banca IPIBI Financial Advisory.

Denominazione		Data dell'operazione	Tipo di operazione
1.	Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana spa	26/5/2013	Fusione per incorporazione in Veneto Banca scpa
2.	BancApulia spa	dal 4/1/2013 al 5/4/2013	Acquisti alle aste settimanali di quote di minoranza
3.	Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa (BIM)	dal 14/1/2013 al 28/1/2013	Acquisti sul mercato telematico della Borsa Valori di Milano
4.	Banca IPIBI Financial Advisory spa	dal 8/2/2013 al 16/7/2013	Acquisti di quote di minoranza

Si riporta il dettaglio degli elementi che compongono il costo delle suddette operazioni di aggregazione che risultano comunque qualificabili tra le "*business combination under common control*" escluse dall'applicazione dell'IFRS 3:

Componenti del costo dell'operazione	BancApulia spa	BIM spa	Banca IPIBI spa	Totale 30/6/2013
Interessenza già detenuta nell'esercizio precedente a livello di Gruppo	322.175	429.512	57.160	808.847
Liquidità pagata per l'acquisto infragruppo				
Liquidità pagata per acquisto di ulteriori quote di interessenza	1.041	39	166	
Costi direttamente attribuibili all'operazione di aggregazione				
Aumenti di capitale effettuati nell'impresa aggregata				
Costi direttamente attribuibili agli aumenti di capitale nell'impresa aggregata				
<b>Totale</b>	<b>323.216</b>	<b>429.551</b>	<b>57.326</b>	<b>810.093</b>

In dettaglio, le operazioni di aggregazione hanno riguardato:

#### **Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana spa**

Banca di diritto italiano che aveva sede legale a Fabriano (AN), Via Don G. Riganelli n. 36.

Il capitale sociale era composto da azioni ordinarie per un controvalore nominale pari ad Euro 134,03 milioni, e ante fusione era detenuto per il 67,25% da Veneto Banca.

#### **BancApulia spa**

Banca di diritto italiano, con sede a San Severo (FG), il cui controllo è stato acquisito in data 13 gennaio



2010.

L'incremento dell'investimento per circa Euro 1,04 milioni è avvenuto a seguito acquisti sul mercato di ulteriori quantitativi minori di azioni. L'interessenza direttamente detenuta da Veneto Banca in BancApulia è passata quindi dal 70,105% al 70,405%, per un valore di bilancio di circa 323,2 milioni di Euro.

#### **Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni (BIM) spa**

Banca di diritto italiano, con sede a Torino, il cui controllo è stato acquisito in data 6 aprile 2010.

L'incremento dell'investimento per circa Euro 39 mila è avvenuto a seguito acquisti sul mercato telematico della Borsa Valori di Milano di ulteriori quantitativi minori di azioni. L'interessenza direttamente detenuta da Veneto Banca in BIM è passata quindi dal 71,401% al 71,413%, per un valore di bilancio di circa 429,6 milioni di Euro.

#### **Banca IPIBI Financial Advisory spa**

Banca di diritto italiano, con sede a Milano, il cui controllo è stato acquisito in data 6 aprile 2010.

L'incremento dell'investimento per circa Euro 166 mila è avvenuto a seguito acquisti sul mercato di ulteriori quantitativi minori di azioni. L'interessenza complessiva detenuta direttamente ed indirettamente (attraverso BIM) da Veneto Banca in Banca IPIBI è passata quindi dall'87,261% all'87,443%, per un valore di bilancio di circa 57,3 milioni di Euro.

### **1.3 ALTRE INFORMAZIONI**

#### **VARIAZIONI ANNUE DELL'AVVIAMENTO**

<b>Avviamento</b>	<b>30/6/2013</b>	<b>31/12/2012</b>
<b>Esistenza iniziale netta</b>	<b>1.191.279</b>	<b>1.191.279</b>
Valore lordo	1.192.675	1.192.675
Riduzioni durevoli di valore	1.396	1.396
Avviamento risultante dalle operazioni di acquisizione del periodo		
Avviamento risultante dalle operazioni di vendita del periodo		
Riduzioni durevoli di valore		
Differenze cambi nette		
Altre variazioni	(294)	
<b>Esistenza finale netta</b>	<b>1.190.985</b>	<b>1.191.279</b>
Valore lordo	1.192.381	1.192.675
Riduzioni durevoli di valore	(1.396)	1.396

Nella tabella che segue è riportato il dettaglio degli eventi che hanno concorso alle variazioni intervenute nell'avviamento:

	<b>30/6/2013</b>
<b>In diminuzione:</b>	<b>(294)</b>
per cessione della partecipazione in MGP sRL	(294)

### **SEZIONE 2 - OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DEL SEMESTRE**

#### **2.1 OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE**

Nessuna operazione di aggregazione, così come disciplinata dall'IFRS 3, che abbia comportato l'acquisizione del controllo di business o di entità giuridiche è stata effettuata dopo la chiusura del semestre.

#### **2.2 OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE "UNDER COMMON CONTROL"**

Nessuna operazione di aggregazione "under common control" è stata effettuata dopo la chiusura del semestre.

### **SEZIONE 3 – RETTIFICHE RETROSPETTIVE**

Non sono state effettuate rettifiche retrospettive.

## OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

### 1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

L'ammontare dei compensi erogati e/o di competenza del semestre a favore dei dirigenti con responsabilità strategica, intendendosi per essi gli amministratori, i sindaci, il condirettore generale, il vice direttore generale ed i responsabili delle Direzioni Centrali della Capogruppo a diretto riporto dell'Amministratore Delegato, è così composto:

Compensi ai dirigenti con responsabilità strategica	30/6/2013
Amministratori	2.555
di cui:	
- benefici a breve termine	2.305
- benefici successivi alla cessazione del mandato	250
- altri benefici a lungo termine	
Sindaci	157
Dirigenti	1.364
di cui:	
- benefici a breve termine	1.289
- benefici successivi al rapporto di lavoro	75
- altri benefici a lungo termine	
- indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	
- pagamenti in azioni	
<b>Totale</b>	<b>4.076</b>

L'emolumento degli Amministratori comprende i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti, nonché il compenso corrisposto agli stessi così come deliberato dall'Assemblea dei soci ai sensi dell'art. 34 dello Statuto sociale.

Per i Sindaci l'importo comprende le indennità di carica.

Le retribuzioni dei dirigenti comprendono l'ammontare totale delle retribuzioni erogate, sia fisse che variabili, nonché la quota del trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e le quote versate dalla Banca al Fondo di Previdenza dei dipendenti.

### 2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le tipologie di parti correlate, così come definite dallo IAS 24, significative per Veneto Banca, comprendono:

- le società controllate;
- le società collegate e le società da queste controllate;
- i dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi per essi gli amministratori, i sindaci, i condirettori generali, i vice direttori generali ed i responsabili delle Direzioni Centrali della Capogruppo a diretto riporto dell'Amministratore Delegato;
- gli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi per essi (i) il convivente ed i figli del soggetto, (ii) i figli del convivente e (iii) le persone a carico del soggetto o del convivente;
- le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei dirigenti con responsabilità strategiche o dei loro stretti familiari.

Tutte le operazioni svolte dalla Banca con proprie parti correlate sono state effettuate a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti e nel rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale di cui alla delibera Consob n. 17221/2010 e successive modifiche - in tema di regolamentazione delle Operazioni con Parti Correlate e degli obblighi di informativa al pubblico, e quindi di trasparenza, relativamente ad alcune Operazioni con Parti Correlate - nonché in armonia con quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza introdotte da Banca d'Italia in data 12 dicembre 2011 in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti dei c.d. "soggetti collegati", emanate in attuazione dell'art. 53, comma 4 e seguenti del TUB e in conformità alla delibera del CICR del 29 luglio 2008, n. 277.

A tal fine il Consiglio di Amministrazione di Veneto Banca ha approvato, in data 26 giugno 2012 - previo parere favorevole del Comitato Amministratori Indipendenti - il "Regolamento delle operazioni con soggetti collegati", che ha sostituito il "Regolamento per le operazioni con le Parti Correlate" a decorrere dal 31 dicembre 2012.

Tale nuovo Regolamento dà attuazione sia alla disciplina emanata da Consob - che contempla le diverse cautele istruttorie che devono essere osservate dalle strutture della Banca e dalle società controllate nella realizzazione di operazioni con parti correlate, al fine di soddisfare le esigenze di correttezza

sostanziale delle transazioni, richiedendo, tra l'altro, un esame dettagliato delle motivazioni, degli interessi, degli effetti dal punto di vista patrimoniale, economico e finanziario e delle condizioni dell'operazione – sia a quella di vigilanza introdotta da Banca d'Italia.

Il nuovo "Regolamento delle operazioni con soggetti collegati":

1. individua un perimetro soggettivo comune che definisce i soggetti collegati quale categoria composta dalle parti correlate e dai soggetti ad essi connessi;
2. disciplina un perimetro oggettivo comune che definisce le operazioni con i soggetti collegati, distinguendo tra operazioni di maggiore e minore rilevanza, e operazioni escluse;
3. disciplina procedure deliberative comuni relative alle Operazioni con Soggetti Collegati;
4. stabilisce il perimetro di applicabilità all'interno del Gruppo Veneto Banca.

Si prefigge inoltre di monitorare e limitare le assunzioni di attività di rischio che la Banca o il Gruppo possono intrattenere con i soggetti collegati, commisurandole sia alle dimensioni patrimoniali rilevanti ai fini di vigilanza del gruppo che a quelle individuali.

Il Regolamento individua altresì regole idonee ad assicurare la trasparenza e la correttezza sia sostanziale che procedurale delle Operazioni con Soggetti Collegati, nonché a stabilire modalità di adempimento dei relativi obblighi informativi, ivi compresi quelli previsti dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti e applicabili.

Per quanto attiene ai profili deliberativi, nel nuovo Regolamento le procedure che si devono applicare si differenziano a seconda che si tratti di:

- operazione esclusa dall'applicazione della disciplina in quanto di importo esiguo (intendendosi ciascuna Operazione con Parte Correlata il cui valore unitario non sia in ogni caso superiore ad Euro 1 milioni o allo 0,01% del patrimonio di vigilanza consolidato, ricavabile dall'ultimo stato patrimoniale consolidato pubblicato) o perché ordinaria conclusa a condizioni di mercato;
- operazione di minore rilevanza, intendendosi per tale quella il cui ammontare sia superiore alle soglie di esiguità ma che non sia classificabile come operazione di maggiore rilevanza e/o non rientri nei casi di esenzione (operazioni ordinarie a condizioni di mercato);
- operazione di maggiore rilevanza, se l'ammontare supera la soglia del 5% degli indicatori definiti dalla Consob e da Banca d'Italia (circa Euro 127 milioni per il gruppo Veneto Banca);
- operazione con parti correlate in cui è applicabile l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 (TUB);
- operazione di competenza assembleare.

Nel processo finalizzato all'approvazione delle operazioni con parti correlate, un ruolo qualificato è svolto dal Comitato Amministratori Indipendenti, costituito in seno al Consiglio di Amministrazione e composto da 3 membri effettivi, in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, comma 3, del TUF, dallo statuto sociale e da quelli stabiliti dalle normative di settore eventualmente applicabili. Il Comitato è retto da apposito regolamento, che ne disciplina il funzionamento, e può avvalersi, ove ritenuto opportuno, di esperti indipendenti in relazione alla significatività, alle particolari caratteristiche economiche o strutturali dell'operazione o alla natura della parte correlata.

Tutte le operazioni – che siano "non esigue" e "non esenti" – realizzate da Veneto Banca con una propria parte correlata sono riservate alla competenza deliberativa dell'Organo o della funzione chiamata ad esprimersi, previo parere del Comitato Amministratori Indipendenti.

In relazione alle operazioni realizzate dalle società controllate con parti correlate di Veneto Banca, il Regolamento prevede che:

- si intendono "operazioni con parti correlate effettuate da Veneto Banca per il tramite di Società controllata italiana o estera", tutte le operazioni nelle quali Veneto Banca, sulla base della normativa interna vigente o sulla base di disposizioni di legge o statutarie, debba esaminare o approvare tali operazioni, a prescindere da qualunque sia l'organo o la funzione di Veneto Banca, chiamata ad esprimersi al riguardo;
- tutte le operazioni concluse in autonomia dalle società controllate di Veneto Banca con parti correlate di quest'ultima, sono disciplinate, ai soli fini del calcolo del cumulo di più operazioni e degli obblighi di informativa al mercato, secondo una ben definita procedura.

Il Regolamento definisce altresì i criteri generali per l'informativa da rendere al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale in ordine alle operazioni con parti correlate perfezionate nel periodo di riferimento dalla Banca o da società controllate al fine di fornire un quadro completo dell'insieme delle operazioni più significative poste in essere, nonché dei volumi e delle principali caratteristiche di tutte quelle delegate. L'informativa deve riguardare tutte le operazioni, anche se esenti da procedura deliberativa, di controvalore pari o superiore alle soglie di esiguità; sono escluse le operazioni di raccolta bancaria e i finanziamenti infragruppo a prescindere dal relativo importo, purché stipulati con società controllate senza interessi significativi di altre parti correlate.

Si evidenzia infine che, se parte correlata è uno dei soggetti rientranti anche nell'ambito dei soggetti considerati rilevanti dall'art. 136 TUB, trova altresì applicazione la procedura deliberativa speciale stabilita dalla norma bancaria, che subordina l'operazione alla previa deliberazione unanime del Consiglio di Amministrazione e al voto favorevole di tutti i componenti il Collegio Sindacale, e che vede un

coinvolgimento del Comitato Amministratori Indipendenti chiamato a svolgere il ruolo di:

- parte informata, al quale arriva una semplice informativa preventiva nel caso di operazione di minore rilevanza, oppure
- parte attiva, nel corso dell'istruttoria riferita alla pratica da avviare nei casi di operazioni di maggiore rilevanza.

Al riguardo si dà atto che tutte le operazioni riconducibili alle "obbligazioni degli esponenti bancari", ex art. 136 TUB, sono state oggetto di apposite delibere consiliari e secondo la procedura indicata al riguardo dalla Banca d'Italia.

Sono inoltre fatti salvi gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori, laddove è indicato, all'art. 2391 CC, che ciascun Consigliere dia notizia di ogni interesse detenuto, per conto proprio o di terzi, che possa rilevare nell'esercizio della funzione gestoria, con riferimento a una determinata operazione. Ai sensi della predetta disposizione, sono di competenza del Consiglio di Amministrazione le delibere relative a quelle operazioni, anche con parti correlate, nelle quali il Consigliere sia titolare di un interesse per conto proprio o di terzi ed osservi quindi l'obbligo di astensione dal compiere l'operazione investendo della stessa l'organo collegiale ex art. 2391 CC.

Rimane fermo che le società del Gruppo che rientrano per definizione nella categoria degli emittenti titoli diffusi o delle società quotate sono tenute ad applicare ciascuna il proprio Regolamento per le operazioni con parti correlate.

Con riferimento alle operazioni svolte dalla Banca con altre parti correlate, si precisa che non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni di tal natura non risultano peraltro neppure eseguite con soggetti diversi dalle parti correlate.

\* \* \* \* \*

#### **Operazioni di maggiore rilevanza**

Nel primo semestre del 2013 non sono state effettuate nel Gruppo operazioni qualificabili come di "maggiore rilevanza", non ordinarie e non a condizioni di mercato o standard dalle quali sarebbe derivato – in applicazione del Regolamento delle operazioni con soggetti collegati – un obbligo di pubblicazione di un documento informativo al mercato.

#### **Operazioni di minore rilevanza**

Le operazioni con parti correlate infragruppo, nonché con le entità nelle quali il Gruppo detiene la maggioranza dei rischi e benefici e che sono consolidate ai sensi del SIC 12 non sono incluse nella presente informativa in quanto elise a livello consolidato. Le operazioni del periodo perfezionate con gli esponenti aziendali, gli stretti familiari degli esponenti e i soggetti controllati da questi, sono riconducibili alla normale operatività del Gruppo Veneto Banca, nel pieno rispetto della normativa di riferimento.

#### **Operazioni escluse**

Le operazioni di natura ordinaria o ricorrente poste in essere nel primo semestre del 2013 con parti correlate rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività del Gruppo e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto delle procedure interne definite. Le operazioni con parti correlate infragruppo, non sono incluse nella presente informativa in quanto elise a livello consolidato.

I saldi creditori e debitori in essere al 30 giugno 2013 nei conti consolidati nei confronti di parti correlate risultano di ammontare complessivamente non rilevante rispetto alla dimensione patrimoniale del Gruppo. Parimenti non risulta rilevante l'incidenza dei proventi e oneri con parti correlate sul risultato di gestione consolidato.

#### **Operazioni con dirigenti con responsabilità strategica**

I crediti, le garanzie rilasciate e la raccolta riconducibili ad Amministratori e Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche, compresi gli importi relativi ad operazioni poste in essere nell'osservanza dell'art. 136 del D.Lgs. 385/93 con società in cui i predetti soggetti risultano interessati, sono così composti:

(importi in migliaia di Euro)	Amministratori		Sindaci		Dirigenti con responsabilità strategiche	
	Diretti	Indiretti	Diretti	Indiretti	Diretti	Indiretti
Accordato complessivo	38.526	90.737	2.096	9.682	4.605	317
Impieghi (utilizzato) (*)	28.413	61.776	2.073	9.129	4.017	312
Crediti di firma (utilizzato) (*)	9	13.233		139		4
Raccolta diretta (*)	4.534	21.020	117	166	1.282	1.111
Raccolta indiretta (*)	39.792	57.547	3.195		1.499	3.652
Interessi attivi (**)	288	809	18	68	47	
Interessi passivi (**)	6					
Commissioni attive ed altri proventi (**)	7	16	1	3	2	1
Commissioni passive (**)	1					

(\*) Saldi al 30 giugno 2012

(\*\*) Incassati/pagati fino al 30 giugno 2012

**Operazioni con parti correlate**

Si riportano di seguito i principali rapporti di natura patrimoniale ed economica in essere con le parti correlate, diverse dagli amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche in quanto già evidenziate al punto precedente, e diverse dalle società controllate in quanto incluse nel consolidamento.

(in migliaia di Euro)	Crediti per finanziamenti concessi	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Altre attività	Debiti per finanziamenti / depositi ricevuti	Obbligazioni emesse	Passività finanziarie di negoziazione	Altre passività	Garanzie e impegni
<b>A. Società collegate</b>								
BIM Vita spa				3.396				
Credito di Romagna spa	10.638			47.628				
Eta Finance spa	2.700			49				
Sintesi 2000 srl				31				
SEC Servizi scpa				3.886				875
<b>B. Società controllate dalle società di cui al punto A</b>								
Galileo Network srl	265			40				
<b>Totale parti correlate</b>	<b>13.603</b>			<b>55.030</b>				<b>875</b>

Le attività e le passività sopra indicate sono principalmente dovute a rapporti di natura finanziaria, rientranti nella normale attività bancaria. Tutte le operazioni sono regolate alle condizioni di mercato che, normalmente, si applicherebbero a parti indipendenti.

(in migliaia di Euro)	Interessi attivi	Interessi passivi	Altri oneri (-)/proventi (+) di gestione	Dividendi incassati	Commissioni e altri ricavi	Commissioni e altri costi
<b>A. Società collegate</b>						
BIM Vita spa		3	1.669			
Credito di Romagna spa	76	978				
SEC Servizi scpa		3	(23.467)		5	
Sintesi 2000 srl		1	(138)			
<b>B. Società controllate dalle Società di cui al punto A</b>						
Galileo Network srl	3				2	
<b>Totale parti correlate</b>	<b>79</b>	<b>985</b>	<b>(21.936)</b>		<b>7</b>	

Gli interessi attivi e passivi rappresentano la remunerazione a tassi di mercato dei finanziamenti concessi e ricevuti o delle obbligazioni sottoscritte ed emesse. I dividendi incassati rappresentano i dividendi incassati nel corso dell'anno dalle entità correlate. Le commissioni attive rappresentano la remunerazione riconosciuta alla rete commerciale del Gruppo per il collocamento di prodotti; gli altri ricavi sono relativi a servizi prestati alle entità correlate. Gli altri costi sono infine interamente riferibili a spese amministrative varie sostenute a fronte di servizi resi al Gruppo dalle entità correlate.

## INFORMATIVA DI SETTORE

Con riferimento all'informativa di settore prevista dall'IFRS 8, ed in modo coerente con l'approccio del management (*management approach*), si espongono i dati reddituali/patrimoniali suddivisi nei seguenti settori:

1. Banche rete Italia e capogruppo
2. Banche rete estero
3. Società di prodotto e servizio

Il criterio utilizzato per l'attribuzione delle diverse poste analizzate si basa su soglie qualitative e quantitative coerenti con la segmentazione utilizzata dal Gruppo per la definizione delle politiche commerciali e che costituisce la base per le rendicontazioni gestionali direzionali. L'informativa di settore tiene quindi conto del fatto che la struttura operativa delle banche commerciali non presentava, almeno fino a fine esercizio, articolazioni di segmento e/o divisionalizzazioni.

Il settore più rilevante è costituito dalle Banche rete Italia, composto dalla capogruppo Veneto Banca e dalle controllate BancApulia spa e Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana spa.

I dati per settore sono evidenziati prima dei saldi infragruppo, eccetto nel caso in cui i saldi infragruppo siano tra imprese all'interno dello stesso settore operativo. I dati infragruppo relativi a società appartenenti a settori diversi sono invece ricompresi nelle rettifiche/elisioni.

Voci dell'attivo		Banche rete Italia	Banche rete estero	Società di prodotto e servizio	Rettifiche/elisioni	Consolidato gruppo
10.	Cassa e disponibilità liquide	173.537	22.902	4		196.443
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	695.138	211	46.058	(230.131)	511.276
30.	Attività finanziarie valutate al fair value			20.823		20.823
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.488.305	76.417	2.985.727	(114.186)	9.436.263
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		659		(659)	
60.	Crediti verso banche	6.039.903	282.672	356.356	(4.601.953)	2.076.978
70.	Crediti verso clientela	28.228.749	1.327.557	1.021.787	(4.109.759)	26.468.334
80.	Derivati di copertura	127.423		976	(24.109)	104.290
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	8.540				8.540
100.	Partecipazioni	1.433.489			(1.410.556)	22.933
110.	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori			17.589		17.589
120.	Attività materiali	377.960	35.236	98.652	41.080	552.928
130.	Attività immateriali	1.201.621	4.729	509	165.343	1.372.202
	di cui:					
	- avviamento	1.081.350			109.635	1.190.985
140.	Attività fiscali	775.310	16.723	23.453		815.486
	a) correnti	111.128	4.399	3.959		119.486
	b) anticipate	664.182	12.324	19.494		696.000
160.	Altre attività	576.920	17.813	23.467	4.065	622.265
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>46.126.895</b>	<b>1.784.919</b>	<b>4.595.401</b>	<b>(10.280.865)</b>	<b>42.226.350</b>

Voci del passivo e del patrimonio netto		Banche rete Italia	Banche rete estero	Società di prodotto e servizio	Rettifiche/elisioni	Consolidato gruppo
10.	Debiti verso banche	9.048.010	605.154	3.722.270	(6.958.651)	6.416.783
20.	Debiti verso clientela	21.246.792	729.365	48.882	(869.188)	21.155.851
30.	Titoli in circolazione	10.362.295	223.986		(1.047.363)	9.538.918
40.	Passività finanziarie di negoziazione	539.349	491	4.271	(17.110)	527.001
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	124.352		3		124.355
60.	Derivati di copertura	300.486		160.647	(192.660)	268.474
80.	Passività fiscali	111.322	4.698	1.830	20.589	138.439
	<i>a) correnti</i>	6.638	1.772	522	1.228	10.160
	<i>b) differite</i>	104.685	2.926	1.308	19.360	128.279
100.	Altre passività	694.207	13.712	38.849	(11.124)	735.644
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	51.928	159	760		52.847
120.	Fondi per rischi e oneri:	49.246	940	393		50.579
	<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	467		2		469
	<i>b) altri fondi</i>	48.779	940	391		50.110
130.	Riserve tecniche			203.049		203.049
140.	Riserve da valutazione	(72.937)	(3.772)	(109.655)	3.454	(182.910)
160.	Strumenti di capitale	15.669			(22.496)	(6.827)
170.	Riserve	890.957	18.892	408.753	(879.694)	438.908
180.	Sovrapprezzi di emissione	2.332.336	2.424	32	(16.928)	2.317.864
190.	Capitale	496.051	182.871	89.585	(462.405)	306.102
200.	Azioni proprie	(30.372)			30.372	
210.	Patrimonio di pertinenza di terzi	39.787			140.061	179.848
220.	Utile (Perdita) d'esercizio	(72.583)	6.000	25.733	2.278	(38.575)
<b>Totale del passivo</b>		<b>46.126.895</b>	<b>1.784.919</b>	<b>4.595.401</b>	<b>(10.280.865)</b>	<b>42.226.350</b>

Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2017  
venetobancalca - 2013 - Bilancio

CONTO ECONOMICO		Banche rete Italia	Banche rete estero	Società di prodotto e servizio	Rettifiche/elisioni	Consolidato gruppo
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	584.342	47.299	58.555	(71.082)	619.114
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(366.113)	(26.520)	(20.610)	71.459	(341.784)
<b>30.</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>218.229</b>	<b>20.779</b>	<b>37.945</b>	<b>377</b>	<b>277.330</b>
40.	Commissioni attive	204.755	4.985	2.611	(3.301)	209.050
50.	Commissioni passive	(54.261)	(1.177)	(385)	2.139	(53.684)
<b>60.</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>150.494</b>	<b>3.808</b>	<b>2.226</b>	<b>(1.162)</b>	<b>155.366</b>
70.	Dividendi e proventi simili	7.700		113		7.813
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	14.828	5.266	752		20.846
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(2.267)		(217)		(2.484)
100.	Utili (perdite) da cessione di:	34.667	3	2.958	(326)	37.302
	a) crediti	2.046	3	674	(326)	2.397
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	28.112		2.283		30.395
	d) passività finanziarie	4.510				4.510
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(2.578)		233		(2.345)
<b>120.</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>421.074</b>	<b>29.856</b>	<b>44.009</b>	<b>(1.111)</b>	<b>493.828</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(201.698)	(4.398)	(3.630)		(209.726)
	a) crediti	(195.175)	(4.508)	(3.057)		(202.740)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(6.611)		(573)		(7.184)
	d) altre operazioni finanziarie	88	110			198
<b>140.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>219.376</b>	<b>25.458</b>	<b>40.379</b>	<b>(1.111)</b>	<b>284.102</b>
<b>150.</b>	<b>Premi netti</b>	<b>(31)</b>		<b>4.161</b>		<b>4.130</b>
<b>160.</b>	<b>Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa</b>	<b>46</b>		<b>(5.398)</b>		<b>(5.352)</b>
<b>170.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa</b>	<b>219.391</b>	<b>25.458</b>	<b>39.142</b>	<b>(1.111)</b>	<b>282.880</b>
180.	Spese amministrative:	(319.886)	(16.880)	(8.448)	7.637	(337.577)
	a) spese per il personale	(193.175)	(8.347)	(4.096)	3	(205.615)
	b) altre spese amministrative	(126.712)	(8.533)	(4.351)	7.634	(131.962)
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(3.494)	(83)	(76)		(3.653)
200.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(11.878)	(1.612)	(1.397)	(224)	(15.111)
210.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(6.135)	(863)	(166)	(1.889)	(9.053)
220.	Altri oneri/proventi di gestione	38.048	447	2.686	(8.364)	32.817
<b>230.</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(303.346)</b>	<b>(18.991)</b>	<b>(7.400)</b>	<b>(2.840)</b>	<b>(332.577)</b>
240.	Utile (Perdite) delle partecipazioni	(1.362)			1.885	523
270.	Utile (Perdite) da cessione di investimenti	31	(37)			(6)
<b>280.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(85.286)</b>	<b>6.430</b>	<b>31.742</b>	<b>(2.066)</b>	<b>(49.180)</b>
290.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	12.078	(431)	(6.010)	917	6.554
<b>300.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>(73.208)</b>	<b>5.999</b>	<b>25.732</b>	<b>(1.149)</b>	<b>(42.626)</b>
<b>320.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(73.208)</b>	<b>5.999</b>	<b>25.732</b>	<b>(1.149)</b>	<b>(42.626)</b>
330.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(624)			(3.427)	(4.051)
<b>340.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo</b>	<b>(72.584)</b>	<b>5.999</b>	<b>25.732</b>	<b>2.278</b>	<b>(38.575)</b>



**PROSPETTI CONTABILI  
DELLA CAPOGRUPPO  
VENETO BANCA  
AL 30 GIUGNO 2013**

Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2013 12:04:59 - 10.0.105.10.  
venetobancalca - 2013 - Bilancio semestrale VB 2013.

## PREMESSA

Si fa presente che le disposizioni Banca d'Italia prevedono che, nel caso di operazioni di fusione per incorporazione, negli schemi di bilancio e di nota integrativa i dati comparativi riferiti al periodo o all'esercizio precedente (T-1) devono essere quelli dell'entità incorporante. Pertanto, poiché Veneto Banca è stata interessata nel corso del primo semestre 2013 all'operazione di fusione per incorporazione di Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana, il confronto con i dati comparativi relativi all'anno 2012 risulta in alcuni casi scarsamente significativo. Ad ogni modo, per favorire la comparabilità dei dati relativi agli esercizi (T) e (T-1), è stato fornito un maggior dettaglio nell'ambito delle note illustrative della presente relazione semestrale, mediante una riclassifica pro-forma dei dati 2012 dell'entità partecipante alla fusione. Sono rimasti viceversa invariati i dati di comparabilità in tutti gli schemi di bilancio civilistico della Capogruppo Veneto Banca.

Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2018 - 12:04:59 - 10.  
venetobancalca - 2013 - Bilancio semestrale

**STATO PATRIMONIALE**

(in Euro)

<b>Voci dell'attivo</b>		<b>30/6/2013</b>	<b>31/12/2012</b>
10.	Cassa e disponibilità liquide	138.432.960	144.549.328
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	327.264.898	426.451.951
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.285.950.876	3.956.036.892
60.	Crediti verso banche	4.702.471.270	5.445.868.693
70.	Crediti verso clientela	22.484.749.491	19.855.102.769
80.	Derivati di copertura	96.338.265	140.331.695
100.	Partecipazioni	1.421.813.523	1.545.475.711
110.	Attività materiali	212.163.887	193.352.361
120.	Attività immateriali	1.014.207.091	963.652.297
	di cui:		
	- avviamento	934.673.239	893.646.459
130.	Attività fiscali	620.237.468	568.274.120
	a) correnti	80.489.258	87.599.183
	b) anticipate	539.748.210	480.674.937
	- di cui alla Legge 214/2011	451.430.534	426.465.985
150.	Altre attività	325.546.462	270.151.549
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>36.629.176.191</b>	<b>33.509.247.366</b>

<b>Voci del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>30/6/2013</b>	<b>31/12/2012</b>
10.	Debiti verso banche	7.241.761.323	7.356.285.798
20.	Debiti verso clientela	17.238.503.478	13.682.727.575
30.	Titoli in circolazione	7.773.484.536	7.911.247.964
40.	Passività finanziarie di negoziazione	387.140.790	410.570.728
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	124.352.439	117.927.585
60.	Derivati di copertura	269.211.157	334.451.594
80.	Passività fiscali	68.611.147	79.365.675
	a) correnti	-	12.781.349
	b) differite	68.611.147	66.584.326
100.	Altre passività	551.401.262	518.551.771
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	35.259.707	32.794.506
120.	Fondi per rischi e oneri:	28.376.484	18.729.723
	a) quiescenza e obblighi simili	466.896	-
	b) altri fondi	27.909.588	18.729.723
130.	Riserve da valutazione	(77.315.674)	(57.003.830)
150.	Strumenti di capitale	(6.827.271)	-
160.	Riserve	430.980.829	484.947.723
170.	Sovrapprezzi di emissione	2.317.864.283	2.352.912.113
180.	Capitale	306.101.997	301.041.009
200.	Utile (Perdita) d'esercizio	(59.730.296)	(35.302.568)
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>36.629.176.191</b>	<b>33.509.247.366</b>

## CONTO ECONOMICO

(in Euro)

Voci		30/6/2013	30/6/2012
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	453.883.959	488.235.778
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(287.597.697)	(305.451.354)
<b>30.</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>166.286.262</b>	<b>182.784.424</b>
40.	Commissioni attive	117.416.600	109.425.495
50.	Commissioni passive	(26.222.701)	(23.178.022)
<b>60.</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>91.193.899</b>	<b>86.247.473</b>
70.	Dividendi e proventi simili	6.300.916	10.979.240
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	7.221.869	5.800.968
90	Risultato netto dell'attività di copertura	(2.743.443)	4.694.889
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	32.812.109	32.438.110
	a) crediti	1.949.259	368.286
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	25.746.262	24.180.886
	d) passività finanziarie	5.116.588	7.888.938
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(2.577.916)	11.436.660
<b>120.</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>298.493.696</b>	<b>334.381.764</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(168.167.964)	(66.609.120)
	a) crediti	(162.905.228)	(67.864.049)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(5.806.675)	(1.998.861)
	d) altre operazioni finanziarie	543.939	3.253.790
<b>140.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>130.325.732</b>	<b>267.772.644</b>
150.	Spese amministrative:	(220.197.637)	(187.122.126)
	a) spese per il personale	(138.476.969)	(113.837.173)
	b) altre spese amministrative	(81.720.668)	(73.284.953)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.814.685)	(6.847.443)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(7.839.766)	(7.546.098)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(2.917.785)	(2.824.433)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	31.345.953	17.821.163
<b>200.</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(202.423.920)</b>	<b>(186.518.937)</b>
210.	Utile (Perdite) delle partecipazioni	(1.894.191)	(17.302.926)
240.	Utile (Perdite) da cessione di investimenti		
<b>250.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(73.992.379)</b>	<b>63.950.781</b>
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	14.262.083	(31.189.015)
<b>270.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>(59.730.296)</b>	<b>32.761.766</b>
<b>290.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(59.730.296)</b>	<b>32.761.766</b>

## UTILE PER AZIONE

Utile netto per azione	30/6/2013	30/6/2012
Utile netto (Euro)	(59.730.296)	32.761.766
EPS Base (Euro)	(0,59)	0,34
Utile netto <i>adjusted</i> (Euro)	(55.530.124)	32.765.920
EPS Diluito (Euro)	(0,52)	0,34

**ATTESTAZIONE DELL'AMMINISTRATORE  
DELEGATO E DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA  
REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI**

Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2013 12:04:59 - 10.0.105.10.  
venetobancalca - 2013 bilancio semestrale VB 2013.

**ATTESTAZIONE DEL BILANCIO SEMESTRALE CONSOLIDATO ABBREVIATO AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI**

**1.** I sottoscritti Vincenzo Consoli, in qualità di Amministratore Delegato, e Stefano Bertolo, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Veneto Banca s.p.a. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione,

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale consolidato abbreviato, nel corso del primo semestre 2013.

**2.** La valutazione dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale consolidato abbreviato al 30 giugno 2013 si basa su un modello definito da Veneto Banca s.p.a. in coerenza con l'*Internal Control - Integrated Framework* (CoSO), emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission*, che rappresenta uno standard di riferimento per la definizione e la valutazione di sistemi di controllo interno, generalmente accettato a livello internazionale.

Tale modello, in continuo e costante aggiornamento, è stato adottato nell'ambito del recente processo di ristrutturazione aziendale e organizzativo che coinvolge il Gruppo, in un contesto di ridefinizione dei processi aziendali e dei sistemi informativi conseguente anche alle integrazioni societarie intervenute ed a quelle tuttora in corso.

**3.** Si attesta, inoltre, che:

**3.1.** il bilancio semestrale consolidato abbreviato:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/2005 nonché a quanto previsto dall'art. 154-ter del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 ed è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;

**3.2.** la relazione intermedia sulla gestione contiene almeno riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio semestrale consolidato abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio. Per gli emittenti azionari quotati aventi l'Italia come Stato membro d'origine, la relazione intermedia sulla gestione contiene, altresì, informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Montebelluna, 28 agosto 2013

Vincenzo Consoli  
Amministratore Delegato

Stefano Bertolo  
Dirigente Preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari

**RELAZIONE DELLA  
SOCIETA' DI REVISIONE**

Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2018 12:04:59 - 10.0.105.10.  
venetobancalca - 2013 - Bilancio semestrale VB 2013.







**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SULLA REVISIONE CONTABILE LIMITATA DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO**

Agli Azionisti di  
Veneto Banca Scpa

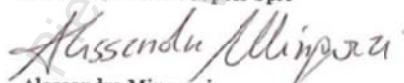
- 1 Abbiamo effettuato la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale consolidato, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato e dalle relative note illustrative specifiche di Veneto Banca Scpa e sue controllate (Gruppo Veneto Banca) al 30 giugno 2013. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea, compete agli Amministratori di Veneto Banca Scpa. E' nostra la responsabilità della redazione della presente relazione in base alla revisione contabile limitata svolta.
- 2 Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla CONSOB con Delibera n° 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata è consistita principalmente nella raccolta di informazioni sulle poste del bilancio consolidato semestrale abbreviato e sull'omogeneità dei criteri di valutazione, tramite colloqui con la direzione della società, e nello svolgimento di analisi di bilancio sui dati contenuti nel predetto bilancio consolidato semestrale abbreviato. La revisione contabile limitata ha escluso procedure di revisione quali sondaggi di conformità e verifiche o procedure di validità delle attività e delle passività ed ha comportato un'estensione di lavoro significativamente inferiore a quella di una revisione contabile completa svolta secondo gli statuiti principi di revisione. Di conseguenza, diversamente da quanto effettuato sul bilancio consolidato di fine esercizio, non esprimiamo un giudizio professionale di revisione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Per quanto riguarda i dati relativi al bilancio consolidato dell'esercizio precedente ed al bilancio consolidato semestrale abbreviato dell'anno precedente presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alle nostre relazioni rispettivamente emesse in data 5 aprile 2013 e in data 29 agosto 2012.

- 3 Sulla base di quanto svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Veneto Banca al 30 giugno 2013 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità, al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Padova, 29 agosto 2013

PricewaterhouseCoopers SpA

  
Alessandra Mingozzi  
(Revisore legale)

**PricewaterhouseCoopers SpA**

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.812.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - Bari 70124 Via Don Luigi Guanella 17 Tel. 0805640211 - Bologna Zola Predosa 40069 Via Tevere 18 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wuhler 23 Tel. 0303697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 095752311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 69 Tel. 091349737 - Parma 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - Roma 00151 Largo Pochetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011356771 - Trento 38121 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Pascolle 43 Tel. 043225789 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001

[www.pwc.com/it](http://www.pwc.com/it)